Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 18 febbraio 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 41 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass; telefono 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

A MEZZOGIORNO A VILLA MADAMA LO STORICO INCONTRO TRA CRAXI E CASAROLI

Oggi la firma del Concordato: alle spalle di Stato e Chiesa accordi di mezzo secolo

Le trattative per la revisione dei patti sono durate 17 anni - Il via fu dato da Moro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Oggi alle ore 12 il presidente del Consiglio Bettino Craxi e il segretario di Stato vaticano Agostino Casaroli firmeranno a Villa Madama il nuovo concordato tra Stato e Chiesa. Il Tg1 e il Tg2 riprenderanno la cerimonia in diretta. La firma viene cinquantacinque anni dopo la sigla dell'accordo avvenuta l'11 febbraio 1929 tra Benito Mussolini e il cardinale Gasparri. La trattativa per la revisione è iniziata nel '67 e fino ad oggi si sono succedute sei bozze di revisione

La cerimonia della firma si articolerà in due parti, la prima, quella della sigla vera e propria dell'accordo, e l'altra con i discorsi dei due protagonisti dell'evento. La fase successiva toccherà al Parlamento e sarà quindi il Presidente della Repubblica a promulgare la nuova legge.

Le lunghe trattative che hanno condotto alla revisione del Concordato occupano 17 anni di storia del nostro Paese, dal 5 ottobre del '67 quando la Camera votò con 304 voti favorevoli e 204 contrari una mozione di Dc, Psu, Pri sull'«opportunità di riconsiderare alcune clausole del Concordato in rapporto all'evoluzione dei tempi e allo sviluppo della vita democratica».

Una spinta decisiva è stata espressa dalla prospettiva di introdurre anche in Italia la legge del divorzio. La scarsa compatibilità di questa legge con il Concordato, fu sollevata in più occasioni dal Vaticano e della Chiesa italiana sempre, però, nell'ottica di una revisione consensuale.

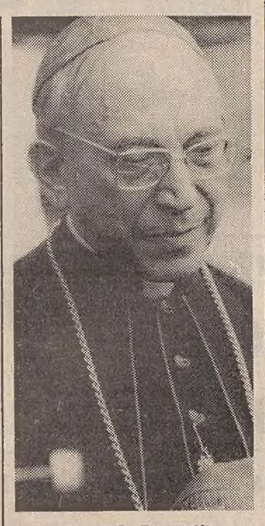
La trattativa prende comunque il via ufficialmente nel '75 con una visita in Vaticano della delegazione italiana guidata da Aldo Moro. È poi Giulio Andreotti, l'anno dopo, a nominare la commissione italiana per la revisione. Nel dicembre dello stesso anno avviene il primo dibattito in Parlamento sulla prima bozza, e si vota una risoluzione che autorizza il proseguimento del negoziato.

Dal '79 in avanti il dibattito si concentra sulle tre questioni più importanti: il matrimonio, l'insegnamento religioso e gli enti ecclesiastici. Poi seguono anni di silenzio e di rallentamento dei colloqui.

È Spadolini, nell'82, ad introdurre in un lungo colloquio con Casaroli una nuova fase dell'iter di revisione. Il governo poi decide di nuovo di sospendere l'iter in attesa di un chiarimento della vicenda Ior-Ambrosiano, ma incarica contestualmente una commissione di esperti di elaborare una bozza nella quale si tiene conto anche delle due sentenze della Corte costituzionale sui matrimoni concordatari emesse nel gennaio '82.

L'ultima fase, rapidissima perché si avvale di tutto il lavoro precedente, viene avviata il 1.o dicembre dello scorso anno da un incontro in Vaticano tra il presidente del Consiglio Craxi e mons. Casaroli.

M. Regina Perissinotto



Il card. Casaroli

Nuovo incontro fra le due sponde del Tevere

ROMA — *Oggi, cinquantacinque anni dopo i Patti lateranensi, un presidente del Consiglio socialista firma la revisione del Concordato. Da quell'11 febbraio 1929 molte cose sono mutate. La Chiesa ha vissuto l'esperienza del Concilio Vaticano II, una «rivoluzione copernicana» come fu definita, anche sui grandi problemi della libertà religiosa e del rapporto con la laicità dello Stato e le grandi democrazie moderne.*

Dall'altra sponda del Tevere c'è il presidente del Consiglio di una Repubblica democratica, il governo di uno Stato democratico pluralista con alle spalle quasi quarant'anni di storia democratica. I cattolici hanno avuto un ruolo primario nella gestione del nuovo Stato, non c'è più un fossato da colmare, nonostante qualche inevitabile frangia integralista e qualche residuo anticlericalismo viscerale.

Forse non è casuale che proprio il leader politico di uno dei partiti che più si oppose alla Costituente contro il famoso articolo 7 sia oggi il firmatario, da parte italiana, della revisione del Concordato. Anche questo è un segnale del tempo che è passato.

In realtà nei regimi democratici in teoria i credenti non dovrebbero aver bisogno, per difendere la propria libertà religiosa di concordati e sistemi pattizi. La garanzia della libertà di associazione ed espressione religiosa dovrebbe essere garantita di per sè dai diritti civili costituzionali. Il Concordato è piuttosto uno strumento necessario nei regimi autoritari per garantire ai credenti (cattolici, evangelici, ebrei, ecc.) la libertà della professione di fede, la libertà di associazione, di educazione, di catechesi e di culto. Ma la storia ha le sue esigenze. E tanto più in Italia dove risiede la Santa Sede, il cuore della cattolicità mondiale.

È dunque un evento storico? Certo colpisce il fatto che un presidente laico e socialista riesce a concludere quanto fu impossibile, o fu negato, a uomini di governo cattolici; quel che conta di più è che oggi una lunga vicenda, che ha alle spalle una lunga storia e un lavoro anche intellettuale di giuristi e di tecnici, si chiuda in modo sereno.

Più che di evento storico, dunque, è più giusto parlare della conclusione di una lunga e complessa trattativa, di un lavoro, che è durato anni, che approda a uno «strumento» che, come tutti gli «strumenti» può anche lasciare insoddisfatti.

E vale la pena, per tutti anche per gli anticoncordatari di principio, meditare il valore della storia, il realismo della storia, che guidò il Pci a votare l'articolo 7 e oggi guida forze laiche ad approvare e siglare (riteniamo senza secondi fini strumentali, vogliamo crederlo) la revisione del Concordato.

Per i credenti (questo vale anche per «l'intesa» dei valdesi italiani, per gli ebrei italiani, per le altre confessioni, domani potrà valere per la comunità islamica che cresce nelle grandi città con l'immigrazione), pur nella consapevolezza dei delicati problemi della scuola, dell'educazione, delle «opere» assistenziali sociali, questo giorno è un giorno «ordinario», non «storico».

I credenti sanno che la vera e ultima difesa della libertà religiosa appartiene alla loro capacità di essere comunità, di pregare, di testimoniare la presenza di Dio nella storia dell'uomo, di vivere il primato della coscienza nella libertà, nel dialogo, senza integralismi, con la forza delle idee e la mitezza dei cuori, non certo alla efficacia e alla garanzia di un patto.

Paolo Giuntella

AFFERMAZIONE A SARAJEVO DI PAOLA MAGONI

Un'italiana d'oro

SARAJEVO — Paoletta Magoni, 19 anni, di Selvino, un paese della provincia di Bergamo, ha compiuto ieri un'impresa d'eccezione: trionfando nello slalom speciale olimpico, è divenuta la prima italiana ad aver vinto la medaglia d'oro in una gara di sci.

Ignorata dai pronostici (il suo miglior risultato quest'anno è stato un sesto posto in Coppa del Mondo) Paoletta Magoni è emersa nella prima manche, nella quale si è classificata quarta. Nella seconda è partita per prima, seguendo la propria vocazione naturale, che è quella dell'attacco continuo. Già all'intertempo, un abisso la separava dalle altre concorrenti. Alla fine il suo tempo lasciava presagire una grande impresa. Tutte le altre concorrenti hanno dovuto rassegnarsi: o restare a distanza, o «saltare».

La medaglia d'argento è andata alla francese Perrine Pelen; quella di bronzo a Ursula Konzett del Liechtenstein. Il successo italiano è stato suggellato dal settimo posto della convalescente Maria Rosa Quario e dal nono di Daniela Zini.

Servizio a pagina 15

LA FRATTURA NEL SINDACATO DI FRONTE ALLA MANOVRA ECONOMICA DI CRAXI

Senza preamboli la Cisl annuncia la fine della federazione unitaria

Il Pci accentua l'opposizione - Per il Pri le misure dovevano essere più drastiche

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il Pci accentua l'opposizione alla manovra economica del governo, perplessi i repubblicani, la Cisl annuncia la fine della federazione unitaria.

Nel corso di una conferenza stampa il segretario generale della Cisl, Carniti, ha in pratica annunciato la fine della federazione unitaria in quanto «l'esperienza iniziata dodici anni fa si è conclusa con le vicende di questi giorni».

Ma per Carniti questo non significa che il sogno unitario sia accantonato, occorre però lavorare su basi nuove per ricostruire una politica unitaria.

Nel Paese e in Parlamento il Pci appare sempre più deciso a dare battaglia. Lunedì il comitato centrale comunista discuterà quale strategia adottare, sia in vista della battaglia parlamentare che inizierà mercoledì e sia nel Paese per allargare l'area del dissenso alla manovra governativa. Anche ieri, come riportiamo qui a fianco, in molte città italiane ci sono stati scioperi e manifestazioni indette con il solo appoggio della componente comunista della Cgil.

E i comunisti hanno protestato anche per l'informazione della Rai-Tv, nel dare notizia delle manifestazioni. Occhetto della segreteria ha minacciato di indire uno sciopero del pagamento del canone; ieri gruppi di operai hanno protestato sotto la sede Rai a Roma.

A livello politico la polemica più accesa è tra comunisti e socialisti, che vivacizzerà non poco il dibattito parlamentare. Il primo serio confronto è per mercoledì al Senato, quando i senatori saranno chiamati a votare la costituzionalità del decreto sulla scala mobile. I senatori del Pci chiederanno lo scrutinio segreto nella speranza di poter così meglio sfruttare eventuali dissensi nella maggioranza.

Critiche ai provvedimenti governativi sono stati espressi da La Malfa, vicesegretario del Pri perché le decisioni prese sono «qualitativamente e quantitativamente insufficienti rispetto alle esigenze di abbattere l'inflazione e di risanare l'economia italiana, tali quindi da non modificare il quadro dei grandi problemi del Paese, e in alcuni casi, per i riflessi sul mercato del lavoro, nel settore dell'edilizia e della finanza pubblica, tali da aggravarli».

La politica economica del governo è difesa strenuamente dai socialisti, Martelli accusa il Pci di dare vita a un'offensiva massimalista e demagogica.

Le stesse cose le dicono sia la Cisl sia la Uil. Nel corso di una conferenza stampa il segretario della Cisl Carniti è stato molto duro sia con il Pci sia con la componente comunista della Cgil. Queste manifestazioni se devono dimostrare la capacità di mobilitazione del Pci sono del tutto inutili, ha detto Carniti, perché nessuno mette in dubbio questa capacità.

Il leader della Cisl ritiene che gli attacchi alla manovra del governo verranno da destra e che quindi appare incomprensibile l'atteggiamento comunista. Questo clima ha contribuito ad alimentare sospetti e diffidenze che possono ostacolare una ripresa del confronto unitario. E le divisioni non riguardano più soltanto la federazione unitaria ma anche le singole categorie. «Non può essere un punto di scala mobile a provocare la crisi della federazione unitaria se la federazione non ha tenuto è stato perché non c'è autonomia».

Per tornare a parlare di unità, la Cisl ha posto delle basi precise. Deve cadere per una parte del sindacato la cultura della terza internazionale e deve trionfare il discorso dell'autonomia. La Cisl ha diffuso inoltre dei dati in cui vengono dimostrati i vantaggi per i lavoratori dalla manovra governativa.

Ieri intanto si è riunita la commissione Istat per decidere lo scatto della scala mobile. Secondo i conti della commissione lo scatto sarebbe di quattro punti, ma in seguito al decreto del governo, in busta paga sarenno inseriti soltanto due punti.

Giuseppe Sanzotta

La protesta colpisce i treni

ROMA — Manifestazioni in tutta Italia contro la manovra economica decisa dal governo Craxi. Cortei e blocchi ferroviari sono stati attuati un po' dappertutto, organizzati dalla componente comunista della Cgil. I socialisti della Cgil, la Cisl e la Uil, invece si sono dissociati dalle manifestazioni di protesta.

I maggiori disagi si sono avuti per il blocco temporaneo di alcune linee ferroviarie, attuato dai lavoratori, e per gli scioperi a scacchiera che sono stati proclamati in alcuni compartimenti ferroviari. In questo modo, molti treni devono venire deviati o addirittura soppressi. Il compartimento di Bologna, per esempio è paralizzato da uno sciopero dalle 21 di ieri. L'agitazione dovrebbe concludersi alle 21 di questa sera. La stessa linea tirrenica, da Livorno a Pisa, è bloccata.

Ma ritorniamo alle manifestazioni in piazza. A Napoli, decine di migliaia di lavoratori sono sfilati per ore lungo le vie del centro. Contemporaneamente, gli operai dell'Italcantieri di Castellammare di Stabia hanno bloccato il raccordo autostradale di Napoli a Capodichino e i binari della ferrovia «Circumvesuviana». A Portici, altri operai hanno bloccato per un'ora la stazione ferroviaria. Sempre nel Sud, i lavoratori del costruendo porto di Gioia Tauro hanno occupato per un'ora la stazione e c'è stato qualche tafferuglio.

Ma le più grandi manifestazioni si sono svolte (a parte quella di Napoli) nel Nord e in Toscana. A Bologna non meno di trentamila persone hanno inscenato una manifestazione a Reggio Emilia. Altrettanto si sono date convegno a Brescia.

Venticinquemila persone hanno aderito all'invito della Cgil a Pisa e notevoli sono state pure le manifestazioni svolte a Grosseto, Massa Carrara, Siena e Pisa, oltre a Pontedera. Continuano intanto nel Veneto gli scioperi di protesta e i cortei. A Verona si sono astenuti ieri dal lavoro per quattro ore oltre cinquemila lavoratori. A Venezia il porto è rimasto bloccato per due ore. A Padova, intanto si sono riuniti 25 consigli di fabbrica di altrettante aziende metalmeccaniche per stabilire le forme di lotta per i prossimi giorni.

Le agitazioni sindacali hanno provocato disagi anche per il traffico aereo: otto voli delle linee nazionali, la maggior parte dei quali sulla tratta Roma-Milano sono stati ieri cancellati a causa di uno sciopero proclamato dal consiglio d'azienda della società «Aeroporti di Roma».

IL PRESIDENTE REAGAN HA DECISO: ENTRO UN MESE LO SGOMBERO COMPLETO

I marines si ritirano da Beirut Va agli sciiti il nostro ospedale

Il ministro Spadolini dona le strutture sanitarie - Gemayel ora rischia la vita

BEIRUT — Entro 30 giorni la maggior parte del contingente di pace americano lascerà Beirut: Reagan ha firmato ieri l'ordine di ritiro dei «marines» che avrà inizio in questo fine settimana.

Intanto il contingente italiano sta facendo i preparativi per la partenza. Proprio ieri il nostro governo ha fatto dono dell'ospedale militare in attività nel campo italiano sulla via dell'aeroporto di Beirut, al consiglio superiore sciita, il massimo organo religioso della comunità sciita libanese.

La cessione dell'ospedale da campo è stata annunciata dal ministro della Difesa Giovanni Spadolini, prima della sua partenza per Roma, a Mohammed Mehdi Shamseddin, il capo religioso degli sciiti, recatosi alla sede del comando italiano della forza di pace multinazionale.

È stato concordato che la struttura sanitaria dovrà continuare a curare malati libanesi senza discriminazioni di carattere religioso o politico. Gli italiani hanno deciso di cedere l'ospedale al consiglio superiore sciita in quanto si trova in un quartiere di Beirut a stragrande maggioranza abitato dagli sciiti

Intanto un capo religioso sciita molto noto nel Paese, lo sceicco Ragheb Harb, è stato assassinato nel Libano Sud. La radio falangista ha affermato che lo sceicco Harb, conosciuto per la sua forte resistenza all'occupazione israeliana, è stato trovato assassinato nella sua casa.

Nella capitale siriana è frattanto tornato ieri ancora una volta il ministero degli esteri saudita, il principe Saud El Feisal, per accertare la disponibilità del Presidente Assad al varo di un accordo di cui proprio i sauditi sono stati gli ideatori e insieme i mediatori.

Per salvare la faccia, il Presidente libanese Gemayel ha chiesto «garanzie» soprattutto per quanto riguarda la sua permanenza alla guida dello stato. I leader più forti dell'opposizione, il druso Jumblatt e lo sciita Nabih Berri, sono anzi stati molto duri nei confronti delle responsabilità che gravano sulle sue spalle.

Berri ha sollecitato che vengano accertate le colpe di Gemayel nella battaglia dell'esercito nei quartieri alla periferia Sud di Beirut, e Jumblatt, da parte sua, ha escluso «compromessi con Gemayel che dovrà essere giudicato per i crimini commesi contro il popolo libanese».

Si ha insomma l'impressione che il Presidente libanese prima di pensare a salvare la sua «poltrona» debba stare attento a salvare la pelle e a non finire al muro come un criminale.

Ecco perché Gemayel insiste nel chiedere «garanzie»: per il resto, sia pure «tardivamente», come dice Jumblatt, ha ceduto su tutto accettando di abrogare l'accordo con Israele solo nell'ambito del piano in otto punti proposto dai sauditi che prevede il ritiro di tutte le truppe straniere dal Libano.

L'abrogazione dell'accordo con Israele è costato parecchio anche all'America in fatto di prestigio politico in questo scacchiere arabo: la radio nazionale ha informato che nelle prossime ore tornerà a Beirut l'inviato della Casa Bianca, Rumsfeld, per studiare le proposte di abrogazione del trattato.

Sul fronte della guerra c'è stato il solito scambio di colpi d'arma da fuoco fra i 2500 soldati regolari e miliziani drusi che premono sugli avamposti a Est di Beirut. A Sud della capitale una pattuglia israeliana è attestata poco distante da Damour, la cittadina conquistata dai drusi mercoledì scorso.

Ritornando alla decisione di Reagan sul ritiro dei marines, c'è da sottolineare il fatto che il reimbarco dovrebbe iniziare entro domani per concludersi dentro un mese «se non prima».

A terra rimarrebbero circa 500 uomini per fare la guardia all'ambasciata e ad altre installazioni Usa, oltre a qualche centinaio di istruttori che dovrebbe continuare l'addestramento dell'esercito libanese.

L'Italia, un'esperta in missioni di pace

ROMA — *Si avvia a conclusione la missione delle forze armate italiane nell'ambito della forza multinazionale di pace a Beirut, ma l'Italia è presente in altre tre iniziative internazionali di pace, in Medio Oriente.*

In Libano restano, infatti, una quarantina di elicotteristi, inquadrati nell'ambito nell'Unifil, la forza dell'Onu schierata nel luglio del 1979 lungo la frontiera tra il Libano ed Israele. Sempre nell'ambito delle Nazioni Unite, l'Italia partecipa all'Untso, il gruppo di osservatori per la Palestina, costituito nel 1958. Inoltre, a Sharm El Sheik si trovano, dal luglio del 1982, tre dragamine della marina militare, con una novantina tra ufficiali, sottufficiali e marinai, nell'ambito di una forza multinazionale di osservatori

Nel dopoguerra l'Italia ha partecipato con le sue forze armate complessivamente, a una ventina di missioni di pace, undici delle quali nell'ambito delle Nazioni Unite. Oltre a queste missioni in Medio Oriente, ufficiali italiani, dal 1959 fanno parte di un gruppo di osservatori delle N.U. lungo la frontiera tra India e Pakistan.

Il primo di questi interventi risale al 1950, con la costituzione del Corpo di sicurezza in Somalia, nell'ambito del mandato di amministrazione fiduciaria, terminata il 30 giugno 1960. Il 10 ottobre 1951 sono stati poi forniti personale e attrezzature per un ospedale da campo in Corea. La missione è durata fino al 10 gennaio 1955.

Nel 1956 la prima missione italiana in Medio Oriente: in novembre personale della 46.a Aerobrigata ha effettuato un ponte aereo tra Capodichino e Abu Suer (Egitto) ed ha operato nell'ambito della Nef (forza di emergenza delle Nazioni Unite) fino al 3 maggio 1968.

In Medio Oriente le forze armate italiane sono tornate il 5 giugno 1958, nell'ambito dell'Untso, impegno che ancora si protrae, mentre, più o meno contemporaneamente, cominciava quello in Congo nell'ambito della Unoc (Organizzazione delle N.U. in Congo). Vi hanno partecipato un ospedale da campo della Croce Rossa e un contingente di militari dell'aeronautica, tredici dei quali sono stati massacrati a Kindu.

Negli anni sessanta osservatori militari sono stati mandati nello Yemen (dal 20 dicembre 1963 al 5 marzo 1964) e l'aeronautica ha partecipato ad un ponte aereo tra Stoccolma e Cipro, sempre nell'ambito delle Nazioni Unite.

Nel 1979 ha avuto inizio la missione dell'Unifil in Libano. Oltre a queste azioni militari italiani hanno partecipato a varie iniziative all'estero.

I più significativi interventi sono stati il soccorso alle vittime dei terremoti in Jugoslavia e ad Agadir, il recupero in mare dei profughi vietnamiti da parte di unità della marina militare, la missione del «Caorle», a Beirut nell'estate del 1983 per l'evacuazione di numerosi civili.

La Siria respinge il piano saudita

DAMASCO — La Siria ha respinto il piano per la pacificazione del Libano proposto dall'Arabia Saudita in quanto non contempla un'abrogazione completa del trattato concluso lo scorso maggio da Israele e Libano.

In una dichiarazione un portavoce del ministero dell'informazione siriano ha affermato che il piano in otto punti, è «una truffa». Esso, ha detto il portavoce, è in contraddizione con le intese raggiunte lo scorso novembre a Ginevra durante la conferenza che ha riunito tutte le fazioni libanesi.

SCOPPIA A ROMA E A TORINO LO SCANDALO DEGLI ESONERI DAL SERVIZIO MILITARE

Fino a 17 milioni per evitare la «naja»

Arrestato il direttore dell'ospedale del Celio - Spiccati altri quindici mandati di cattura

TORINO — Mentre con simpatia e apprezzamento l'opinione pubblica italiana sta per salutare il ritorno dei soldati dal Libano, l'antico «fastidio» per il servizio militare non è ancora scomparso e per non indossare le onorate stellette qualcuno riusciva a versare fino a 17 milioni in contanti.

Non erano previsti assegni e con quattro milioni «sull'unghia», come si dice, altri riuscivano ad ottenere il sospirato avvicinamento a casa che, peraltro in determinate situazioni, è già previsto nell'esercito italiano. Con la stessa tecnica della corruzione, infine, si riusciva anche ad ottenere l'eterno imboscamento.

Lo scandalo è scoppiato di colpo: dopo tre mesi di lunghe e laboriose inchieste il sostituto procuratore della Repubblica Antonio Rinaudo ha firmato sedici mandati di cattura. Tra i personaggi implicati nello scandalo il colonnello medico, comandante dell'ospedale militare del «Celio» a Roma, Gaetano Guasta di Segni, arrestato giovedì mattina nel suo ufficio.

L'alto ufficiale medico è stato interrogato ieri dal magistrato che lo ha fatto trasferire dalla capitale al capoluogo piemontese. Tra gli altri arrestati un ufficiale medico in forza all'ospedale di Torino, numerosi sottufficiali in pensione, un sottufficiale dei carabinieri e nove civili di Savigliano, una cittadina in provincia di Cuneo che avrebbero pagato per non fare il militare.

Lo scandalo che è scoppiato ieri a Torino, proprio quando il fascicolo della «tangenti story» veniva depositato all'ufficio istruzione, ha avuto una grossa eco in città. Negli ambienti militari si parla di «meraviglia, stupore» e regna l'incredulità. Nessuno, comunque, si sbottona anche perché molto probabilmente la magistratura torinese emetterà altri ordini di cattura.

«Non posso parlare dell'inchiesta — ha detto questa mattina il dott. Rinaudo — perché ci sono ancora molti accertamenti in corso. Solo quando tutto sarà ben chiaro potrò svelare il retroscena».

Quindi dal versante della magistratura, e di conseguenza da parte dei carabinieri, che conducono le indagini, regna il massimo riserbo. Qualcosa comunque viene alla luce; si parla di cifre, dell'iter che si doveva compiere per «comprare» l'esonero o l'avvicinamento a casa.

Sembra infatti che nell'ultimo periodo ci fosse una parola d'ordine per far capire che uno era intenzionato a pagare piuttosto che a indossare la divisa. Bastava dire alla persona adatta: «Mi manda Picone», la frase del famoso film di Nanni Loy, per mettere in moto il meccanismo «esonero».

Si vede che qualche «cliente» non è rimasto molto soddisfatto dei servizi ricevuti, forse si tratta di qualcuno che avendo pagato per l'esonero si è trovato solo a poter usufruire di un semplice avvicinamento. Scontento dei servigi ricevuti ha confessato tutto ai carabinieri.

L'inchiesta dovrebbe allargarsi a macchia d'olio: da alcuni particolari, se pure ufficiosi, si può capire il giro d'affari dell'«azienda-esonero». Nella cassetta di sicurezza di uno degli arrestati, i carabinieri avrebbero trovato Bot per un valore di circa 600 milioni.

Secondo fatto: uno dei sottufficiali arrestati oltre ad avere un discreto conto in banca di 50 milioni risulterebbe proprietario di tre alloggi e, secondo alcuni accertamenti, sarebbe stato in trattative per acquistare un terreno prestando una caparra in contanti di 60 milioni.

Per chi ha usufruito dei servizi dell'«azienda-esonero» c'è il rischio che oltre a rispondere del reato di corruzione debba indossare la divisa per compiere il proprio dovere verso la Patria. Patria che sarebbe stata «tradita» da alcuni appartenenti alle forze armate, portati ai facili guadagni e da cittadini, chi per un motivo chi per l'altro, desiderosi di non portare le stellette. L'accusa nei confronti degli appartenenti all'«azienda-esonero» è di associazione per delinquere e di corruzione.

NELLE PAGINE INTERNE

Milano: scoperti due covi di terroristi

Il fronte del terrorismo sembra davvero di nuovo in fermento. Mentre le Br hanno fatto trovare un volantino con la rivendicazione dell'assassinio del generale Hunt (nel quale criticano la politica internazionale italiana e la manovra economica), i carabinieri di Milano hanno comunicato la scoperta di due covi dei «Comunisti organizzati per la liberazione proletaria».

Nelle abitazioni sono state trovate armi in quantità e anche elenchi di personaggi da «colpire», tra cui esponenti della polizia, dell'esercito, della stampa.

A pagina 2

Cruente battaglie fra Iran e Iraq

L'avanzata iraniana sul settore centrale del fronte iracheno sembra incontrare forti resistenze: si parla di 14 contrattacchi lanciati dalle truppe di Bagdad mentre raid aerei e duelli d'artiglieria — rivolti contro le popolazioni civili — contribuiscono, insieme allo scontro campale, a far salire l'impressionante bilancio delle vittime. Secondo un alto funzionario americano, mezzo milione di soldati dei due paesi starebbero per affrontarsi in una grande battaglia «simile a quelle della prima guerra mondiale».

A pagina 17

PROBABILMENTE IL GOVERNO EMANERÀ UN DECRETO «AD HOC»

Anche i pensionati colpiti dai tagli alla contingenza?

Si pensa all'adeguamento dell'indice Istat ai punti predeterminati

ROMA — Il governo non ha finito con i decreti. La stessa operazione fatta sulla scala mobile con il decreto legge più criticato (dalla Cgil) della storia costituzionale va completata con qualche altro «decretuccio». Per i pensionati, ad esempio, ci vorrà probabilmente un provvedimento «ad hoc», sia pure sotto forma di decreto ministeriale, altrimenti le cose non cambieranno in fatto di scala mobile.

Vediamo perché. Come sappiamo, il «famigerato» decreto legge predetermina gli scatti di scala mobile dell'84, in modo tale che non superino nell'anno i 9 punti in totale. Come dire che i lavoratori si debbono preparare fin da ora a rinunciare a 225 mila lire lorde nelle buste paga. E i pensionati? Per loro il discorso è diverso, perché la loro riforma della scala mobile l'hanno già avuta con la legge finanziaria '84, approvata dal Parlamento (la n. 730 del 27 dicembre '83).

In base a questa legge la scala mobile sulle pensioni non viene più corrisposta a punti, ma a percentuale rispetto all'aumento del costo vita Istat. In percentuali — come noto — diversificate, in ragione dei vari livelli di pensione. Un decreto del ministro del Tesoro e del Lavoro dovrà indicare le percentuali base da applicare per ricostruire gli aumenti automatici delle pensioni,

Si tratta di vedere quale sarà questa percentuale base: se quella rilevata dall'Istat per l'indice sindacale del costo vita o quella «predeterminata» dal decreto del 14 febbraio, che prevede per i lavoratori in servizio solo 2 scatti di contingenza a febbraio, 2 a maggio, 2 ad agosto e 3 a novembre, a prescindere dall'indice Istat.

Intanto — sempre a proposito di questo decreto — bisogna dire che il governo qualche contentino lo ha dato ai lavoratori, sia pure a quelli a reddito più modesto, e con famiglie numerose. Parliamo di assegni familiari. A parte le norme entrate in vigore dal primo gennaio scorso, che riducono fino alla totale abolizione, gli assegni familiari per chi ha stipendi lordi familiari dai 28 milioni annui in su, c'è un'altra norma, entrata in vigore il 1.o luglio '83 che concede assegni familiari integrativi per quanti hanno redditi medio bassi.

Tale beneficio, come noto, è limitato ai soli figli (e non anche per il coniuge) a carico che non abbiano compiuto il 18.o anno di età. L'assegno integrativo è modulato, poi, in relazione al reddito familiare imponibile ai fini Irpef dell'anno precedente e al numero dei figli minori a carico. In altre parole, più il reddito è basso e più si ha diritto ad un assegno maggiore.

Il nuovo decreto prevede intanto che dal reddito familiare sono esclusi i trattamenti di fine rapporto comunque denominati.

■ EDILIZIA — Il consiglio di amministrazione del Credito Fondiario Spa, nella sua ultima riunione, ha fra l'altro deliberato la concessione di mutui per un ammontare complessivo di oltre 56 miliardi, prevalentemente destinati al finanziamento dell'edilizia.

SI SGONFIA LA VICENDA SCOPPIATA 7 ANNI FA

Scandalo Italcasse: il p.m. chiede di assolvere tutti

Nessun illecito penale sarebbe stato commesso dall'istituto

ROMA — Lo scandalo dell'Italcasse, che sette anni fa fece tremare il mondo economico italiano, determinando arresti in massa di finanzieri e imprenditori e clamorosi fallimenti come quello dei Caltagirone, è destinato a sgonfiarsi definitivamente. Sembra almeno questa la sua sorte dopo aver ascoltato in tribunale la requisitoria del pubblico ministero Orazio Savia, il quale ha chiesto il proscioglimento di tutti gli imputati dall'accusa di aver elargito e ricevuto con eccessiva disinvoltura finanziamenti illegittimi per centinaia di miliardi di lire.

Il vecchio vertice dell'istituto, con a capo Edoardo Calleri di Sala, il finanziere di Saluzzo che per anni fu presidente del consiglio di amministrazione, per il rappresentante della pubblica accusa non ha commesso alcun illecito di rilevanza penale e pertanto va assolto insieme con i beneficiari dei finanziamenti perché il fatto non sussiste.

«Il magistrato penale — ha argomentato il pubblico ministero che fin dai tempi dell'istruttoria non condivise l'impostazione data al processo dal giudice Antonio Alibrandi — non può sindacare l'operato di una banca in materia di finanziamenti, né può dare una valutazione sulla eseguità o meno delle garanzie richieste dall'istituto ai beneficiari dei prestiti. La banca è una impresa che per sua natura va incontro a dei rischi e, salvo i casi di vere e proprie donazioni del denaro dell'istituto a chi non ne abbia diritto, se incappa in un'operazione sbagliata non può parlarsi di peculato per distrazione».

Il dott. Savia ha aggiunto che comunque, per quanto riguarda l'Italcasse, l'istituto si è sempre preoccupato di garantirsi al massimo, richiedendo alle imprese che sollecitano finanziamenti la cessione del pacchetto azionario. Secondo il pubblico ministero, l'inchiesta ha determinato un effetto dirompente in una larga fetta del mondo imprenditoriale.

E ha ricordato il caso dei fratelli Caltagirone i quali, di fronte a una esposizione debitoria verso l'Italcasse di 500 miliardi di lire, avevano offerto un patrimonio valutato intorno ai mille miliardi. L'intervento dell'autorità giudiziaria bloccò le trattative e la conseguenza fu che l'Italcasse non recuperò il credito e che per i Caltagirone fu dichiarato il fallimento, il quale proprio di recente è stato sospeso.

Oltre che per l'ex presidente Calleri di Sala il capo dell'ufficio ragioneria dell'istituto e quindici membri del consiglio di amministrazione, il pm ha sollecitato l'assoluzione anche per un gruppo di imprenditori accusati di concorso in peculato. Si tratta, oltre ai fratelli Francesco, Gaetano e Camillo Caltagirone, di Arcangelo Belli, Alvaro Marchini, Carlo Aloisi, Elena Levi Meyer de Veali, Corrado Sofia, Pierenzo Ravello-Loi, Faustino Somma, Felice Bellami-Fossati, l'ex presidente dell'Egam Mario Einaudi e Vittorio Verlhi.

Tra le pieghe del capo d'imputazione comunque il pubblico ministero qualcosa di illecito ha trovato: un episodio di peculato costituito dalla spartizione tra i componenti del consiglio di amministrazione dell'istituto di prebende ritenute illecite. Per questo episodio minore ha chiesto per i sedici ex amministratori due anni e due mesi a testa, mentre per l'ex capo ragioniere Marcello Dionisi ha sollecitato un anno e mezzo per falso.

Sergio Geraldini

I farmaci sotto accusa: occorre limitarne l'uso

ROMA — Non è necessario che i farmaci antireumatici «Tanderil» e «Butazolitina», recentemente al centro di polemiche per presunta tossicità, siano sospesi dalla vendita. Occorre però limitarne l'uso ad alcune condizioni morbose. Questo il parere tecnico del Consiglio superiore di sanità, riunitosi a Roma, e che sarà presentato al ministro Degan.

Il parere è stato espresso all'unanimità dalla quarta sezione del Consiglio, presieduta dal prof. Eugenio Paroli. In particolare il Consiglio ritiene che l'impiego dei due farmaci debba essere limitato alla fase acuta della spondilite anchilosante, alla crisi acuta di gotta e alla fase acuta della pelvispondilite e della poliartrite reumatoide di natura psoriasica per quanto riguarda la «Butazolidina» e soltanto alla fase acuta della spondilite anchilosante per il «Tanderil».

Il Consiglio si è inoltre espresso per la vendita dietro ricetta medica non ripetibile, per cicli di somministrazione limitati a 7-10 giorni e che le due specialità non debbano essere usate insieme con altri antinfiammatori.

Per quanto riguarda l'uso sotto forma di pomata, il Consiglio ha sottolineato che le due sostanze non sono pericolose se usate per periodi limitati e su ristrette zone cutanee.

Per quanto riguarda i foglietti illustrativi, il Consiglio ritiene che questi contengano già le controindicazioni di impiego, ma ha ravvisato l'opportunità che essi sconsiglino la somministrazione in caso di ulcera gastrica, discrasie ematologiche, insufficienza renale.

LA CERIMONIA COMMEMORATIVA ALL'AMBASCIATA AMERICANA

Volantino br sull'uccisione di Hunt Rabb: «I codardi non prevarranno»

Nel documento attacco alla politica internazionale e alla manovra economica

ROMA — *Un volantino sull'uccisione dell'ambasciatore Hunt firmato «Brigate rosse - Partito comunista combattente» è stato fatto trovare ieri mattina ai giornalisti del quotidiano «Repubblica». Era in via Ammannati, nel quartiere Monte Mario.*

Analisi della situazione politica internazionale — sono due cartelle e mezzo scritte fitte — poi denuncia del ruolo di «gendarme del Mediterraneo» cui si offrirebbe «il governo Craxi-Spadolini» e in conclusione un breve proclama contro la manovra economica del governo: questo in sintesi il contenuto del lungo documento — sono tre cartelle e mezzo — con cui le «Br per il Pcc» rivendicano l'uccisione di Leamon Hunt.

Ieri intanto gli amici e i parenti di Leamon Ray Hunt, il direttore generale della Forza multinazionale e Osservatori del Sinai (Mfo), ucciso mercoledì sera a Roma dai terroristi, si sono riuniti all'ambasciata degli Stati Uniti per una cerimonia commemorativa, cui hanno inoltre partecipato ambasciatori e rappresentanti dei paesi che compongono la forza di pace del Sinai, gli ambasciatori di Israele e d'Egitto, e numerosi esponenti italiani e statunitensi in rappresentanza dei due governi.

Alle 11 del mattino, un centinaio di persone fra esponenti dell'Mfo e personale dell'ambasciata hanno ascoltato discorsi commemorativi tenuti da Robert Powers, direttore generale dell'Mfo (facente funzione) e dall'ambasciatore degli Stati Uniti in Italia Maxwell Rabb, e un'orazione funebre pronunciata da padre Paul Maloney.

La cerimonia è stata diretta da Peter Bridges, ministro consigliere dell'ambasciata, che al termine ha tracciato un breve ricordo dello scomparso.

Il discorso dell'ambasciatore Rabb ha avuto a tratti un tono di sfida: «Gli assassini — ha detto — hanno colpito ancora, e come spesso accade, hanno scelto il meglio della nostra società: un uomo che ha sempre operato per la pace, per la fratellanza fra le nazioni e, in questo caso, per trasformare in amicizia l'inimicizia fra due stati sovrani».

«Ma i codardi usciti dall'oscurità per assalirci, ha proseguito Rabb, non prevarranno. Prevarrà invece l'opera di Ray Hunt, e quando finalmente il Medio Oriente conquisterà la pace, egli sarà ricordato come uno dei suoi principali artefici».

Alla cerimonia era presente la vedova di Leamon R. Hunt, Joyce Hunt. Il ministro degli esteri Andreotti ha inviato in sua rappresentanza il sottosegretario Mario Fioret. C'erano anche i rappresentanti del Presidente della Repubblica italiana e del presidente del Consiglio, che hanno preso posto, insieme ai delegati di paesi-membri dell'Mfo, vicino all'ambasciatore Rabb e alla consorte nella sala rossa dell'ambasciata di via Veneto. Fra i partecipanti anche Millicent Fenwick, ambasciatore degli Stati Uniti presso la Fao.

Terrorismo: due covi scoperti a Milano

MILANO — I Colp (Comunisti organizzati per la liberazione proletaria), l'organizzazione nata dai resti di «Prima linea», avevano nel capoluogo lombardo due appartamenti, usati come basi logistiche e scoperti dai carabinieri nell'operazione che la settimana scorsa ha portato all'arresto di 7 terroristi, capeggiati da Elvira Arcidiacono, la moglie di Gino Rizzato, il giovane ucciso a Parigi l'ottobre scorso dalla polizia dopo una rapina.

Nelle due abitazioni, una in via Vallazze, l'altra in via Astesani, tante armi ed esplosivo, ma anche moltissimo materiale. Soprattutto una documentazione politica e un «archivio» con le schede dei personaggi da colpire: magistrati, «pentiti», ufficiali di polizia, carabinieri, funzionari dei servizi segreti, giornalisti e attentati alle basi Nato.

Le schede erano state compilate in modo rozzo e approssimativo, ricavando le notizie dai giornali. Erano tenute divise per settori: polizia, esercito, carabinieri, carceri, processi, stampa, Guardia di finanza ecc.

Tra le carte, sequestrate, alcuni appunti sulle basi della Nato e la planimetria delle carceri di Milano e di Reggio Emilia contro cui i «Colp» evidentemente stavano preparando attentati. Secondo indiscrezioni, infatti, era nei loro programmi un'azione spettacolare in coincidenza con l'inizio del processo alla colonna «Walter Alasia» delle Brigate rosse, previsto per il 7 marzo prossimo.

Ieri pomeriggio i carabinieri, nel dichiarare conclusa l'operazione nel Milanese (continua invece a Roma e a Firenze), hanno fatto il bilancio del blitz. Nell'appartamento di via Vallazze dove abitava Elvira Arcidiacono sono stati trovati 28 ordigni esplosivi, candelotti fumogeni 1500 cartucce, un fucile con cannocchiale, una pistola mitragliatrice, tre fucili semiautomatici, ancora 4 pistole e altrettanti silenziatori e due manette. Poi, parrucche, baffi, documenti dei «Colp», delle «Br» e di «Action directe».

In via Astesani viveva un'altra ragazza, arrestata nel blitz: la 24.enne Gloria Argano, studentessa fiorentina e fidanzata di Vincenzo Spanò, il giovane calabrese arrestato a Parigi il 2 febbraio scorso in un appartamento pieno di armi.

Anche in via Astesani, dove è stato ammanettato il proprietario di cui però non si conosce ancora il nome, pistole, fucili, polvere nera, cartucce, targhe false, palette della polizia stradale, 257 carte d'identità in bianco.

PROPOSTA L'ISTITUZIONE DI UNA COMMISSIONE APPOSITA

Gli «esterni» dc chiedono garanzie sul rinnovamento

Atteso dall'assemblea l'intervento di De Mita previsto per oggi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Forse perché ha parlato davanti ad un uditorio tradizionalmente critico (l'assemblea degli «esterni»), il dirigente organizzativo della Dc Cabras non ha avuto troppi peli sulla lingua: «Il partito oggi — ha detto — è come l'isola non trovata dalla canzone di Guccini: se intraprendiamo nuovamente il viaggio con lo stesso bagaglio è una fatica inutile. Il partito delle correnti, senza motivazioni culturali e politiche, delle tessere come deterrente di equilibri di potere, il partito dell'occupazione delle istituzioni e degli affari, il partito delle faide libanesi che intossicano la vita amministrativa di centinaia di comuni italiani, delle liste "civiche" organizzate per colpire gli avversari di partito: tutto ciò può solo provocare ulteriore degradazione e la sostituzione di un partito che non c'è con alternative politiche e organizzative radicali».

Vanno cambiate non tanto le regole «ma i comportamenti individuali e collettivi». «Anche una novità come l'elezione diretta del segretario rischia di restare un meccanismo regolamentare isolato in un contesto di storture e degenerazioni permanenti. La collegialità non è il controllo dei capicorrente o la lottizzazione più estesa possibile, ma l'assunzione di una responsabilità comune e la crescita di una classe dirigente che scommetta su una avventura politica e non su una poltrona nella stanza dei bottoni».

Gli «esterni» non sono stati ad attendere: con il loro primo intervento di Scoppola, uno dei «fondatori» della «lega democratica» — eletto senatore nelle liste dc ma non iscritto al partito — sono passati a porre, nel concreto, le sollecitazioni per il cambiamento.

Scoppola ha proposto, infatti, l'elezione diretta da parte del congresso di una «commissione di garanti» per il rinnovamento del partito che abbia potere di veto sulle candidature e sulle scelte che investono la «questione morale». La proposta — anche se il congresso dovesse decidere di respingerla — servirà, secondo Scoppola, a «coagulare un cuore nuovo nella grande maggioranza che si appresta a votare De Mita, a selezionare un'area che crede nel rinnovamento e lo vuole davvero»; «una caparra per il futuro» perché il «partito nuovo non c'è».

Toccherà proprio a De Mita (che dovrebbe parlare oggi all'assemblea degli «esterni») dare una prima risposta: proprio ieri, infatti, è giunta notizia del «caso» che riguarda un «esterno», eletto segretario provinciale a Padova, e censurato per alcune dichiarazioni molto critiche nei confronti del sen. Bisaglia.

R. R.

Il «faccendiere» sardo Carboni cambia idea: Calvi non si è suicidato, è stato assassinato

MILANO — Flavio Carboni, l'uomo d'affari sardo detenuto nel carcere di Parma, ha cambiato idea sulla tragica fine dell'ex presidente del Banco Ambrosiano, Roberto Calvi. Qualche giorno fa, Carboni ha chiesto di parlare con i giudici istruttori Bricchetti e Mazziotti che indagano sull'insolvenza dell'istituto di credito, sostenendo di essersi convinto che Calvi fu ammazzato.

Carboni, che fino a poco tempo fa aveva sempre detto di credere alla tesi del suicidio, nello spiegare la sua conversione, avrebbe fatto riferimento al periodo in cui incontrò a Londra il banchiere, poco prima che il suo corpo fosse ritrovato sotto il ponte dei frati neri. Il costruttore sardo avrebbe detto che Calvi gli era parso ottimista, che puntava «ad andare in Sud America, a sistemare tutto per tornare da vincitore».

Secondo la nuova versione di Carboni, dunque, il banchiere non era nelle condizioni psicologiche e di spirito di chi poteva decidere di togliersi la vita da un momento all'altro. Più che un interrogatorio, l'incontro di Carboni con i giudici milanesi è stato un vero e proprio monologo.

L'imputato inoltre ha continuato a respingere gli addebiti riguardanti la bancarotta dell'istituto presieduto da Roberto Calvi, ma ha ammesso, significativamente, per la prima volta, d'aver commesso degli illeciti valutari, di aver detenuto somme di denaro all'estero. Flavio Carboni che, secondo indiscrezioni, avrebbe definitivamente deciso di collaborare con gli inquirenti, è sempre in pessime condizioni di salute. Per questo ad un certo punto era stato trasferito in ospedale, ma lui stesso ha chiesto di tornare in cella perché «non si trovava bene».

Il costruttore è in carcere a Parma perché colpito da diversi ordini di cattura: due per bancarotta fraudolenta (vicenda dell'Ambrosiano e della finanziaria Prato verde) e uno per tentato omicidio (il ferimento di Roberto Rosone, ex vice di Calvi). Questi tre provvedimenti sono stati adottati dalla magistratura milanese. Dai giudici romani, invece, Flavio Carboni è accusato di associazione per delinquere.

Il tempo che farà

Situazione: la depressione che interessa l'Italia con minimo sullo Ionio si muove lentamente verso Est.

Tempo previsto: sul versante centrale adriatico e al Sud isolate precipitazioni nevose localmente anche a quote basse; tendenza a miglioramento sulla Sardegna. Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali tirreniche poco nuvoloso salvo addensamenti più intensi sulle zone alpine.

Temperatura: stazionaria.

Venti: da Nord-Est forti al Sud della penisola e sulla Sicilia in attenuazione; moderati sulle altre regioni.

Mari: molto mossi, localmente agitati quelli meridionali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste –1, 2; Bolzano –7, 5; Verona –6, 4; Venezia –4, 4; Milano –5, 4; Torino –3, 5; Cuneo –5, 1; Genova 0, 7; Bologna –4, 5; Firenze 0, 4; Pisa –2, 7; Ancona 0, 4; Perugia –3, 1; Pescara 2, 5; L'Aquila –3, 3; Roma Urbe 2, 10; Roma Fiumicino 2, 10; Campobasso –2, –2; Bari 6, 8; Napoli 4, 8; Potenza –2, –1; S.M. Leuca 6, 10; Reggio Calabria 7, 13; Messina 8, 13; Palermo 6, 10; Catania 5, 12; Alghero 1, 8; Cagliari –1, 10.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. –2, 2; Atene n. 3, 10; Bangkok s. 27, 33; Belgrado n. –2, 8; Berlino s. –7, 0; Bruxelles n. –4, 5; Buenos Aires s. 20, 30; Copenaghen n. –2, –1; Dublino s. –1, 7; Francoforte s. –1, 4; Ginevra s. –6, 0; Helsinki n. –1, 1; Johannesburg s. 20, 29; Lima s. 20, 26; Lisbona s. 4, 16; Londra s. –1, 6; Los Angeles n. 14, 22; Madrid s. –5, 9; Montreal n. 5, 9; Mosca s. –13, –5; Nuova Delhi s. 8, 24; New York n. 1, 11; Oslo n. –4, –3; Parigi s. –1, 6; Pechino s. –9, 2; Rio de Janeiro s. 23, 38; San Francesco p. 5, 14; Stoccolma s. 0, 0; Sydney p. 22, 27; Tokyo s. 1, 7; Vienna s. –5, 1; Varsavia s. –8, –3.

OGGI A DISPOSIZIONE DEL GIUDICE

Dagli Usa due estradati per l'«affaire» Sindona

MILANO — A Palazzo di giustizia la soddisfazione è grande: la collaborazione tra la magistratura italiana e quella americana comincia a dare i primi significativi frutti, in attesa del «colpo grosso»: l'estradizione nel nostro Paese del bancarottiere Michele Sindona, accusato di essere il mandante dell'omicidio dell'avvocato Ambrosoli.

Ieri sono arrivati a Roma, estradati dagli Stati Uniti d'America (e oggi saranno a Milano), Rocco Messina, 54 anni, e Charles Aricò, 26 anni, nei confronti dei quali i giudici del capoluogo lombardo avevano emesso mandati di cattura per violenza privata e tentata estorsione.

I due, secondo l'accusa, avrebbero minacciato di morte per telefono, 5 anni fa, il presidente della Mediobanca, Enrico Cuccia, perché si era opposto all'attuazione di un piano di salvataggio messo su appositamente per tirare fuori dai guai il bancarottiere di Patti, Michele Sindona. Messina e Aricò sono arrivati in aereo da New York e sono stati prelevati dall'Interpol.

Sono rimasti in America, per il momento, oltre a Sindona, William Joseph Aricò, padre di Charles, sospettato di essere l'esecutore materiale del delitto Ambrosoli e Roberto Venetucci, coinvolto anche lui nella stessa vicenda. Per la loro estradizione in Italia c'è qualche problema, dovendo rispondere i tre di reati commessi negli Stati Uniti e avendo delle condanne da scontare in quel Paese.

Sindona ha una condanna a 25 anni di carcere per la bancarotta della Franklin Bank e per questa ragione non è stato estradato in Italia in occasione del processo inerente il crak della Banca privata italiana. La sua posizione in questo dibattimento è stata stralciata e il finanziere verrà giudicato a parte.

Lunedì in America si terrà l'udienza per l'estradizione in Italia dei tre imputati che in un secondo momento potrebbero essere «prestati» alla giustizia italiana per il periodo necessario a giudicarli.

Gasolio per auto e riscaldamento da lunedì più cari (16 e 15 lire)

ROMA — Da lunedì prossimo 20 febbraio il gasolio per autotrazione aumenterà di 16 lire al litro e quello per riscaldamento di 15 lire al litro.

Scattano infatti da questa data gli aumenti dei prodotti petroliferi sorvegliati che sarebbero dovuti entrare in vigore lunedì scorso e la cui applicazione è stata fatta slittare di una settimana con un provvedimento della giunta del Cip del 9 febbraio. Gli aumenti indicati — come si rileva al ministero dell'industria — si rifletteranno interamente sui prezzi al consumo.

E' caduta così l'ipotesi, indicata nello stesso provvedimento di sospensione, che faceva riferimento alla «eventuale adozione di una diversa compensazione di ordine fiscale».

La sospensione dell'entrata in vigore degli aumenti dei prezzi del gasolio e degli altri prodotti «sorvegliati» era stata presa il 9 febbraio dopo un annuncio del ministro dei trasporti Signorile. Il ministro infatti aveva assicurato gli autotrasportatori (il blocco dell'autotrasporto merci si era appena concluso) che gli aumenti del gasolio non si sarebbero ripercossi sul settore.

Erano circolate voci di possibili defiscalizzazioni e al termine della giornata la giunta del Comitato interministeriale prezzi aveva disposto di sospendere per una settimana l'applicazione degli aumenti.

UN SERVIZIO DI «O.P.» SU KAPPLER

Notizie riservate: giornalisti arrestati

ROMA — Il direttore responsabile dell'agenzia di informazioni «Op» Sergio Tè e il caporedattore Paolo Patrizi sono stati arrestati dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica, Domenico Pio Cesare.

Il provvedimento è conseguente alla pubblicazione, avvenuta nel giugno dello scorso anno, di documenti riguardanti la fuga dall'ospedale del Celio del colonnello Herbert Kappler. Sergio Tè è stato catturato una decina di giorni fa, ma se ne è avuta notizia solo ieri, mentre Patrizi è finito in carcere ieri mattina.

A otto mesi dalla pubblicazione i due giornalisti sono stati incriminati per diffusione di notizie riservate. Nel servizio di «Op» venivano riportati brani di un rapporto del generale dei carabinieri Mino sulla rocambolesca evasione dell'ex ufficiale delle Ss avvenuta nell'agosto 1977.

«L'arresto di Sergio Tè e di Paolo Patrizi, rispettivamente direttore responsabile e caporedattore dell'agenzia di informazioni "Op", costituisce l'ultimo e più grave di una serie di episodi che minacciano il principio costituzionale della libertà di stampa».

La presa di posizione è dell'Associazione giornalisti giudiziari.

L'associazione denuncia, altresì, un'iniziativa della procura che può essere considerata «intimidatoria nei confronti dei capiservizio di numersi quotidiani». In questi giorni ai giornalisti responsabili di vari settori si sono infatti presentati ufficiali di polizia giudiziaria per comunicare che d'ora in poi, nel caso in cui non rivelino i nomi degli estensori di notizie non firmate e oggetto di indagine, potranno essere chiamati a rispondere del reato di favoreggiamento.

L'associazione giornalisti giudiziari, nel denunciare l'eccezionale gravità di simili episodi, ha sollecitato un immediato intervento del procuratore generale presso la corte di appello di Roma e del procuratore della Repubblica.

Mulinaris continua lo sciopero della fame

UDINE — Continua la vicenda giudiziaria del presunto br friulano Vanni Mulinaris, una vicenda che ormai ha raggiunto toni drammatici.

È infatti giunto al quindicesimo giorno lo sciopero della fame che Mulinaris ha cominciato lo scorso 2 febbraio, in coincidenza con il suo secondo anno di detenzione per un'accusa ancora mai provata, che è quella di far parte non solo dell'eversione rossa italiana, ma anche del terrorismo internazionale.

La madre di Mulinaris, intervistata a Udine, ha detto che suo figlio «perde ogni giorno di più peso» e che le sue condizioni di salute stanno rapidamente peggiorando.

La donna, Maria, sarà oggi a Torino per partecipare alla conferenza stampa organizzata dall'Abbè Pierre, che da lungo tempo si sta battendo per dimostrare l'innocenza di Mulinaris, che è attualmente recluso nel carcere di Cuneo.

Tra l'altro, il famoso religioso francese ha promosso l'invio di oltre 8 mila cartoline, in segno di solidarietà al presunto brigatista, e ha raccolto l'adesione di numerosi esponenti della cultura e della politica in Italia e in Francia.

Mulinaris, 37 anni da Udine, era docente all'istituto superiore «Hypérion» di Parigi dove, secondo l'accusa, con Negri e altri avrebbe dato vita e sostegno a iniziative terroristiche internazionali. Mulinaris ha sempre respinto tali imputazioni.

PROTESTA DEGLI AUTOTRASPORTATORI

Difficoltà ai valichi dai camion francesi

PARIGI — Gli autotrasportatori francesi hanno bloccato la circolazione stradale a Chamonix, in Alta Savoia, nell'intera regione Rodano-Alpi e su alcune autostrade di altre regioni per protestare contro lo sciopero dei doganieri francesi e italiani che ha reso inagibile la frontiera con l'Italia e soprattutto arrestato il transito degli autocarri lungo la galleria del Monte Bianco. Essi chiedono anche di essere indennizzati per le perdite finanziarie subite in seguito al cattivo funzionamento dei posti doganali franco-italiani che si protrae ormai da circa due settimane.

La protesta, criticata da alcune centrali sindacali come quella comunista «Cgt», per il momento è stata male accolta dal governo il quale ha fatto sapere di non essere disposto a ricevere il presidente della «Fntr» (Federazione nazionale trasporti stradali) Maurice Votron. Questi minaccia di estendere le agitazioni a tutto il territorio nazionale.

Il blocco stradale, attraverso il quale filtrano soltanto poche automobili private, ha provocato il caos in prossimità delle stazioni di sport invernali alpine dove numerose comitive di sciatori hanno abbandonato i loro veicoli procedendo a piedi nonostante temperature di anche 15 gradi sotto zero.

Il traffico è interrotto anche lungo l'«A 6», l'autostrada del Sud da Fontainebleau, circa 60 chilometri da Parigi, fino a Lione per impedire l'affollarsi di migliaia di veicoli alle stazioni di pedaggio del Sud dove anche la rete stradale secondaria è bloccata.

Gli autotrasportatori hanno bloccato le linee ferroviarie con l'Italia che passano per Modane e Saint Gervais Les Bains. La situazione dovrebbe comunque tornare gradatamente alla normalità nel giro delle prossime 24 ore.

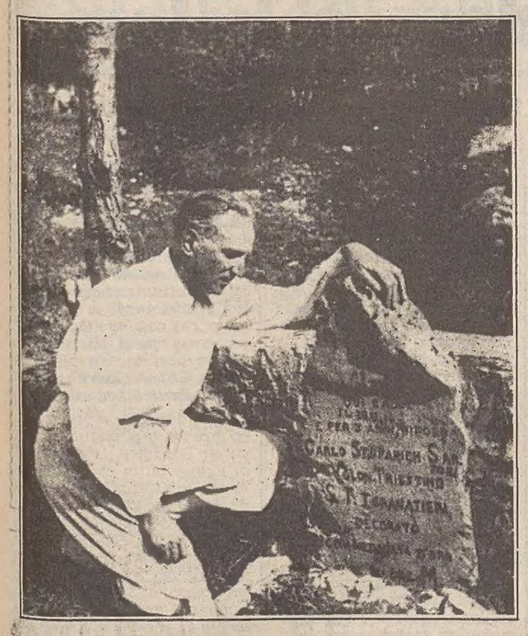
In relazione alla situazione che si è prodotta ai valichi di frontiera del Frejus, del Monte Bianco e di Tarvisio, negli ambienti della presidenza del Consiglio si fa notare che da parte italiana si sta provvedendo ad assicurare il regolare deflusso dei mezzi. In particolare, al Frejus, dove i nostri doganieri stanno lavorando 24 ore su 24, e al Monte Bianco non vi sono al momento mezzi.

In serata, dopo una serie di intese raggiunte col ministero dei Trasporti, la federazione nazionale francese dei trasporti per strada ha invitato i suoi aderenti a cessare l'azione.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO BERTI
Responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

A PROPOSITO DI «DONNE NELLA VITA DI STEFANO PREMUDA»

Stuparich cerca Stuparich nelle pieghe del racconto



Con puntualità, regolarità e soprattutto con scelte sempre sorvegliate e rigorose, la collana «La Memoria» di Sellerio, giunta ormai all'83.mo numero, continua dal 1979 a proporre al pubblico opere di livello, di larga leggibilità e accessibilità (anche dal punto di vista del prezzo), tratte dal repertorio contemporaneo (talvolta con proposte nuove, come qualche opera di Sciascia, Bufalino e Addamo), ma anche da un passato prossimo o meno, ma in ogni caso legato a problemi e dibattiti oggi ben vivi.

Se poi si aggiunga la qualità della stampa e la nitidezza dell'impianto grafico, aumenterà la gratitudine per un editore «di ricerca», lontano dalle improvvisazioni. Molto spesso le opere sono accompagnate da saggi critici o brevi note per giustificare e chiarire i termini delle proposte o delle riproposizioni. Perciò tanto più dispiace che proprio un libro come «Donne nella vita di Stefano Premuda» di Giani Stuparich (pagg. 181, lire 6000), appaia ora sì nella consueta elegante veste della collana, corredato da un breve risvolto con un brevissimo giudizio e un sintetico frammento critico di Arnaldo Bocelli, ma privo di qualche nota più ampia (non necessariamente un saggio) a spiegare al lettore almeno le vicende cronologiche delle precedenti edizioni, sì che — al di là del richiamo a una «cultura della crisi di origine mitteleuropea» — non vi è altro che l'indicazione del 1983 come anno di pubblicazione del volume.

Tanto più la nota sarebbe stata necessaria considerando il fatto che «Donne nella vita di Stefano Premuda», che non è tra i libri più omogenei dello scrittore triestino, è invece interessante proprio a documentare il suo sviluppo narrativo e l'inserimento nel clima e nelle complesse articolazioni del gusto delle riviste fiorentine tra le due guerre. Il volume, che raccoglie racconti apparsi tra gli ultimi anni Venti e gli anni Trenta in alcuni periodici prestigiosi come «Solaria» e «Pègaso», appare infatti tenuto insieme da un assai sottile (e, tutto sommato, esterno), collegamento narrativo, che giustifica la prima persona autobiografica dei diversi racconti e l'ordine dei racconti stessi (in cui il protagonista rievoca ricordi legati a personaggi femminili dall'infanzia all'età più matura e all'esperienza coniugale».

Ad esempio: «Stefano Premuda non era loquace né improvvisatore. Evitava quasi sempre di parlare di sé; ma quando lo muoveva l'estro delle confessioni, si denudava tranquillamente, con un candore che toccava da un lato l'ingenuità e dall'altro la malizia. I suoi pochi amici lo udirono, in varie occasioni, e a lontane riprese, narrare di sé e delle donne che aveva incontrato nella sua vita, quasi con le stesse parole che i lettori troveranno nelle pagine di questo volume».

Apparso dapprima nel 1932 (nelle edizioni Treves/Treccani/Tumminelli) e ristampato (prima d'ora) da Garzanti nel 1949, il volume testimonia una fase interessante dell'opera di Stuparich, che come narratore e saggista aveva già dato ottime prove di sé ma andava ancora mettendo a fuoco alcuni caratteri che si sarebbero affermati in anni successivi. Stuparich andava dunque cercando un complesso controllo — come egli stesso avvertiva — del «momento narrativo», che era «effettivamente» prevalso in lui contenendo l'altro momento, quello lirico, o facendosene «accompagnare in sordina, con discrezione».

In realtà, gli equilibri erano in fase di conquista e di sperimentazione, se ci riferiamo a «Donne nella vita di Stefano Premuda»: racconti dove il taglio della cronaca e la narrazione ancora svolta dall'esterno dei fatti sembrano cedere sempre maggiormente lo spazio a un altro genere di rappresentazione, quella proiettata invece nell'interiorità e negli stati interni di crisi, nei drammi giocati dentro le psicologie individuali e di qui assorbiti a propria volta dentro la quotidianità: un procedimento di «equilibrio tra soggettivismo e oggettivismo» tipicamente solariano, come ha ricordato Sandro Briosi.

Solo che questo equilibrio e queste saldature giocate nella prospezione dell'interiorità sono più una conquista che un dato di partenza di questa narrativa; essa tende a ricreare atmosfere e a fornire rappresentazioni analitiche, che vogliono dire ed esaurire tutto, senza conoscere la tecnica dell'accenno o dell'allusione.

In questo senso, Stuparich è un narratore dal fondo tradizionale, che si vale di una lingua uniforme e sempre ben rifinita, senza scarti o livelli o varietà di registri: una lingua che serve ugualmente alla definizione delle cronache di fatti e azioni, alle frequenti e diffuse definizioni di emozioni e sensazioni dei personaggi così come a seguire gli stati di tensione lirica, tavolta tutta esterna o volontaristica, senza che nessun accento di ironia (forse a volte accennata) riesca a scalfire il percorso spesso orizzontale di questa prosa. Così il ricordo di un amore giovanile: «Giorno e notte i miei padroni erano due occhi in cui si raccoglieva, per me, la luce dell'universo, e la mia dannazione una bocca della quale avevo gustato i primi sorsi di un filtro che mi sconvolgeva e insieme, unico mi dava la pace» («L'incontro di Silvia»).

In realtà, da questo punto di partenza di una narrativa spesso priva di «plastica e di prospettiva» (come ha scritto Pancrazi) riesce poi a snodarsi un narratore più interessante e originale dove — per esempio in «Ospite a "Gli Ulivi"» — Stuparich ricrea il senso di un clima umano partendo dall'interno di una situazione (qui, il desiderio e l'attrazione sensuale), rinunciando a un'eccessiva analiticità descrittiva e trovando un passo di scrittura più elastico e rapido, a inseguire contraddizioni e tensioni dei personaggi o — in altri casi ancora — situazioni ambigue e complesse createsi tra i personaggi, o dentro uno stesso personaggio.

Una chiave di penetrazione della problematica di Stuparich in questi racconti potrebbe essere quasi fornita da due espressioni del protagonista/narratore («Al "Tristano e Isotta"»): «... col mio grande desiderio di semplicità, mi sono invece sempre infilato in complicazioni»; «A guardar indietro nella mia vita, vi trovo non una sola prospettiva, ma tante, compenetrate una nell'altra». Per rappresentarle, Stuparich tendeva a mettere a punto laboriosamente uno strumento capace di scrutare nelle pieghe del comportamento, nel complesso groviglio di tensioni e angosce, mistificazioni, illusioni, sentimenti in contrasto, delusioni, emozioni, felicità, di cui si compone la vita dell'uomo.

Per questa ricerca in atto, il suo lavoro poteva interessare i giovani intellettuali solariani, di fronte ai quali Stuparich ha definito assai bene la propria posizione in una nota pagina di «Trieste nei miei ricordi», una delle sue opere più organiche: «Io mi trovai fra le due generazioni: troppo giovane per essere entrato nello Stato maggiore vociano, troppo vecchio per farmi considerare "pari" dai solariani; e forse ugualmente un po' staccato dagli uni e dagli altri, per la mia qualità di triestino, appartenente a questa nuova provincia letteraria che s'affermava in mezzo all'ambivalenza degli altri suscitando simpatie e dubbi, aperti riconoscimenti e complesse invidie».

Elvio Guagnini

Sopra, Giani Stuparich sulla tomba del fratello Carlo e, accanto, a Roma nel 1958.

LUCIANO DI SAMOSATA ILLUSTRATO DA SAVINIO: UNA RIPROPOSTA

Quel sofista sempre a zonzo

Nell'insuperata versione di Settembrini l'opera (surrealista e divertente) del saggio e caustico siriano (II sec. d.C.) destinato ai viaggi: reali nell'impero, immaginari nello spazio e culturali nel tempo

Infinite sono le storie di viaggi e di viaggiatori che, dal turismo eroico di Ulisse in poi, hanno continuamente ridisegnato la carta geografica del mondo antico e alla cultura moderna hanno consegnato un ricco repertorio di materiali narrativi o di spunti di riflessione sull'assetto composito della società umana. Tra le tante si vuole oggi raccontare la storia di un singolare «viaggiatore» del II secolo dell'era volgare, Luciano di Samosata, cogliendo al volo l'occasione della ristampa, per i tipi dell'editore Bompiani, di una preziosa selezione delle opere lucianee curate quarant'anni or sono da Alberto Savinio (Luciano, «Dialoghi e Saggi. Una storia vera», due volumi di 218 e 239 pagine, traduzione di Luigi Settembrini, introduzione, note e illustrazioni di Alberto Savinio, lire 25.000).

Il viaggio di Luciano ha inizio, verso il 120 d.C., nel capoluogo di una provincia orientale (Samosata di Siria, poco distante dall'odierna Aleppo) e si snoda attraverso tutto il corpo dell'impero romano, lungo tappe importanti sul piano culturale e sociale ancor prima che geografico. Dopo aver imparato il greco a scuola (così bene da esser riconosciuto come uno dei maestri dell'atticismo), il provinciale di Siria segue la carriera tipica della Seconda Sofistica come conferenziere itinerante in Grecia e in Italia o come professore di retorica, lautamente remunerato, in Gallia.

Successivamente soggiorna a lungo ad Antiochia, dove esercita anche l'avvocatura, e ad Atene, dove continua l'attività di scrittore e di rinomato conferenziere. Ma sono soggiorni interrotti da numerosi viaggi per motivi professionali: nel 159, ad esempio, Luciano è a Roma in qualità di ambasciatore, e nella capitale l'incontro col filosofo platonico Nigrino sembra provocare in lui — almeno a giudicare dallo scritto che dal filosofo prende nome — una non troppo sicura conversione al platonismo.

Nel 167 è ad Olimpia come spettatore dei Giochi e ha la ventura di assistere al plateale suicidio di Peregrino, un rappresentante della scuola cinica passato attraverso esperienze cristiane: lo spettacolare rogo di questo personaggio viene descritto da un feroce libello («La morte di Peregrino»), in cui Luciano si fa gioco del fanatico esibizionismo che caratterizza i sedicenti intellettuali del tempo.

La polemica, in realtà, investe una questione di fondo: la contrapposizione che il nostro provinciale ellenizzato avverte tra Atene (patria ideale della vera cultura) e Roma (patria reale di un potere rozzo e senza mediazioni); il che non gli impedisce di accettare, però, lo stipendio di funzionario governativo in Egitto, dove rimane per qualche anno, forse tra il 173 e il 176, in qualità di segretario addetto alla cancelleria imperiale. Di ritorno dall'avventura egiziana Luciano si stabilisce ancora una volta ad Atene, ma ignoriamo se vi sia rimasto fino alla fine dei suoi giorni, da collocare comunque dopo il 180.

Questi i dati biografici forniti dagli scritti di Luciano; un'ottantina di operette di agile fattura che spaziano dalle declamazioni care alla Sofistica al dialogo, dal libello satirico al dibattito filosofico, dal trattatello morale alla narrazione fantastica. In tutte si avverte la mano felice del funambolo della parola e la vena acre del polemista risentito; e a farne le spese sono i falsi valori della società imperiale e quanti se ne fanno banditori, per tornaconto o per sciocca presunzione.

Ci troviamo così di fronte a una fitta galleria di caricature impietose che ritraggono, con vivace senso drammatico e con pungente ironia, profeti di fandonie e puristi pedanti, ciarlatani paludati e filosofastri da strapazzo, pomposi scribacchini e sordidi professoruncoli: responsabili tutti, agli occhi di Luciano, dell'avvilente degradazione subita dalla tradizione razionalistica che egli ha imparato a conoscere a scuola e sui volumi dei grandi del passato.

Se questo è il campionario di umanità e di cultura che si incontra vagando attraverso le città dell'impero, allora non sorprende troppo che Luciano abbia voluto sperimentare altri viaggi, fuori dello spazio e del tempo, alla ricerca di valori ormai inattuali e di spettacoli surreali che siano liberi dal condizionamento di un presente sempre più immeschinito. Infatti l'autore, o il suo «alter ego» Menippo (il caustico filosofo cinico del III sec. a.C. che Luciano elegge protagonista di numerose operette), fanno puntatine sempre più frequenti al di là dei confini del mondo umano; nel regno dei morti, a denunciare la risibile vanità dei beni terreni e a riscoprire la saggia morale di una vita serena; nella rarefatta atmosfera degli spazi astrali, a colloquiare con indaffarate divinità poco rispettabili e non troppo dissimili dai potenti di quaggiù, a costruire i castelli in aria dell'immaginazione e del desiderio, a osservare dall'alto l'infinita miseria della terra.

Una terra che appare davvero troppo piccola e incapace di contenere le spinte paradossali e i giochi intellettuali dell'insoddisfatto provinciale di Siria: la penna di Luciano non esita a lasciarsela alle spalle per inventare il primo viaggio stratosferico di un'ideale storia della fantascienza, il primo viaggio dell'uomo sulla Luna. È quanto ci raccontano i due libri della «Storia vera» (titolo che è tutto un programma!), seguendo la vertiginosa rotta di una nave negli spazi siderali, in un universo di prodigi che frantuma gli ingredienti di tradizioni diverse (storie sacre e patrimonio mitico, visioni filosofiche e sapere astronomico), e li ricompone nel mosaico surreale di un cosmo immaginario, a metà strada tra utopia e divertimento.

E non è tutto, perché altri viaggi attendono Luciano, oltre i confini malcerti della data della sua morte, a conferma del singolare destino di viaggiatore che sembra essergli toccato in sorte. Le sue opere, infatti, attraversano la cultura bizantina suscitando interesse costante e frequenti imitazioni, alcune delle quali sono andate a ingrossare il «corpus» della tradizione manoscritta lucianea. Tale «corpus» è portato in Italia nel 1423 da Giovanni Aurispa, e a far data della prima edizione a stampa (Firenze 1494/96, a cura di Costantino Lascaris) lo si trova sul tavolo di lavoro dei maggiori rappresentanti del Rinascimento europeo, che ne curano traduzioni o lo utilizzano nei propri scritti. Basti pensare agli echi che se ne avvertono in Boiardo e in Folengo o in Ariosto; fuori d'Italia la presenza di Luciano si fa sentire nelle carte di Erasmo e di Thomas More, di Rabelais e di Marlowe; né qualche segno manca nello stesso Shakespeare.

Appunto fuori d'Italia, dopo che l'inquisizione pone all'indice l'antico sofista e la Compagnia di Gesù ne bandisce l'intelligenza dissacratrice dalle scuole, bisognerà cercare le tracce di Luciano, che fortunatamente non interrompe il suo lungo viaggio attraverso la cultura europea. Lo troviamo infatti nella Francia del pensiero libertino, compagno di Cyrano de Bergerac nell'esplorazione degli imperi della Luna e del Sole; più tardi, nell'Inghilterra del primo Settecento, aiuterà Swift a raccontare i «Viaggi di Gul.liver».

E non a caso sarà proprio il dottor Swift a intervenire, come quarto interlocutore, nella «Conversazione di Luciano, Erasmo e Rabelais nei Campi Elisi», immaginata da Voltaire, a sanzione del debito che il filosofo di Farney ha contratto con lo spirito corrosivo del lontano moralista di Samosata. Il debito di Voltaire è forse il più emblematico e scoperto; infatti è superfluo dire che nel secolo dei Lumi l'arguta prosa lucianea conosce particolare fortuna, provocando, tra l'altro, i saggi di versione di Gasparo Gozzi e la grande traduzione in lingua tedesca di Wieland.

Con Gozzi siamo tornati in Italia, dove la nuova tolleranza di derivazione illuministica sembra rimettere in circolazione testi un tempo severamente proibiti. Nell'Italia dell'età successiva può pertanto accadere che il testo lucianeo fornisca al Leopardi dello «Zibaldone» e delle «Operette morali» materiali e spunti per la quotidiana battaglia dell'intelligenza contro la boria del «secol superbo e sciocco».

Una generazione più tardi sarà Luigi Settembrini, libero pensatore e purista, a trarre conforto dalle pagine dell'antico purista e razionalista di Siria: per cinque lunghi anni, nell'ergastolo di Santo Stefano, lo sforzo di tradurre Luciano consentirà al patriota partenopeo di «non perdere interamente l'intelligenza» e di «non perire interamente nella memoria degli uomini», a dispetto degli orrori quotidiani del carcere borbonico.

La traduzione di Settembrini, pubblicata a Firenze all'indomani dell'unità nazionale, si è imposta come un «classico» e finora non ha trovato — nel pur popoloso panorama dei nostri studi antichistici — una che la sostituisca, per completezza e per fine sensibilità espressiva. Non mancano, è vero, traduzioni parziali di buona fattura (soprattutto da quando Luciano si è conquistato un posto fisso nei banchi dei nostri ginnasi), ma è significativo che ancora alla versione di Settembrini si sia fatto ricorso, sul finire del ventennio fascista, da parte di chi ha voluto riproporre a un pubblico di non specialisti il sarcastico sorriso di Luciano come provocazione dell'intelligenza contro la pomposa vanità del regime morente e l'atroce assurdità della guerra.

È il caso dell'antologia lucianea curata da Carlo Gallavotti per Einaudi nel 1943 (anno in cui compare presso Le Monnier, una meno ampia raccolta a cura di Ranuccio Bianchi Bandinelli); è il caso, soprattutto, della «simpatetica» selezione di tredici scritti lucianei che nel 1944 Alberto Savinio ha impreziosito con i suoi disegni e con i toni arguti di uno stravagante discorso introduttivo e che ora — come si diceva all'inizio — Bompiani ripresenta al pubblico italiano.

Più di una consonanza sembra legare Luciano e Savinio (o, se si preferisce il nome vero, ad Andrea De Chirico, fratello minore ma non meno irrequieto di Giorgio): sul piano formale, il gusto della contaminazione dei generi letterari e lo sperimentalismo della parola; sul piano dei contenuti, la polemica antidogmatica e il piacere dell'immaginazione, la satira di costume e il surrealismo di situazioni paradossali. E con Savinio Luciano compie, inevitabilmente, un ennesimo viaggio: lo ritroviamo infatti, nella bizzarra e pur centrata introduzione saviniana, a passeggio lungo le rive del Po e le strade di una Torino un po' pavesiana e un po' metafisica.

Ancora una volta, dunque, l'antico sofista non smentisce la sua natura di «viaggiatore»: in vita aveva viaggiato ovunque, cittadino sempre di un medesimo impero e ovunque inteso nella purezza della sua lingua greca; continua ora a viaggiare attraverso la cultura moderna, cittadino onorario dello stato della ragione e sempre compreso da chi intenda il linguaggio dell'intelligenza, unica guida disincantata e sicura nel labirinto dei piatti conformismi e delle convenzioni avvilenti.

Gian Franco Gianotti

Sopra, due illustrazioni di Savinio dai volumi di Luciano (Bompiani).

La rassegna dei libri

Barbablù e i suoi sette incubi

Max Frisch: «Barbablù» — Einaudi editore, pagg 119, lire 8.500.

Considerato dalla critica uno scrittore spesso freddamente aristocratico, che ha fatto dello stile l'elemento costitutivo di ogni suo discorso (sia come drammaturgo, sia come narratore o saggista) Max Frisch ha forse provato un certo imbarazzo durante la composizione di «Barbablù», il suo ultimo romanzo, apparso in Svizzera nel 1982, e prontamente tradotto da Bruna Bianchi, per Einaudi (pagg. 119, lire 8.500).

Il motivo di questo disagio, di cui è possibile trovare traccia in tutte le interviste rilasciate negli ultimi mesi, è legato alla struttura davvero insolita scelta da Frisch per «Barbablù», una rivisitazione in forma dialogata delle varie fasi di un processo in parte rivissuto, in parte solo sognato.

L'espediente di usare una vicenda «gialla» per attirare l'attenzione dei lettori è vecchio quanto il mondo — si pensi, ad esempio, all'«Edipo re» — e Frisch temeva inconsci slittamenti verso forme di «thrilling» popolareggiante che a un intellettuale del suo stampo fanno orrore.

In realtà, come sottolineava Italo Alighiero Chiusano, in un articolo apparso su «Repubblica» in occasione dell'uscita dell'edizione tedesca, Frisch può mettere in pace la propria coscienza letteraria. Se lo schema è quello del processo, le finezze psicologiche sono però tali e tante, che, scriveva Chiusano, «la spina dorsale del dibattimento perde la sua robustezza di espediente magnetico e un po' ricattatorio per mutarsi quasi in una squisitezza inventiva in più, in una chiave musicale tutta ribaltata in citazione parodistica».

Fatte le debite e dovute precisazioni, non bisogna comunque dimenticare che lo spunto per «Barbablù» è offerto da uno di quei fattacci di cronaca nera di solito urlati con titoli a nove colonne dai giornali della sera a corto di argomenti, o analizzati — per la gioia del pubblico amante dei

pettegolezzi — dai settimanali scandalistici.

Il protagonista, che si chiama Felix Theodor Schaad, ed è un medico internista affermato, si trova coinvolto in un caso di omicidio. L'assassinata è la sua ex moglie, Rosalinde Z., ufficialmente fisioterapista, ma in realtà prostituta con un vasto giro di clienti e di amicizie.

Felix non è un uomo violento, anzi la maggior parte dei testimoni che intervengono al dibattimento affermano che non sarebbe capace di far del male neppure a una mosca, e lo presentano come un individuo grigio, un po' noioso, dotato solo di una grande sensibilità nel guardare e nel giudicare. Ma c'è un problema: incapace di staccarsi del tutto da Rosalinde, ha continuato a frequentarla, ed è proprio con la sua cravatta che la donna è stata strangolata.

Quando poi la stampa scopre che Schaad, sempre avido, sempre però insoddisfatto, ha avuto l'una dopo l'altra ben sette mogli, (esattamente come il famigerato Barbablù della favola di Charles Perrault), si getta a capofitto su di lui, e lo presenta all'opinione pubblica nelle vesti del maniaco omicida.

Il processo è dunque inevitabile, e la condanna appare sicura, soprattuto dopo che i periti individuano altre prove del suo passaggio nell'appartamento di Rosalinde poche ore prima del delitto. Con ogni probabilità un altro scrittore, una volta inventato un «plot» così avvincente, avrebbe puntato la sua attenzione sul giudizio, soffermandosi in modo particolare sulla figura dell'imputato. Frisch, invece, non fa nulla di tutto questo, anzi non ci fa assistere al dibattito, preferendo farlo rievocare dal protagonista dopo l'assoluzione per insufficienza di prove.

Scarcerato, il dottor Schaad trova l'anticamera dello studio sconsolatamente vuota, e così, per occupare lunghe ore altrimenti colme soltanto di ozio, oltre a passeggiare per i parchi, a dar da mangiare ai cigni dei laghetti e a disputare interminabili partite a biliardo con sé stesso, rievoca i dialoghi tra il giudice e i testimoni, le arringhe degli avvocati difensori, tenta di spiegarsi l'astiosa verbosità del pubblico ministero, ricostruisce gli snervanti interrogatori ai quali si è dovuto sottoporre, che lo hanno costretto a rivelare i suoi piccoli, maniacali segreti.

Sorretto da una capacità analitica per molti versi simile a quella di Pirandello, il racconto mette in luce l'assurdità di un processo solo indiziario, ma soprattutto l'intrinseca falsità che domina i rapporti umani, una rete di complicità, insinua Frisch, pronta a spezzarsi alla minima infrazione, al più piccolo sospetto.

Lentamente il dottor Schaad scivola verso la pazzia tra l'indifferenza generale, mentre le domande incominciano a martellare la sua mente con un'insistenza che si fa via via insopportabile. Quando si accorge che la partita a ping-pong tra l'inconscio e la realtà è durata troppo a lungo, il protagonista di «Barbablù» va alla polizia, deciso a confessarsi colpevole di un delitto che non ha commesso, ma di cui non riesce più a tollerare il peso.

Purtroppo per lui i solerti funzionari non gli credono. Anzi, lo pongono di fronte all'evidenza della sua totale e completa innocenza, poiché nel frattempo il vero assassino è stato catturato. Ma Felix Schaad, a questo punto, non è più un individuo libero, il mondo gli fa orrore e ha bisogno di sentirsi protetto. E allora risale in macchina e si getta a tutta velocità contro un albero, salvo poi risvegliarsi in ospedale, preda dei soliti incubi, dai quali ormai nessuno può liberarlo.

Qualcuno in Svizzera e in Germania ha parlato male di «Barbablù», molti critici hanno scritto che non ha la poesia dell'«Uomo dell'olocene», né la saldezza intellettuale di «Libretto di Servizio», o di «Montauk». In realtà però, viste dal versante italiano, le cose non sembrano proprio così, anzi, sembra quasi che «Barbablù» riassuma tutti i temi cari a Frisch, ampliandoli in una narrazione che possiede un respiro finora sconosciuto. Concreto, e nello stesso tempo metafisico, il processo al quale il protagonista si sottopone si trasforma infatti nell'esame di coscienza di una civiltà e di una generazione, e offre interrogativi ai quali Frisch non vuole e non sa dare risposta, esattamente come il suo patetico dottore.

E poi, ad accrescere i meriti del libro, c'à anche la limpidissima tenuta stilistica, che — in un momento in cui si discute della morte del romanzo — dimostra come sia possibile scrivere una storia avvincente mettendo d'accordo le insopprimibili necessità della sperimentazione letteraria e le sacrosante esigenze della fantasia.

Roberto Francesconi

Sopra, Max Frisch.

*
**

Henri-Irénée Marrou: «I trovatori» - Jaca Book, pagg. 152, lire 13.600.

La cultura dei trovatori rappresenta uno dei fenomeni più significativi del medioevo. Anche se non sono stati i primi, in senso assoluto, a comporre poesie in un volgare romanzo, «sono certamente i primi nella storia letteraria dell'Europa moderna a costituire una scuola poetica».

Questo libro di Marrou, si legge nell'introduzione, «non si propone come un saggio critico, ma come la relazione di un'esperienza di lettura, una lettura insieme critica e partecipata».

PARLA GIOVANNI FRANZONI, L'EX «ABATE SCOMODO»

Cattolico a modo mio

«Da tempo ho ripreso a celebrar messa» - «Il nuovo Concordato? Solo una minestra riscaldata» - «I cattolici: un potere nel potere»

TRIESTE — «Credo sinceramente di essere ancora un cattolico. Anche se, come cattolico, forse zoppico un po'. Da tempo ho ripreso a celebrar messa, ma non vorrei lo si sapesse troppo in giro. Mi sono detto: Marcel Lefebrvre, il vescovo francese sospeso «a divinis» da Paolo VI, continua a ordinare nuovi sacerdoti. Lo fa come gesto di sfida alla Chiesa di Roma, e nessuno lo tocca. A me, invece, è stato proibito di svolgere le funzioni di sacerdote, e di accostarmi al Sacrificio di Cristo. Perché?».

Giovanni Franzoni abbozza un sorriso. Ma quasi subito fa una smorfia, arriccia il naso, abbassa la testa e rimane lì, pensieroso e perplesso. Sono passati ormai otto anni da quando è stato ridotto allo stato laicale. Il potere ecclesiastico non ha mai digerito le sue battaglie al fianco dei poveri, per la legalizzazione del divorzio e dell'aborto, contro il Concordato. Lui, per un lungo periodo, è stato il punto di riferimento dei cattolici del dissenso. Poi ha abbandonato lo scontro frontale.

L'altro giorno l'ex abate benedettino di San Paolo Fuori le Mura, si è fermato per qualche ora a Trieste. Al Circolo della Stampa ha presentato il referendum autogestito sull'installazione dei missili Cruise a Comiso, promosso dal Coordinamento nazionale dei comitati per la pace. Poi, con lo stesso tono ironico e pacato che lo contraddistingue da sempre, si è sottoposto a una raffica di domande, personali e non.

«Cos'è cambiato in questi anni tra me e il potere ecclesiastico?» si è chiesto con aria divertita, come se avesse già letto nel pensiero la domanda. «È un po' difficile rispondere, perché se dico che la situazione adesso è leggermente migliorata, potrebbe significare che la "gestione" di Giovanni Paolo II mi sembra in qualche modo migliore di quella di Paolo VI. Citerò, allora, soltanto un fatto: tra qualche mese si terrà a Roma un grande convegno sul tema della povertà, organizzato dal vicariato. Beh, sembrerà strano, ma tra gli invitati a parlare ci sono anch'io».

I capelli spruzzati di pepe e sale, gli eterni occhiali sul naso, il solito maglione grigio abbinato ai pantaloni

scuri, Franzoni non ha niente del «diavolo al convento». Ha compiuto 56 anni, e lavora come redattore della rivista quindicinale «Com Tempi nuovi».

«È un'esperienza molto interessante — racconta — perché al giornale si trovano fianco a fianco cattolici progressisti e protestanti. Da questo continuo incontro, e scontro, di posizioni nasce un dibattito approfondito sulla politica, sulla fede e la vita quotidiana. E posso affermare una cosa: su certi problemi i protestanti hanno le idee molto più chiare di noi cattolici».

A vederlo così, con le mani appoggiate sulle ginocchia e il tono di voce pacato, il prete più «scomodo» degli anni Settanta potrebbe sembrare un uomo ormai vinto, sfiduciato e quasi in disarmo. Ma basta pronunciare una parola magica a caso (Concordato, ad esempio), per scuoterlo.

«Quattro anni fa mi arrestarono in piazza San Pietro — racconta — insieme ad alcuni amici laici della mia comunità. Eravamo andati lì per inscenare una manifestazione contro il Concordato. Ma si vede che davamo troppo fastidio a qualcuno. Il bello è venuto quando si sono accorti che, tra noi, c'era anche un pretore di Roma. La scarcerazione la dovette decidere un suo collega, il pretore di Orvieto. Con tante scuse per lui e per tutti noi».

Arresti a parte, Franzoni continua a criticare il Concordato adesso come allora. «Prima non potevo fare a meno di sottolineare — precisa — che il Concordato era il patto di alleanza tra due poteri in Italia, firmato per di più sotto il fascismo. Adesso la mia critica è ancora più aspra. Non solo non è cambiato niente, ma si vuole far passare una rimasticatura di cose vecchie per una grande, democratica novità. Il nuovo Concordato è una minestra riscaldata, e a me non piace».

Giusto il tempo per riprendere fiato, e Franzoni riparte con un'altra frecciata. «L'opinione dei cattolici in Italia ha ormai monopolizzato i mezzi d'informazione. Titoli a quattro, cinque colonne rivelano il pensiero cattolico sulla pace, sulla guerra, sui missili e su ogni altro argomento d'attualità. Ma delle altre confessioni religiose chi si ricorda? La verità è che i cattolici, ormai, sono considerati un potere nel potere. Tutti gli altri contano poco o niente».

Alessandro Mezzena Lona

CRONACHE DEL NORD - EST

Dogane bloccate: Comelli risponde ai carinziani

KLAGENFURT — Il blocco doganale al valico di Coccau e il conseguente intasamento di quello di Tarvisio (dove i Tir sono costretti a far la fila per molti chilometri) ha fatto discutere italiani e austriaci nella prima giornata di visita ufficiale della delegazione del Friuli-Venezia Giulia al land Carinzia. I temi dei colloqui sono stati numerosi e hanno spaziato su diversi settori anche se si è parlato soprattutto di infrastrutture stradali e ferroviarie.

Ma, in particolare, riguardo al blocco delle dogane, il governo carinziano si è lamentato della gravità della situazione che provoca danni economici per tutto il sistema del trasporto su gomma e disagi agli autisti. Il presidente della giunta regionale, Antonio Comelli, ha peraltro rilevato il «grande impegno di tutti gli organi operanti al confine italiano per fronteggiare la situazione». Ha sottolineato, inoltre, «l'assoluta urgenza di un intervento del governo e dei ministri competenti perché vengano adottate misure adeguate per potenziare le strutture».

INIZIATIVA DEI PRESIDENTI DELLE DUE PROVINCE

Riprende il dialogo per l'area giuliana

Ma passato lo sciopero, Uil e Cgil continuano a punzecchiarsi

TRIESTE — All'indomani dello sciopero generale i problemi dell'area giuliana e le polemiche fra i sindacati sullo svolgimento della manifestazione sono ancora all'ordine del giorno. A livello politico i due presidenti delle province di Gorizia e di Trieste si sono incontrati e hanno deciso che Darno Clarici prenderà contatto con la presidenza del Consiglio dei ministri e con il ministero delle Partecipazioni statali per illustrare le richieste delle due città e per programmare un incontro tra il governo e le due province.

Un'azione comune, che sembra anche voler gettare acqua sul fuoco delle polemiche dei giorni scorsi fra Trieste e Gorizia riguardo a un rapporto «preferenziale» con Roma. «È stata riaffermata unanimemente — dice infatti il comunicato dei due presidenti — la necessità di superare le perplessità derivate da iniziative unilaterali nel sollecitare il governo nazionale a operare a favore del rilancio economico delle due zone». Soltanto una posizione comune — conclude — potrebbe consentire la forza contrattuale per un concreto programma di finanziamenti.

Sul fronte sindacale invece la segreteria regionale della Uil, riunita a Udine, condanna energicamente in una nota «i gravi atteggiamenti unilaterali che hanno trovato il loro culmine nello sciopero generale delle province di Trieste e Gorizia, sciopero che avrebbe dovuto essere unitario e finalizzato a obiettivi precisi e ben definiti e che invece, per forzature strumentali della componente comunista della Cgil, ha rischiato di assumere un significato completamente diverso, confuso e di scontro tra lavoratori».

«Tutta la vertenza con l'Iri per le aziende a partecipazione statale che si aprirà il 6 marzo — prosegue il comunicato — ha tale importanza e urgenza da non poter essere inquinato da scontri interni al sindacato. All'appuntamento o esso si presenta unito, o la Uil intende assumersi come organizzazione decisioni e iniziative».

Di diverso tenore la segreteria regionale della Cgil, la quale riconosce invece che «le manifestazioni proclamate dalle strutture unitarie di base della federazione Cgil-Cisl-Uil interpretano lo stato d'animo diffuso tra i lavoratori di preoccupazione e protesta per il metodo adottato dal governo». Comunque, per discutere i prossimi impegni in vista della trattativa con l'Iri, la Cgil regionale ha inviato una lettera alle altre due federazioni per un incontro unitario, anche sul tema della Zanussi.

Renzo Toschi della segreteria regionale comunista commenta i fatti di giovedì a Trieste come un «chiaro segnale di quale sindacato ci sarebbe in Italia se anche la Cgil avesse aderito alla proposta del governo sul costo del lavoro: sindacato senza lavoratori, senza consenso».

SECONDO GIORNO DI LAVORI AL CONVEGNO TRIESTINO SU DIRITTO E PSICHIATRIA

«C'è un abisso tra malato psichico e incapacità di intendere e volere»

Oggi la conclusione con dibattito sulla proposta di abrogare la legislazione speciale per infermi di mente

TRIESTE — *Alla fine degli anni Sessanta Franco Basaglia, parlò all'università di Parma del concetto di esclusione. Andò avanti per due ore di fronte a una platea di studenti perplessi. Oggi i tempi sono cambiati, c'è meno diffidenza e più spazio per la comprensione. La gente, anche quella della strada, ha capito molte cose sulla malattia mentale. Restano tuttavia da chiarire aspetti essenziali per spianare la strada del dopo-manicomio. E' di questi aspetti che si sta discutendo animatamente al convegno internazionale su «Incapacità di intendere e di volere; diritto e psichiatria dopo la legge 180».*

Dopo la prima giornata di lavori, dedicata ai rapporti tra diritto civile e «follia», ieri l'analisi si è spostata sull'aspetto penale, sui concetti di incapacità e pericolosità, spesso collegati alla sofferenza psichica.

Associazione di idee legittima o piuttosto stereotipo antiquato che non tiene conto o addirittura ignora i risultati ottenuti dall'applicazione della fomosa legge 180? Qui sta il punto e nello stesso tempo, la massima divergenza tra gli psichiatri intervenuti all'assise e i giuristi (perlomeno alcuni).

Dice Franco Rotelli, direttore dei servizi di salute mentale triestini: «Tra malato psichico e incapace di intendere e volere c'è un abisso. Il legame non è affatto scontato e automatico. Subito dopo la specializzazione, tanti anni fa, ho lavorato nel manicomio giudiziario di Castiglione dello Stiviere. Lì c'erano trecento-quattrocento persone, giudicate incapaci di intendere e volere. Assistevo alle loro assemblee: assemblee ricche, vivaci, di gente davvero più che capace di intendere e volere». L'aneddoto serve a polemizzare, a distruggere quelle che sembrano essere più pregiudizi che deduzioni scientifiche, più luoghi comuni che dati reali.

«La 180 — ha detto Rotelli viene considerata utopica soltanto da chi ha volontà di strumentalizzazione, da quegli amministratori che tentano di proporre la controriforma. Fortunatamente la gente non è nè stupida nè infantile e ha capito».

Eppure gli scogli, anche se la collettività reagisce positivamente, ci sono. Primo fra tutti quello giuridico. «Lo psichiatra — ha detto Giuliano Martini dell'Università di Torino — si occupa di un modo d'essere del soggetto, il penalista si occupa invece dei fatti commessi dal soggetto. La prospettiva di lavoro cambia completamente».

Qui tutto il dibattito si gioca sul concetto di imputabilità, cioè di capacità di colpevolezza, sul problema delle perizie psichiatriche, spesso condotte con eccessiva frettolosità e soltanto presunta «scientificità» (ne ha parlato Bruno Norcio, primario del centro di salute mentale di Aurisina). Da una parte, si chiede dunque una revisione di questa discriminante giuridica tra malati psichici e non, dall'altra (Marini) si ritiene l'attuale legislazione sufficientemente ricca di sfumature, «forse non del tutto approfondite».

Anche se le posizioni sono diverse, comunque, la disponibilità complessiva a riconsiderare definizioni ormai superate dalla pratica reale c'è. Lo hanno dimostrato gli interventi del sostituto procuratore della Repubblica Oliviero Drigani e dell'avvocato Nereo Battello. Quest'ultimo ha rilevato come, «in fase di processo penale, l'infermo di mente non sia sufficientemente garantito dall'attuale normativa nell'esercizio del diritto di difesa. Un diritto riconosciuto dalla Costituzione a tutti i cittadini».

Sono pochi i casi in cui il malato può far valere le sue ragioni (querela e impugnazione, ad esempio). Per il resto, abbandono totale o quasi del soggetto al suo destino processuale. A meno che non esista alle sue spalle un «servizio d'assistenza forte» che si faccia pieno carico di ogni problema dell'indiziato affetto da handicap psichico. Ed è questo il caso dei centri di igiene mentale voluti dalla 180. Soprattutto dei centri di igiene mentale che funzionano, grazie anche a un buon rapporto con la magistratura, come quelli triestini (ne hanno parlato, tra gli altri, Maria Grazia Gianichedda e Giuseppe Dell'Acqua).

Oggi la tre giorni psichiatrico-forense, organizzata dall'istituto giuridico della facoltà di Economia in collaborazione con la direzione dei servizi di salute mentale triestini, si concluderà con la discussione del disegno di legge sull'abrogazione della legislazione speciale per infermi di mente presentato al Senato il 29 settembre scorso. L'appuntamento è per le 9 nell'aula delle conferenze della Facoltà di Economia e commercio.

Alessandra Longo

In poche righe

Cooperative a congresso

CERVIGNANO — Oggi a Cervignano, nella sala convegni dell'hotel Internazionale, avrà luogo il secondo congresso regionale dell'associazione cooperative servizi sul tema: «Una presenza di imprese autogestite funzionali allo sviluppo e alla razionalizzazione dei servizi». L'assemblea avrà inizio alle 9 con un intervento di Roberto Moras, presidente del comitato regionale della Lega.

Gemellaggio a Nervesa della Battaglia

TREVISO — Cerimonia di gemellaggio questa mattina a Nervesa della Battaglia. Fra questo comune del Trevigiano e il 14.o Gruppo di artiglieria da campagna «Murge» delle Truppe Trieste si stabilirà, infatti, un vincolo di memorie e di riconoscenza che deve essere fatto risalire a 66 anni fa.

Nella grande battaglia, infatti, del giugno 1918, l'allora 14.o reggimento scrisse, sul Montello a breve distanza da Nervesa, una delle sue più gloriose pagine.

Alla cerimonia presenzieranno con il commissario di governo Marrosu e il prefetto di Treviso, il comandante del V Corpo d'armata e il comandante delle Truppe Trieste. Il 14.o Gruppo, comandato dal ten. col. Tullio Ferro, sarà presente con la bandiera e con la forza dei suoi artiglieri.

Convegno sull'edilizia in regione

TARCENTO — «Quali prospettive per il settore edile nel Friuli-Venezia Giulia!. Questa la domanda a cui cercherà di rispondere il convegno organizzato dal gruppo consiliare e dalla segreteria regionale del Psi che si apre oggi alle 9.30 a Tarcento.

Mons. Battisti su tutela sloveni

UDINE — L'arcivescovo di Udine, Alfredo Battisti, insieme ad altri sedici sacerdoti che operano nella zona dove vivono gli sloveni, ha inviato un telegramma al ministro Romita in cui si chiede il riconoscimento dei diritti costituzionali per questa minoranza in Italia.

IERI POMERIGGIO LA SENTENZA DEL TRIBUNALE PER I MINORENNI

Condannato Manuel e non la ragazza per l'assassinio Barut a Monfalcone

TRIESTE — Condannati Roberta B., 17 anni, e Manuel S., di 18 anni appena compiuti, entrambi da Ronchi dei Legionari, arrestati assieme a Paolo Sandrin, di 22 anni, da Sistiana 57/A (la posizione di quest'ultimo è stata stralciata) e poi incriminati per l'assassinio del pensionato Mario Barut, 75 anni, da Monfalcone, via San Polo 15.

Pochi istanti prima della 17 di ieri, il Tribunale per i minorenni ha emesso la sentenza che ha riconosciuto Manuel colpevole di omicidio, rapina e tantato furto e la ragazza di rapina, ricettazione di alcuni psicofarmaci e tentato furto e, con la diminuente della minore età e le «generiche», ha inflitto al giovane 9 anni e 9 mesi di reclusione e 900 mila lire di multa, alla coimputata (è stata assolta dall'omicidio per non aver commesso il fatto) due anni 4 mesi e 800 mila di multa, ha condannato entrambi al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede alle quattro figlie della vittima costituitesi parte civile (la loro madre è morta la scorsa settimana), ha accordato la condizionale a Roberta ha ordinato la sua immediata scarcerazione e l'affidamento al servizio sociale di stato.

I due ragazzi hanno ascoltato in lacrime la lettura del dispositivo, e fuori dall'aula, visibilmente commossi, c'erano la madre di Roberta e i genitori di Manuel.

Il delitto avvenne nella tarda serata del 16 aprile dello scorso anno quando Sandrin e Manuel entrarono nella casa del pensionato e muovendosi al buio urtarono contro un mobile e finirono col destarlo. Barut si buttò dal letto, si munì di un tubo di ferro e raggiunse il corridoio, dove i due lo affrontarono e, strappatagli di mano l'improvvisa arma, gliela abbassarono ripetutamente sul capo sino a farlo crollare sul pavimento. Avrebbero poi tagliato i fili del telefono, usandoli per legare dietro alla schiena le mani della vittima e, infine, gli avvolsero attorno al capo una coperta. Incuranti della sorte dello sventurato che era ormai morto, essi si sarebbero impadroniti di 140 mila lire e avrebbero infine guadagnato la strada dove erano attesi da Roberta.

Il crimine fu scoperto all'indomani e la polizia interrogò i congiunti dell'ucciso tra i quali un suo giovanissimo nipote, legato da grande amicizia alla ragazza tanto che sovente la portava a casa dell'anziano zio.

I tre vennero fermati e sia Manuel sia Sandrin sostennero di aver saputo dalla ragazza che Barut aveva molto denaro e la presunta ricchezza dell'uomo aveva fatto balenare loro l'idea di un furto, degenerato poi in una tragedia. Manuel aggiunse che tempo prima assieme a Roberta aveva tentato un colpo nella casa del pensionato ma l'impresa era fallita in quanto l'uomo solito guardare a lungo le trasmissioni serali della televisione, aveva udito un tramestio nell'ingresso, aveva spento l'apparecchio ed era andato a vedere che cosa stava succedendo, mettendoli così in fuga.

La quarta ed ultima udienza della causa per il delitto è incominciata con l'arringa dell'avv. Lucigrai da Gorizia, patrono di parte civile. Poi ha parlato il pubblico ministero Antonella Duchini e dopo aver analizzato il crimine in tutti i suoi risvolti ha chiesto per Manuel 12 anni e 6 mesi di reclusione, per Roberta 10 anni e 6 mesi. Per ultimo ha discusso il fatto il difensore avv. Riccardo Cattarini da Monfalcone.

Dopo la lettura della sentenza sia l'accusa sia la difesa hanno firmato dichiarazione di appello.

AL VALICO DI OPICINA - ARRESTATI 5 STRANIERI

Quasi due chili di eroina sequestrati dalla Finanza

Trieste — Uno dei cani antidroga della Finanza in azione

TRIESTE — Il comando della 19.a legione della Guardia di finanza di Trieste ha dato notizia ieri dei risultati di un'operazione che ha visto l'arresto di cinque persone, delle quali due siriani, il recupero di circa 800 grammi di eroina in un primo tempo e di una seconda quantità, superiore al chilogrammo, in una fase seguente, per un ammontare complessivo di oltre mezzo miliardo di lire.

L'inchiesta, coordinata dal sostituto procuratore della Repubblica, Roberto Staffa, è tuttora in corso perché devono ancora essere completati gli accertamenti in altre città italiane.

A scoprire il traffico sono stati i militari in servizio nella compagnia di Villa Opicina. Sul treno «262», la Guardia di finanza ha controllato due viaggiatori, l'operaio Zakaria Mohamed Ibo di Tokli e il sarto Ahmad Mando Chheikh di Azaz, entrambi di 36. Con l'ausilio di un pastore tedesco, «Lebor», preparato al servizio antidroga nel centro addestramento delle Fiamme gialle di Intimiano (Como), i due corrieri sono stati perquisiti.

Tra la sorpresa generale — ha detto il colonnello Sergio Acciai, comandante della Legione di Trieste — è risultato che i due avevano nascosto eroina del tipo «quattro» in una specie di doppiofondo cucito all'interno delle mutande.

In una seconda operazione la Guardia di finanza ha bloccato nella stessa stazione di confine tre stranieri sui quali stanno indagando, con interessanti prospettive, la magistratura e il nucleo regionale di polizia tributaria di Trieste.

Stanotte treni interrotti a Venezia

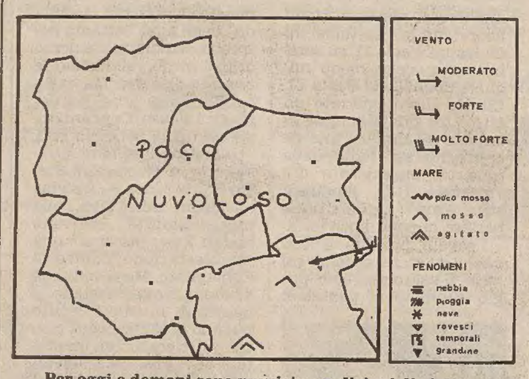
VENEZIA — Per la sostituzione di un binario nella stazione di Mestre, la notte tra oggi e domani si avrà un'interruzione nella circolazione dei treni fra Venezia-Mestre e Quarto d'Altino tra le 23 di stasera e le 5 di domattina.

Questi i provvedimenti adottati dalle Ferrovie: i treni Trieste- Milano-Torino (in partenza alle 22.15 da Trieste) e Trieste-Roma (in partenza alle 22.35) salteranno le stazioni di Mestre e di Venezia per raggiungere Padova, via Quarto d'Altino.

Anche i treni provenienti da Torino (arrivo a Trieste alle 7.24) e da Roma (arrivo a Trieste 7.40) salteranno le stazioni di Venezia, per i viaggiatori ivi diretti sarà effettuato un servizio di pullman. Per coloro che intendessero prendere questi treni a Mestre per raggiungere Trieste, i pullman in quella stazione partiranno alle 5.10 e 5.33 con arrivo a Quarto d'Altino.

CALO VERTICALE DELLE PRECIPITAZIONI NEGLI ULTIMI TRE ANNI SULL'ARCO ALPINO ITALIANO

Anni Ottanta, anni di crisi anche per la neve



Per oggi e domani sono previste condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso salvo un possibile aumento della nuvolosità a partire da domani pomeriggio. Venti moderati intorno a Nord-Est con rinforzi di bora sul golfo di Trieste. Temperatura senza notevoli variazioni. Mare molto mosso. Visibilità buona.

TRIESTE — Da tre anni nevica sempre meno su tutto l'arco alpino italiano. A Tarvisio, secondo le statistiche elaborate fin dal 1921, i giorni di precipitazione in un inverno dovrebbero esser 23. Invece nell'82-83 è nevicato solo per 12 giorni; nell'81-82 per 16 e nell'80-81 per 17.

La situazione non è diversa nelle Alpi centrali ed occidentali. A Passo Resia, quota 1521, il servizio meteorologico dell'Aeronautica ha rilevato che al posto di 21 giorni di neve nell'82-83 ce ne sono stati 14, nell'81-82 17 e nell'80-81 solo 11.

Lo stesso discorso vale anche per Pian Rosà, nei pressi di Cervinia a 3488 metri di quota. Al posto di 41 giorni ne sono stati misurati 23, 35 e 31, rispettivamente nell'80-81, 81-82, 82-83.

Negli ultimi tre inverni non si è fatta quindi vedere sull'arco alpino un terzo della neve. «Sono ormai un ricordo le grandi nevicate degli inverni 28-29, 55-56, 62-63, 64-65 e 70-71», affermano i meteorologi. «Gli anni Ottanta possono essere definiti gli anni della crisi anche per la neve. Alcune amministrazioni hanno persino invocato lo stato di calamità naturale per le loro stazioni invernali a causa della carenza di precipitazioni».

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max
Trieste	-0,9	2,3
Gorizia	-4	5
Monfalcone	-1	4
Pordenone	-6	5
Udine	-2,3	6

I danni sul turismo sono più che evidenti specie se si pensa che una località invernale per chiudere in pareggio i conti deve riempire i posti letto dei suoi alberghi per almeno 80, 100 giorni l'anno. E se la neve si fa attendere o arriva in ritardo, altrettanto fanno gli appassionati dello sport bianco.

Da che cosa dipende questa nuova situazione meteorologica? Il problema — rispondono ancora i meteorologi — va affrontato nel quadro generale della carenza di precipitazioni, non solo in Italia ma anche in altre parti del mondo.

In effetti la neve in questi ultimi tre anni è stata in parte bloccata dall'atmosfera sempre più calda negli strati che vanno dal suolo fino a novemila metri di quota. In più bisogna metter nel bilancio delle precipitazioni anche i movimenti verticali e discendenti dell'aria sul Mediterraneo centrale.

«Questi movimenti che noi chiamiamo subsidenza — affermano ancora i meteorologi — assieme all'aria calda in quota bloccano le precipitazioni umide che arrivano dall'Atlantico. Al loro posto, in questi tre anni, hanno soffiato invece prevalentemente correnti settentrionali. In altre parole i versanti italiani delle Alpi si sono trovati sottovento; le precipitazioni nevose che di solito si scaricano sopravento, hanno interessato così i versanti svizzeri e austriaci della catena montuosa. Meno neve da noi, vuol dire più neve a casa dei nostri concorrenti... quasi una beffa».

LUNEDÌ LO SCALATORE A TRIESTE

Reinhold Messner domani a Gorizia

TRIESTE — Finalmente il «re degli Ottomila» arriva nella nostra regione. Dopo aver fatto il giro d'Italia, Reinhold Messner sarà domani mattina alle 11 a Gorizia, all'Auditorium «Luigi Fogar» di corso Verdi, dove si incontrerà con alpinisti e amanti della montagna. La manifestazione chiude ufficialmente le celebrazioni per il centenario della sezione del Cai goriziano.

Lunedì tocca a Trieste. Alle 21, al palazzetto dello sport di Chiarbola, Messner presenterà la sua conferenza «3 x 8000». Proiettando oltre 500 diapositive su schermo gigante, lo scalatore altoatesino racconterà il favoloso tris di ottomila conquistati dal 6 maggio al 24 luglio del 1982.

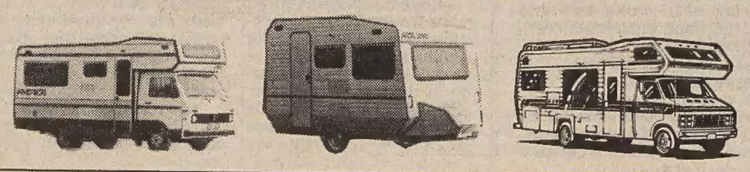
Per la prima volta nella storia dell'arrampicata Messner è riuscito a superare con le proprie forze, e senza bombole di ossigeno, il tetto degli ottomila metri di quota per tre volte nella stessa stagione, salendo in vetta al Kanchenjonga (8598), al Gasherbrum II (8035) e al Broad Peak (8048).

FEBBRAIO A TRIESTE

a cura *PK*

O.KRAÑER ARREDAMENTI
VIA FLAVIA, 53
VENDITA PROMOZIONALE SU
CUCINE • SOGGIORNI
CAMERE • SALOTTI
con SCONTI
dal 20% al 50%
A TRIESTE 3.000 MQ D'ESPOSIZIONE
CON PARCHEGGIO RISERVATO
Com. al Com. dal 9/1/84 al 10/3/84

MOTORCARAVAN
CONCESSIONARIA ARCA Coachmen
TRIESTE - VIA CARPINETO 28 - TEL. 040/810387
Presenta la nuova serie di roulotte e motorcaravan. Diverse occasioni anche usato per usato. Condizioni particolari per inizio stagione. Centro assistenza. Trasporto e riparazioni di motorcaravan e roulotte.



LINEA L
VIA CARDUCCI 4 - Tel. 631188
COM. COM. 5.12.83
VENDITA PROMOZIONALE
con sconti
dal 20% all'80%
riguardanti
l'abbigliamento maschile
femminile e sportivo
• ULTIMI GIORNI •

GIORNALE DI TRIESTE

LA RELAZIONE DEL SINDACO SUL BILANCIO

«La crisi economica si vince anche con giunte più stabili»

«Vanno evitati atteggiamenti di rassegnazione e posizioni di rottura»

Quasi un discorso sullo «stato dell'Unione», all'americana, quello con cui il sindaco Franco Richetti ha introdotto ieri sera la presentazione in aula del bilancio di previsione 1984. Infatti la relazione non è rimasta circoscritta ai temi di stretta pertinenza municipale, ma è spaziata sull'intera situazione economico-politica della città. In effetti — ha rilevato Richetti — il Comune è stato da quattro mesi a questa parte «un preciso punto di riferimento per tutti i temi d'interesse cittadino.

«L'azione è stata costante e viva; si tratta di convincere Trieste ad evitare sia atteggiamenti di rassegnazione passiva sia posizioni protestatarie di rottura». E ancora: «Le stesse circostanze ci chiedono — ha continuato il sindaco — non già una difesa passiva dell'esistente ma una capacità di proporre che gli inevitabili sacrifici siano finalizzati a un disegno organico e articolato di sviluppo in cui ai settori tradizionali si affianchino iniziative concrete in settori nuovi e avanzati».

Dopo aver sviluppato il tema della pace, senza la quale Trieste non può esercitare il suo autentico ruolo internazionale, il sindaco ha detto della necessità di puntare sempre più alle strutture d'alta cultura e ricerca da inserire nel suo esistente tessuto produttivo; ed ha citato l'Università, il Centro di fisica teorica, la Scuola di studi avanzati, l'Area di ricerca, il Geofisico, le candidature per il sincrotrone europeo e per il Centro dell'Unido, a loro volta premesse per ulteriori iniziative internazionali. E in tema di pace e di collaborazione, ha citato l'intenso dialogo con le città vicine, da Graz a Fiume, e nel segno del dialogo anche la prossima adunata nazionale degli alpini e il trentesimo anniversario del ritorno all'Italia e il quarantesimo della Risiera, ricorrenze che il Comune si appresta a celebrare adeguatamente.

E se la storia e la tradizione di Trieste si sono sviluppate con i contributi sostanziali di comunità linguistiche, culturali e religiose diverse, ecco l'auspicio che una nuova legge di tutela legittimi l'insieme dei diritti della minoranza slovena, e ciò a coronamento di un positivo clima di convivenza pacifica che non può essere disperso.

E l'economia? I suoi cardini sono usurati, alcuni settori sono forse recuperabili, altri no. Occorrono disposizioni speciali, non assistenziali ma realmente incentivanti. Occorre che governo e regione riconoscano la nostra marginalità, quella — ha specificato Richetti — di «una città italiana immediatamente sulla linea di confine: una marginalità obiettiva, non un'emarginazione che Trieste ritiene di aver superato nella sua appartenenza alla Regione». Perciò la Regione deve farsi carico delle situazioni territoriali più deboli.

Quanto ai settori della cantieristica, della siderurgia e della marineria, essi devono venir riordinati con una proiezione per il futuro che non sia illusoria, e le riduzioni dei posti di lavoro devono accompagnarsi a nuove forme di presenza delle partecipazioni statali in settori produttivi tecnologicamente d'avanguardia. E strettamente connesso ai problemi dei cantieri e della marineria è il problema del porto.

«Dobbiamo correre velocemente ai ripari — ha concluso il sindaco — per suturare la crisi industriale e commerciale con una realtà post-industriale che stenta a prendere corpo». E anche per questo occorrono situazioni politiche stabili che consentano «una reale governabilità di Trieste, dopo un lungo periodo di contrapposizioni e incertezze».

La relazione tecnica, di cui abbiamo dato ampi stralci nei giorni scorsi, è stata svolta dall'assessore al bilancio Carmelo Calandruccio (Dc).

G. P.

In poche righe

Le case dell'ex Opera profughi

Su iniziativa del comitato provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia avrà luogo, alle 16, nella palestra del Centro sociale (ex casa del fanciullo) di Borgo S. Mauro, l'assemblea dei proprietari delle case costruite dall'ex Opera profughi e di quanti hanno fatto domanda di riscatto con patto di futura vendita. Nel corso della riunione saranno illustrate alcune iniziative tendenti a risolvere in via definitiva alcuni problemi, tra i quali, in primo luogo, quello delle ipoteche che gravano ancora sugli immobili. Saranno presenti il presidente del comitato provinciale, Giorgio Tombesi, i membri del direttivo, avv. Antonil Sablich e avv. Piero Ponis, e il presidente provinciale della Associazione della proprietà edilizia,avv. Armando Fast.

Problemi dei trasporti al Comune

Sono stati ricevuti ieri all'assessorato ai servizi pubblici industriali del Comune i rappresentanti delle associazioni sindacali del settore trasporti, a seguito dell'impegno assunto in tal senso nella riunione tenutasi alla Regione il 7 febbraio scorso. Nel corso dell'incontro sono stati trattati sia problemi specifici riguardanti direttamente l'Azienda consorziale trasporti sia, più generalmente, altre esigenze del settore che interessano anche le competenze del Comune. L'assessore D'Alessandro ha assicurato la massima disponibilità e attenzione dell'amministrazione per un positivo seguito di tutti i punti esaminati.

Incontro a Muggia sul cantiere

L'amministrazione comunale di Muggia incontrerà lunedì alle 17.30 una delegazione dei lavoratori dell'ex cantiere Alto Adriatico. Oggetto della riunione sarà l'esame dello stato di attuazione dell'accordo sottoscritto a suo tempo dai sindacati dopo il fallimento del cantiere. «Se la garanzia del posto di lavoro è stata assicurata — osserva la giunta municipale — non ci sono stati invece passi avanti per il secondo punto dell'intesa: l'avvio a Muggia di una nuova attività industriale su iniziativa della già costituita società mista Friulia-Fincantieri». Il sindaco Willer Bordon ha esplicitamente riaffermato, in occasione della presentazione del bilancio 1984 al Consiglio comunale, la volontà dell'amministrazione comunale di riprendere in mano l'iniziativa sino a quando non saranno rispettati tutti i punti dell'accordo sottoscritto dai ministri del lavoro e delle partecipazioni statali e dall'Intersind.

DOMANI IL CONGRESSO DELL'ASSOCIAZIONE

L'artigianato «tiene» e cerca nuovi spazi

Si chiedono aree nella zona industriale - Il problema degli abusivi

«È tempo che gli artigiani non affrontino più i loro problemi guardandosi allo specchio, è tempo che le questioni che riguardano la categoria escano dal guscio delle botteghe per trovare spazi di confronto con chi decide, la Regione, il Comune». Giorgio Ret, presidente dell'Associazione degli artigiani, annuncia un «salto di qualità» nella strategia dell'associazione. È il cavallo di battaglia della relazione che presenterà domattina al congresso provinciale della categoria che si terrà, con inizio alle ore 9, nella sala convegni della Camera di commercio in via San Nicolò 5/a.

Il congresso, che si tiene a quattro anni dal primo organizzato a livello provinciale, dovrà ratificare le nomine degli organi di vertice dell'associazione, eletti, settore per settore, fra settembre e novembre, e destinati a restare in carica per un altro quadriennio. Giorgio Ret terrà la sua relazione. Si aprirà quindi un dibattito interno che servirà a mettere a punto programmi, proposte e richieste da presentare all'assemblea generale degli artigiani triestini in programma il mese prossimo.

I temi del convegno sono stati anticipati ieri mattina alla stampa dallo stesso Ret. Riguardano l'attività associativa, il contratto di lavoro, l'apprendistato, gli strumenti creditizi, fisionomia e prospettive dell'artigianato a Trieste.

I problemi locali. Le aziende artigiane sono a Trieste 5 mila, per un totale di 15 mila addetti. Oltre 3 mila sono quelle che fanno capo all'associazione degli artigiani. «Pur di fronte alla crisi triestina — si legge in un documento precongressuale — il settore conferma la sua tenuta: occorre però programmare nuove occasioni di attività (il porto, l'Area di ricerca, gli approdi nautici)». «Quello triestino — spiega Giorgio Ret — è prevalentemente un artigianato di servizi e non di produzione». «Abbiamo perciò bisogno di attività primarie in grado di trainare le attività indotte», gli fa eco Gianni Ferrante, vicepresidente dell'associazione.

Gli artigiani chiedono anche nuovi spazi dove insediare le loro botteghe: la zona industriale, il centro storico dove impiantare laboratori e vetrine dell'artigianato artistico, il cui livello raggiunto è testimoniato dalle mostre allestite alla Marittima.

Un altro problema, che riguarda soprattutto le imprese artigiane edili e delle costruzioni, è quello dei grandi appalti. Ne parla Giuseppe Spartà, membro di giunta. «Non solo per i lavori della grande viabilità stradale ma anche nelle ristrutturazioni di Cittavecchia gli appalti vanno a ditte di altre regioni;

Formazione professionale e apprendistato. I giovani di botteghe sono a Trieste un migliaio soltanto su 15 mila artigiani: un rapporto molto basso. C'è attesa per gli effetti che esplicherà il nuovo contratto nazionale con la prevista riduzione del costo del lavoro, ma si sollecita principalmente l'erogazione in tempi brevi dei contributi regionali

«La bottega è essenziale per la formazione dei nuovi artigiani — dice Ret — perciò dissentiamo dalla delega esclusiva alla scuola (l'Irfop) della preparazione dei giovani: oltrettutto perché capita che vengano sfornati nuovi addetti con specializzazioni non richieste, mentre mancano quelli per i settori che avrebbero bisogno di apprendisti».

Il congresso affronterà anche la questione della concorrenza degli artigiani abusivi. Sono molto numerosi nel campo dell'impiantistica: pensionati, cassintegrati che fanno il lavoro di idraulico, le piccole riparazioni elettriche, eccetera. «Riteniamo — dicono all'associazione — che gli abusivi siano sulla piazza addirittura più degli artigiani autorizzati».

B. U.

La «base» della Lista chiamata a esprimersi sui bilanci

Note del Psdi e di Pittoni

Si svolgerà oggi, alle 14.30 in prima e alle 15 in seconda convocazione, all'Auditorium, l'assemblea degli aderenti alla «Lista per Trieste», alla quale i dirigenti del movimento si sono rimessi per una decisione sulla posizione da assumere in occasione della prossima votazione del bilancio comunale e di quello provinciale.

L'on. Manlio Cecovini quale presidente, in sede di comunicazioni, e Gianni Giuricin quale segretario politico, nella sua relazione introduttiva, illustreranno due opposti quesiti: se la Lista debba continuare a restare all'opposizione e pronunciarsi contro i bilanci oppure se essa debba acconsentire al loro passaggio in cambio di un «azzeramento» delle attuali giunte minoritarie formate dalla Dc e dai partiti laico-socialisti e del successivo coinvolgimento della stessa Lista nelle nuove maggioranze.

Sia Cecovini sia Giuricin sono favorevoli a quest'ultima ipotesi (e anzi Giuricin ha minacciato di dimettersi in caso contrario) mentre per l'opposizione dura resta schierato un gruppo che fa capo a Gianfranco Gambassini e al direttore del settimanale della Lista Fabio Vidali. È possibile che il dibattito abbia una «coda» domattina.

Intanto la segreteria provinciale del Psdi rileva in una nota che dall'assemblea della Lista deriverà una parola decisiva sul problema tuttora irrisolto della governabilità cittadina, per cui auspica che la LpT «sappia superare le proprie incertezze e contraddizioni interne accettando la logica di un confronto democratico e costruttivo tanto più necessario in un momento in cui importanti decisioni stanno per venire prese dal governo sul futuro economico della città».

Una nota di Arnaldo Pittoni, membro del comitato esecutivo regionale del Psi, esprime invece «preoccupazione» per il fatto che la Dc e i partiti laico-socialisti perseguano unicamente con la LpT la soluzione del problema della governabilità, con ciò «esponendo pericolosamente i partiti di giunta ai condizionamenti di una Lista che anche recentemente ha accentuato le sue tendenze moderate, conservatrici e nazionalistiche». Lo stesso comportamento dei maggiori esponenti della Lista «sembra poco credibile»: non essendo stati modificati gli impegni governativi per Trieste, essi sono dunque mossi — secondo Pittoni — da «logiche ed esigenze esclusivamente di potere».

San Dorligo: «sì» al bilancio

Il consiglio comunale di San Dorligo della Valle ha approvato ieri sera il bilancio: favorevoli Pci e Psi, astenuti Dc e Unione Slovena. Contrario il Psdi.

■ ALTIPIANO EST — Il comitato per la pace dell'Altopiano Est, del quale sono garanti le organizzazioni culturali, sportive, sociali, politiche ed economiche di Trebiciano, Padriciano, Gropada e Basovizza, organizza per domani, dalle 10 alle 15, le votazioni per il referendum autogestito sulla pace. Le votazioni si terranno a Basovizza, nella casa di cultura; a Trebiciano, nella casa del popolo; a Padriciano, nei locali della Cooperativa, e a Gropada al n. 74 (da Walter).

IL DIBATTITO ORGANIZZATO DAI GIOVANI INDUSTRIALI

Fantasia e coraggio imprenditoriale ingredienti necessari per la ripresa

Fantasia e coraggio sono due parole splendide. Dopo anni di pianto, un pianto dal quale buona parte d'Italia non si faceva certo commuovere, le due parole suonano come una musica nuova, indubbiamente più giovane e che otterrà, se lo slogan non resterà tale, migliori risultati. Non a caso sono stati i giovani imprenditori triestini, e per loro il presidente Giorgio Tomasetti, a coniare il tema di un convegno (Trieste domani: fantasia e coraggio) che ha riunito alla Camera di commercio gran parte del mondo economico e politico di Trieste.

A dire il vero, a parte qualche eccezione, i voti in fantasia e soprattutto in coraggio, da assegnare ai numerosi oratori, non sono molto alti, ma una cosa bisogna dire: non si sono sentite nè lamentose evocazioni di un passato che ormai è sepolto nè frasi fatidiche come «ci portano via tutto», «siamo una città di pensionati», «ci devono dare»...

Forse ancora impreparati a un futuro che si sa come dovrà essere, ma non ancora esattamente come realizzare, segretari di partito, industriali e sindacalisti hanno perlomeno dimostrato una cosa: volontà e unitarietà (almeno quelli che erano presenti, se ne è lamentata la Lista che si è sentita esclusa).

La sala della Camera di commercio durante il convegno

Se fra le frasi e i programmi che ognuno ha portato come contributo si tenta di trovare un minimo comune multiplo che permetta di sommare fattori non sempre omogenei, si può tracciare per sommi casi la mappa della Trieste di domani: una città nella quale andrà via via scomparendo l'industria pesante, con un porto internazionale dove troverà sempre più posto il traffico estero per estero, dove i lavoratori che non troveranno più posto nei cantieri o nelle altre aziende a partecipazione statale verranno «riciclati» (che brutta parola) in nuove attività. Quali è ormai noto da tempo.

E' da anni che ormai si parla di terziario e di terziario avanzato. Si tratta ora di stabilire quale terziario. Forse Trieste, che sembra sempre indietro rispetto ai tempi, ancora una volta dimostrerà di esser all'avanguardia. Come ha sottolineato il presidente del Fondo Trieste, il socialista Carbone, «il mondo non sta per entrare nell'era post-industriale, ci è già da tempo e noi non stiamo vivendo che un'anticipazione del futuro comune».

Ma non bisogna pensare che terziario sia soltanto elettronica, «chips», informatica. Terziario è anche spettacolo, terziario è cultura, terziario è soprattutto turismo. E questa parola, che fino a poco tempo fa faceva storcere il naso a molti appena veniva mormorata, ieri ha trovato libera circolazione e piena approvazione. Di turismo nautico e congressuale hanno parlato il sindaco di Trieste Richetti (che nella sua relazione ha un po' anticipato quasi tutte le linee dei successivi oratori) e soprattutto il sindaco di Muggia Bordon, che ha posto come rendita di base del suo Comune il territorio, con l'industrializzazione delle Noghere, i 35 ettari a disposizione del commercio all'ingrosso e, come fattore dirompente, il turismo. E Muggia, anche nella relazione di Giacomo Caffarena, componente del consiglio d'amministrazione dell'Enel e responsabile nazionale del settore economico del Pli, ha fatto un po' la parte del leone: e lì infatti che dovrebbe sorgere la nuova centrale dell'Enel (due gruppi da 670 mila megawatt) e il terminal carbonifero, che non sembra più trovare opposizione (Richetti ha annunciato che ne è stato affidato lo studio a una società specializzata).

Ma si è parlato naturalmente, in tutte le relazioni, di Partecipazioni statali, rifiutando interventi assistenziali o di risanamento di aziende senza futuro, ma come fonti di incentivi e di nuovi investimenti. Trieste, insomma, con il porto, l'area di ricerca, il centro di fisica, l'osservatorio geofisico e come «porta» verso l'Est e l'Europa, deve trovare la forza in se stessa per diventare polo d'attrazione di un'imprenditorialità nuova e «stimolata», in maniera da superare la sua marginalità geografica.

Impossibile, qui, sintetizzare gli interventi di Modiano, Tomasetti, Caffarena, Richetti, Babos, Bordon, Carbone, Lippi, Poli, Toresella, Trauner, Zanetti, Zarli, e le conclusioni di Pacorini. Ci ritorneremo. «Trieste domani: fantasia e coraggio» è un sasso in piccionaia.

F. G.

TROVATO ESANIME SULL'ASFALTO

Ciclomotorista grave causa forse la bora

Forse una raffica di bora è la causa di un grave incidente stradale notturno avvenuto giovedì notte in via Forlanini, all'altezza dello stabile numero 13. In quel punto, un uomo è stato trovato disteso per terra accanto ad un ciclomotore.

Un automobilista di passaggio ha dato l'allarme poco dopo la mezzanotte e i sanitari della Croce Rossa hanno soccorso il malcapitato uomo, che è stato trasportato all'ospedale maggiore e ricoverato con la riserva di prognosi. Si tratta del rappresentante Giuseppe Pecchiari, di 55 anni, abitante in via San Pasquale 3. All'astanteria i medici gli hanno riscontrato un grave trauma cranico con otorragia destra e contusioni alla gamba destra.

In stato di coma, l'uomo è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria.

■ BAGNINI — Alla Capitaneria di porto si svolgeranno in aprile gli esami per il conseguimento del brevetto di bagnino di salvataggio. Possono partecipare le persone di età compresa fra i 16 e i 50

Qui benzina

Questi i distributori di benzina aperti oggi pomeriggio e domani: piazza Caduti per la Libertà (Muggia); largo Piave; largo Barriera Vecchia 18/B; piazza Verdi; viale Campi Elisi 59; Sistiana SS 14 km 133 + 902; Rotonda del Boschetto; via Baiamonti 4; riva N. Sauro 6/1; viale Miramare 233/1; via dell'Istria 212; largo Roiano 3/5; Opicina SS 202 (quadrivio); via Giulia 2 (giardino pubblico); riva Ottaviano Augusto 2; piazza Libertà 3; via F. Severo 2/7; via Baiamonti 48; via Locchi 1/A; via F. Severo 2/3; piazza Sansovino 6; via Piccardi 46.

Sterpi in fiamme

Due grossi incendi di sterpaglia hanno impegnato ieri pomeriggio i vigili del fuoco e le guardie forestali. Le fiamme sono divampate nella pineta di Santa Croce e a Prebenicco. Nella tarda mattinata un altro incendio aveva impegnato i pompieri nella zona dell'ex polveriera.

NON È LA PRIMA VOLTA CHE UN SIMILE EPISODIO AVVIENE IN QUEL PUNTO

Passante colpita alla testa in via Milano da un lastrone precipitato da un terrazzo

Borse e macchie di sangue lasciate dalla sfortunata passante davanti all'ingresso della cartoleria di via Milano *Italfoto)*

Le forti raffiche di bora hanno scardinato ieri sera uno dei grossi cristalli sistemati a mo' di parapetto sui terrazzi del grattacielo di via Carducci, all'angolo con la via Milano. In balìa del vento, il cristallo ha percorso in aria alcune decine di metri ed è piombato quindi a terra, spaccandosi sulla testa di una donna jugoslava che stava camminando davanti la cartoleria «Stoka» di via Milano 37. La sventurata passante, Lorenza Deklena in Segulin, di 43 anni, residente a Slivie numero 15, nei pressi di Cosina, si è accasciata al suolo con la testa insanguinata.

«Non è la prima volta — ci ha detto la signora Maddalena Tomazic, proprietaria della cartoleria — che dal grattacielo volano i cristalli dei terrazzi. Ma le altre volte sono finiti in mezzo alla strada o anche sul marciapiede, senza provocare danni alle persone o alle cose».

Un fragore di vetri rotti e invocazioni di aiuto hanno allarmato, pochi attimi dopo le 18, la signora Tomazic che, affacciatasi alla porta del negozio, ha visto la malcapitata donna a terra. «Ho subito telefonato alla Croce rossa e alla polizia», ha detto. Sul posto, con i sanitari della Cri è giunta anche una pattuglia della Volante, i cui agenti Spimpolo e Costantini hanno chiesto l'intervento dello specialista della squadra scientifica per i rilievi.

I poliziotti si sono recati nel vicino grattacielo, dove hanno parlato con il portiere Giuseppe Gullone, di 62 anni, abitante a Muggia. Con lui hanno raggiunto un ufficio, dove un cristallo del parapetto del poggiolo era mancante. Ma il titolare del locale ha dichiarato alla polizia che il cristallo era stato staccato da una raffica di bora circa una decina di anni orsono.

La donna, trasportata all'Ospedale maggiore, è stata ricoverata con la prognosi di una ventina di giorni.

STATO CIVILE

NATI: Tenze Daniel, Barbara Daniel, Orlando Luce, Porcelli Tiziana, Tecchiati Marzia, Rodinis Martina, Miani Martino, De Tullio Valeria.

MORTI: Zingaretti Enrico, 95; Galdini Vittoria ved. Pistacchio, 79; Rohrich Alfredo, 81; Rovis Domenica, 82; Causi Jolanda, 70; Crevatin Giovanni, 59; Noimas Antonio, 74; Metlika Giuseppe, 60; Marfino Adolfo, 63; Gladi Maria, 82; Castro Giorgio, 68; Debernardi Nello, 65; Barut Anna ved. Babudri, 80; Zubin Iolanda, 77; Pahor Antonio, 65; Bianchi Guido, 79; Vidonis Lucia ved. Matzaur, 86; Santin Mario, 87; Vertovec Ernesta ved. Bertoni, 87; Sodnich Giusto, 76; Vouck Dina in Meyer, 63; Schiener Marino, 76; Markusa ved. Paoli Ernesta, 86; Gregorec Anna Maria, 58; Del Rio in Airen Ondina, 56; Bordon Emilio, 81; Nordio Oberdan, 68; Dal Fior ved. Cattarossi Vittoria, 83; Rigotti Aldo, 62; Baggio in Lenarduzzi Giuseppina, 70; Rasola Salvatore, 72; Pupis Giuseppe 53; Baiz Olga, 80; Battelli Giuseppe, 72; Kren Marcella, 84; Grabac Gina, 46; Ivancich ved. de Giosa Luigia, 92; Petelina ved. Calligaris Bruna, 74.

CALENDARIETTO

Oggi: San Simeone vescovo. — Il sole sorge alle 7.04 e tramonta alle 17.34; la luna cala alle 8.15 e si leva alle 19.32.

Ieri: temperatura massima gradi 2,3, minima gradi –0,9; pressione millibar 1024,6 stazionaria; umidità 54 per cento; vento km 24 da Est Nord Est (bora) con raffiche a km/h 68; mare agitato con temperatura di gradi 7,4. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree oggi: alta alle 10.04 con cm 46 e alle 23.02 con cm 51 sopra il livello medio; bassa alle 4.21 con cm 30 e alle 16.30 con cm 64 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43; via Tor S. Piero 2; via Felluga 46; via Mascagni 2; Sistiana, Basovizza e Aquilinia: solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; Sistiana, tel. 299751, Basovizza, tel. 226210, Aquilinia, tel. 274630 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Giulia 1; via S. Giusto 1; Sistiana, Basovizza e Aquilinia: solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 112.

Il tragico investimento

Proseguono le indagini dei carabinieri di Muggia sul tragico investimento dell'altra sera a Cattinara che è costato la vita al giovane Gianfranco Murro, 28 anni, già abitante in via del Montasio 33. Il giovane è stato travolto da una macchina mentre attraversava la carreggiata della via Risano.

CORSI DI PROGRAMMAZIONE

Il **Co.N.I.A.** Consorzio Nazionale per l'Informatica e l'Automazione, organizza un calendario di corsi di elaborazione dati nell'ambito dell'attività del supporto al marketing dei computers gestionali. I corsi che si terranno nella sede regionale di Trieste sono aperti ai clienti **Co.N.I.A.**, alle aziende interessate e ai privati. Sono strutturati a vari livelli da corsi introduttivi a stages per senior programmers. L'insegnamento tenuto da analisti qualificati con l'ausilio di mezzi audiovisivi prevede esercitazioni sui computers disponibili in sede.

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI LA SEGRETERIA È A DISPOSIZIONE OGNI MATTINA DALLE 9 ALLE 12

Co.N.I.A.
TRIESTE - VIE BECCARIA 4 - TEL. 68118

Evviva!

I TRE NUOVI CATALOGHI di viaggi e soggiorni

Presso l'UTAT di Via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

È una iniziativa UTAT

GIORNALE DI TRIESTE

ILLUSTRATO DAL SINDACO, MERCOLEDÌ SARÀ DISCUSSO IN AULA

Il bilancio comunale di Muggia prevede un attivo di 35 milioni

Bordon: «Abbiamo scelto di investire con coraggio per aumentare la produttività» Rincareranno soltanto le tariffe del cimitero e quelle sportive, invariate le altre

Chi più spende meglio spende: così, in una battuta, si potrebbe sintetizzare la filosofia amministrativa alla quale si è ispirata la giunta di Muggia nel predisporre il bilancio preventivo per l'84, che per la prima volta — grazie alle nuove disposizioni statali — viene discusso agli inizi dell'anno.

Nel corso dell'ultimo consiglio comunale il sindaco Bordon e l'assessore alla finanze, l'indipendente Vodopivec, hanno presentato le bozze del bilancio sul quale ora è aperta la discussione. Mercoledì ci sarà il dibattito, sei giorni dopo il voto.

In sintesi, Bordon ha detto questo: dinnanzi a minori disponibilità finanziarie, il Comune poteva imboccare due strade: o ridurre drasticamente i servizi forniti e bloccare le assunzioni, per risparmiare in forma più immediata; oppure (come ha fatto) investire coraggiosamente al fine di migliorare la produttività della macchina comunale, assumendo nuovo personale (si è passati dagli 80 dipendenti del 1970 agli attuali 213), riorganizzando i servizi, acquistando tecnologie e macchinari nuovi.

In questo modo si riesce ad arrivare tendenzialmente — ha detto Bordon — al pareggio dei costi dei vari servizi senza dover agire solo sugli aumenti tariffari. Ed infatti, benché per l'84 le tariffe comunali siano destinate a rimanere le stesse del 1983 (con la sola eccezione dei servizi cimiteriali e di quelli sportivi), il bilancio comunale chiuderà, per la prima volta nella sua storia, con un attivo di 35 milioni».

A giudizio del sindaco dunque il Comune, pur mantenendo l'impegno nel campo della politica sociale (tutti i servizi saranno mantenuti, mentre in alcuni settori finora carenti come quello dell'assistenza agli anziani è previsto un notevole sviluppo), si è comportato come una azienda privata guidata, se non proprio dalla logica del profitto, almeno dal sano principio di non spendere più di quanto si ha.

Fin qui dunque, per la parte corrente, le novità di quest'anno: mantenimento o miglioramento dei servizi (non più di un anno fa si dovevano approntare progetti di ridimensionamento perché non bastavano neanche i soldi per il personale) e quasi nessun adeguamento delle tariffe, comprese quelle dell'acqua, per le quali si adotteranno gli aumenti deliberati per il solo 1983, in attesa di arrivare al sospirato accordo con Acega e Comune di Trieste, accordo ormai maturo almeno a giudizio del sindaco.

Per gli investimenti, abbiamo già riferito a suo tempo della gran mole di interventi (centri sociali, acquedotto, scuole, abitazioni civili, illuminazione pubblica, viabilità solo per citare i più rilevanti) che saranno finanziati con i quattro miliardi e passa di mutui accesi dal Comune e le cui rate saranno però pagate dallo Stato.

Dalla relazione del sindaco, nella parte più squisitamente politica, si può anche prevedere quali saranno i grandi temi di dibattito per quest'anno nella cittadina: la centrale dell'Enel alle Noghere («sia ben chiaro che i finanziamenti offerti sono solo uno degli elementi sulla cui base decidere, elemento che non è di per sè sufficiente»); lo sviluppo turistico (Bordon ha affermato che nei prossimi mesi sarà firmata la convenzione con la società Marina Muja); il decollo industriale e il recupero dell'ex Alto Adriatico.

Dal canto suo l'assessore alle finanze Vodopivec ha tenuto una dettagliata relazione sullo stato delle casse comunali, ricordando che per il 1984 lo Stato trasferirà al Comune la stessa somma dell'anno scorso maggiorata appena dell'8,16 per cento, ben al di sotto del tasso di inflazione programmato (per non parlare di quello reale). Ed è un aumento inferiore anche alla media nazionale, pari al 9,2 p.c.

L.Mi

APERTA DA UNA RADIO

Colletta per aiutare una ragazza sulla sedia a rotelle

Raccogliere cinque milioni per aiutare una ragazza costretta su una sedia a rotelle. Questo è il fine che si propone una radio privata triestina, Radio Trieste evangelica, che trasmette su 87,9, 94,5 e 107.2 megahertz in modulazione di frequenza.

Tra gli ascoltatori della radio c'è anche Arianna, una ragazza handicappata che non ha ancora 17 anni. Farla scendere da casa, uscire, salire in macchina ormai è diventato faticosissimo per il papà e la mamma di Arianna.

Esiste però uno speciale apparecchio, una specie di cingolo che applicato sulla sedia a rotelle di Arianna potrebbe aiutarla a farle superare qualsiasi barriera architettonica.

A questo fine la radio dedicherà da domani le trasmissioni della serie «Vivere» che vanno in onda ogni domenica dalle 11 alle 12 e ogni martedì, giovedì e sabato dalle 9 alle 9.30. Chi vuole aiutare Arianna può telefonare alla radio, al numero 630892, oppure recarsi direttamente alla Cassa di Risparmio, all'agenzia 1 di corso Italia e versare il denaro sul conto corrente intestato alla radio.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Anteo Parovel (18-2) da Anita, Marcella e Luciano 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Virgilio Pipani per il compleanno (18-2) dalla moglie e figlia 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria ved. Ambrosi nel IV anniversario (18-2) dalla figlia 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carlo Marigonda nel VI anniversario (18-2) dalla moglie e figli 30.000 pro Parrocchia San Vincenzo de' Paoli (Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli).

In memoria di Emilia Trevi nel IV anniversario (18-2) dalla figlia Olga 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Damiana Balestrucci (18-2) dalle famiglie Skerl e Zanellato 20.000 pro Ospedali Riuniti (Cardiochirurgia dott. Branchini).

In memoria di Giordano Coceani nel I anniversario (18-2) dalla mamma Nicoletta 50.000, dal fratello Franco e cognata Licia 30.000, dalla zia Nina Gomezel 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gino Carbonaro (18-2) dalle famiglie Gino, Ruggero Tironi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Rossi nell'XI anniversario (18-2) dai familiari 15.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo, 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nives Barison nel XII anniversario (18-2) dal marito e figlie Marisa e Gabriella 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rodolfo Ribarich XLI anniversario (16-2) e Anna Ribarich XX anniversario (6-3) dalla mamma 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Domenico Contento per il compleanno dalla moglie Romana 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Elda D'Argento nel II anniversario (17-2) dalla mamma 10.000 pro Ospedale S. M. Maddalena.

In memoria di Giuseppe Bruno nel XXIII anniversario (17-2) dalla figlia Teresa Zanelli 10.000 pro Lega tumori Manni.

In memoria di Silvana Dinuccio (16-2) da Tatiana 10.000 pro Associazione per la ricerca sul cancro - Comitato F.V.G.

In mempria di Sofia Suban ved. Buffi nel primo anniversario dalla figlia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Romano Vidmar nel IV anniversario (14-2) dalla moglie Gianna 50.000 pro Ospedale Maddalena II Ger. (prof. Bonini), 10.000 pro Astad.

In memoria di Luigi Rustia nel III anniversario dalla moglie Mafalda e dai figli Gabrio e Roberta 70.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (Milano); dai fratelli Paolo e Otti e cognata Anna 30.000 pro Divisione cardiologica dell'Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Bruna Pipan ved. Fachin dalle famiglie Rossi e Comollo (Torino) 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Pauletich ved. Durighello da Grazia e famiglia 15.000 pro I Geriatria - Osp. Maddalena (prof. Curri).

In memoria di Orpheus Baxalys da Silvia Tsamopoulos 50.000 pro Comunità greco-ortodossa, 50.000 pro Villaggio del fanciullo; da Aspasia ed Erna Sevastopulo 30.000, da Bruno Pacor 40.000 pro Comunità greco-orientale; da Alice Psacharopulo Casaccia 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Adelma Psacharopulo 10.000 pro Liceo Petrarca - Borsa di studio Giorgio Casaccia.

In memoria di Alma Spessot v. Antonini dai colleghi di lavoro del figlio Nino 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 47.000 pro Comunità S. Martino al Campo.

In memoria di Irene Afenduli ved. Gunalachi da Maria Luisa Mirone e Alessandra Gunalachi 25.000, da Bruno Pacor 40.000, da Aspasia ed Erna Sevastopulo 20.000, da Adelma Psacharopulo 10.000 pro Comunità greco-orientale; da Guglielmina, Carolina e Gabriella Economo 100.000 pro Comunità greco-orientale, 100.000 pro Lega contro i tumori Manni; 100.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Lydia e Franco Manfredi 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Guido e Cristiana Sonzio 30.000 pro Ass. italiana per la ricerca sul cancro, comitato Friuli/Venezia Giulia; da Alice Psacharopulo Casaccia 10.000 pro Liceo Petrarca - Fondo Giorgio Casaccia.

In memoria di Agnese Taffini Della Valle da Alda Rosetta Clara 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Vinicio Carlile da Licia e Aldo Bratina 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Lucia Contesini ved. Colomban dai condomini dello stabile n. 49 di via Emo 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Aurelio Colavizza dai condomini dello stabile n. 21 di via Bergamino 105.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gemmy Bonazzi Fragiacomo da Giorgio e Beatrice Badalotti 10.000 pro Lega nazionale; da Barbagallo-Bellocchi 30.000 pro Anffas.

In memoria di Eugenia Ingeme ved. Bertoli dai condomini e inquilini di via Tacco 38 e 42, 125.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Bianca Giraldi ved. Bancher da Fides Marchetti ved. Maraz 20.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle amiche e colleghe Coelli e Benvenuti 20.000 pro Ass. it. maestri cattolici; da Alda Gasperini 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Gemmy Bonazzi Fragiacomo da Anita ed Emilio Baldassi 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Cri.

In memoria di Marina ved. Zannier da Ferdinanda Macoveggi 10.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza.

In memoria di Lodovico Zanchin dai collaudatori della G.M.T. 100.000 pro Centro tumori Lovenati

In memoria di Francesco Vlach dalle famiglie Mullich e Siniscalchi 20.000 pro Avo (Assoc. volontari ospedalieri).

In memoria di Gastone Rubino dalla famiglia Cervani 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Rossana, Stefano, Gloria, Egidio Artico 40.000 pro Sogit.

In memoria di Bianca Bancher da Romana Contento 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Marcello Berton dalle cugine Paola, Ines, Nella, Lidia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gastone Rubino da Olga Diego e Anna 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Maria Bertoli Mioni e suor Bianca Mioni da Pina Eisenzapf 20.000, da Anita Affatati 20.000 pro Unitalsi.

In memoria dei genitori da N.N. 20.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Annamaria Bertoli da Claudio e Nadine 50.000, da Fulvio e Lyda 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

Da Licia Curci 20.000 pro Ricovero animali Astad.

In memoria della mamma Regina Valle e del papà Piero da Isa Fortini 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Amici del cuore, 10.000 pro Mani tese.

In memoria di Marina Petronio ved. Zannier da Pietro Sponza e famiglia 30.000 pro Madonna della Provvidenza; da Nino Palutan 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Carla e Gianni Nicolaucig 20.000 pro Ricostruzione parrocchia di Clauzetto (Udine).

In memoria di Rainelda Verdelli dalle famiglie Santin e Boscolo 20.000 pro Astad.

In memoria di Alda Vidi dalle famiglie Davanzo 30.000 pro Ordine dottori commercialisti (Fondo assistenza dott. Mario Renzi), 30.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Regina Valle da Gina Allesch 15.000 pro Villaggio del fanciullo; dalla famiglia Della Nora 20.000 pro Oratorio salesiano Don Bosco.

In memoria di Alessandro Tomasi da Giorgio Miot 15.000 pro Casa di riposo di Muggia.

In memoria di Romana Tirel Tassan dalla sorella 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale maggiore (dott. Scardi).

In memoria del dott. Sergio Susa da Dirce Fischer 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Luciano Serri da Renata Brunetti 20.000 pro Astad, rifugio animali.

In memoria di Silvana Cattalan in Savarino da Marina, Edi, Flavia, Paolo, Silvia, Marino, Giuli, Fabio, Rita, Giancarlo, Sonia, Franco, Marina, Maurizio 105.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Nino, Emilio, Mario Steffè da Pietro Genzo 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Leda Saggioro Zanardi dalle famiglie dello stabile n. 3 di via del Fratello 45.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonia Schergna dalla preside e dai colleghi della figlia prof. Corrado 160.000 pro Borsa di studio scuola madia statale G. Brunner (suo nome).

In memoria di Marcello Susa da Silvia Trampus 50.000 pro Unione stenografica triestina.

In memoria di Stellio Ruzzier da Renato Marsilli 20.000 pro Chiesa Immacolato Cuore di Maria (pane per i poveri).

In memoria di Irene Pegoraro nata Losa dalle colleghe Valnea Degrassi, Carmela Rasi, Nerea Taverna, Duilio Di Massa, Elda Verginella, Silva Calligaris, Ada Bonetti 70.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Pietro Pussi da Nerina Pussi 40.000 pro Pro Senectute, 40.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria dei propri cari defunti dal dott. Carlo e Maria Grusovin 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria del cav. uff. Serafino Petracco dalla moglie e dai figli 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giuseppe Pupis dai colleghi del figlio Luciano della ditta Fime Spa e Vamet 100.000, da Nerina e Patrizia Redivo 50.000 pro Osp. inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Elisabetta Sumey ved. de Matthaeis da Anna ed Etta Musizza 50.000, dalla famiglia Sergio Passeri 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Libera Monselvio da Enrico Goldschmidt 20.000 pro Astad.

In memoria di Miriam Leonzini in Levi dai condomini dello stabile n. 19 di v. Cancellieri 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ada Harabaglia dagli ex compagni di liceo di Paolo 85.000 pro Ass. donatori di sangue.

In memoria di Nelda Hirst dalla mamma 10.000, da Claudia Hirst 10.000 pro Div. cardiologica - Osp. maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Antonio Giacomini dalla fam. Brandolin 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Attilia Good da Ervino, Lidia, Michele Sbisà 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppina Ferluga Pichi dalle famiglie Rasi-Cigol 30.000, da Carmela Fogher 30.000 pro Lega italiana lotta contro i tumori «Manni».

In memoria di Gemmy Fragiacomo da Renata Brunetti 20.000 pro Borsa di studio Laurisa Brunetti (liceo F. Petrarca).

In memoria di Giorgio Furian da Dario e Livia Kokelj 20.000 pro Osp. S. Maria Maddalena - I divisione geriatrica (prof. Curri); da Giorgio e Claudia Comisso 30.000 pro Unità coronarica (Osp. maggiore); da Fulvio e Renata 100.000 pro I Divisione geriatrica - Ospedale S. M. Maddalena.

In memoria di Giovanni Duplica da Giuseppina ed Eugenia Rötl 100.000 pro Astad.

In memoria di Anna Pauletich ved. Durighello dalla nuora Lidia 30.000 pro Oratorio Maria Ausiliatrice (suore Salesiane), 30.000 pro Ospedale Maddalena - I Geriatria (prof. Curri); da Ada Morpurgo 20.000 pro Ospedale Maddalena - I Geriatria (prof. Curri), 20.000 pro Piccola casa «Padre Leopoldo» - Rovigo; da Michela, Fabrizio, Piero e Francesca 100.000 pro Suore salesiane - Oratorio Maria Ausiliatrice.

In memoria di Irma Tarlao ved. Del Conte dalla famiglia Sarti-Radossi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rodolfo Cesar dall'Ufficio postale di Trieste, succ. 7, 65.000 pro Centro tumori Lovenati.

Continuano le iscrizioni ai corsi dell'Encip

Continuano ancora la prossima settimana, alla segreteria dell'Encip, in via Mazzini 32, le iscrizioni ai corsi della seconda sessione scolastica, che avrà inizio ai primi di marzo. L'attività è suddivisa nei seguenti corsi: stenodattilografia, tecnica aziendale, informatica, moda ed estetica, musica.

La scuola di informatica tratterà alcune lezioni sia per coloro che desiderano prepararsi al lavoro dei centri di elaborazione dati sia per coloro che devono operare con i personal computer o con i mini computer.

Gli interessati possono iscriversi ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. La scuola è a carattere professionale, pertanto l'ammissione ai corsi non è subordinata al limite di età né al titolo di studio. Le lezioni avranno inizio il 5 marzo. Maggiori informazioni possono essere chieste in segreteria.

LA SCRITTRICE TRIESTINA RICORDATA DAL CCA A UN ANNO DALLA MORTE

Dov'è l'archivio di Anita Pittoni? In un ripostiglio, sottochiave, chissà

Non si sa chi conserva i manoscritti, l'epistolario, i documenti letterari

L'archivio di Anita Pittoni è «top secret». A un anno dalla sua morte tutti i manoscritti, l'epistolario, i documenti letterari, le opere di artigianato che aveva raccolto con cura e pazienza sono ancora sotto chiave, da qualche parte, in città. E non si sa neppure se qualcuno sta lavorando al loro riordino, o se sono stati confinati a casaccio in un ripostiglio come anticaglie di poco conto.

Un appello per salvare e valorizzare l'archivio di Anita Pittoni è partito l'altra sera dal Circolo della cultura e delle arti, dove si è tenuta una serata in onore della scrittrice triestina. Per parlare di lei, e ricordare le tappe della sua vita, si sono seduti attorno allo stesso tavolo Romano Boico, Roberto Costa, Luigi Danelutti, Claudio Grisancich e Stelio Mattioni.

«È scandaloso che quella miniera di documenti culturali conservati dall'Anita — ha detto subito Costa — non sia ancora stata valorizzata. Forse questo è il suo destino, in vita e in morte. Ma una cosa è certa: il lavoro di riordino non porterebbe via sicuramente molto tempo. La Pittoni aveva un culto delle cose e delle carte. Le sapeva conservare in modo esemplare».

Ma che tipo era questa Anita Pittoni? Un caratterino non facile, di certo, ma anche una donna dal cuore grande così. Era superba e modesta al tempo stesso. Una che sapeva vivere a muso duro, e poi lasciarsi lentamente morire perché era stata sfrattata dalla sua casa-laboratorio di via Cassa di Risparmio.

Artista, mano d'oro per le opere di artigianato, talent-scout di giovani letterati, animatrice di un mitico salotto, fondatrice dell'apprezzato e rimpianto «Zibaldone», donna fragile e caparbia, tenace e dolcissima. Un tipo scomodo, insomma, l'Anita, che all'inaugurazione di una Triennale ebbe il coraggio di dire il fatto suo perfino a un certo Benito Mussolini.

«In lei era sempre presente l'urgenza di fare — ha ricordato Grisancich, che fu uno dei giovani poeti prediletti dalla Pittoni — aveva uno spirito pionieristico. La sua filosofia era semplice e importante al tempo stesso: bisogna, diceva, che qualcuno resti giù a piantare chiodi».

Lei, che ebbe accanto scrittori come Alfonso Gatto, Giani Stuparich, Virgilio Giotti, Umberto Saba, Pier Antonio Quarantotti Gambini, Giorgio Bergamini, si ritrovò completamente sola nella vecchiaia.

Ammalata, inasprita dalla vita, forse troppo ruvida e scostante, fu costretta ad «emigrare» nel tetro appartamento di via Battisti prima, e nel reparto dei lungodegenti poi. Quel «Fermite con mi», che pubblicò nel 1972, forse era già un triste presagio, un'estrema dolorosa invocazione.

«Alla fine non sono più andato a trovare Anita — ha confessato Mattioni — perché avevo paura di trovarla cambiata, sconfitta e rassegnata. Temevo, insomma, di vedere un'altra Anita».

A. M. L.

CONFERMATA UNA CONDANNA, AUMENTATA L'ALTRA

Rubò un'autoradio guidò senza patente

Infausto incontro con la giustizia per il detenuto Renato Grava, 42 anni, salita di Gretta 10: una condanna gli è stata aumentata e un'altra confermata in pieno.

Per furto e porto ingiustificato di chiavi alterate, gli erano stati inflitti 4 mesi di reclusione, 100 mila di multa e 4 mesi di arresto. Ricorse con il patrocinio dell'avv. Filograna ma la sentenza fu impugnata anche dalla Procura generale. Il suo caso viene, pertanto, discusso alla Corte d'appello, presieduta da Silvio Costa e formata dai consiglieri Vitulli e Ciselli, p.g. Mellano, cancelliere Milcovich, che gli aumenta la pena a 6 mesi di reclusione, 150 mila di multa, lo dichiara delinquente abituale.

L'altra grana gli piovve addosso il giorno in cui fu sorpreso a circolare in macchina pur essendo sprovvisto di patente, e la contravvenzione gli venne a costare in Pretura 4 mesi di arresto e 100 mila di ammenda, condanna avallata ora dal Tribunale, che ha respinto il suo ricorso.

Il primo episodio risale alla tarda mattinata dell'8 ottobre scorso quando, in piazza della Libertà, Grava fu fermato dalla polizia, e trovato in possesso di un'autoradio, che aveva appena rubato da una macchina in sosta nel Borgo Teresiano, e inoltre di chiavi e grimaldelli assortiti. Ammise il furto mentre dichiarò di aver rinvenuto le chiavi davanti alla Capitaneria di porto.

CONDANNATO IL CAMIONISTA CHE NON SI ERA FERMATO DOPO L'URTO

Il figlio morì sotto un camion: il padre fece scovare l'autista

La disperata tenacia di un padre, che perdette il figlio in un incidente, ha portato un valido contributo all'identificazione del responsabile della disgrazia, il camionista sardo Giovanni Schirru, 26 anni, residente a Udine.

Imputato di omicidio colposo e omissione di soccorso, gli sono stati inflitti due anni di reclusione e quattro mesi di arresto ed è stato altresì condannato al risarcimento dei danni al genitore della vittima, costituitosi parte civile con il patrocinio dell'avv. Pierpaolo Poillucci.

Il sinistro accadde il 20 settembre dell'80 sulla statale 202 all'altezza del crocevia per Prosecco. Intorno alla mezzanotte, preceduto da una «124» con a bordo due conoscenti, Schirru, che era alla guida di un autoarticolato impegnò il crocicchio per svoltare a sinistra e dirigersi verso lo scalo ferroviario.

Durante la manovra però entrò in collisione con la motocicletta del biologo fiorentino Antonio Marzullo, 23 anni, residente a Dignano di Udine. Atterrato assieme al mezzo, il centauro rimase ucciso all'istante. Schirrù che non si sarebbe accorto della disgrazia, proseguì la marcia.

Sul posto accorsero Cri e carabinieri, ma i rilievi, sul momento, non ebbero esito alcuno: nonostante le ricerche, il conducente del mezzo pesante sembrava essersi volatilizzato. Non sapendo darsi pace, il padre della vittima, Benedetto Marzullo, incominciò a indagare per proprio conto e ordinò anche una perizia, alla quale venne in seguito abbinata quella d'ufficio, disposta dall'autorità giudiziaria.

Ad uno ad uno furono identificati tutti gli autisti che quella notte avevano posteggiato i loro veicoli sullo spiazzo dello scalo di Prosecco, e con certosina pazienza gli investigatori risalirono a Schirru. L'autoarticolato venne esaminato e su una parte furono trovate tracce di vernice rossa, identica a quella della motocicletta.

Schirru venne interrogato e finì con l'ammettere che il giovane centauro avrebbe potuto avere urtato contro la parte posteriore destra del rimorchio senza che egli se ne fosse accorto. Se l'attrito — aggiunse — fosse avvenuto sull'avantreno egli ne avrebbe avuto immediata consapevolezza.

La strada è fatale: Schirru: già nel maggio dell'81, sulla tangenziale di Bologna era piombato con l'autotreno su una macchina ferma a un semaforo e l'automobilista era morto tra i rottami della vettura.

Rinviato a giudizio, l'autista viene processato in contumacia dal Tribunale penale, presieduto da Alessandro Brenci e formato dai giudici Colarieti e Paola Ferrara, p.m. Drignani, cancelliere Morrone. La difesa dell'imputato viene assunta d'ufficio dall'avv. Tavelli.

Il patrono di parte civile sostiene che tutto prova che la grave disgrazia fu provocata da Schirru il quale omise di dare la precedenza al motociclista. Concludendo, l'avv. Poilucci sollecita la condanna dell'imputato a una pena giusta. Anche per il p.m. non sussistono dubbi sulla reponsabilità dell'autista e chiede che allo stesso siano inflitti 2 anni di reclusione e 4 mesi di arresto. Il collegio recepisce integralmente le richieste dell'accusa.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	2000	(—)	2500	(3000)
CAROTE	550	(—)	750	(—)
CAVOLFIORI	700	(1800)	900	(1300)
CICORIA	600	(—)	2800	(—)
CIPOLLE	580	(—)	700	(—)
INDIVIA	1000	(—)	1800	(—)
LATTUGA	1000	(—)	4000	(—)
PATATE	450	(—)	900	(—)
PEPERONI	2700	(—)	3200	(—)
POMODORI	2700	(—)	2500	(—)
RADICCHIO	600	(—)	6500	(—)
SEDANO VERDE	500	(—)	1200	(—)
SPINACI	500	(—)	1200	(—)
ZUCCHINE	1800	(—)	2800	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	1800	(—)	2000	(—)
ARANCE	500	(—)	1100	(—)
BANANE	2000	(—)	2200	(—)
MANDARANCE	600	(—)	1500	(—)
MANDARINI	1000	(—)	1600	(—)
UVA	1700	(—)	2800	(—)
MELE	350	(—)	1500	(—)
PERE	400	(—)	1400	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	27000	(28800)	27000	(28800)
CEFALI	2800	(3980)	2800	(6800)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	—	(5600)	—	(9600)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	3300	(5200)	5500	(5600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	4500	(5600)	10000	(5980)
RIBONI	—	(—)	—	(—)
ROSPO (CODE)	11000	(12800)	13000	(12800)
SARDELLE	—	(—)	—	(—)
SARDONI	—	(—)	—	(—)
SGOMBRI	1800	(1980)	2800	(2800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3700	(4980)	3700	(5600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(46000)	—	(46000)
CALAMARI	9500	(9800)	9500	(9800)
CANOCE	—	(—)	—	(—)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	—	(—)	—	(—)
MITILI (PEOCI)	—	(2400)	—	(2400)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	8500	(5600)	8500	(6800)

(*) Listino prezzi del 17.2.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 16.2.1984. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 17.2.1984.

COMPRASI ORO
Gioielleria MARCUZZI
TRIESTE
Viale XX Settembre, 7 - Tel. 793360

SCUOLE
ENCIP
VIA MAZZINI, 32
Telefono 68846
Ultimi giorni per le iscrizioni ai seguenti corsi:
STENOGRAFIA
DATTILOGRAFIA
CONTABILITA'
ANALISI BILANCIO
PAGHE - CONTRIBUTI
LIBRI I.V.A.
OPERATORI IBM
PROGRAMMATORI
PERFORATRICI
TAGLIO CUCITO
ESTETISTE
VISAGISTE
MASSAGGIATRICI
MANI - PEDICURE
GINNASTICA
MUSICA
UNA MODERNA ASSOCIAZIONE AL SERVIZIO DEI GIOVANI D'OGGI

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

non stai sognando
TELEVISORE A COLORI GRUNDIG 22 POLLICI TELECOMANDO 1984 810.000
IMPIANTO COMPLETO HI-FI GRUNDIG 1984 2 x 50 WATT 880.000
3 ANNI SENZA CAMBIALI
nuovi magazzini gerbini
TRIESTE - via Rossetti 6, via Giotto 8

ad/Italia A 284
settimana del vestito
BELTRAME SPECIALE INVERNO
FINO AL 29 FEBBRAIO ULTIMI GIORNI DI VENDITA PROMOZIONALE DI VESTITI INVERNALI PER UOMO E SIGNORA CON SCONTI DAL 20% ALL'80%
Beltrame
Comunicazione al Comune del 27/1/84

C'È UNA MELA SULLA PORTA?
ENTRA...UN AMICO TI ASPETTA!
ASSOCIAZIONE MOBILIERI TRIESTE
ESSEDI

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE **SEGNALAZIONI**

Opicina: cimitero nuovo non il vecchio più ampio

La Dc propone un centro di servizi nell'area destinata al raddoppio e di trovare un'altra zona per il camposanto

Giorni fa è stato pubblicato un articolo sull'ampliamento del cimitero di Opicina, che dovrebbe risolvere un problema molto sentito dalla comunità di Opicina, Banne e Conconello e per il quale le autorità comunali triestine si sono mosse, negli ultimi tempi, con sollecitudine predisponendo anche i necessari finanziamenti. L'attuale cimitero non è infatti più sufficiente, da oltre tre anni è chiuso (nel senso che non si seppellisce) e tutti sono concordi sul fatto che bisogna fare qualcosa ed urgentemente per risolvere la questione.

Il comune di Trieste, con notevole prontezza — come si è detto — ha avviato delle indagini per accertare l'idoneità del terreno ed ha già tratto, prima della conclusione delle medesime (come riportato dal giornale) le proprie deduzioni: l'ampliamento si può fare senza inconvenienti sul piano geologico, né igienico-sanitario.

Quello che però ci muove ad intervenire sull'argomento è il fatto che in questo modo viene considerata come definitiva la soluzione «ampliamento» (in effetti si tratta del raddoppio dell'attuale area), dando per scontate certe conclusioni che nella sostanza, invece, non lo sono. Infatti, la prima soluzione della quale da tempo si parla sia nell'ambito della comunità di Opicina, sia nelle varie sedi di associazioni, circoli, partiti e consiglio rionale, era quella di «un nuovo cimitero», in una zona da determinare (a Banne o in altro luogo) e che desse le medesime garanzie che sembra offrire l'area oggi individuata per l'ampliamento. In una zona, comunque, all'esterno dell'abitato di Opicina.

Questa scelta, anche ad un profano, dovrebbe apparire abbastanza logica e comunque dettata dal buon senso: in quale piccolo paese o comune di pochi abitanti il cimitero è al centro dell'abitato? Infatti anche gli urbanisti del comune di Trieste da sempre hanno individuato per quest'opera un'area al di fuori dell'abitato, come risulta dal vigente piano regolatore del comune.

Ad Opicina, invece, il camposanto che oggi ci si appresta ad ampliare (e si tratterà di un ampliamento notevole: almeno 2000 posti in più) si trova in posizione centralissima, tra la «zona storica» e Villa Carsia, tra le chiese di San Bartolomeo e di via Carsia.

Come gruppo della Democrazia cristiana siamo ben consapevoli della necessità e dell'urgenza di poter seppellire ad Opicina, siamo convinti però che la scelta dell'ampliamento non sia una buona scelta e siamo favorevoli alla soluzione «nuovo cimitero» anche perché sfruttando questa alternativa, nell'area dell'attuale camposanto, secondo un'ipotesi maturata da anni anche in sede di consiglio rionale Altipiano Est, si potrebbe realizzare un centro civico di servizi. Un centro con ambulatorio, anagrafe, biblioteca, sede del consiglio rionale, giardino, parcheggio e zona di incontro e svago per le famiglie, per i giovani, per gli anziani, cioè per tutti gli abitanti. Un autentito «centro di vita» per la nostra comunità, che in questi anni è cresciuta e chiede occasioni di reciproca conoscenza per sviluppare dialogo e collaborazione.

E' un'ipotesi suggestiva, sulla quale vogliamo impegnarci, come da sempre ci siamo impegnati, ma che il progettato ampliamento, con esclusione dell'ipotesi «nuovo cimitero», fa irrimediabilmente cadere.

A nostro avviso, dopo molti anni di disinteresse, sotto l'assillo dell'urgenza per l'improvvisa indisponibilità del cimitero attuale, il Comune ha abbandonato troppo precipitosamente le scelte dei suoi urbanisti e sta invece adottando soluzioni — forse troppo poco meditate — che possono compromettere per chissà quanto tempo lo sviluppo e la crescita armonica della comunità che vive ad Opicina, la quale necessita di trasformarsi da «quartiere dormitorio» in realtà viva, aperta alla conoscenza ed al confronto vitale fra tutte le sue componenti.

Questa scelta dunque dà soluzione ad «una» esigenza, ma non considera non solo il lato umano della questione ma neppure il lato urbanistico.

Ed è proprio sul lato umano, sul fatto che si sta scegliendo la soluzione del cimitero al centro del paese, del cimitero raddoppiato che dividerà ancor di più in due parti Opicina e che inevitabilmente esclude «il centro di vita» che abbiamo prima descritto, è proprio su questi dati che vorremmo si aprisse un dibattito, una discussione per sentire anche altre opinioni e per essere sicuri che questa scelta del comune di Trieste, sollecita e lodevole fin che si vuole, sia, in effetti, convalidata dagli esperti e condivisa dai cittadini di Opicina. Per il gruppo della Dc, Silvana Noro.

SEGNALAZIONI

Musicisti di rilievo tra Purcell e Britten

Sul giornale del giorno 5 appare un articolo presentativo dell'opera «Il giro di vite», dal titolo «Britten, un talento precoce e prolifico», privo di firma, dove si afferma che in Inghilterra, da Purcell a Britten, vi è stato un vuoto di musicisti di rilievo. Questo non è vero. A cavallo fra l'800 e il '900 l'Inghilterra ha avuto tre musicisti di notevole valore: Elgar, Delius e Vaughan-Williams. Né si può trascurare, sebbene inferiore a questi, Holst.

La superiorità di Britten su questi autori, soprattutto su Vaughan-Williams, è molto discutibile. L'unico vantaggio di Britten è quello di aver operato in un'epoca «povera» di musicisti di valore, e quindi di essersi fatto notare di più di quelli che operarono fra temibili concorrenti di tutta Europa.

Ad ogni modo, ignorarli completamente non si può, anche perché la loro fama è notevole nel mondo, e le loro musiche furono e sono nel repertorio di insigni musicisti (basterà citare Stokowski e Beecham per il passato, Previn, Von Karajan e Muti per il presente). L'ignorarli completamente, o il giudicarli da una sola composizione più nota, rappresenta una situazione atipica soltanto italiana, una specie di superficiale luogo comune, che dovrebbe essere eliminato.

Ma del resto non si può dimenticare come in Italia Brahms fu incompreso fino agli anni '30, Mahler è stato capito solo dieci anni fa, e Sibelius resta ancora solo l'autore del «Valzer triste» e di «Finlandia». Non resta che augurarsi che, prima o poi, arrivi il turno di Elgar, Holst, Delius e Vaughan-Williams (l'esecuzione della «Sinfonia del Mare» al teatro Verdi nel 1982 — lavoro che oltretutto non è certo il capolavoro di Vaughan-Williams — rimane purtroppo un tentativo coraggioso ed isolato. Anche per questo, proprio a Trieste, non si dovrebbe ignorare il suo nome).

Va ancora infine fatto notare che la discografia di questi autori è molto vasta, e che questi dischi si trovano con facilità anche a Trieste; non vi è quindi nessun problema per chi desideri approfondire la loro conoscenza. Dott. Paolo Petronio.

Le osservazioni del cortese lettore sono sostanzialmente esatte. Solo che il passo contestato recita: «praticamente l'ultimo musicista inglese veramente d'eccezione andava cercato in... Purcell». Il che non impedisce che nel frattempo ci siano stati musicisti «di rilievo».

Il Rittmeyer sul caso del giovane cieco

L'articolo apparso nell'edizione del 16 scorso dal titolo «Quel cieco ha problemi? Se la cavi da solo», richiede una puntualizzazione, per rendere giustizia all'Istituto Rittmeyer.

Lo stesso titolo e il sottotitolo dell'articolo provocano l'impressione che l'Istituto abbia deliberatamente abbandonato il giovane interessato negandogli l'assistenza, e ciò non è vero. Si considera l'articolo lesivo della pubblica immagine e onorabilità dell'Istituto Rittmeyer che dal 1919 opera all'avanguardia a Trieste e a livello internazionale senza fini speculativi di sorta, con l'unico obiettivo di promuovere e valorizzare la personalità e quindi la preparazione dei non vedenti.

Con riferimento al caso prospettato dall'articolo, si conferma che l'Istituto Rittmeyer ha fornito al giovane la propria assistenza d'intesa con l'amministrazione provinciale di Trieste, mettendo a disposizione del giovane, da più anni, personale docente e assistenti. Si specifica che il giovane, oltreché portatore di handicap visivi, è anche portatore di gravi handicap aggiuntivi che lo rendono totalmente instabile nel comportamento, tanto è vero che il giovane era ed è assistito dal Centro di igiene mentale.

L'Istituto Rittmeyer è un ente di «istruzione» operante scientificamente nel campo tiflodidattico: l'opera di «assistenza» quale necessaria in questo caso, non rientrerebbe — a rigore — nelle competenze dell'Istituto. Ciò nonostante, proprio in nome della disponibilità e dell'impegno concerto che hanno sempre contraddistinto l'Istituto, abbiamo promosso e stipulato una specifica convenzione con la Provincia di Trieste, ove si prevedeva che l'Istituto effettuasse a favore del giovane una supervisione specializzata dell'intervento di riabilitazione ed un coordinamento degli operatori interessati al caso.

Un interessamento il nostro, tanto concreto che tutti gli emolumenti a favore degli operatori assistenti il giovane, sono stati, per tutto il periodo della convenzione, per intero corrisposti dal Rittmeyer, anche se la convenzione prevedeva che tali emolumenti venissero corrisposti dalla Provincia (che a tutt'oggi nulla ha restituito all'Istituto).

Chiedo di pubblicare quanto sopra per informare i triestini sulle reali dimensioni del caso in oggetto: un tanto, per la verità dei fatti, che vedono ancora una volta l'Istituto Rittmeyer di Trieste impegnato a privilegiare in ogni modo la realizzazione umana dei propri assistiti. La presidente, Benedetta Nordio.

La presidente dell'Istituto Rittmeyer con la sua puntualizzazione non fa che ripetere quanto già scritto nell'articolo.

Unico dato nuovo (che però nel colloquio avuto con la presidente stessa non era stato presentato come particolarmente rilevante) è il fatto che la Provincia non avesse risarcito puntualmente l'Istituto. Ci risulta che ciò non è avvenuto perché, per convenzione, la Provincia non poteva effettuare rimborsi finché dall'Istituto non fosse giunta la relazione sull'attività svolta a beneficio dell'assistito. E il caso è scoppiato quando la Provincia ha sollecitato l'invio di tale relazione.

Minoranze: no alle strumentalizzazioni

Leggo e concordo perfettamente con le assennate osservazioni del dott. Gianfranco Spiazzi (che non ho il piacere di conoscere) sui gruppi linguistici, apparse sul Piccolo del 24 gennaio. A dette osservazioni aggiungerei il dato oggettivo che, nell'affrontare il problema, si deve considerare la situazione diversissima nei diversi comuni.

La minoranza linguistica slovena, secondo il censimento del 1971, ha nel comune di Trieste una presenza pari al 5,724 per cento (nella provincia una dell'8,126 per cento). Non va trascurato che la generalità dei residenti di lingua slovena nel comune di Trieste, comprendono ottimamente la lingua italiana. Concludo quindi che, senza confiscare nulla a nessuno, sarebbe tempo che certi raggruppamenti sostenitori del bilinguismo facessero le distinzioni che scaturiscono dall'esposta proporzione (94,3% e 5,7%) e quindi cessassero di sfruttare la questione strumentalmente, per fini parapolitici.

Una cosa è tutelare la lingua e la cultura e cosa ben diversa è approfittare del problema, gonfiarlo artificialmente, per fini spesso estranei alla soddisfazione dell'esigenza in parola. In quest'ottica rientra la proposta (comunista) di creare privilegi ad indebito favore di una minoranza (esente da grossi problemi), e a danno della maggioranza (quali posti di lavoro, privilegi in concorsi, in definitiva riconoscimenti sproporzionati alla reale consistenza del gruppo — senza contare che, con tale logica, non ci si dovrebbe fermare alla tutela dei soli sloveni).

In Italia la lingua ufficiale è l'italiano e non può esistere una seconda lingua ufficiale, salvo leggi costituzionali, nella specie palesemente ingiustificate. Potrà e dovrà autorizzarsi il rilascio, da parte dei pubblici uffici, di tutte le traduzioni nella lingua della minoranza che venissero richieste.

Ma l'ipotesi di una parificazione totale della lingua ufficiale, creandone una seconda equivalente, in funzione di una minoranza che nella nostra città ha un'entità di poco superiore al 5% circa, non può che essere una proposta strumentale, che falsa la realtà e presenta un idioma non compreso dal 95% degli abitanti. Parlo, ripeto, del comune di Trieste.

Questi principi promanano dalla logica, oltre che dalle norme costituzionali. Se vengono messi in discussione non può evitarsi quella verifica che è il referendum. Perché le forze politiche non lo indicono? Quale migliore controprova? Va invece bandito ed osteggiato drasticamente il criterio, falsificatore della realtà, di adottare una normativa di tanta delicatezza sui tavoli delle segreterie dei partiti, per nulla accreditate da recenti precedenti. Avv. Giorgio Bevilacqua.

«Fortic» da «fertig»

Con riferimento al significato dei termini «fortic» e «fortic taco» (del 9 febbraio): il termine «fortic» (più corretto «fortik») deriva dal tedesco «fertig», letteralmente «finito, terminato, concluso». La parola veniva e viene usata dai fanciulli per significare la resa incondizionata o comunque una pausa nel gioco. Spesso tale termine veniva rinforzato e visualizzato toccandosi il tacco della scarpa destra, da cui «fortik taco».

Colgo l'occasione per chiarire il significato dell'altrettanto diffuso «a gamba fasùl», con cui si intende il saltellare su una sola gamba. Anticamente il gioco consisteva nel procedere con un unico piede, tenendo in equilibrio sull'altro un fagiolo (in triestino «fasòl» o «fasùl»). Da cui il termine. Grazie dell'ospitalità. Dott. Roberto Zucca.

Spazi per la cultura: questione aperta

In seguito alla nostra lettera aperta pubblicata l'8 gennaio abbiamo ricevuto dal sindaco Richetti una risposta in forma privata nella quale riconosce l'importanza del problema da noi sollevato della mancanza di spazi in questa città per le attività culturali, e ci assicura il suo impegno per la risoluzione del problema in maniera definitiva, pur avanzando delle riserve sul costo di un'operazione di questo tipo.

Diamo volentieri atto al sindaco Richetti di essere stata la prima autorità degli enti locali a riconoscerci la dignità di interlocutori, dandoci delle risposte e delle assicurazioni che riteniamo interessanti.

Resta comunque per ora il fatto che proposte come la riapertura del teatro dell'ex-Opp e la riconversione di una serie di edifici comunali adibendoli a centri sociali (con una spesa relativamente ridotta e copribile eventualmente con un mutuo), sulle quali c'è la convergenza di molte forze politiche, non vengono invece mai discusse e votate, continuando così a mantenere chiusi una serie di spazi che soddisferebbero molte delle esigenze attualmente esistenti.

Vogliamo pertanto sperare che con la scadenza del voto sui bilanci al Comune e alla Provincia ci si ponga il problema di rendere formalmente (e finalmente!) operative queste proposte.

Speriamo infine che il dialogo che si è proficuamente aperto con il Sindaco possa ampliarsi e ripetersi anche con gli altri enti, portando ad uno sblocco della situazione che si è venuta a creare. Per il coordinamento musicale «Il posto della fragole», Alessandro Capuzzo, e Maurizio Bekar, per l'Associazione d'azione non violenta.

Scuole italiane e slovene

Con riferimento all'articolo apparso il 15 febbraio «Rischia la chiusura a Basovizza l'asilo italiano costruito da poco», ritengo necessario formulare una precisazione, non tanto perché mi sia stato attribuito in forma diretta un discorso che ho espresso in termini diversi, quanto per chiarire che è estranea al mio pensiero la volontà di confrontare la realtà scolastica italiana e la realtà scolastica slovena al fine di contrapporle tra loro.

Ritengo infatti che i problemi di funzionamento delle scuole italiane e slovene siano aspetti qualitativamente diversi ma necessariamente complementari di un'unica realtà scolastica che non ho mai analizzato o proposto in termini semplicistici di conflitto tra esigenze della comunità italiana ed esigenze della comunità slovena. Angela Ancona.

L'assessore e i sindacati dell'Iacp

In merito alla segnalazione «L'assessore non riceve i sindacalisti Iacp», apparsa il 4 febbraio, l'assessore regionale Adriano Bomben ha inviato copia della lettera da lui spedita il 3 febbraio a Oreste Zacchi della segreteria della rappresentanza sindacale Iacp.

Ecco il testo: «Devo precisare di non aver mai concordato con le organizzazioni sindacali un incontro, né di essere a conoscenza che altri l'avessero procurato. Sono peraltro disponibile a un confronto sui problemi della casa e dell'Iacp di Trieste. L'assessore Adriano Bomben».

Aiuto contro l'alcolismo

Anni e anni di vita tormentosa e inutile potrebbero essere evitati da chi ha il problema dell'alcolismo semplicemente rivolgendosi a uno dei gruppi alcolisti anonimi, diffusi in Italia e in tutto il mondo.

Facciamo presente che il nostro numero telefonico è adesso 767574; chi sentisse di avere problemi nei confronti dell'alcol è invitato a telefonare a tale numero il lunedì e il mercoledì dalle 17.30 alle 19.30 e il venerdì dalle 19 alle 22; oppure a venire direttamente alla sede di via del Bastione 4 in una di tali giornate negli orari sopra indicati. Lettera firmata.

Mostre d'arte

Bigarelli alla «G. Romani»

Si inaugura oggi alle 18.30 nella sala d'arte G. Romani di via Foscolo 40/a, la mostra del pittore Sergio Bigarelli. L'esposizione continuerà fino al primo marzo con i seguenti orari: dalle 17.30 alle 20.30 nei giorni feriali e dalle 10 alle 13 in quelli festivi.

Galleria Minerva

La mostra continua sino al 20

CROVATTO HIRSH
ISRAEL MEGY PEPEU
SIAUSS STRAVISI

Galleria Rettori Tribbio 2

JOHN CORBIDGE
Inaugurazione ore 18

Foto di Koch alla Provincia

Si apre domani e continuerà fino al 26 febbraio nella sala esposizioni della provincia una mostra fotografica di Werner Koch, organizzata da Photo-Imago e curata da Adriano Perini in collaborazione con l'Esto (Europaichr studentenvereinigung) di Graz.

Galleria Cartesius

LUCIO PRELAZ
Dall'11 al 23 febbraio

Zinelli & Perizzi

Via Mazzini 31
ART AND SPORT
Portfolio di opere grafiche originali di celebri artisti per i Giochi Invernali di Sarajevo.

ASSOCIAZIONE DEGLI ARTIGIANI
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE
VIA GHEGA 1

2° CONGRESSO DEGLI ISCRITTI

DOMENICA 19 FEBBRAIO - ORE 9
SALA CONVEGNI DELLA CAMERA DI COMMERCIO
VIA SAN NICOLÒ 5/A

ARTIGIANATO: scelte e prospettive nel contesto economico e sociale per il rilancio degli anni '80.

ORDINE DEL GIORNO:
— Apertura dei lavori
— Ratifica delle nomine
— Lettura del documento programmatico
— Discussione e dibattito

Non più sordo.

Mai più solo.

Vivi di più la tua vita con un apparecchio acustico Philips
PHILIPS il tuo udito
OTTICA ZINGIRIAN - TRIESTE - Via Muratti 1 - Tel. (040) 741101

ORE DELLA CITTA'

Ateneo della terza età

Oggi nell'aula «Bazzaro» di largo Papa Giovanni 6, dalle 10 alle 11, l'ammiraglio Lino Ravalico parlerà di «Storia militare: i mezzi di assalto della marina».

Viaggio in Russia

Lunedì alle ore 18, nella sede del Circolo del commercio e del turismo, in via S. Nicolò 7, II piano, Delio Redivo presenta un reportage di diapositive assunte in un suo viaggio in Russia, seguendo l'itinerario Mosca, Samarkanda, Taskent, Bukara, Alma Ata. Soci, simpatizzanti ed amici sono invitati a partecipare.

Amici dei funghi

La sezione di Muggia e del Carso del gruppo micologico «G. Bresadola» informa i soci che lunedì alle ore 19.30 in prima convocazione ed alle ore 20 in seconda convocazione, avrà luogo l'assemblea ordinaria e straordinaria dei soci, alla scuola «E. De Amicis», via D'Annunzio a Muggia.

Gite e soggiorni

Baviera — L'Associazione cattolica operatori sanitari in occasione del 350 anniversario della «Passionsspiel», propone un viaggio di 5 giorni in Baviera, dal 14 al 18 giugno. E' prevista la partecipazione alla 38.a rappresentazione della Passione che si svolgerà ad Oberammergau, la visita di Monaco e dei Castelli bavaresi.

Gli interessati possono ricevere informazioni, rivolgendosi all'ufficio parrocchiale dell'Ospedale maggiore — tutti i giorni dalle ore 9 alle 12, tel. 7762282 — o telefonando al n. 747941 nelle ore serali.

Le prenotazioni vanno fatte al più presto, in quanto la conferma dei posti deve essere fatta all'agenzia incaricata entro questo mese.

Incontri teatrali

Lunedì alle 18 nella sede del circolo della stampa (corso Italia 12) avrà luogo un incontro con la compagnia «Venetoteatro» che presenta al Politeama Rossetti «Lo stratagemma dei bellimbusti» di George Farquhar. Parteciperanno gli attori Paola Borboni, Carmen Scarpitta, Lando Buzzanca e il direttore di «Venetoteatro» Nuccio Messina.

Conferenza sospesa

La conferenza del professor Ezio Volta su «Sorveglianza e assistenza alla navigazione» che si sarebbe dovuta tenere mercoledì scorso nella sala «Baroncini» organizzata dal comitato direttivo dell'associazione italiana di tecnica navale, è stata sospesa. L'incontro è stato rinviato al prossimo mese.

Mandala

Organizzata dal Centro Rajneesh Leela, si tiene oggi alle ore 20 nella palestra della Salute la Meditazione Mandala.

Assistenti Cepacs

Sono aperte al Cepacs le iscrizioni ad un corso per «assistenti domiciliari per gli anziani e gli inabili». Sono ammesse a parteciparvi persone d'ambo i sessi che abbiano sensibilità e comprensione verso i problemi di coloro che versano in stato di bisogno psico-fisico. Il corso è l'ottavo di una serie che ha avuto inizio nel 1977. Al termine viene rilasciato un attestato di frequenza. Il corso teorico-pratico è trimestrale e l'insegnamento verte sulle seguenti materie: medicina geriatrica, igiene, sociologia, psicologia, assistenza sociale e sanitaria. I tirocini pratici si svolgono in collaborazione con il Comune (servizio di assistenza domiciliare) presso le abitazioni degli utenti. Per ulteriori informazioni ed iscrizioni rivolgersi al Cepacs in via Filzi 6 tel. 61824 nei giorni di lunedì e mercoledì dalle 17 alle 20.

Rotary Trieste Nord

«Trieste e i problemi del porto» è l'argomento che tratterà il dott. Federico Pacorini, presidente dell'associazione industriali della provincia, nell'ambito delle conferenze promosse dal Rotary club Trieste Nord. L'incontro è fissato per il 28 febbraio.

Veglioni Arac

L'Arac organizza nella propria sede sociale due trattenimenti danzanti nei giorni di giovedì grasso con ballo mascherato per i figli dei soci, inizio alle ore 15.30; e di venerdì con ballo mascherato per gli adulti, inizio alle ore 21.

Maschere Farit

L'incontro di Carnevale della Farit per i ragazzi delle scuole medie si svolgerà sabato 3 marzo. Verrà organizzata una caccia al tesoro per le vie del centro, in maschera. Il ritrovo è previsto per le ore 16.45 nella sede sociale, in via Paduina 9, da dove partirà e ritornerà la caccia al tesoro. Per la riuscita dell'iniziativa i partecipanti sono cordialmente invitati a dare la loro adesione per tempo e comunque al massimo entro giovedì 1.o marzo, anche telefonicamente, chiamando il numero 732320, ogni sera dalle ore 19.30 in poi.

Incontri culturali

Il giansenismo in Italia e Francia

Lunedì alle 17 nella sala del circolo ufficiali di presidio di via dell'Università 8, il prof. Pietro Zovatto terrà una conferenza nell'ambito dei convegni culturali «Maria Cristina» (in collaborazione con la società italiana dei Francesisti ed il patronato Ffaa) sul tema: «Il giansenismo e le sue ripercussioni morali, politiche e letterarie in Francia e in Italia».

Premio poesia

Con la lirica «E' la tua immagine», Palma Sillani già finalista a rappresentare il Friuli-Venezia Giulia si è classificata al secondo posto assoluto all'Incontro nazionale di poesia tra Regioni, in seguito al punteggio assegnatole dalla giuria della facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Pisa.

Vita naturale

S'inizia il 25 febbraio il corso di vita naturale organizzato da «Il settimo cielo» di via Scalinata 1. Il corso si articolerà in 7 lezioni al sabato pomeriggio. Informazioni e iscrizioni in via Scalinata 1. Posti limitati.

Gare di sci Unuci

Organizzate dal gruppo regionale Unuci, sabato 25 febbraio, a Sella Chianzutan, avranno luogo le gare di slalom e di fondo riservate agli ufficiali in servizio e in congedo e loro familiari. Gli ufficiali iscritti all'Unuci di Trieste che intendono parteciparvi debbono rivolgersi alla sede della sezione in via Roma 23, anche telefonando al 64845, entro mercoledì prossimo. La sede rimane aperta tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle 12 e al mercoledì anche al pomeriggio dalle 17 alle 19.

Guida al commercio

«Guida legale al commercio» — Pubblicazione aggiornatissima e di pronta consultazione, utile a professionisti, operatori commercio, artigiani, etc. Ne è autore l'avv. Francesco Stasi di Trieste ed è in vendita presso la libreria Borsatti, via Dante n. 14, tel. 62164.

La ditta Maier T.

concessionaria Pfaff, ha creato per te «Il Club della Maglieria». Con il nuovo metodo Pfaff imparerai velocemente e con facilità la modamaglia. Iscriviti subito ai corsi specializzati in via U. Foscolo 5, tel. 730332.

Circolo fotografico

Il Circolo fotografico, oltre al corso basico di fotografia, organizza un corso di tecnica fotografica che avrà inizio il 22 febbraio, nella sede di via Tigor 2. Il corso riguarda esclusivamente il lavoro in camera oscura. Per informazioni e iscrizioni gli interessati possono rivolgersi nella sede di via Tigor 2, il martedì e il giovedì dalle 18 alle 20, oppure telefonare al 771117.

Circolo del Bridge

Per mercoledì prossimo, 22 febbraio, è stata convocata nella sede sociale di via San Nicolò 6, alle ore 21, l'assemblea ordinaria dei soci del Circolo del Bridge.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Da Tommasini Sport

Vendita promozionale di: abbigliamento sci, sci, attacchi, scarponi, doposci con sconti dal 20 al 70%, via Mazzini 37. Com. al Com. il 3.2.84.

Consigli rionali

Chiadino-Rozzol — Riunione lunedì alle ore 19 nella sede di via dei Mille 16 con all'ordine del giorno: comunicazioni del presidente; esame del bilancio di previsione del Comune per il 1984; pareri sull'affittanza di terreni comunali; parere sul costo del servizio mensa del Cem; esame di mozioni; impegno di spesa sul fondo economale. In caso di necessità, la seduta continuerà giovedì alle ore 19 per l'esaurimento dei punti iscritti all'ordine del giorno.

La tua casa in comproprietà.
A Sappada,
in un nuovo incantato villaggio.

Sappada: chilometri di piste innevate in inverno, splendidi prati e distese di pini e abeti in estate.
E poi i meravigliosi colori dell'autunno e della primavera.
In questa suggestiva valle delle Dolomiti, nasce "Borgo al Sole", un nuovo nucleo abitativo costruito nel più assoluto rispetto dell'ambiente e delle tradizioni della montagna. Poche case, una tranquillità ritrovata e una invidiabile posizione su un soleggiato declivio. Grazie alla vantaggiosa formula della comproprietà, potete diventare proprietari, con regolare atto notarile, di una casa-vacanze in "Borgo al Sole" solamente per i periodi che vi interessano. E per un mese, suddiviso in tre decadi nell'arco di un anno, la casa sarà completamente vostra.
Gli appartamenti, da quattro a sei posti letto, dispongono di posti-macchina,

sono arredati con gusto raffinato e completi di ogni accessorio. Ma non è tutto. Un ristorante, un centro sportivo con piscina e altri servizi completeranno il villaggio, perché "Borgo al Sole" vuole rispecchiare uno "stile di vita" oltreché essere un meraviglioso luogo di vacanze.
I prezzi partono da un minimo di quindicimilioni e la Co.g.edil offre la possibilità di pagamenti dilazionati fino a due anni versando un anticipo di 1.500.000.
co.g.edil. spa
Udine, via Cairoli 10, tel. 0432/293761

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

ACCORDO FRA DARIDA ITALSIDER E FLM

Nodo Cornigliano: sembra sciogliersi

Ottimismo per l'ingresso degli industriali privati

ROMA — Sulla base di cinque punti sarà possibile, entro un limite ragionevole di tempo, trovare un accordo per l'ingresso dei privati nell'area a caldo dello stabilimento siderurgico di Cornigliano, nell'incontro di ieri tra Darida, Roasio e la Flm, il presidente della Finsider ha illustrato questa ipotesi al sindacato esprimendo nel contempo moderato ottimismo per l'andamento della trattativa con il consorzio di industriali privati (Cogesa).

Questi i cinque punti, come sono stati illustrati dal segretario nazionale della Flm, Gianni Italia:

1) Il pool degli industriali interessati si è detto d'accordo a produrre a Cornigliano soltanto billette per un totale di 1 milione e 200 mila tonnellate l'anno.
2) La Cogesa acquisterà, e non affitterà parte dello stabilimento genovese.
3) La Finsider provvederà alla sistemazione ed al collocamento di parte delle billette prodotte a Cornigliano.
4) Verrà effettuata una voltura dei diritti demaniali, oggi dell'Italsider, a favore del consorzio, per garantire anche ai privati un accesso al mare.
5) Verrà modificata la struttura degli impianti, smantellando e trasferendo l'attuale colata continua per le bramme e mettendo in funzione due colate continue per le billette.

Il segretario nazionale della Flm-Cisl, Gianni Italia, l'unico sindacalista a rilasciare dichiarazioni al termine dell'incontro (tra Agostini della Fiom-Cgil e Conte della Uil, è infatti sorto un acceso battibecco sulla necessità o meno di rilasciare dichiarazioni unitarie) ha precisato che l'unico elemento non ancora chiaro dell'intera operazione per l'ingresso dei privati a Cornigliano è come verranno utilizzati i fondi provenienti dalla legge 46 per gli smantellamenti.

Secondo Italia i privati potrebbero utilizzarli per l'operazione di ingresso nello stabilimento genovese. Dall'incontro odierno tra governo-Finsider e sindacato sono emersi tre elementi di spicco: che in una delle prossime riunioni del consiglio dei ministri verrà varato il nuovo Ddl sugli incentivi agli smantellamenti siderurgici, che il problema dei fondi di dotazione verrà esaminato dal senato entro mercoledì della prossima settimana e che non esistono connessioni dirette tra l'accordo per Cornigliano e la ristrutturazione del settore tubi.

L'ipotesi illustrata dalla Finsider ha trovato sostanzialmente d'accordo il ministro delle partecipazioni statali Darida, il quale ha sfumato la polemica sulla contestualità tra la riapertura di Bagnoli e la chiusura dell'area a caldo di Cornigliano. «Questa contestualità — ha affermato Darida — non è né oraria né meccanica, per cui penso che Bagnoli, anche se gradualmente, possa iniziare ad essere riavviato».

Il ministro delle Pp. Ss. ha quindi voluto mettere in chiaro una cosa: che cioè allo stato attuale dei fatti il governo è quanto mai deciso a salvare l'area a caldo di Cornigliano.

L'ISTAT RENDE NOTI I REDDITI MEDI DEGLI ITALIANI

Nell'82 ogni famiglia guadagnava un milione e 310 mila lire al mese

Ancora forti disuguaglianze nella distribuzione della ricchezza - Il Sud sempre in coda

ROMA — Un milione e 310 mila lire al mese: è il reddito medio delle famiglie italiane rilevato dall'Istat nel 1982 con indagini campionarie. Nel reddito medio entrano tutte le entrate mensili dei vari membri della famiglia al netto di oneri fiscali e contributivi. Nel fornire i risultati delle indagini, l'Istat avverte che vanno giudicati con cautela per la «naturale» tendenza degli intervistati a tenere «riservate» o a sottolineare le entrate.

Pur facendo la debita attenzione a questo fenomeno, le rilevazioni dell'Istat consentono di analizzare le differenze sociali e regionali. Una prima differenza riguarda gli occupati e coloro che non sono in condizione professionale: le famiglie con capofamiglia occupato (65 per cento del totale) hanno un reddito mensile di 1.499.000 lire; le altre hanno un reddito medio mensile di sole 959 mila lire.

Se il capofamiglia è uomo, il reddito medio è di 1.402.000 lire, mentre cala drasticamente (849 mila lire) se il capofamiglia è donna (il che si verifica per quasi il 17 per cento dei nuclei familiari). Al Centro-Nord il reddito è di 1.398.000 lire mentre è di 1.124.000 lire al Sud. La distribuzione è poi largamente ineguale: i due decimi più «ricchi» delle famiglie dispongono di quasi il 39 per cento del reddito totale, mentre il 20 per cento più «povero» ha meno dell'otto per cento.

Se il capofamiglia è anziano (più di 65 anni) il reddito si limita a 884 mila lire mensili, mentre le famiglie con capifamiglia quarantenni hanno un reddito di un milione 513 mila lire (è questa infatti l'età di massima disponibilità finanziaria). L'indagine Istat rileva le differenze tra lavoratori dipendenti e indipendenti: 1.429.000 lire per le famiglie con capofamiglia occupato in proprio.

L'agricoltore presenta valori medi più bassi (1.288.000 lire), superati dall'industria (1.472.000 lire) e dal settore terziario (1.555.000 lire). Una forte maggioranza dei nuclei familiari italiani comprende entrambi i coniugi: il reddito medio mensile è di 1.439.000; ma se a lavorare sono marito e moglie, (condizione redditizia, che interessa il 27 per cento delle famiglie coniugali) il reddito sale a 1.760.000 lire al mese.

Il reddito medio familiare cresce al crescere del numero dei componenti delle famiglie (anche se il reddito pro-capite decresce al crescere della numerosità dei membri): da segnalare tuttavia la condizione dei «singoli» che dispongono di 650.000 lire in media (ridotte a 566.000 lire se il singolo è una donna).

L'AMMINISTRAZIONE CONFERMA I TRASFERIMENTI DI SERVIZI A GENOVA

Allarme al Lloyd Triestino I dipendenti in agitazione

Proteste per l'assunzione come consulente dell'armatore privato Grimaldi

TRIESTE — Il personale del Lloyd Triestino di navigazione è da ieri in stato di agitazione permanente: lo ha deciso il consiglio d'azienda che mercoledì prossimo si incontrerà, assieme ai rappresentanti della federazione trasporti Cgil, Cisl e Uil con l'amministratore delegato Roberto Colonnello.

La decisione è stata presa ieri in seguito alle notizie trapelate dall'incontro fra lo stesso Colonnello e le organizzazioni sindacali genovesi.

Si è appreso infatti — stando a quanto dice lo stesso consiglio d'azienda del Lloyd — che Colonnello ha confermato l'intenzione di vendere le navi non adatte al traffico (si tratta di 21 unità) sostituendole per il prossimo biennio con navi noleggiate «possibilmente» a scafo nudo.

Dal 1986, in condizioni finanziarie che si sperano migliori, si procederà all'ordinazione di nuove costruzioni per i nuovi tipi di traffico (viaggi «giromondo»). Colonnello ha asserito di voler ottenere l'equilibrio economico «col minor sacrificio possibile».

L'amministratore delegato del Lloyd ha poi riaffermato la decisione di accorpare a Genova i centri elaborazione dati e le gestioni containers delle tre società (Lloyd, Adriatica e Tirrenia) da lui dirette, nonché di attuare il trasferimento a Genova delle gestioni di tutte le linee commerciali. Tutto questo però «pur conservando le distinte ragioni sociali delle tre compagnie che resterebbero nelle loro sedi per le rimanenti funzioni». Si tratta di un'espressione che lascia perplessi i sindacati.

Infine, Colonnello ha confermato di aver assunto, in qualità di assistente-consulente, il figlio dell'armatore privato Grimaldi, assicurando che con la sua eccezionale esperienza di organizzazione aziendale mai confonderà gli interessi dell'azienda familiare con quelli della Finmare.

I sindacati invece fanno notare l'inopportunità di tale scelta, mentre il deputato comunista Cuffaro ha presentato un'interrogazione al ministro della marina mercantile per sapere «quali provvedimenti intenda prendere perché non siano lesi gli interessi dello Stato e affinché venga di conseguenza annullato tale contratto di consulenza, che consentirebbe a Grimaldi di conoscere i documenti riservati della Finmare».

Tornando alla presa di posizione del consiglio d'azienda del Lloyd, questo fa notare come per vari motivi non si possa condividere le «soddisfatte valutazioni di alcuni parlamentari locali» rispetto alla linea del governo sulla crisi dell'economia marittima.

IL MANCATO AVVIO DELLA SELECO IMPONE UN FERMO DI TRE SETTIMANE

Ceduta la «Cartopiave» a una ditta austriaca

PORDENONE — Un nuovo passo verso il risanamento del gruppo Zanussi è stato compiuto con la cessione di un'altra attività che il piano di risanamento aziendale considerava estranea alla matrice del gruppo stesso.

Si tratta della «Nuova Cartopiave», specializzata nella produzione di cartone ondulato e scatole per imballaggio con sede a Susegana (Treviso) per la quale è stato raggiunto — come informa un comunicato della Zanussi — con «Nettings Dorfer Papier Fabrik Age» di Nettingsdorf (Austria superiore) e con l'attuale consigliere delegato della società.

Secondo l'intesa, la società austriaca acquisirà una partecipazione nel pacchetto azionario della «Nuova Cartopiave», attraverso una ricapitalizzazione che farà salire il capitale sociale da 2 a 3 miliardi di lire; il gruppo Zanussi, pur mantenendo inizialmente una posizione di minoranza, uscirà gradualmente dalla società trevigiana.

Gli organici attuali (circa 230 persone) saranno mantenuti. La positiva conclusione della trattativa è conseguenza diretta dell'opera di ristrutturazione della «Nuova Cartopiave».

Zanussi elettronica: metà va in cassa integrazione

PORDENONE — *Da lunedì prossimo scatta la cassa integrazione per i dipendenti della Zanussi Elettronica, suddivisi negli stabilimenti di Vallenoncello e Campoformido. Il provvedimento, che avrà natura ordinaria, durerà tre settimane. L'attività, nelle due aziende, riprenderà lunedì 12 marzo. È interessata alla «cassa» buona parte dei dipendenti (che sono 1600 circa tra operai e impiegati) grosso modo il 40-50 per cento della forza attuale.*

La notizia, comunicata ieri dall'azienda, ha colto di sorpresa il sindacato. «Qualcosa era nell'aria da tempo — spiegano alla Flm — ma non ci aspettavamo un ricorso alla cassa integrazione di queste proporzioni. Nell'ultimo incontro con la direzione, che ha avuto luogo la settimana scorsa, era stata ventilata la possibilità di continuare a lavorare anche nel mese di marzo, subordinata a una verifica finanziaria, che evidentemente ha dato esito negativo».

Il ricorso a questa nuova quota di cassa integrazione va ricondotto ai gravi problemi economici di questo settore. «Ma se si interrompe l'attività — osserva ancora la Flm — si perdono altre posizioni di mercato. A marzo era appunto il momento di produrre a pieno regime. In questo modo, invece, l'elettronica perde altro terreno».

Il sindacato se la prende, per l'ennesima volta, con gli inammissibili ritardi nell'avvio della nuova società per l'elettronica. Sotto accusa viene messo poi il gruppo dirigente, che, a giudizio della Flm, non ha concentrato in questa operazione gli sforzi che si sarebbero resi necessari.

Alla Zanussi spiegano che il provvedimento era ormai inevitabile ed era stato preannunciato fin dal novembre scorso. Fino a quando non arrivano i fondi della Rel non sarà possibile operare concretamente. L'azienda, nel settore elettronica, non è più in grado di autofinanziarsi.

Lunedì il sindacato avrà un incontro con partiti e parlamentari nel quale verrà esaminata la situazione della Zanussi elettronica, in rapporto all'avvio della Seleco. Ieri mattina i delegati degli impiegati e i dipendenti che hanno ricevuto la lettera di cassa integrazione straordinaria hanno effettuato un volantinaggio all'ingresso degli stabilimenti.

T. Z.

Voto favorevole in commissione per l'intervento della Regione

TRIESTE — È stato approvato a maggioranza dalla quarta commissione permanente (con il voto contrario della LpT e l'astensione di Pci, Dp e MF) il disegno di legge d'iniziativa della giunta regionale sugli interventi straordinari a favore del gruppo Zanussi.

Da parte dei gruppi del Pci, del Msi-Dn e di Dp e della stessa giunta sono stati presentati numerosi emendamenti sostitutivi e soppressivi, sui quali si è aperta la discussione.

A conclusione dei lavori, l'assessore Francescutto ha affermato che, a prescindere da alcune posizioni di voto, complessivamente è emersa la sostanziale convergenza sull'opportunità dell'intervento regionale e sulla normativa della giunta. Le posizioni dei gruppi consiliari — ha aggiunto — sono state sempre evidenziate in termini costruttivi e, forse, fanno sperare in una maggiore convergenza di idee, così come auspicato dai partiti di maggioranza.

«Credo — ha infine sottolineato Francescutto — che per la provincia di Pordenone, maggiormente toccata da questa situazione di crisi, sia un inequivocabile segnale dell'attenzione che la Regione dedica alla Destra Tagliamento, per un'ottimale soluzione dei problemi e per la ripresa economico-produttiva».

FIERE

Convenzione fra Ice e Regione per l'export

TRIESTE — L'istituto per il commercio estero, Ice, ha sottoposto alla Regione una bozza di convenzione per il coordinamento delle attività a sostegno dell'export. Il Piemonte l'ha già sottoscritta. Ora assieme al Friuli/Venezia Giulia è interessata anche la Lombardia. L'obiettivo è di armonizzare i programmi delle diverse regioni per offrire all'estero un'immagine di qualità.

L'interesse, molto concreto, dell'Ice per il quadro di partecipazione alle fiere impostato dalla Regione è stato affermato a chiare lettere in una riunione tra una delegazione dell'Istituto guidata da Gianfranco Tabai, della direzione generale, e l'assessore regionale al commercio, Renato Bertoli.

Il rappresentante dell'esecutivo ha illustrato, per ogni manifestazione fieristica estera, le motivazioni che hanno suggerito il suo inserimento nelle previsioni della giunta. In particolare Bertoli ha informato che in questi giorni una delegazione composta da funzionari della Camera di commercio, degli enti fieristici e della direzione regionale del commercio si trova a Colonia per organizzare la «Koelnerwoche», cioè la «settimana di Colonia», manifestazione che servirà a pubblicizzare i prodotti alimentari e industriali tipici del Friuli/Venezia Giulia.

SIGLATO A UDINE L'ACCORDO ASSICURATIVO

La piccola industria copre con l'Assitalia i rischi verso terzi

UDINE — La convenzione tra il comitato nazionale piccola industria della Confindustria e la società Assitalia, del gruppo Ina, è stata allargata anche alle piccole e medie imprese associate all'associazione degli industriali della provincia di Udine.

Il contratto, relativo alla responsabilità civile dell'impresa verso terzi e operai, prevede condizioni molto favorevoli a costi contenuti e si adatta particolarmente alle esigenze e ai problemi delle imprese di più ridotte dimensioni per le sue caratteristiche di semplicità e chiarezza.

Dopo la firma dell'accordo avvenuta ieri, si è svolta nella sede dell'Assindustria friulana una riunione per illustrare agli associati le caratteristiche della polizza, che è di stile «anglosassone», in cui cioè tutto è garantito, salvo le poche ineliminabili esclusioni che sono del resto chiaramente enunciate.

La validità del servizio, come ha spiegato il condirettore dell'Assitalia, dott. Giancarlo Giannini, è assicurata dal fatto che la realizzazione del testo della polizza è frutto della stretta collaborazione tra rappresentanti del mondo industriale e i tecnici dell'Assitalia.

Un'ulteriore garanzia è data da un comitato paritetico di gestione, la cui presidenza è riservata agli industriali, che risolverà le eventuali questioni che dovessero insorgere.

Il presidente del comitato piccola industria friulana, rag. Variola, ha invece sottolineato come questo nuovo strumento si affianchi validamente a quelli già forniti, sul piano assicurativo, dall'Assindustria di Udine.

D. D.

Notizie in breve

Bilancia dei pagamenti: accumulati in gennaio 749 miliardi di deficit

ROMA — La bilancia dei pagamenti italiana si è chiusa in gennaio con un deficit di 749 miliardi di lire a fronte di un passivo di 474 miliardi del gennaio 1983. Nello stesso mese il sistema bancario ha aumentato il proprio indebitamento sull'estero di 593 miliardi di lire cosicché la posizione della Banca d'Italia e dell'Ufficio italiano cambi sull'estero è peggiorata soltanto di 156 miliardi di lire.

Rc auto: probabile «ritocco»

ROMA — Lo slittamento dal primo febbraio al primo marzo dell'entrata in vigore delle nuove tariffe della Rc auto dovrebbe causare un ulteriore incremento dell'1% rispetto alle ipotesi di aumento formulate dalla commissione Filippi il 27 gennaio scorso. La commissione ha dovuto infatti rifare tutti i conteggi alla luce della proroga di un mese decretata dal governo: tutte le voci che concorrono alla costruzione della tariffa (costo medio dei sinistri, distribuzione degli assicurati fra le classi del bonus-malus, modifiche alle aliquote per il fondo garanzia vittime della strada e per il servizio sanitario nazionale, ritardato pagamento dei contratti in scadenza a febbraio) sono state ricalcolate in funzione di un anno «assicurativo» di tredici mesi anziché di dodici.

Dogane: nuove assunzioni

ROMA — Via libera sbloccare la difficile situazione determinatasi presso le dogane: il ministro della funzione pubblica, Remo Gaspari, ha infatti deciso di dare «via libera» all'assunzione di nuovo personale, accogliendo la richiesta avanzata dal ministro delle finanze Visentini. Ne dà notizia lo stesso Gaspari in un telegramma inviato al collega delle finanze, e diffuso dal ministero. Pieno accordo sembra esserci tra i due ministri, secondo quanto si ricava dal testo, anche su una serie di aspetti relativi al premio incentivante per il quale è in corso una trattativa con le organizzazioni sindacali. In particolare, per quanto riguarda l'indennità per località disagiata Gaspari assicura «che sarà prevista una maggiorazione percentuale sul premio base incentivante di importo tale da superare in ogni caso quello di lire 1500 giornaliere».

Sciopero alla Stock

TRIESTE — Sciopero da ieri pomeriggio nei due stabilimenti Stock di Roiano e di Zaule. Causa dell'agitazione è la decisione dell'azienda di mettere in cassa integrazione ordinaria i dipendenti dello stabilimento di Zaule nelle ore in cui non potranno lavorare perché bloccati da uno sciopero delle dogane. In un primo momento l'azienda aveva proposto di modificare l'orario, da otto a cinque ore e mezzo, e di recuperare le ore mancanti con mezz'ora al giorno di lavoro. Ma la soluzione non è piaciuta al consiglio di fabbrica. Così i dirigenti con una contromossa hanno deciso di ricorrere alla cassa integrazione ordinaria, integrata soltanto all'80%. Inoltre, sembra abbiano fatto sapere che non sarà dato alcun anticipo prima dell'arrivo dei soldi dell'Inps. I dipendenti in sciopero hanno chiesto intanto per lunedì un incontro con l'Associazione degli industriali. Se l'azienda non vorrà trattare — dicono — siamo disposti a tutto. Anche a farci chiudere dentro la fabbrica».

La vita nel porto

Traffici in aumento a gennaio nello scalo commerciale

TRIESTE — Dalle rilevazioni statistiche ufficiali si rileva che il traffico globale di tutte le aree che compongono il nostro emporio marittimo ha registrato in gennaio (fra sbarchi ed imbarchi) un totale di 2,167 milioni di t, con un divario negativo del 10,8 per cento sul gennaio dello scorso anno.

Il calo è stato determinato da minori arrivi di petrolio greggio e derivati lavorati (queste rallentamento è registrato anche nei porti del Mare del Nord per minori sbarchi di materiale energetico, in conseguenza di più attivi rifornimenti nei mesi scorsi).

Il porto commerciale (P.f. Nuovo; P.f. Vecchio; Scalo legnami; Frigoriferi generali) ha totalizzato in gennaio un volume di sbarchi di oltre 484 mila t, con un incremento del 20,1% sullo stesso mese del 1983.

Nel totale sono compresi anche i carboni per il transhipment (è da rilevare che la stessa formulazione statistica relativa al carbone è inclusa anche nei «reports» dei maggiori scali europei, che sommano gli sbarchi con i reimbarchi).

Un inizio più che positivo riguarda la movimentazione dei contenitori: sono stati operati nei due sensi 6867 Teu (cioè box da 20 piedi standard) con un aumento del 12,5 per cento nel numero degli «scatoloni» e di ben il 15,7 per cento nelle merci contenute.

Il traffico Ro/Ro ha registrato in gennaio 29.222 t, con un plus sullo stesso mese dell'anno scorso del 7,2 p.c. D. Lun

Portorosega avviato verso nuovi record

MONFALCONE — S'inizia sotto i migliori auspici quest'anno l'attività a Portorosega, lo scalo marittimo di Monfalcone, dopo aver chiuso il 1983 con un volume-record di merci manipolate.

In gennaio, infatti, si è registrato un significativo aumento dei traffici, sia rispetto al mese precedente, sia in rapporto a gennaio dell'anno scorso.

A Portorosega, in gennaio, sono state sbarcate 159.000 tonnellate di merce (139.000 nel dicembre 1983 e 121.500 nel gennaio dell'anno scorso) e imbarcate 7.100 (6.500 in dicembre, 2.500 nel gennaio del 1983).

Rispetto al mese precedente, in gennaio hanno conosciuto un incremento tutte le merci tradizionalmente manipolate dallo scalo marittimo di Monfalcone: carbone (da 66.600 tonnellate a 77.900), caolino (da 3.299 a 11.200), rottami di ferro (da 6.100 a 7.900), cellulosa (da 3.800 a 4.800), legname (da 25.100 a 30.700) e cereali (da 10.500 a 15.800).

In gennaio sono arrivate a Portorosega 63 navi (51 in dicembre), di cui 40 italiane e 23 estere, per un tonnellaggio netto complessivo di 118.273.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Zim Eilat» (israeliana) ag. Adriatic Shipping, sbarco, imbarco contenitori, prov. Estremo Oriente, orm. Molo VII; «Omex Pioneer» (Singapore) ag. Cima, sbarco, imbarco contenitori, prov. Estremo Oriente, orm. Molo VII; «Torre del Greco» (italiana) ag. Lloyd Triestino, sbarco, imbarco carrelli, prov. Aqaba, orm. Riva 71; «Rab» (jugoslava) ag. Agemar, sbarco legname, prov. Estremo Oriente, orm. Scalo; «Acropolis» (greca) ag. Tripcovich, sbarco frumento prov. Leavre, orm. Silo; «Karim Bornhofen» (germanica) ag. Zangrando, imbarco legnami, prov. mare orm. Molo II.

Navi in partenza: «Al Idrisi» (egiziana) ag. Audoli, dest. Alessandria; «Stanislav Hossior» (russa) ag. Martinoli, dest. Bedjansk; «Caldiran» (turca) ag. Ellerman Willson, dest. Istanbul; «Hammonia» (germanica) ag. Paolo Scerni, dest. Hamburg; «Socarquattro» (italiana) ag. Penso dest. Monfalcone.

Navi all'ormeggio: «Hoss M.» (libanese) ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. Riva 22; «Al Idrisi» (egiziana) ag. Audoli, sbarco filati varie, orm. Riva 14; «H. Bursaliogiu» (turca) ag. Amat sbarco nocelle, imbarco varie, orm. Riva 9; «Saman I» (cipriota) ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. Molo III; «Stanislav Hossior» (russa) ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm. Molo V; «Castello» (italiana) ag. Audoli, lavori, orm. Testa Molo V; «Caldiran» (turca) ag. Ellerman Willson, imbarco varie, orm. Riva 53; «Punta Verde» (italiana) ag. Cosulich, lavori, orm. Riva 55; «Svanetya» (russa) ag. Greenham, imbarco farina, orm. Riva 58; «Lloyd Mandu» (brasiliana) ag. Penso sbarco caffè, varie, orm. Riva 64; «Hammonia» (germanica) ag. Paolo Scerni, sbarco caffè varie, orm. Riva 62; «Volwol» (etiope) ag. Ellerman Willson, sbarco caffè e varie orm. Testa Molo VI; «Vishva Aditya» (indiana) ag. Adriatic Shipping imbarco varie, orm. Riva 61; «Hodna» (algerina) ag. Cima, imbarco carta, orm. Riva 63; «Goran Covacich» (jugoslava) ag. Agemar, sbarco caffè e varie orm. Riva 65; «Holstensailor» (panamense) ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco contenitori, orm. Molo VII; «Lyra» (italiana) ag. Tarabocchia, allibo carbone, orm. Molo VII; «Socarquattro» (italiana) ag. Penso, trasbordo carbone orm. Molo VII; «Socartre» (italiana) ag. Penso trasbordo carbone, orm. Molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Evita II» (cipriota), ag. Costanzi, crusca, da Salonicco; «Tucuman» (argentina), ag. Costanzi, crusca, da Capodistria; «Kovda» (sovietica), ag. Martinoli, tondello, da Archangel.

Navi in partenza: «Antares» (cipriota), vuota, per Gela; «Negwan» (siriana) vuota, per Capodistria.

Navi all'ormeggio: «La Liberté» (liberiana), ag. Deschi, Portorosega, sbarco tavolame.

PORTO NOGARO

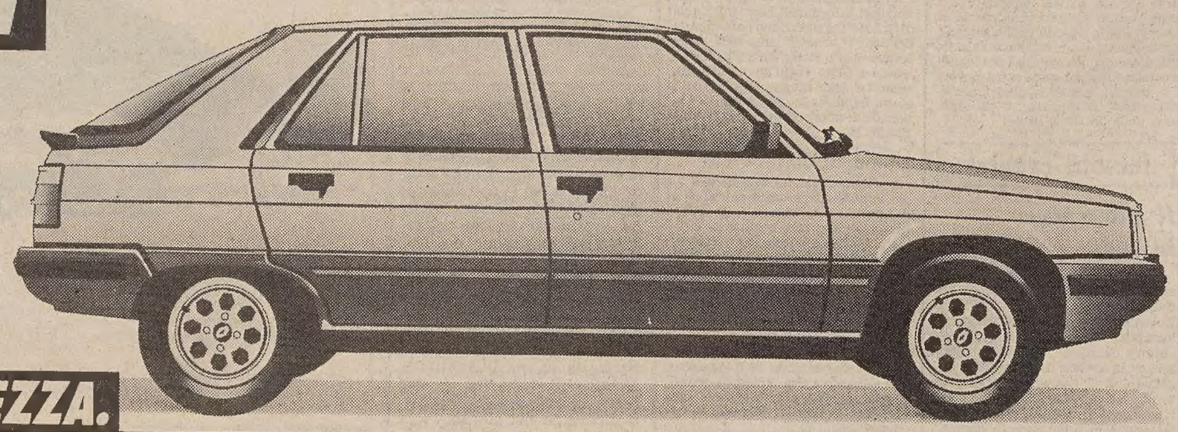
Navi in arrivo: «Vispy» (italiana), ag. Friulmar, vuota, da Venezia; «Erato» (greca), ag. Sutes, vuota, da Chioggia; «Uranos» (tedesca), ag. Uniagent, legname, da Portimao; «Pula» (jugoslava), ag. Uniagent, vuota, da Bar.

Navi in partenza: «Mitikas» (cipriota), merce varia, per Taranto; «Szekesfehervar» (ungherese), carta, per Tunisi.

Navi all'ormeggio: «Luanir» (italiana), ag. Uniagent, darsena di Torviscosa, sbarco sale industriale; «Heinrich Husmann» (tedesca), ag. Friulmar, bacino Margret, imbarco container; «Lotus» (egiziana), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco merce varie; «Ivan Kolyschin» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro.

RENAULT 11. FINO A 3.500.000 DI RISPARMIO SUGLI INTERESSI

Interessi ridotti fino a 3.500.000, solo il 10% di anticipo e 48 mesi di comode rate, anche senza cambiali, con il **Credito DIAC ITALIA** la Finanziaria del Gruppo Renault.
E' uno dei vantaggi di acquistare Renault 11 entro il 29 febbraio.
Se acquistate in contanti, supervalutazione dell'usato e condizioni di vendita davvero straordinarie.



Fino al 29 febbraio

RENAULT 11. LA FORZA. LA BELLEZZA.

Le Concessionarie Renault

ECONOMIA E FINANZA

ANTICIPATA LA RIUNIONE DEL COMITATO ESECUTIVO

Tassi: Abi costretta a stringere i tempi

Pressioni del ministro Goria sulle banche per «maggior comprensione»

ROMA — Il comitato esecutivo dell'Abi si riunirà con tutta probabilità entro la fine della prossima settimana per valutare le possibilità di riduzione del costo del denaro. Lo ha fato sapere la stessa Assobancaria.

L'Abi, in particolare, ricorda che subito dopo la decisione governativa di ridurre il tasso di sconto, sono state avviate dalla presidenza consultazioni con le aziende associate per conoscere le prime reazioni e gli orientamenti sugli effetti che si stanno producendo in questo ambito — aggiunge l'Abi — vi sarà anche una serie di incontri all'inizio della prossima settimana.

La riunione del comitato esecutivo — cui spetta decidere in materia di tassi — convocata inizialmente per il sei marzo prossimo, potrà dunque essere anticipata — secondo quanto si prevede negli ambienti dell'Abi — alla fine della prossima settimana.

«Io capisco utto, rispetto tutto; i banchieri hanno sempre detto di faticare a convincere i clienti ad accettare tassi inferiori; mi è meno chiaro perché io invece dovrei essere più bravo di loro e convincerli a pigliare i Bot che rendono meno. A parte queste considerazioni, se i banchieri attendevano un segnale, penso di averlo dato».

Questo uno dei passi di una intervista del ministro del tesoro, Giovanni Goria al «Gr uno». «Io — ha detto ancora Goria — ho sempre pensato che ciascuno dovesse fare il mestiere suo. Ho già abbastanza problemi per conto mio per pensare a quelli degli altri». Il ministro del tesoro ha aggiunto che i banchieri non devono limitarsi a riduzioni del «prime rate», «ma muovano i tassi normali, quelli che la clientela paga davvero, con tutti i costi annessi».

Sempre secondo Goria, tra il 1982 e il 1983 l'attivo delle banche non è diminuito e il tasso di remunerazione «è anzi forse un pochettino aumentato. Quindi mi pare una ragione, quella dei vincoli che si oppongono alla riduzione del costo del denaro, che almeno oggi non ha gran de significato».

Dollaro e marco in fase di calma

ROMA — Il dollaro ha leggermente corretto il tiro e segnato un lieve recupero dopo le forti perdite delle ultime sedute, senza però riuscire a recuperare il terreno perduto nell'arco della settimana. La moneta statunitense conclude pertanto gli scambi a quota 1660,50 lire sulle piazze italiane, con un recupero di circa quattro punti rispetto alle 1656,25 lire di giovedì.

Rispetto alla precedente chiusura settimanale (1691 lire), il dollaro perde però oltre 30 punti. Andamento del tutto analogo nei rapporti dollaro-marco.

Il marco dal canto suo cede lievemente alla chiusura italiana rispetto al massimo storico fissato ieri sulla lira (618,98 lire), ripiegando intorno alle 618,675 lire. grazie soprattutto al leggero indebolimento del dollaro.

INVITO DEL PARLAMENTO EUROPEO ALLA COMMISSIONE CEE

Sme: è necessario un rafforzamento

Sollecitato l'uso di «segnali di avvertimento»

STRASBURGO — Il parlamento europeo ha sollecitato la Cee ad adottare misure di rafforzamento dello «Sme», approntando fra l'altro un piano per incoraggiare la convergenza economica fra i paesi membri.

In un rapporto redatto dalla commissione economica e parlamentare, l'assemblea sostiene la necessità che vengano introdotti «segnali d'avvertimento» che facciano scattare azioni correttive dei paesi interessati, ad integrazione delle norme «Sme» che prevedono interventi d'autorità solo quando le singole divise toccano i limiti minimi e massimi contro le altre.

I «segnali d'avvertimento» potrebbero essere imperniati sui costi salariali, i differenziali d'inflazione, i tassi d'interesse, i deficit di bilancio, in modo da creare una presunzione d'intervento da parte degli stati membri e l'obbligo per la commissione esecutiva di avanzare delle raccomandazioni.

Il paese che accusasse l'accensione della «spia» dovrebbe subire la sospensione delle facilitazioni di credito nel caso che non applicasse le raccomandazioni dell'esecutivo.

Il rapporto sollecita, inoltre, l'esecutivo ad avanzare delle proposte per l'introduzione della quotazione ufficiale dell'Ecu su tutti i mercati Cee dei cambi. Per rendere popolare l'uso dell'Ecu i singoli paesi della Comunità dovrebbero emettere monete metalliche da un Ecu.

MACCHINE PER SCRIVERE E RICAMBI

Chiusura in perdita per Docutel-Olivetti

DALLAS — La Docutel-Olivetti, l'azienda statunitense nella quale l'Olivetti italiana detiene una compartecipazione del 46% riporterà una perdita di 14 milioni di dollari per l'esercizio 1983, nonostante un netto incremento del fatturato.

Il gruppo, costituito nel settembre del 1982 in seguito all'ingresso della Olivetti nella società statunitense, sconta infatti i pesanti oneri di ristrutturazione, nonché l'assorbimento di perdite relative a scorte di apparecchiature — in particolare macchine per scrivere portatili e parti di ricambio — divenute obsolete in un mercato in costante rinnovamento.

Secondo stime ancora preliminari, infatti, il fatturato è in realtà salito a circa 215 milioni di dollari nel 1983, contro 147 milioni del precedente esercizio. Per il solo quarto trimestre del 1983, le perdite nette ammonterebbero a 13 milioni di dollari, contro un utile netto di 1,39 milioni di dollari del corrispondente periodo precedente.

Il fatturato è ammontato a circa 52 milioni di dollari nei tre mesi, contro 63,9 milioni dell'anno avanti. Il dato riferito al quarto trimestre 1982, tuttavia, comprendeva proventi per circa 9 milioni di dollari.

Nel rendere noti i dati, il presidente della Docutel-Olivetti, John J. Douglas, ha precisato che nonostante i risultati deludenti, il gruppo è riuscito a introdurre una serie di nuovi prodotti, compresa una nuova linea di macchine da scrivere elettroniche e di «word processor».

POLIETILENE

Accordo Enichimica Du Pont

MILANO — James E. Newall, presidente della Du Pont Canada, e Lorenzo Necci, presidente di Enichimica, hanno firmato — informa un comunicato congiunto — un'intesa ad ampio raggio per l'utilizzazione in Italia della tecnologia Du Pont per il polietilene a bassa pressione e lo sfruttamento di numerosi altri processi sviluppati nel centro ricerche della società.

«In base all'accordo (del valore di alcuni milioni di dollari)», ha spiegato Liborio Autuori, amministratore delegato della Enichem Polimeri Spa, la società operativa di Enichimica nel settore petrolchimico e delle plastiche, «costruiremo nel complesso industriale di Priolo (in provincia di Siracusa) un impianto per la produzione di 140 mila tonnellate annue di polietilene». L'impianto, per il quale Du Pont fornirà gli elementi per la progettazione e l'addestramento tecnico durante la costruzione e l'avvio, sarà ultimato entro il 1987.

IL NEO PRESIDENTE PER LA RIFONDAZIONE DELL'ENTE

Consob: primi contatti fra Piga e i sindacati

ROMA — Primi contatti, ancora a livello informale, del nuovo presidente, Franco Piga con la realtà operativa della Consob: in attesa del suo insediamento ufficiale, che dovrebbe avvenire non oltre i primi di marzo, (manca ancora la registrazione da parte del Consiglio di Stato), Piga ha incontrato ieri le rappresentanze sindacali interne. Al centro della riunione, soprattutto l'opera di ricostruzione della Consob e il ruolo che la commissione dovrebbe assumere in futuro.

Perché questa operazione di «rifondamento» possa andare a buon fine, secondo quanto si apprende da fonte sindacale, Piga avrebbe chiesto la solidarietà dei sindacati e dei lavoratori. Quanto alle relazioni sindacali, sembrerebbe che il nuovo presidente voglia attuare un'inversione di tendenza rispetto ai suoi predecessori attuando rapporti stretti con i rappresentanti dei lavoratori.

In particolare Piga avrebbe chiesto ai sindacati interni di sensibilizzare i vertici confederali proprio sul ruolo istituzionale che la commissione dovrebbe assumere. Piga vorrebbe in sostanza un segnale politico sulla possibilità di dare un contenuto economico che corrisponda alle funzioni del tutto peculiari che la Consob è chiamata a svolgere.

Anche rispetto alla vertenza aperta per il regolamento del personale, la posizione assunta da Piga avrebbe incontrato il favore dei sindacati. Il nuovo presidente avrebbe infatti sottolineato l'urgenza di adeguare immediatamente l'organico ai livelli previsti dalla legge istitutiva della Consob.

Per il momento, comunque, le azioni di protesta dei lavoratori non sono state revocate e la Consob continua a lavorare a metà tempo: il personale si astiene infatti dal lavoro pomeridiano. I sindacalisti interni hanno anche consegnato a Piga il documento da loro presentato alla commissione finanze e tesoro della Camera.

Concordi sono state infine le valutazioni circa l'esigenza che il vertice della Consob venga ricostituito rapidamente e che la commissione sia omogenea anche culturalmente. Allo stato attuale è infatti ancora vacante il posto occupato da Pasini, prima delle dimissioni, mentre per Bruno Pazzi è ancora in vigore il regime della prorogatio.

Cattolica del Veneto: un solido 1983

VICENZA — «Le risultanze complessive 1983 della Banca Cattolica del Veneto non dovrebbero sostanzialmente scostarsi da quelle ottenute nel precedente esercizio».

Lo si afferma in una nota dell'istituto (controllato da «La Centrale») riferendo che nella riunione odierna del consiglio di amministrazione sono stati forniti dall'amministratore delegato, Vahan Pasargiklian e dal direttore generale, Gino Trombi alcune anticipazioni sui risultati dell'attività della banca nel 1983.

L'andamento della massa fiduciaria — in particolare — segna un consolidamento della raccolta con la clientela ordinaria e un incremento complessivo rispetto al 1982 superiore al 20%.

■ RENAULT — La Renault Vehicules Industriels, consociata della Regie Renault, ha in programma la riduzione del personale (26.994 unità) nella misura di 3.750 unità.

ANNUNCIATA DA PRODI LA NASCITA SIRCO CON SEDE GENOVA

Commercio internazionale: una nuova società dell'Iri

ROMA — Una società internazionale di commercio è stata costituita dall'Iri, attraverso la Spi, assieme alla statunitense Sears World Trade (gruppo Sears e Robruck) e al gruppo privato genovese Coe and Clerici. La Sirco, così si chiama la nuova società alla costituzione del cui capitale di 6 miliardi di lire i tre partners partecipano pariteticamente, è una società di «trading», vale a dire di ingegneria degli scambi internazionali.

Si occuperà cioè non solo di promuovere i prodotti italiani, ma qualsiasi prodotto verso qualunque mercato del mondo, offrendo quei servizi finanziari, pubblicitari e di marketing che i tre partners già possiedono e che — uniti — ne potranno fare una struttura di consistente peso in campo internazionale.

Lo stesso presidente dell'Iri, Prodi, nell'annunciare l'atto di nascita della Sirco nel corso di una cerimonia alla quale era presente anche l'ambasciatore Usa, Rabb, non ha nascosto il futuro molto importante che attende questa società. «La Sirco è un fatto nuovo per l'Iri e per l'Italia — ha detto Prodi — il cui obiettivo è quello di inserirsi con una forte presenza economica in campo internazionale».

L'Iri avrebbe anche potuto creare una struttura come la Sirco per conto proprio (il fatturato estero del gruppo sfiora i 12.000 miliardi di lire nell'83) ma «una società di trading — ha spiegato Prodi — deve vivere immersa nella concorrenza ed in un contesto internazionale. Non solo, ma in questo modo ci aspettiamo una crescita più rapida dell'importanza della Sirco e del suo profitto».

La città prescelta per la sede della Sirco è Genova, per via del carattere squisitamente mercantile di questa città, mentre a Roma opera un ufficio di rappresentanza così come in tutti i principali mercati del mondo. Si interesserà prevalentemente di prodotti industriali, di prodotti al consumo, di grandi progetti, di materie prime e di agricoltura.

La Coe and Clerici è un gruppo privato attivamente inserito nell'import-export con un fatturato di oltre 380 miliardi di lire, operante specialmente nelle operazioni marittime di noleggio, di commercio del carbone, del petrolio, dei rottami di ferro, dei metalli e degli equipaggiamenti industriali. La Sears World Trade ha raggiunto nell'82 un fatturato di oltre 30 miliardi di dollari ed è specializzata nel campo della grande distribuzione.

INSTALLAZIONE DI 120.000 ENTRO L'1 MARZO

Registratori di cassa Conto alla rovescia per la seconda ondata

ROMA — E' iniziato il conto alla rovescia per l'installazione della nuova ondata di registratori di cassa, che interessa i circa 120.000 commercianti, che nell'81 hanno denunciato un volume d'affari superiore ai 100 milioni.

Entro il 1 marzo i contribuenti interessati dovranno, infatti, quantomeno aver ordinato il registratore: le sanzioni scatteranno, invece, solo a partire dal 1 giugno, in base all'applicazione di uno degli ultimi decreti firmati dall'ex ministro delle Finanze Forte, che ha concesso, a tutti i commercianti, 90 giorni di tempo a partire dal giorno in cui la legge, scatterebbe l'obbligo di installazione per mettersi in regola.

Per questa nuova fase comunque non dovrebbero sorgere particolari problemi: secondo la Comufficio, l'organizzazione che associa produttori e distributori di macchine per ufficio ma anche di registratori di cassa, il mercato si sta infatti muovendo regolarmente.

Proprio in questi giorni infatti con due distinti decreti il ministro delle Finanze Visentini ha disposto la proroga (che era scaduto il 31 gennaio) del regime provvisorio di autorizzazione a 19 ditte produttrici (Rch, Ditron, Indesit, Olivetti, Sarema, Vismara, Van Berkel, Ncr, Sico, Vandoni, Anker Data Sistema, Elsi, Curioni, Omega, Suprema, Macchi, Idf, Sweda e Benetton).

■ BANKITALIA — La Banca d'Italia comunica che l'operazione pronti contro termine di finanziamento di ieri ha visto l'assegnazione di 2500 miliardi al tasso minimo accolto del 15,20 con riparto al 20,94. Il tasso medio è del 15,65.

LA TRADIZIONALE CLASSIFICA COMPILATA DAL PERIODICO USA

Fortune: Eni, Iri e Fiat sono tra le più grandi del mondo

ROMA — L'Eni, l'Iri e la Fiat sono le sole aziende italiane che figurano nella classifica dei 50 maggiori gruppi industriali del mondo redatta, sulla base dei dati relativi al 1982, dalla rivista americana «Fortune». L'Eni è al tredicesimo posto della classifica con un fatturato di 27,5 miliardi di dollari, l'Iri è al sedicesimo posto con 24,8 miliardi di dollari e la Fiat al trentasettesimo con un fatturato di 15,3 miliardi di dollari.

La classifica di «Fortune» è guidata, anche quest'anno, dalla Exxon (97,1 miliardi di dollari pari a circa 164.900 miliardi di lire) seguita dalla Royal Dutch-Shell (83,8 miliardi), dalla General Motors (60 miliardi), dalla Mobil (59,9 miliardi) e dalla British Petroleum (51,3 miliardi).

Se si escludono le imprese americane, la classifica di «Fortune» vede l'Eni al terzo posto tra i maggiori gruppi industriali del mondo, l'Iri al quarto e la Fiat al diciannovesimo seguiti dalla Montedison (57), dalla Pirelli (108), dalla Esso Italiana (127), l'Efim (193), l'Olivetti (196), la Chevron Italiana (272), la Mobil Italiana (278), il gruppo Zanussi (395), l'Api (411) e la Snia Viscosa (421).

«Fortune» ha anche redatto una classifica delle maggiori banche internazionali non americane: tra le prime cento figurano undici istituti di credito italiani. La classifica è guidata dalla Banca nazionale del lavoro (al 32.o posto) seguita dalla Banca commerciale italiana (43), Cariplo (49), San Paolo di Torino (50), Banco di Roma (55), Credito Italiano (58), Monte dei Paschi di Siena (59), Banco di Napoli (80), Crediop (88), Banco di Sicilia (93) e Banca nazionale dell'agricoltura (99). Le prime tre banche non americane sono francesi: Banque Nationale de Paris, Caisse Nationale de Credit Agricole.

Un'ultima classifica redatta da «Fortune» riguarda le società che hanno perso di più: l'Eni risulta al secondo posto dietro all'Argentina «Yacimientos Petroliferos» con una perdita nel 1982, di 1,2 miliardi di dollari. Tra i gruppi italiani presenti in questa classifica vi sono anche la Montedison al quinto posto, l'Efim al diciassettesimo, la Esso Italiana (65) e la Chevron Italiana (96).

Pnl Usa 4,9% nel IV trimestre

WASHINGTON — Il rallentamento del ritmo di crescita dell'economia americana a fine anno è stato inferiore a quanto calcolato in base ai dati preliminari in sede ufficiale. Risulta dai calcoli aggiornati resi noti dal dipartimento del commercio, i quali danno per l'ultimo trimestre del 1983 un'espansione del 4,9% del prodotto nazionale lordo (Pnl) in termini reali contro il 4,5 calcolato in via preliminare a dicembre e confermato un mese fa. La correzione, tuttavia, non modifica l'andamento decrescente del tasso di crescita rilevato nel corso dell'anno: nel secondo trimestre si ebbe il 9,7% e nel terzo il 7,6%. L'inflazione calcolata in base al «deflattore» del Pnl è stata pari a un tasso annuo del 4,2% nell'ultimo trimestre, anche in questo caso più alta del 3,9% calcolato precedentemente.

Vino: la Cee risponde agli Usa

BRUXELLES — Informata dalle autorità degli Stati Uniti dell'apertura di un'azione «antidumping» contro le importazioni di vino italiano e francese la commissione esecutiva Cee ha espresso viva preoccupazione.

In una nota diffusa alla stampa, la commissione precisa che, accogliendo le richieste di produttori americani, il dipartimento del commercio Usa ha deciso di aprire un'inchiesta «antidumping» sulle importazioni di vini da pasto italiani e francesi per un valore commerciale di oltre 300 milioni di dollari. L'iniziativa può avere conseguenze per circa un milione di agricoltori della comunità, aggiunge la nota.

La commissione «deplora» il fatto che le autorità Usa abbiano dato soddisfazione ai produttori americani e aggiunge: «Le loro richieste non rispondono alle condizioni stabilite dalle regole del Gatt» (l'accordo che regola il commercio mondiale).

Le autorità della Cee hanno già informato l'amministrazione Usa della propria «preoccupazione» e intendono seguire «da vicino» lo sviluppo della procedura avviata dal dipartimento del commercio americano.

Brevi di finanza

Società italo-sovietica

TORINO — È stata costituita a Torino una società mista italo-sovietica, la «Italsotra Spa» che si occuperà dei trasporti marittimi, terrestri e aerei sul territorio italiano, nell'ambito dell'interscambio di merci tra i due paesi. Azionisti e fondatori di questa nuova azienda sono la «Sojuzvneshtrans», ente del commercio estero sovietico delegato a gestire tutte le spedizioni internazionali dell'Urss; la «Zust Ambrosetti trasporti internazionali» e la «Coe e Clerici agenti Spa» di Genova.

Trapani jugoslavi per l'Italia

BELGRADO — L'industria meccanica «Ivo Lola Ribar», di Belgrado, ha siglato un contratto con la «Lodiflex», di Milano, per la fornitura di 30 trapani radiali da 40 millimetri. Le attrezzature saranno consegnate all'azienda italiana nel corso del 1984.

Import lattiero-caseario

ROMA — Per importare prodotti lattiero-caseari, l'Italia ha speso nel periodo gennaio-novembre 1983 circa 2.059 miliardi di lire, vale a dire il 5,8% in più che negli stessi mesi della campagna precedente. L'Irvam ha calcolato che, esprimendo tutti i quantitativi importati in equivalente fresco, con tale cifra sono stati acquistati all'estero quasi 63,2 milioni di quintali con un aumento dell'1,8% sul gennaio-novembre 1982.

Alitalia: voli Roma-Los Angeles

ROMA — Dal 1.o giugno di quest'anno l'Alitalia collegherà con quattro voli settimanali l'Italia con Los Angeles. I voli partiranno da Roma via Milano e Chicago (tre volte alla settimana, il lunedì, mercoledì e venerdì) e una volta alla settimana (il sabato) direttamente da Roma via Chicago.

Utili della Hewlett-Packard

NEW York — Risultati positivi per il gruppo Hewlett-Packard che opera nel settore elettronico e dell'informatica. Il primo trimestre del nuovo esercizio, terminato il 31 gennaio, si è concluso con un utile netto di 95 milioni di dollari, contro 85 milioni del corrispondente periodo dell'anno avanti.

BORSE E MERCATI

Incertezza e nervosismo

MILANO — Prevalenti flessioni dei prezzi con scambi ridotti.

Sul mercato, che ha denunciato una limitata presenza di compratori, sono affiorate vendite collegate anche agli sviluppi della situazione «Europrogramme», dopo le dichiarazioni del ministro Goria che ha definito «difficile il momento» per il fondo immobiliare che fa capo a Bagnasco, La Ciga, dopo un minimo di 3570 lire all'avant bourse ha chiuso a 3610 (−9,4), recuperando livemente nel dopolistino a 3660. La media ponderata ha denunciato una flessione dello 0,44.

All'intonazione di fondo più calma hanno contribuito — secondo gli operatori — l'assenza degli investitori esteri, condizionati dalle incertezze del dollaro sui cambi valutari internazionali e la necessità, da parte degli operatori, di sistemare le ultime posizioni di febbraio.

Particolarmente pesanti le perdite della Finmare il cui titolo è sceso a 32 lire (−28), dopo che il presidente dell'Iri Prodi ha ieri illustrato la «grave» situazione finanziaria ed economica della società. Cedenti le Pirelli −4,3, Milano Centr. −4,1, Mondadori priv. −4, Jollyhotel −3,1, Montedison −2.7, Sai −2,5, Bii −2,5, Interbca −2,4. Riflessivi anche: Olivetti −1,7 le priv. −0,8 le ord., −1,2 le risp., Snia −1,6, Catt. Veneto, B.co Lariano e B.co Roma −1,5, Pirelli Spa e Comit −1,1. In assestamento generali e Fiat (−1 le ord., −0,7 le priv.).

In recupero i valori del gruppo Pesenti: le Ras hanno infatti guadagnato lo 0,6 a 57.850, salendo successivamente fino a 59.000, Italmobil. +2,7 e Italcementi +2,3 le risp. e +0,7 le ord. Richieste anche le Rinascente con le ordinarie in progresso dell'1,2 a 471,50 e quindi a 474 nell'immediato dopolistino e le priv. dello 0,9 a 348 e poi a 351 lire.

Nel reddito fisso scambi vivaci con prezzi in diffuso rialzo.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	17/2	16/2
Alimentari e agricole		
Alivar	4860	4860
Bonifiche ferraresi	26780	26900
Cavarzere	—	—
Eridania	9392	9400
Ibp	2310	2325
Ibp risp.	2090	2090
Ind. zuc.	—	—
Mil. Agr. Vittoria	6099	6030
Perugina	1770	1760
Perugina risp.	1621	1665
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	38400	38900
Ass. Ausonia	1140	1150
Comp. Ass. Milano	20650	20750
C. Ass. Milano risp.	10410	10990
Comp. Latina	620	619
Comp. Latina priv.	464	478
Firs	1244	1218
Firs risp.	680	680
Generali	38200	38600
Italia Assicurazioni	12000	12110
L'Abeille Italiana	34890	34900
La Fondiaria	37020	37230
Ras	57850	57500
Sai	12850	13190
Sai priv.	13200	13350
Toro Assicurazioni	13230	13389
Toro Assi. pr.	10200	10400
Ras cp	57000	56390
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	36500	36890
Banca Catt. Veneto	5515	5600
Banco di Roma	30700	31150
Banco Lariano	5800	5890
Credito Italiano	4495	4480
Credito Varesino	4671	4719
Interbanca	22000	22520
Mediobanca	62800	62750
Interb. priv. pr	21390	21500
Cartarie editoriali		
Burgo	3570	3570
Burgo priv.	3080	3030
Burgo risp.	—	—
De Medici	2890	2851
Mondadori	4040	4100
Mondadori priv.	2270	2380
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1689	1705
Pozzi Ginori	119	116
Pozzi risp.	112	110
Eternit	392	392
Eternit pref.	395	395
Italcementi	47350	47010
Italcementi risp.	42500	41500
Unicem	17500	17510
Unicem risp.	12400	12700
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	5560	5610
Caffaro	605	610
Caffaro risp.	571	594
Farmit C. Erba	10410	10500
Italgas	921	930
Lepetit	25500	25400
Lepetit priv.	25400	25300
Mira Lanza	36270	35800
Montedison	220	226
Perlier	7300	7410
Pierrel	1585	1555
Pierrel risp.	925	900,50
Rol	1480	1490
Saffa	6250	6335
Saffa risp.	6050	6240
Siossigeno	15480	15500
Snia Bpd	1520	1544
Snia Bpd risp.	1512	1526
Commercio		
La Rinascente	471,50	466
La Rinascente priv.	348	345
Silos di Genova	1319	1320
Standa	5500	5300
Standa risp.	5460	5450
Comunicazioni		
Alitalia priv.	753	710
Ausiliare	8010	7950
Aut. Torino-Milano	5930	5950
Italcable	10300	10370
Nai	25,75	25,50
Nord Milano	3050	3000
Sip	1880	1885
Sip risp.	1940	1950
Elettrotecniche		
Tecnomasio	409	405
Selm	2640	2650
Finanziarie		
Acqua Marcia	1600	1598
Agricola	17250	17200
Agricola risp.	13500	13500
Bastogi	158,25	157,50
Bon Siele	29200	29600
Borgosesia	6600	6650
Borgosesia risp.	2671	2670
Brioschi	1315	1320
Buton	2439	2485
Centrale	1570	1602
Centrale risp.	1099	1101

	17/2	16/2
Cir	5780	5740
Cir risp.	5800	5820
Euromobiliare	4000	3950
Fidis	3780	3850
Breda	4385	4420
Finmare	32	41
Finrex	1320	1375
Finsider	43	43
Fiscambi	2925	2928
Gemina	510	503,50
Gemina risp.	505	509
Gim	4351	4335
Gim risp.	2485	2450
Ifi priv.	5740	5818
Ifil	6480	6401
Ifil risp.	4599	4605
Invest	3170	3160
Italmobiliare	56000	54500
Mittel	1250	1255
Part. Finan.	950	935
Pirelli Spa	1780	1800
Pirelli risp.	1746	1755
Pirelli C.	3145	3280
Rejna	16000	15500
Rejna risp.	20000	20000
Riva	4250	4235
Sarom	1551	1515
Schiapparelli	387	382
Sme	575	595
Smi	2340	2360
Smi risp.	1780	1800
Stet	2175	2149
Terme Acqui	1050	1001
Central risp. pr.	1100	1100
Stet ris.	2010	2000
Tripcovich	7350	7350
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6200	6200
Attività imm.	2755	2770
Beni Imm. Italia	745	764
Beni Imm. It. risp.	740	735
Cogefar	1488	1488
Condotte d'Acqua	168,50	170,50
De Angeli Frua	2248	2100
Gen. Immobil.	855	840
Iniziativa Edilizia	25490	25700
Isvim	19990	20000
La Milano Centrale	5260	5478
Mi-Centrale risp.	5330	5380
Risanamento	8300	8140
Risanamento risp.	7250	7210
Sifa	3070	3000
Coge	—	—
Beni Imm. It. pr.	730	730
Beni Imm. It. risp. pr.	—	—
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	4139	4180
Fiat priv.	3177	3201
Gilardini	8198	8198
Franco Tosi	18250	18050
Magneti	1048	1053
Magneti risp.	1028	1010
Olivetti ord.	4200	4235
Olivetti priv.	4100	4170
Olivetti risp.	4100	4150
Olivetti risp. n.c.	3810	3800
Sasib priv.	3770	3699
Westinghouse	21700	22000
Worthington	2505	2525
Sasib	3750	3748
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	321	335
Cantieri Metal.	4300	4290
Dalmine	348,50	346
Falck	1655	1658
Falck risp.	1575	1551
Ilssa Viola	599	599
Magona	4650	4651
Pertusola	607	599
Trafilerie	2900	2900
Tessili		
Cent. Zinelli	50	49,75
Cantoni	2648	2620
Cucirini	1620	1610
Cascami Seta	3600	3600
Eliolona	1145	1170
Fisac	6400	6400
Fisac risp.	6990	6990
Linificio Canapif.	1765	1750
Linificio risp.	889	990
Marzotto	1595	1598
Marzotto risp.	1660	1660
Olcese	44,25	44,25
Rotondi	11000	10000
Snia Viscosa	—	—
Unione Manifatture	18600	18150
Zucchi	3660	3650
Diverse		
Acq. De Ferrari	1655	1625
Acq. De Ferrari risp.	1650	1650
Condotte	3760	3750
Calz. di Varese	—	—
Ciga	3610	3950
Jolly Hotel	5000	5155
Pacchetti	70	69,75
Trenno	14680	14780

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1660,50	1640,—	1660,50
» USA TP	—,—	1640,—	—,—
Marco tedesco	618,65	616,—	618,67
Franco francese	200,62	200,10	200,66
Fiorino olandese	548,49	544,—	548,45
Franco belga	30,19	29,10	30,19
Lira sterlina	2397,75	2390,—	2397,37
Lira irlandese	1904,50	1880,—	1904,25
Corona danese	169,44	168,50	169,39
Ecu	1387,—	—,—	1387,—
Dollaro canadese	1330,30	1320,—	1330,10
Yen giapponese	7,11	7,02	7,11
Franco svizzero	755,83	752,50	755,91
Scellino austriaco	87,70	87,35	87,70
Corona norvegese	216,81	214,—	216,75
Corona svedese	208,28	207,—	208,39
Marco finlandese	288,16	287,50	288,08
Escudo portoghese	12,45	11,75	12,43
Peseta spagnola	10,82	10,50	10,84
Dinaro (Milano) TG	—,—	13,—	—,—
» (Milano) TP	—,—	13,50	—,—
» (Roma)	—,—	11,—	—,—
» (Trieste)	—,—	11-11,50	—,—
Dracma greca TG	—,—	13,50	—,—
» greca TP	—,—	16,50	—,—
Dollaro australiano	—,—	1500,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 65,01 p.c. (64,92); delle valute Cee 58,52 p.c. (58,54); di tutte le valute 61,31 p.c. (61,28).

PREZZI MONETE ORO

Sterlina vc 147000-151000; sterlina nc (ante 73) 148000-153000; sterlina nc (post 73) 147000-151000; 50 pesos messicani 760000-790000; 20 dollari oro 770000-820000; krugerrand 655000-675000; oro fino 20400-20600; argento 490-502; platino 22170.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Borse Estere

LONDRA: CONTRASTI

Prezzi contrastati con scambi calmi. L'indice del Financial Times ha denunciato una flessione di 3,6 a 814,3 punti e tra i valori guida sacrificati Ici a 600 pence (−2), Ti Group a 246 (−8), Grand Met a 350 (−8).

FRANCOFORTE: RIALZO

I principali titoli di mercato hanno proseguito il recupero degli ultimi giorni, con i bancari particolarmente richiesti in vista dell'annuncio dei risultati 1983, ritenuti particolarmente positivi. L'indice della Commerzbank è salito a 1055,6 da 1052,7.

PARIGI: RECUPERO

Prezzi in recupero dai minimi di apertura attraverso scambi moderatamente attivi. L'indice ha registrato una flessione dello 0,8. In un contesto di attività prevalentemente tecniche, flessioni tra meccanici, alimentari, costruzioni, elettrici e grande distribuzione.

ZURIGO: RIALZO

Prezzi in prevalente rialzo con scambi moderatamente attivi. Il rafforzamento del franco svizzero sui mercati valutari ha attratto richieste sulle Blue Chips da parte di investitori sia nazionali che esteri.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1655/1675, franco svizzero 754/759, marco tedesco 616/620, franco francese 198/200, sterlina 2390/2405.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 17-2 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	10	10-1/4	10-1/4
Sterl. brit.	9-1/2	9-1/2	10
Marco ger.	5-1/2	5-1/2	6
Franco sv.	3-3/4	4	4-1/4

TRIESTE

	17/2	16/2
Generali	38.400	38.700
Ras	58.500	57.500
Ras god. 1.1.84	57.500	56.400
Montedison	222	224,50
Snia BPD	1520	1550
Snia BPD risp.	1515	1525
La Rinascente	471	463
La Rinascente priv.	348	343
Gerolimich e Comp.	299	299
G. L. Premuda	1400	1400
Premuda risp.	1450	1450
Sip	1880	1920
Sip risp.	1940	2000
D. Tripcovich	7150	7150
Bastogi Irbs	158	155
Finmare	41	35
Finsider	43	42
Pirelli	1780	1810
Pirelli risp.	1745	1760
Sme	600	600
Stet	2175	2120
Stet risp.	2010	2100
Gen. Imm. Sogene	855	810
Fiat	4135	4149
Fiat priv.	3175	3180
Dalmine	345	345
Lane Marzotto	1600	1570
Lane Marzotto priv.	1760	1720
Patriarca	500	500
Terzo mercato		
Lloyd Adriatico	4900	4900
Iccu	2190	2250
Soprozoo	1500	1500
Banca del Friuli	14.400	14.600
Carnica Ass.	3610	3600

REDDITO FISSO

Titoli di Stato	
B.T. 84 II - 12%	99.60
B.T. 87 - 12%	92.10
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	85.60
IMI 27 - 6%	78.50
IMI 29 - 7%	84.50
IMI SS 64-84 - 6,5%	100.50
Crediop - 6%	64.20
Crediop - 7%	62.80
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	81.50
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	81.50
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	73.50
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	79.—
Icipu Vent - 6%	81.—
Enel 71-86 - 7%	93.—
Enel 72-87 I - 7%	90.—
Enel 78-85 I - 12%	96.80
Enel 78-85 II - 12%	96.90
Enel 79-86 - 12%	96.70
Enel 77-84 indic.	144.75
Enel 77-84 II indic.	144.—
Autos Iri 68-86 II - 6%	87.—
Autos Iri 71-86 - 7%	93.50
Autos Iri 72-88 - 7%	89.50
C. Ris Milano ord. - 6%	59.80
Città Milano 72-92 - 7%	76.60
Città Milano 75-85 - 10%	96.—
Città Milano 76-88 - 10%	91.—
Montedison ind. - 13,5%	183.90
Eni 72-92 - 7%	81.70
Eni 73-93 - 7%	71.70
Eni 74-84 - 8%	93.10
Eni 76-86 - 10%	89.60
Eni 81-88 ind.	100.20
Eni 81-91 ind.	90.10
Eni 82-89 ind.	100.15
Obbligazioni convertibili a termine	
Trenno - 12%	565.—
Medio- Olivetti - 12%	393.50
S. Paolo Italcable - 12%	290.—
Generali 81-88 - 12%	275.—

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	21,28	—
Italfortune	»	10,47	11,10
Italunion	»	8,05	8,77
Interfund	»	11,86	—
Capital Italia	»	10,99	—
Multinvest	»	22,48	(Risc.)
Mediolanum	»	13,44	14,61
Int. Sec. Fun.	»	8,73	—
Europrogr.	fsv.	188,31	—
Rominvest	doll.	14,22	15,07
Robeco	fior.	330,—	—
Rolinco	»	312,80	—
Rasfund	lire	13.740	—
Fondo Tre R	lire	17.808	—

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	382,97	(− 1,02)
Hong Kong	382,45	(− 0,40)
New York	382,15	(− 1,75)
Londra	382,15	(− 1,75)
Milano	387,70	(− 1,18)
Parigi	382,37	(− 1,50)
Zurigo	382,45	(− 1,90)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

TAPPA A TRIESTE DEL SASSOFONISTA EDDIE «LOCKJAW» DAVIS

Con chi ha il jazz nel sangue si sale sul palco senza prove

Così lo hanno affiancato cinque musicisti «regionali» ed è andato tutto o.k.

TRIESTE — Eddie «Lockjaw» Davis è stato per circa un ventennio il sassofono solista della grande orchestra di Count Basie. E anche oggi che di anni ne ha sessantatré, che vive per lo più a Las Vegas e gira il mondo e in particolare l'Europa come «free lance», questa sua provenienza è nettamente percepibile nel suo modo di suonare.

Il suo sax tenore ha quel suono tipico delle grandi orchestre «nere»: «sbiascicato» ma vigoroso, autorevole ma romantico, e comunque legato ai valori della tradizione.

Se ne è avuta una prova anche l'altra sera, nel teatro di via Ananian, dove il musicista nato a New York è stato chiamato dagli operatori del «Circolo triestino del jazz».

Ha presentato un programma composto soprattutto da «standards», fra i quali la famosissima «Take the train», di Duke Ellington, facendosi affiancare da un gruppo di musicisti «regionali»: i triestini Gabriele Centis alla batteria e Roberto Magris al pianoforte, gli udinesi Gino Comisso alla tromba e Nevio Zaninotto al sassofono, con l'aggiunta del mestrino Mauro Periotto al contrabbasso.

Con loro, Davis si è rifiutato di provare: «se siete dei jazzisti, ci intenderemo sul palco, senza bisogno di prove», sembra abbia detto nel pomeriggio, prima del concerto, ai componenti del quintetto che vedeva per la prima volta.

Per fortuna, è andato tutto per il verso giusto, e i musicisti regionali hanno fatto la loro figura sia all'inizio, quando hanno presentato un paio di brani da soli, in quintetto, sia nel resto della serata, quando hanno affiancato il prestigioso solista, prima in quintetto, poi in trio (contrabbasso, batteria e pianoforte), e infine di nuovo in quintetto.

Le cose migliori, comunque, si sono sentite quando tutti e sei i musicisti erano sul palco, e i tre fiati hanno offerto degli spunti decisamente pregevoli.

Il suono del sassofono di Eddie Davis è caratteristico, personale, molti dicono addirittura inimitabile, e si è integrato perfettamente con gli strumenti di Comisso e Zaninotto.

Il tutto per soli trecento dollari (questo l'ingaggio dell'americano), ben poca cosa, soprattutto se raffrontati ai compensi richiesti e ottenuti da tanti divi del rock o della canzonetta...

Domani sera, Eddie «Lockjaw» Davis si esibisce a Milano, al «Capolinea». Poi, continua la sua tournée europea in Spagna, Germania, Inghilterra, Olanda e Svezia. Niente male, tenendo anche conto dei suoi sessantatré anni...

Carlo Muscatello

Eddie Davis durante il concerto a Trieste *(Foto Montenero)*

Appello da Firenze per il «Maggio»

FIRENZE — Un appello affinché la crisi del Teatro Comunale di Firenze (circa 17 miliardi di deficit), non coinvolga il prestigioso «Maggio musicale» è stato rivolto dal consiglio di amministrazione dello stesso Comunale al ministro del turismo e dello spettacolo Lelio Lagorio.

In particolare si invita il ministro a «predisporre sollecitamente un provvedimento col quale venga garantito il ruolo culturale dell'ente».

Il consiglio di amministrazione si è anche impegnato a mantenere la produzione per l'intero 1984.

DA OGGI ENTRA NEL VIVO LA XXXIV EDIZIONE DEL FESTIVAL DEL CINEMA A BERLINO OVEST

L'Italia fa l'occhiolino all'Orso dorato proponendo un «Flirt» con Monica Vitti

La «Berlinale» è stata inaugurata ieri sera, fuori concorso, dal film di Ettore Scola «Le Bal»

BERLINO — Ad inaugurare ieri sera la 34.ma edizione del Festival di Berlino, il primo grande festival cinematografico di questo 1984, è stato il film di Ettore Scola «Le bal» (nella versione italiana di prossima distribuzione si chiamerà «Ballando, ballando»!!) che narra quarant'anni di storia francese, dal '36 all'83, scegliendo come punto di vista la pista da ballo dove una variegata umanità si ritrova ad esprimere il massimo della comunicatività, compreso anche chi fa «tappezzeria».

Tratto da un lavoro teatrale e portato sullo schermo con la collaborazione del gruppo di mimo «Théâtre du Campagnol», è stato definito dalla critica francese «film muto che parla moltissimo».

E si parlerà moltissimo da oggi a Berlino dei film in competizione per l'Orso d'oro. Nutritissima è la presenza di film tedeschi, ben quattro su sedici, da «Das Autogramm» di Peter Lilienthal, già vincitore di un'Orso d'oro nel 1979 con «David», a «Klassenverhältnisse» di Jean-Marie Straub (in collaborazione con la moglie Danielle Huillet).

Quest'ultimo regista può considerarsi l'isolata e monumentale figura da cui discende il nuovo cinema tedesco. Tutti i «grandi» di oggi sono a lui debitori. Da Wim Wenders a Alexander Kluge a Rainer Werner Fassbinder che grazie alla decisiva spinta di Straub passò dal teatro al cinema nel non lontano 1969.

Agguerrita anche la partecipazione in concorso degli Usa che schierano in campo il loro ultimo successo di cassetta e di critica, già vincitore in America di vari Golden Globe: «Terms of Endearment» del regista televisivo James L. Brooks con un Jack Nicolson od una Shirley Mac Laine «in stato di grazia».

Il film tratto da un romanzo di Larry McMurtry è la storia di madre e figlia che, nell'arco di trent'anni, si amano, si odiano, litigano finché la madre trova la felicità accanto ad un'ex-astronauta e playboy. Felicità di pochissima durata in quanto sopraggiunge la morte inaspettata ed improvvisa in questa «commedia di maniere».

La morte fa da sfondo all'altro film americano presente a Berlino: «Star 80» dove Dorothy Stratten (interpretata da Mariel Hemingway), ragazza «Playboy» dell'anno, viene uccisa dal marito, che a sua volta si suicida, e dal quale viveva praticamente separata. La regia è di Bob Fosse il quale convive con sei by-pass coronarici nel cuore ed ha scelto «Morte di una playmate», tratto da un fatto di cronaca, quasi per scaramanzia nei confronti della morte.

La francia è presente con «A nos amours» di Maurice Pialat (lo stesso di «Loulou») e con «Lee voleurs de la nuit» ultimo film del regista americano Samuel Fuller, amatissimo da Wim Wenders e disoccupato dai tempi di «Il grande uno rosso».

Da segnalare inoltre la presenza del regista inglese Peter Yates con il film «The dresser» che chiude un'esperienza americana spesso segnata da successi internazionali come «Bullit» e «All american boys».

Fanalino di coda l'Italia, presente solo con un film in concorso: «Flirt» di Roberto Russo con Monica Vitti, che in patria non ha suscitato certamente vasti consensi di pubblico e di critica. Ricchissime come sempre le rassegne collaterali quest'anno ulteriormente ampliate e rinvigorite.

Accanto alle opere prime, novità, rassegne monografiche, il «Forum» presenterà «Borinage» di Joris Ivens accompagnato in sala dall'orchestra, con musiche di André Asriel in una nuova colonna sonora ricostruita dopo anni di ricerche.

Accanto alla sezione «Nuovi film tedeschi» che presenterà le ultime opere di Kluge, Achterbusch, Adlon e Noever; ed al «festival del film per l'infanzia», quest'anno è stata varata un'ulteriore sezione: «Il Mediterraneo a Berlino» con 22 film provenienti da Grecia, Turchia, Egitto, Algeria, Italia, Francia e Spagna.

Ma la vera «chicca» è rappresentata dalla proiezione dei cinque film di Hitchcock recentemente rieditati dalla famiglia dopo 20 anni di letargo: «Nodo alla gola», «La finestra sul cortile», «La congiura degli innocenti», «L'uomo che sapeva troppo» e «La donna che visse due volte». Basterebbero questi soli cinque film, di tutta la sua ricchissima filmografia, per consegnare Hitchock alla storia del cinema.

Film dunque per tutti i gusti e palati in una maratona cinematografica che pone Berlino in una giusta via di mezzo fra gli altri due grandi festival di Cannes e Venezia. Non eccessiva mercificazione del mezzo filmico come l'ormai americanizzata Cannes, ma neanche eccessivo rigore e povertà di finanziamenti tipica invece di Venezia. Un'occhio sempre attento agli autori senza però perdere di vista il mercato. E' questa in fondo la vera forza di Berlino.

Andrea Crozzoli

Dolly Parton con le rose sullo stomaco

NEW YORK — Dolly Parton, la bionda e prosperosa attrice comica e cantante «folk» americana, si farà tatuare sullo stomaco una serie di rose rosa per nascondere le cicatrici di un'operazione addominale.

«Non ho certo intenzione di farmi fare delle sirene come un marinaio — ha dichiarato — ma siccome ho delle cicatrici a sinistra dell'ombelico e i medici mi hanno detto che non possono eliminarle, ho deciso per le rose. Saranno piccoline, disegnate in una specie di nodo e di varie tonalità di rosa e lavanda. Non è carino?».

A ROMA PER PRESENTARE «DESIDERIO»

Alla Ardant piace il film «corporeo»

ROMA — *Fanny Ardant, in tutta la bellezza della sua eccezionale eleganza (principesca, l'ha definita qualcuno), ha fatto una breve apparizione a Roma per una conferenza stampa in occasione di «Desiderio» di Anna Maria Tatò (distribuzione Gaumont) girato in sei settimane in Puglia.*

— Signora Ardant, come mai ha accettato di girare questo film? Cosa l'ha colpita di più nella sceneggiatura?

«Mi è subito piaciuto il copione, e mi ha attirato l'idea di lavorare in Italia. E poi, il mio rapporto con la regia è stato subito molto sottile e produttivo. Inoltre, fin dalla prima lettera, ho intuito che il film si presentava in modo molto suggestivo, con quella sua fisicità così corporea, niente affatto cerebrale. E non mi riferisco solo alla scena erotica, ma a tutte quelle sensazioni che sono così profondamente avvertite dalla protagonista: colori, sapori, profumi...».

— Nel film «Vivement Dimanche», lei dimostra un rapporto con la macchina da presa molto aggressivo, quasi carnale; sappiamo che il film è stato un omaggio tributato da Truffaut alla sua bellezza, ma com'è il suo vero atteggiamento di fronte all'«occhio meccanico»?

«Devo ammettere che io sono molto timida e per essere naturale devo costringermi a dimenticare la macchina da presa. Nel film, comunque, io e Trintignant abbiamo voluto, insieme con Truffaut, soffermarci più sul lato dei rapporti umani tra i protagonisti. Comunque, penso che molta dell'aggressività sia stata data dalla fotografia e dal fatto di essere una pellicola in bianco e nero».

— Una domanda generale, ora: dove pensa che stia andando il cinema francese, qual è il suo stato di salute? E dove approderanno le nuove attrici?

«Per dare un giudizio sull'attuale cinema francese, bisogna aspettare il tempo, diciamo che "i posteri" dovranno giudicare con la necessaria obiettività. Per quanto riguarda le attrici, la risposta è semplice: esse vanno dove le conducono i registi».

Chiara Vatteroni

Appuntamenti

Il Quartetto d'archi di Zagabria

MONFALCONE — Oggi alle ore 21 al Teatro Comunale di Monfalcone si terrà un concerto del Quartetto d'archi di Zagabria. In programma il VI Quartetto di Béla Bartok, il III Quartetto di Schoenberg e i 5 pezzi op. 5 di Webern.

I Carrara oggi al «Cristallo»

TRIESTE — Oggi alle 20.30 e domani alle 17 al Teatro Cristallo di via Ghirlandaio, nell'ambito della stagione «Teatro Musica Film» della Contrada, la compagnia dei Carrara presenterà lo spettacolo «Eravamo in 12 siamo rimasti in 6: 3 per far la rima e 3 per far mapim mapum».

Serate musicali al Castelletto

TRIESTE — Oggi alle 20.30 l'associazione «Serate musicali a Villa Geiringer» inizia la propria attività con il ciclo di «colloqui con la lirica». Ospiti del primo incontro nel Castelletto di via Ovidio saranno i due giovani artisti che nel «Giro di vite» di Britten interpretano con vivo successo i ruoli dei due «fantasmi»: il soprano Adele Cossi e il tenore Mario Bolognesi.

Sui problemi attuali del teatro

TRIESTE — Oggi alle 18.30 nella sala di via S. Carlo verrà presentato il libro di Alessandro Gilleri sui problemi attuali del teatro. Libero accesso alla manifestazione indetta dagli Amici della lirica e dal Cca.

Il pianista Starec alla Ras

TRIESTE — Oggi alle ore 18 al circolo Ras di via S. Caterina 2 è in programma un concerto del pianista Claudio Starec, che suonerà musiche di Bach-Liszt, Brahms, Debussy e Stravinsky.

Ciclo di Concerti della domenica

TRIESTE — Domani alle 11 nella sala del Ridotto si aprirà il nuovo ciclo dei Concerti della domenica con il complesso da camera del Teatro Verdi diretto da Severino Zannerini che darà vita a un programma dedicato a Beethoven.

Il Quartetto Borodin alla SdC

TRIESTE — Lunedì prossimo alla Società dei Concerti ritornerà il quartetto sovietico Borodin considerato uno dei migliori del mondo.

«TERMS OF ENDEARMENT» NE HA AVUTE UNDICI PER L'OSCAR

Nella corsa alle candidature prevale «Voglia di tenerezza»

HOLLYWOOD — «Voglia di tenerezza» (Terms of Endearment), la storia di un rapporto di amore-odio tra una madre e una figlia, ha ottenuto 11 candidature — tra cui quella per il miglior film — nella cinquantaseiesima edizione dei premi Oscar che verranno consegnati il 9 aprile prossimo.

«The Right Stuff», la storia dei primi astronauti americani, ha avuto otto candidature, tra cui quella per il miglior film, mentre «Fanny e Alexander» dello svedese Ingmar Bergman ne ha ottenute sei. Per il miglior film concorreranno anche «Il grande freddo» (The Big Chill), «The Dresser» e «Tender Mercies».

Shirley McLaine e Debra Winger, rispettivamente madre e figlia in «Voglia di tenerezza», concorreranno entrambe all'Oscar per la migliore attrice. La McLaine, che in passato ha già avuto quattro candidature, non ha mai vinto un Oscar.

Concorreranno alla statuetta per la migliore attrice anche Jane Alexander, che ha il ruolo di una madre in «Testament», un film sull'olocausto nucleare; Meryl Streep, per la sua interpretazione di una sindacalista in una fabbrica per la produzione di plutonio in «Silkwood».

Shirley MacLaine e Debra Winger, madre e figlia in «Voglia di tenerezza», concorrono all'Oscar per la migliore attrice

I candidati all'Oscar per il migliore attore sono Michel Caine, professore alcolizzato nel film «Rita», Tom Conti, per il suo ruolo di poeta viaggiatore in «Reuben Reuben», Robert Duvall, cantante in «Tender Mercies», Tom Courtnay e Albert Finney entrambi per la loro interpretazione in «The Dresser».

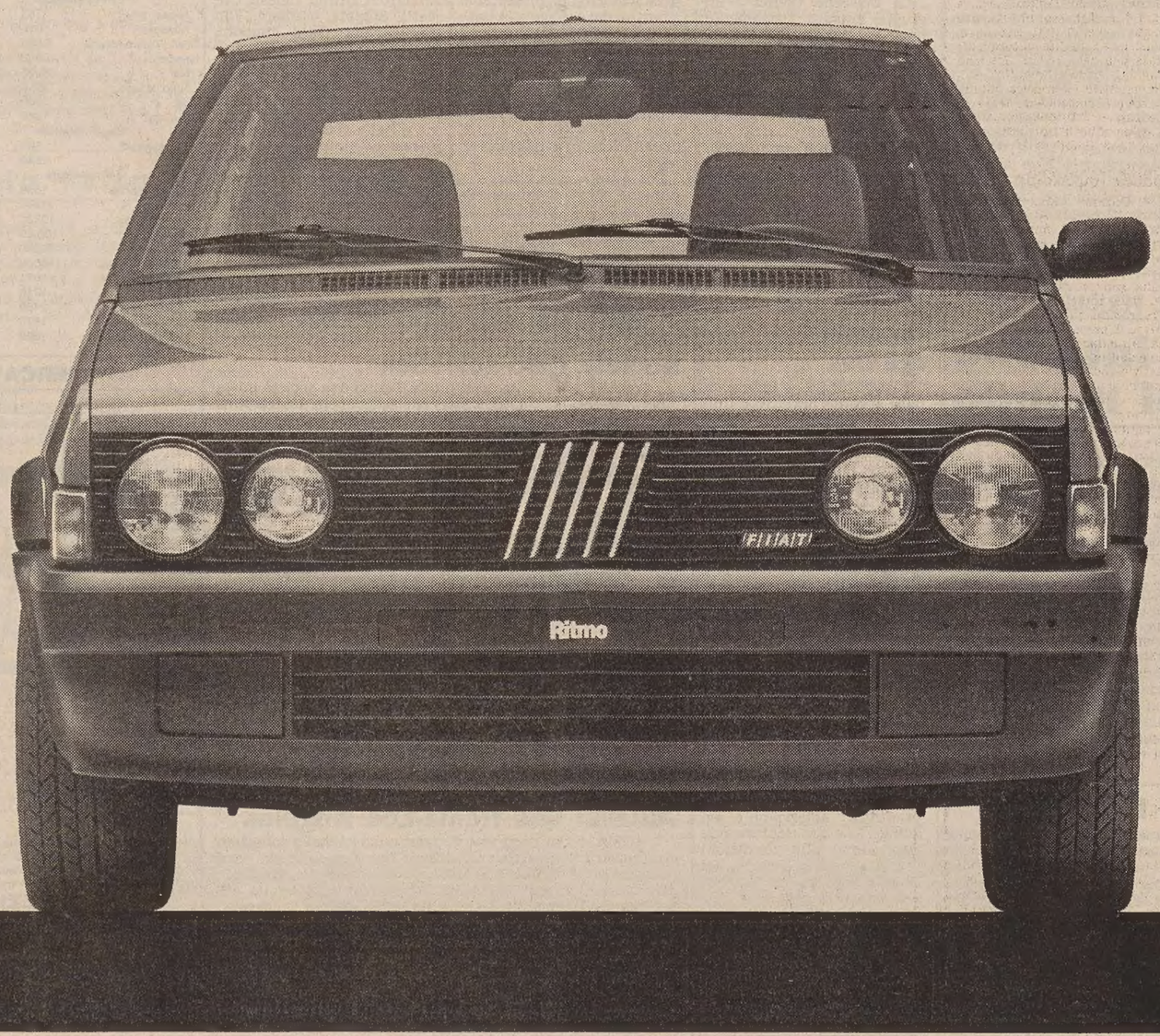
Barbra Streisand, che ha scritto, prodotto, diretto e interpretato «Yentl» non ha avuto candidature quale migliore attrice o migliore regista, ma il suo film concorrerà a cinque statuette.

All'Oscar per il miglior regista concorreranno Peter Yates («The Dresser»), Ingmar Bergman («Fanny e Alexander»), Mike Nichols («Silkwood»), Bruce Beresford («Tender Mercies») e James Brooks («Voglia di tenerezza»).

BENTON & BOWLES

FIAT AUMENTA LE POSSIBILITA' DI SCEGLIERE UNA RITMO. CON UNA VERSIONE IN PIU'.

Un nuovo allestimento diesel si aggiunge alla versione esistente. Il suo prezzo più accessibile è un argomento più che interessante per chi sceglie una vettura anche in base al costo iniziale. Le due versioni diesel si affiancano alle sette versioni a benzina, campioni d'economicità nei costi d'esercizio, nella loro categoria. Basta ricordare la più parsimoniosa: la Energy Saving -20 km con un litro-. E se andate in una delle Succursali o Concessionarie Fiat scoprirete che la Ritmo è la più spaziosa e capiente nella sua categoria, che la sua proverbiale affidabilità non è una favola, che il suo alto valore commerciale al momento della permuta è un fatto reale, che le sue prestazioni, come per esempio i 180 km orari della 105 TC, hanno un bel fascino. Ecco la logica spiegazione del perché già oltre un milione di automobilisti hanno scelto una delle nove versioni della gamma Ritmo.



SAVA AUMENTA LE POSSIBILITA' DI ACQUISTARE UNA RITMO. CON DUE MILIONI IN MENO.

Infatti a tutti coloro che desiderano acquistare una Ritmo con sistema rateale e sono in possesso dei normali requisiti di solvibilità, SAVA propone una riduzione del 35% degli interessi sulle rateazioni da 12 a 48 mesi a rate costanti. In cifre questo può voler dire un risparmio anche fino a più di due milioni. Ecco due esempi in base ai prezzi di listino e ai tassi in vigore al 16 gennaio 1984: la Ritmo 60 tre porte, con la massima rateazione (Lit. 233.000 mensili), consente di risparmiare 1.810.000 lire sugli interessi. Per la Ritmo Diesel invece, alle medesime condizioni (rata mensile di Lit. 317.000), si riesce ad ottenere addirittura un risparmio di ben 2.470.000 lire sugli interessi. Affrettatevi dunque, perché questa grossa opportunità non capita tutti i giorni. Infatti l'offerta SAVA termina il 29 febbraio. Approfittatene presso una delle Succursali o Concessionarie Fiat.

FIAT SAVA

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 *Un colpo di bacchetta. Illusionisti in primo piano. 5.a puntata.*
10.25 *Il mondo nuovo, di Aldous Huxley. 2.a ed ultima parte.*
12.00 *Tg 1 – Flash.*
12.05 *Adorabili creature. Telefilm. La commissione.*
12.30 *Check-up. Un programma di medicina di Biagio Agnes.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Prisma. Settimanale di varietà e spettacolo.*
14.30 *Il seduttore. (1954) film con Alberto Sordi, Lea Padovani, Lia Amanda.*
16.05 *Tom & Jerry Show. Cartoni animati.*
16 30 *Speciale Parlamento.*
17.00 *Tg 1 – Flash.*
17 05 *Il sabato dello zecchino.*
18.05 *Estrazioni del Lotto.*
18.10 *Le ragioni della speranza.*
18.20 *Prossimamente. Programmi per sette sere a cura di P. Jacolucci.*
18.40 *Forte fortissimo tv top.*
19.40 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.30 *«Al Paradise», spettacolo di varietà con Alice ed Ellen Kessler. 2.a trasmissione.*
21.55 *Telegiornale.*
22.05 *Tam tam – Attualità del Tg 1.*
22.25 *Un tempo di una partita di campionato A 1 di pallacanestro.*
23.40 *Tg 1 Notte – Che tempo fa.*

RAIDUE

10.00 *Giorni d'Europa.*
10.30 *Prossimamente. Programmi per sette sere.*
10 45 *Il sabato.*
12 30 *Tg 2 – Start. Muoversi: come e perché.*
13.00 *Tg 2 – Ore tredici.*
13.30 *Tg 2 – Bella Italia. Città, paesi, uomini, cose da difendere.*
14.00 *Dse. Scuola aperta. Settimanale di problemi educativi.*
14.30 *Tg 2 – Flash.*
14.35 *Sabato sport. Milano: presentazione del Giro d'Italia – Intervisione-Eurovisione: Olimpiadi invernali di Sarajevo. Bob a 4 – Napoli: Pallanuoto. – Eurovisione: Rugby: Galles-Francia.*
17.30 *Tg 2 - Flash.*
17.35 *Estrazioni del Lotto.*
17.40 *Vediamoci sul due: oggi, il sistemone.*
18.30 *Tg 2 è Sportsera.*
18.40 *Cuore a batticuore. Telefilm.*
— *Meteo 2 - Previsioni del tempo.*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale.*
20.30 *La bambolona. (1968) film con Ugo Tognazzi, Isabella Rei e Lilla Brignone.*
22.10 *Tg 2 - Stasera.*
22.20 *I cappello sulle ventitré. Spettacolo della notte.*
23.05 *Un cinese a Scotland Yard. Telefilm: «Segreto di Stato».*
23.55 *Tg 2 - Stanotte.*

RAITRE (regionale)

11.05 *Olimpiadi invernali di Sarajevo. Fasi finali di Hockey - Salto 30 m.*
15.50 *Dse. Risorse da conservare. 4.a puntata.*
16.20 *Dse. Raccontiamo le città: Prato.*
16.50 *«Il corridoio della paura. (1963) Film di Samuel Fuller con Peter Breck, Constance Towers e Gene Evans.*
18.25 *Il pollice. Programmi visti e da vedere su Raitre.*
19.00 *Tg 3.*
19.35 *Geo. L'avventura e la scoperta. 4.a trasmissione.*
20.15 *Prossimamente. Programmi per sette sere.*
20.30 *Tutto Musco. Sei serate con Angelo Musco attore. «Il feroce Saladino». 4.a serata.*
21.45 *Tg 3.*
22.20 *Un uomo vuol salire. Teleromanzo. 10.a puntata.*
23.20 *Di Gei musica. 1.a puntata.*

Canale 5

12.15: Telefilm della serie Il ritorno di Simon Templar; 13.00: Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado; 13.30: Telefilm della serie Una famiglia americana: Il fuggitivo; 14.30: Film: Vento di tempesta, con Carroll Baker, Roger Moore, regia di Irving Rapper; 16.30: Telefilm della serie T.J. Hooker: Ladri nella strada; 17.30: Record, settimanale sportivo condotto da Cesare Cadeo, regia di Rinaldo Gaspari; 19.00: Telefilm della serie Arcibaldo; 19.30: Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello, con Simona Mariani, Enzo Liberti; 20.25: Film: Don Camillo, monsignore ma non troppo, con Fernandel, Gino Cervi, regia di Carmine Gallone; 22.25: Super Record, settimanale sportivo condotto da Cesare Cadeo, regia di Rinaldo Gaspari; 23.25: Film: La corda di sabbia, con Burt Lancaster, Corinne Calvet, regia di William Dieterle.

Telepordenone

7.30: «Batman», telefilm; 8.20: «Space robot», cartoni animati; 8.45: «Heidi», telefilm; 9.10: «La spia che venne dal mare», film; 10.40: «Hitchcock», telefilm; 11.30: «West Side Medical», telefilm; 12.10: «Prego vuol ballare con me», rubrica; 13.05: «Batman», telefilm; 13.20: «Heidi», telefilm; 13.50: «La famiglia Adams», telefilm; 14.20: «Julie rosa di bosco», cartoni animati; 17.05: «Space robot», cartoni animati; 17.30: «Batman», telefilm; 18.00: «Prego vuol ballare con me», rubrica; 19.00: «Space robot», cartoni animati; 19.30: Tpn cronache; 20.00: «Heidi», telefilm; 20.30: «L'ultima chance», film; 22.00: Tpn cronache notte; 22.05: «Bel Ami», poliziesco; 23.00: «Vita da sub», documentario; 23.55: Tpn cronache notte; 24.00: «Erotissimo», film.

Telecapodistria

12.25: Olimpiadi invernali. Sarajevo; salti 90 m; 15.00: L'esca, telefilm della serie Ryan; 16.00: Olimpiadi invernali. Sarajevo: fondo, 20 km femminile; 16.30: Olimpiadi invernali. Sarajevo: velocità su ghiaccio, 10 km maschile; 17.00: Tg - Notizie; 17.05: Olimpiadi invernali. Sarajevo: bob 4; 17.35: Il mistero di Oberwald, film, con Monica Vitti, Franco Branciaroli. Regia di Michelangelo Antonioni; 19.05: Cartoni animati; 19.25: Zig zag; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.50: In cucina con noi; 20.00: La Francia nella canzone, IV puntata; 20.30: Harry e la febbre dell'oro, telefilm della serie Lucy e gli altri; 21.00: Olimpiadi invernali, pattinaggio artistico individuale femminile. Nell'intervallo Tg - Tuttoggi; 23.00: Film notte.

Tvm

18.30: Telefilm della serie Combat; 19.20: Telefilm della serie L'ispettore Bluey; 20.20: Film: La furia di Ercole; 22.00: Film: Kristine Keller.

Telequattro

8.50: Carovane verso il West: «L'uomo che non sapeva»; 10.15: «Mia moglie ci prova», film con Bob Hope, Lucille Ball; regia di Don Weis (1961); 12.00: Angeli volanti: «La coincidenza di Marcy»; 13.00: Bim bum bam; 14.00: Sottocanestro - Calcio mundial; 16.00: Bim bum bam con Paolo, Licia e Uan; 17.40: Musica è! a cura di M. Seymandi; 18.40: Simon & Simon: «Potrebbe anche succedere di peggio»; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: Charlie Brown: «You're not elected»; 20.25. Supercar: «Giro della morte»; 21.30: Magnum P.I.: «Amnesia», con Tom Selleck; 22.30: Matt Houston: «Champagne d'annata»; 0.15: Dee jay television. Video music no-stop, con Claudio Cecchetto e Sandy Martou.

Telebarbara

16.20: Vincente e piazzato; 16.40: Abc sport, replica; 17.20: Cartoni animati: «Cuore»; 17.50: Telefilm: «Strike Force»; 18.50: Novela: «Marron glacè», con Yara Cortes, Paulo Figueiredo, Louise Cardoso, Sura Berditchevsky (85.a puntata); 19.30: Telefilm: «Il mistero di Jillian», 6.a parte; 20.25: Film: «Gator», Usa, 1976, comm., col. Regia di Burt Reynolds, con Burt Reynolds, Jack Weston, Lauren Hutton; 22.30: Telefilm: «Dynasty», replica 6.a puntata 3.a serie; 23.30: Calcio spettacolo; 0.30: Film: «Chi dice donna dice donna», Italia 1976, episodi, col. Regia di Tonino Cervi, con Stephane Audran, Francoise Fabian, Jacques Francois, Josè Luis De Villalonga, Luigi Proietti, Janet Agren, Lea Massari, Giovanna Ralli.

Telefriuli

14.30: Telecronaca dell'incontro di calcio Verona-Udinese; 16.00: Spazio musica; 16.30: «Space game», programma per ragazzi; 17.30: «I gatti di Cattanooga», cartoni animati; 18.00: «Spaziotto», programma per ragazzi; 18.30: «Regione Verde», settimanale rurale; 19.00: Telegiornale; 19.30: «Cuore e salute», rubrica d'informazione medica; 20.00: «È tempo d'artigianato»; 20.30: «Le lunghe navi», film; 22.15: «Fbi», telefilm; 23.15: Oroscopo di domani; 23.20: «L'assedio di Fort Point», film.

Teleantenna

15.30: Film: Grandi di ieri: Anna Magnani: «Roma città aperta», con Anna Magnani, Aldo Fabrizi, regia di R. Rossellini; 17.15: Superclassifica show; 18.00: Medicina in casa (r.); 19.00: Telefilm: «Romance», 3.o ep; 19.50: Cartone animati; 20.15: Teleantenna notizie; 20.35: Telefilm: «Jenny, Lady Randolph Churchill», 3.o ep; 21.20: Film: «Amore all'italiana», con Walter Chiari e Raimondo Vianello; 22.40: Documentario, serie «Cielo e spazio»: «L'aquila è atterrata»; 23.05: Telefilm, «Skag»: «La ragazza che lavora», 2.a parte; 23.50: Notturnino Abat-jour; 23.53: Tele Antenna notizie.

Radiouno

Giornali radio: 6.02, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: consigli, notizie e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore 6 02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12 58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58. Notiziario Gr 1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6: Segnale orario; 6.05: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.46: Ieri al Parlamento; 7.15: Qui parla il Sud; 7.30: Edicola del Gr 1; 9: Onda verde week end; 10.15: Black-out; 10.55: Asterisco musicale; 11: Gr 1 lettere a spazio aperto; 11.10: Incontri musicali del mio tipo: Ornella Vanoni; 11.44: «La lanterna magica»; 12.26: «Gioacchino Murat» (13); 13: Estrazioni del lotto; 13.20: Via Asiago Tenda; 13.56: Onda verde Europa; 14.03: Vita musicale al computer, regia di Barsantini; 14.40: Master; 15.03: Varietà, varietà, regia di F. Sanguigni; 18: Obiettivo Europa, Onda verde automobilisti; 18.30: Musicalmente volley: musica e pallavolo; 19.15: Start sport della domenica; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Mosaico musicale; 20: Black-out; 20.40: Ci siamo anche noi; 21.03: «S» come salute; 21.30: Giallo sera; 22: «Stasera a Basovizza» di Ar. Caggiano; 22.28: Teatrino: «Canto di speranza», regia di A. Camilleri; 23 05-23.28: La telefonata.

Stereouno

17: Tu mi senti...; 15.30-16.30-17.30: Gr 1 in breve, Onda Verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr 1; 19.15: Start; 19.25: Stereosera; 19.45: Superstereouno; 22-23.59: Stereosoft; 23: Gr 1 ultima edizione.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8 30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.15, 19.30, 22.30. 6.02: Il labirinto, di Massimo Oldoni; 7: Bollettino del mare; 8: Dse: giocate con noi: 1 x 2 alla radio; 8.05: Dse: Infanzia come e perché, di C. De Seta; 8.10: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi di G. De Luca; 8.45: Mille e una canzone; 9.06: Spaziolibero: i programmi dell'accesso; 9.32: Helza popping, radiodue 84; 10: Speciale Gr 2 motori; 11: Long playing hit; 12.10-14: Trasmissioni regionali, Onda verde regione; 12.45-15.45: Hit parade; 15: Un cuor nel pianoforte, di Lucia Bruni (6); 15.30: Gr 2 parlamento europeo, bollettino del mare; 16.32: Estrazioni del lotto; 16.37: Speciale Gr 2 agricoltura; 17 02: Mille e una canzone; 17.32: Invito a teatro: «Il giorno dopo la fiera», regia di Enrico Colosimo nell'intervallo (18.25) Gr 2 notizie; 19.15: Insieme musicale; 19.50: «Da sabato a sabato»; 21: In diretta dal foro italico di Roma, stagione sinfonica pubblica 83-84, concerto diretto da Alberto Zedda, al termine ore 22.05 circa: Musiche di A. Veretti; 22.30: Bollettino del mare.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16.05: «I magnifici dieci», dischi in cerca della Hit Parade; 16, 17, 18, 19: Appuntamento flash; 19.40: Gr 2 radiosera; 19.50, 23.59: Fm musica di successo; 20.22: Long playing hit; 21: Gr 2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità: il d.j. ha scelto per voi.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina, con G. Loteta; 10: Il mondo dell'economia di Carlo Toti (5); 12: Pomeriggio musicale a cura di P. Donati; 15.18: Controsport a cura di G. Mezzera; 15.30: Folkconcerto, a cura di P. Tabasso; 16.30: L'arte in questione; 17-19.15: Spaziotre: musiche e attualità culturali; 21: Rassegna delle riviste: Luciano Caglioti: Andrea Valentini: economia; 21.10: La musica quindicinale di musicologia, regia di Costanza Filippeschi; 22.10: Kasseler Musiktage 1983; 23: Il jazz; 23.53: Il libro di cui si parla.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Oggetto libro; 12: Arte regione; 12.15: Quindici minuti con...; 12.35: Giornale radio; 14.45: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito, trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. L'ora della Venezia Giulia. Almanacco, Notizie dall'Italia e dall'estero, Cronache locali, Notizie sportive; 14.45: Di foglio in foglio, di bestia in bestia, 7.a, replica; 15: Arte regione; 15.15: Quindici minuti con...
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7 20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo (7.40) La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Almanacco: avvenimenti culturali (replica); 8.40: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.50: Contenitore meridiano: l'annotazione; 12: Bom naredu st'zdice, čjer so včas' b'le, trasmissione per la Valcanale; Pot pourri musicale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Il signor Satutto risponde ai perché»; 14.30: La nostra cara vecchia radio; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Dialoghi poetici: Mirko Mahnič: «Dalla vita di tre santi sloveni»; 18.40: Intermezzo musicale; 19: Segnale orario, Gr e i programmi di domani.

Rdf

14.05: Cartoni animati; 14.30: Asta; 16.55: Tg flash; 17.00: Asta; 17.45: «Allegra fantasia»; 18.45: «L'Italia in Antartide»; 19.00: Sabato sport; 19.10: Cronache del cinema; 19.29: L'ora esatta; 19.30: Rdf-V. G. giornale; 20.00: «Il sole splende alto», film commedia; 21.30: «Ryan», telefilm; 22.30: «Incanto d'arte», asta di quadri; 0.05: Rdf-V.G. giornale; 0.25: Situazione meteorologica in diretta dal satellite Meteosat 2.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE
Sabato 18 febbraio 1984 ore 21
CONCERTO QUARTETTO DI ZAGABRIA QUARTETTO D'ARCHI
Musiche di Bela Bartok Arnold Shoenberg, Anton Webern
Biglietteria del teatro ore 20.30

TEATRO CRISTALLO
Oggi ore 20 30 e domani ore 17
I CARRARA presentano
«Eravamo in 12 siamo rimasti in 6: 3 per far la rima e 3 per far mapim mapum»
«TEATRO MUSICA FILM» 1984
Prevendita Galleria Protti 2

alla Cappella
COMPUTER PER UN OMICIDIO
BLUE OYSTER CULT
BLACK SABBATH

ARISTON
3ª settimana di successo
FANNY & ALEXANDER
un film di
INGMAR BERGMAN
Gaumont

ALCIONE
TEL. 796162
RAMBO
con Sylvester Stallone

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Domani alle ore16 settima rappresentazione de «Il giro di vite» di B. Britten (turni D). Direttore Ettore Gracis, regia di Virginio Puecher. Mercoledì alle ore 20 ottava (turni E/B).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala del Ridotto. I Concerti della domenica. Domani alle ore 11 concerto del Complesso da Camera del Teatro Verdi. Biglietteria del teatro (tel. 631948).
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 16 e 20.30, il Teatro Popolare di Roma presenta «Corruzione al Palazzo di Giustizia» di U. Betti con Corrado Pani, Renato De Carmine, Piero Nuti, Graziano Giusti a cura di Orazio Costa Giovangigli. In abbonamento: tagliando 6 (alternativa). Agli abbonati senza tagliando sconto 50%. Informazioni e prenotazioni Biglietteria Centrale.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: dal 21 febbraio il Venetoteatro presenterà «Lo stratagemma dei bellimbusti» di G Farquhar, regia di Gianfranco De Bosio. In abbonamento: tagliando 6 (alternativa). Agli abbonati senza tagliando sconto 50%. Informazioni e prenotazioni Biglietteria Centrale.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Dal 22 al 25 febbraio, matinée per le scuole, il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenterà «Il mondo della luna» di Carlo Goldoni, musiche di Haydn, arrangiamenti jazz di S. Donati, regia di F. Macedonio. Informazioni e prenotazioni segreteria del Teatro, 567201 int. 10-12.
TEATRO CRISTALLO – LA CONTRADA: Oggi alle ore **20.30**, e domani alle ore **17** la compagnia I Carrara presenta «Eravamo in dodici siamo rimasti in sei: tre per fare la rima e tre per fare mapim mapum».
CIRCOLO MARINA MERCANTILE. Via Roma 15, ore 19.45, e domenica ore 17 Ugo Amodeo e Mimmo Lo Vecchio presentano «Le Maldobrie» di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna. Apertura ore 19
TEATRO DEI SALESIANI. Via **dell'Istria 53**, alle ore **20.30**, la «Barcaccia» presenta «Pacchi d'America, virgola...» di Renato Paggiaro e Flavio Bertoli, per la regia di Carlo Fortuna.
TEATRO DI SERVOLA. Oggi alle ore **20.30** la compagnia «Amici di S. Giovanni» replica gli atti unici in dialetto «El segno» e «I ragazzi del coro».

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Ore **18, 20, 22:** «Computer per un omicidio» (1983), di Charles Jarrott, con John Savage, Marthe Keller. Un giallo geniale. **Maxivideo ore 18.30 e 21:** «Blue Oyster Cult» e Black Sabbath», due nuovissimi concerti rock.
ARISTON. Festival dei Festival. Ore 15, 18.15, 21.30. «Fanny e Alexander», il nuovo grande capolavoro di Ingmar Bergman. Candidato all'Oscar 1984. III settimana di straordinario successo. V.m. 14.
ARISTON. Mattinate per le scuole. Da mercoledì a venerdì, **ore 8.30 e 11:** «La rosa rossa» di Franco Giraldi, da P.A. Quarantotti Gambini. Dal romanzo dell'autore triestino un'esemplare trasposizione cinematografica realizzata dal più affermato regista triestino: un sensibile affresco di vita familiare nell'Istria di ieri. Prenotare tel. 741093 (ore 10-11 e 17-20).
EDEN. Ore **17.30, 19.50, 22.15.** La drammatica avventura di un giornalista americano in Nicaragua: «Sotto tiro» con Jean Louis Trintignant, Richard Masur, Ed Harris.

FENICE. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15:** Mai film ha suscitato tanto clamore, sgomento e paura. «The day after» (Il giorno dopo), con Jason Robards, Jobeth Williams, Steve Guttenberg.
GRATTACIELO. 15,30, 17, 18.40, 20.20, 22.15. Ai limiti dell'immaginabile: «Lo squalo 3» - Il terrore! con A. Lands, Dennis Quaid, B. Armstrong, L. Gossett jr, nella parte di Calvin S Mc. Corkindale.
MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «Class», un film brioso, divertente, ambientato in un college americano con Jacqueline Bisset e Rob Lowe Viet. min. 14 anni.

NAZIONALE 1. 15.30 ult. 22.15: «Signora vogliosa... e ora spogliati», una storia vera di una donna insaziabile i cui principali hobby sono: il sesso, la perversione e i ragazzi di sedici anni! Severam. v.m. 18 anni.
NAZIONALE 2. 16, 18, 20, 22.10: «Il console onorario» da un famoso romanzo un film straodinario con Richard Gere e Michael Caine.
NAZIONALE 3. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.10: «Se tutto va bene, siamo rovinati», il più grande successo comico del momento con Gigi e Andrea.
MATTINATE DISNEY. Domani alle **10 e 11.30** al Nazionale 1: «La meravigliosa favola di re Artù» Ingresso L. 1.500.

AURORA. 17: A eccezionale richiesta proseguono le repliche della comicissima ultima interpretazione di P. Villaggio «Fantozzi subisce ancora». Techincolor. 2.a settimana
CAPITOL (tel. 726813). 15.30. 2.a settimana di repliche del colossale technicolor «Il ritorno dello Jedi» con M. Hamill e H. Ford. Technicolor. Ultimi giorni
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). **17.30, 19.50, ult. 22:** «James Bond 007 Octopussy operazione piovra». Roger Moore nel ruolo di 007 attorniato da splendide donne e lussuosi alberghi. Per tutti.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Bonnie e Clyde all'italiana» P. Villaggio, Ornella Muti. Regia di Steno. Per tutti. Divertentissimo.
ALCIONE - AIACE (Ass. Amici Cinema d'Essai) tel. 796162. 16, 17.30, 19, 20.30, 22. Uno dei più grandi successi del cinema mondiale: «Rambo» con l'ammirabile interpretazione di Sylvester Stallone. Un film altamente spettacolare del regista Ted Kotcheff. Per tutti.
LUMIERE D'ESSAI-FICE (Tel. 820530). Ore **16, 18, 20, 22:** ancora oggi a grande richiesta «Un mercoledì da leoni» di John Milius, con Jean Michael Vincent e William Katt. Domani ore 16: «Blade runner».
LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domani ore **10 e 11.30:** «Pinocchio». Nell'intervallo zio Luciano e i premi offerti dalle ditte: Balcor, Coca Cola, Cartoleria Centrale, Loretta, Rizzotti, Tombacco e sala giochi Crazy Frenzy.
RADIO. 15.30, 21.30. «Baby blue in esperienze erotiche di giovani donne». Il luce rossa! rossa!! rossa!!: che vi farà diventare bluastri di piacere! Viet. sev. min. anni 18.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Sapore di mare 2, un anno dopo», con E. Giorgi. Colori.
CORSO. 17.30, 22: «The day after (Il giorno dopo)» con J. Williams. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «Sexy escalation sessuale» con A. Wilson. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Ore 21. Concerto del Quartetto d'archi di Zagabria. Musiche di Bartok, Schoenberg, Webern. Biglietteria del teatro ore 20.30.
EXCELSIOR. 17.30: «Guerre stellari - il ritorno dello Jedi».
PRINCIPE. 17, 21.30: «Mary Poppins» di Walt Disney. Il film dei 5 premi Oscar.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Grazie signore p....». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. «Un povero ricco» con Renato Pozzetto e Ornella Muti. Riposo.

CERVIGNANO

NUOVO. «Miriam si sveglia a mezzanotte». V.m. 14 anni.

Oggi sul piccolo schermo

Ugo e la bambolona

Ugo Tognazzi

«La bambolona» (Raidue - ore 20.30) — Torna sul piccolo schermo la commedia girata nel '68 da Franco Giraldi con Ugo Tognazzi e Isabella Rey, in cui si racconta la storia di Giulio (Ugo Tognazzi), avvocato di successo nella professione e con le donne, il quale resta affascinato da Ivana (Isabella Rey), una ragazzona procace. Per lei Giulio perde la pace, soprattutto quando si accorge che la conquista non è facile, a patto che...

* * *

«Al Paradise» (Raiuno - ore 20.30) — Più vecchio di un anno torna anche il varietà con Oreste Lionello, Maurizio Micheli, Alessandra Panelli, Bonnie Bianco, Nikki Gaida, Antonello Fassari, Stefano Viali, Franca D'Amato, Harold Nicholas e le ormai stagionate gemelle Kessler. Le coreografie sono di Don Lurio e Tony Ventura. Seconda puntata.

* * *

«Il seduttore» (Raiuno - ore 14.30) — Film commedia del dopopranzo. Regia di Franco Rossi (1954) con Alberto Sordi, Lea Padovani, Jacqueline Jierreaux. Storia di Alberto (Sordi) modesto impiegato, felicemente sposato, sensibile però al fascino di tutte le belle donne che incontra.

* * *

«Il corridoio della paura» (Raitre - ore 16.50) — Ennesimo film del sabato televisivo, girato in bianco e nero da Samuel Fuller nel 1963 avendo come interpreti, fra gli altri, Peter Breck e Costance Towers. Si tratta di scoprire il colpevole di un delitto compiuto all'interno di un manicomio.

* * *

«Musica è!» (Italia 1 - ore 17.40) — Zack Light presenta la superclassifica dei 33 giri, Fabio Santini conduce l'angolo della musica, Virginia Ciuffini intervista l'ospite della settimana e Andrea Ferrari illustra la superclassifica dei film.

* * *

«Don Camillo Monsignore... ma non troppo» (Canale 5 - ore 20.25) — Continua la serie di film di Peppone e Don Camillo. Stasera va in onda quello girato da Carmine Gallone nel 1961. Promosso monsignore, il parroco di Brescello (Fernandel) viene trasferito a Roma, dove incontra Peppone (Gino Cervi) eletto senatore. Quando però al paesino scoppia una grana tra comunisti e cattolici, i due vengono immediatamente spediti a casa per ricomporre gli animi.

REBUS (Frase: 9, 7)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

Soluzione del rebus pubblicato ieri
FOR medico; NTE stazione = forme di contestazione.

CENTRO CUCINE
ALNO® per dorligo
TRIESTE
VIA SORGENTE 4
Tel. 726867
ADERENTE ASSOCIAZIONE MOBILIERI TRIESTE

RISTORANTI E RITROVI

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Umberto Lupi al piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

IL GELATIERE
Il buon gelato artigiano. Via Giulia 69.

RISTORANTE PUNTA OLMI MUGGIA
Tel. 271995. Stasera orchestrina.

CONTINUA CON SUCCESSO
al Ristorante da Napoleone, tel. 631713 e alla Galleria Fabris 68988 l'incontro con il radicchio rosso.

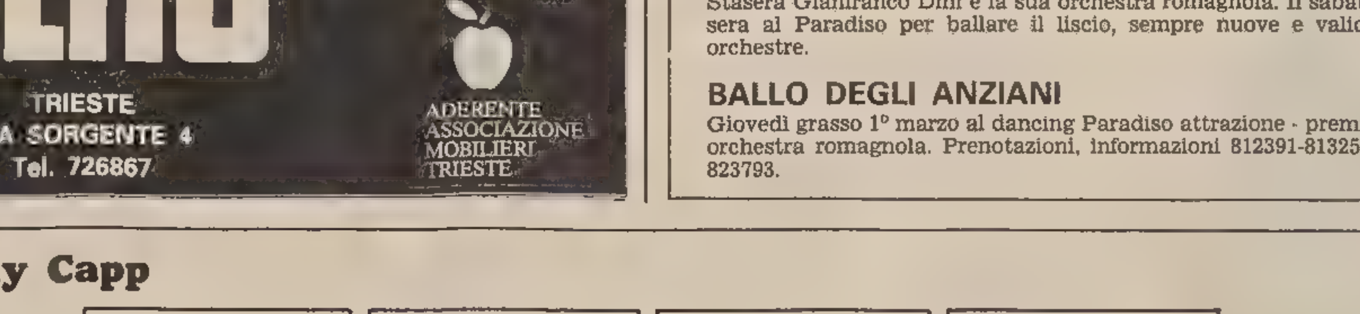
HOSTARIA «EL GAUCHO»
Ristorante piano bar. Viale XX Settembre 59. Prenotazioni tel. 54536.

BALLO LISCIO AL DANCING PARADISO
Stasera Gianfranco Dini e la sua orchestra romagnola. Il sabato sera al Paradiso per ballare il liscio, sempre nuove e valide orchestre.

BALLO DEGLI ANZIANI
Giovedì grasso 1° marzo al dancing Paradiso attrazione - premi - orchestra romagnola. Prenotazioni, informazioni 812391-813259-823793.

Andy Capp

Mafalda



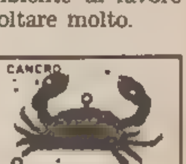
Astrid

OROSCOPO DI OGGI

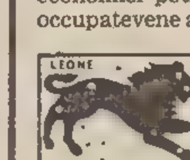
Ogni giorno può essere quello giusto per avere qualche novità interessante, per tentare azioni che diano sviluppo nell'attività, per modificare e migliorare l'attuale esistenza: siate intraprendenti, dinamici ma frenate un po' le uscite e guardatevi da certe tentazioni.

Diverse influenze contrarie (soprattutto per la seconda decade) rendono questo periodo piuttosto faticoso e il nervosismo non permette di guardare le cose con obiettività, di concentrarsi sui soliti impegni. Non rischiate troppo in nessun campo, evitate imprudenze inutili.

Un'indagine più approfondita del solito sulla vostra situazione finanziaria vi metterà forse di fronte alla necessità di prendere delle decisioni non urgenti ma indispensabili (risparmiate, risparmiate!). Nell'ambiente di lavoro converrà parlare poco e ascoltare molto.

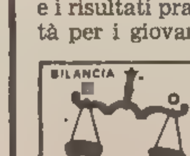


Non trascurate gli impegni assunti e non fate passi avventati ma stabilite piuttosto una maggior disciplina per non avere perdite. Questioni riguardanti la famiglia o gli interessi economici potranno disturbare alcuni di voi, occupatevene a fondo (e non fate pazzi prestiti).

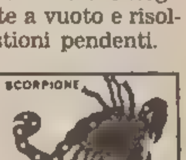


Atmosfera di tensione per molti ma contemporaneamente intense sollecitazioni per i desideri; siate moderati nell'esporre le vostre idee, nel far valere i vostri diritti, potreste esser frainteso o trovarvi coinvolti in discussioni. Sempre in guardia la seconda decade.

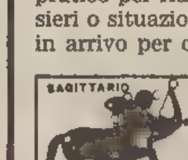
Il periodo è propizio ad attività in équipe, ai rinnovamenti nell'ambito del lavoro: siate più diplomatici con le persone che avete accanto, ne guadagneranno i rapporti interpersonali e i risultati pratici. Probabili interessanti novità per i giovani che cercano lavoro.



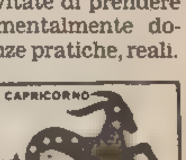
Tutto andrà benissimo se non fate sogni impossibili, se non vi fate troppe illusioni su un rapporto o su un'amicizia. Applicatevi con costanza e determinazione nel lavoro e negli impegni quotidiani, non girate a vuoto e risolverete presto e bene le questioni pendenti.



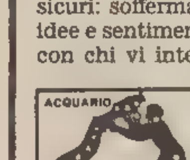
Non lasciate perdere l'occasione di dare una nuova svolta all'esistenza e approfittate delle cose positive che si presentano sul piano pratico per ridimensionarvi e liberarvi di pensieri o situazioni frustranti. Novità e guadagni in arrivo per chi ha pianeti sui 5.o.



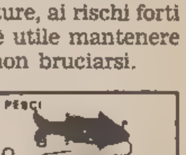
Non vi mancheranno occasioni e circostanze favorevoli ma fate attenzione a possibili manovre a vostro danno da parte di persone che collaborano con voi ed evitate di prendere impegni straordinari. Sentimentalmente dovreste fare i conti con le esigenze pratiche, reali.



Qualcosa sta cambiando nel vostro mondo quotidiano, un tumulto di pensieri vi turbina nella mente, però forse non vi sentite molto sicuri: soffermatevi a riflettere e ad analizzare idee e sentimenti... ed evitate di parlare di soldi con chi vi interessa.



Un conflitto tra sentimenti e ragione, tra desideri e doveri può creare qualche difficoltà nell'ambito familiare o professionale. Se vi sentite sospinti alle avventure, ai rischi forti riflettete, in questo periodo è utile mantenere un buon autocontrollo per non bruciarsi.



Avete la possibilità di fare un buon passo in avanti ma dovete guardare le cose con realismo, sfrondare i vostri piani da ciò che è illusorio e irrealizzabile. Cautela la seconda decade, l'insofferenza vi spinge a reagire in modo sproporzionato... non cercate grane.

A LIRE 6000 il mq
MQ 490
MOQUETTES
abitare
TRIESTE - VIA MOLINO A VENTO 5, TEL. (040) 750134

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1		2	3	4	■	5	6	7	8	9	10
	■	11			12						
13	14	■	15					■	16		
17		18	■	19				20	■	21	
22			23				■	24	25	■	
■	26					■	27			28	
29					■	30					■
	■	31		■	32						33
34	35	■	36	37				■	38		
39		40	■	41				42	■	43	
44			45						46	■	
47						■	48				

ORIZZONTALI: 1 Resina per bocchini - 5 Uno dei moschettieri di Dumas - 11 Reclamizza i prodotti - 13 Cabina in centro - 15 Squadra di calcio milanese - 16 Generale (abbreviazione) - 17 La Potenza di Reagan (sigla) - 19 Corta al contrario - 21 Iniziali di Zandonai - 22 Da esso nasce il Po - 24 Iniziali di Copernico - 26 Allegra, contenta - 27 Era ritenuto indivisibile - 29 Madre che miagola - 30 Uccello nero col becco giallo - 31 Sigla di Arezzo - 32 Parte del fiore - 34 Iniziali di Catalani - 36 Volò con ali posticce - 38 Nell'aereo sono rigide - 39 Pronome relativo - 41 Sfoggio di ricchezza - 43 Un terzo d'Europa - 44 Rumore, chiasso - 47 Non matura - 48 Si rifà ogni mattina.

VERTICALI: 1 Raccoglitore di francobolli - 2 Iniziali di Pascal - 3 Liquore della Giamaica - 4 Manca all'incapace - 5 Grosso cane da guardia - 6 Il quadrato di Nino La Rocca - 7 In pace - 8 Aereo sovietico - 9 Trafila burocratica - 10 Il casato di Raffaello - 12 Camiciotto - 14 Terra in mezzo all'acqua - 18 Il nome della Ekberg - 20 Spelonca, caverna - 23 Si applicano alle finestre - 25 La usa il falegname - 27 Sistema per inalazioni - 28 Spirali del materasso - 29 Può essere a doppio petto - 30 Si danno con i denti - 32 Si discute in tribunale - 33 Soccorso - 35 Violenta emozione - 37 Circolo con soci - 40 Est Nord-Est - 42 Uno sul dollaro - 45 Sigla di Frosinone - 46 E in latino.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 urna; 4 PI; 5 Aar; 8 orco; 10 Rumor; 12 rito; 13 litigi; 14 di; 15 incise; 16 ec; 17 Isa; 19 centro; 21 carburante; 24 armamenti; 25 LT; 26 scolastico; 28 Tino Carraro; 30 etici; 31 ostili; 33 ricca; 34 Pia; 35 GC; 36 ao; 37 do; 38 gas.

VERTICALI: 1 un; 2 noi; 3 arti; 4 Po; 5 autenticata; 6 ami; 7 Roger; 9 contumacia; 10 risentirsi; 11 ricotta; 12 risarciti; 13 licantropo; 14 dicastero; 18 armonica; 20 tè; 22 balocco; 23 resa; 27 ori; 29 Olga; 32 ics.

SCONTI DAL 10% AL 30%
BabySHOP
TRIESTE
VIA PALESTRINA 3
TELEFONO 732889
Com. Com 10/2/84
MOBILI PER BAMBINI E RAGAZZI - OGGETTI D'ARREDAMENTO
CARROZZINE - SEGGIOLONI - LETTINI E GIOCATTOLI

CORSO DI DISEGNO, una formula nuova, pratica e divertente per imparare a disegnare e dipingere.
100 fascicoli settimanali divisi in 16 sezioni: il "saper vedere", lo sviluppo del disegno, la composizione, il linguaggio del segno... fino alla padronanza di ogni tecnica, e quindi alla possibilità di dipingere con perizia, grazie all'ultima sezione, INVITO ALLA PITTURA, cui sono dedicati ben 20 fascicoli.
Completano l'opera 20 cassette in cui l'autore, il prof. de Fiore, propone, consiglia e corregge l'esecuzione di disegni, schizzi e acquarelli, oppure intervista noti esponenti del mondo dell'arte.

IN EDICOLA
i primi 2 fascicoli, il 1° volume de "I disegni dei maestri" e un utile strumento per disegnare A SOLE 2.700 LIRE.

Aut. Min. Conc

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza Giovanni XXIII 2, tel. 775224 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti; composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

3 Impiego e lavoro Richieste

DIPLOMATA addetta alle aziende di spedizione e trasporto offresi come primo impiego. Telefonare al 212160. 3402/3

OFFRESI commessa alimentari cassiera, banconiera o altro. Tel. 829555. 3586/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI ragioniere pratico contabilità fatturazione sul DCS Olivetti. Telefonare Gon Adriano Ronchi 0481-777046. 143/4

MECCANICO auto esperto e veramente capace cercasi scrivere a Publikompass cassetta n. 23/F 34100 Trieste. 3563/4

SOCIETÀ offre stipendio + provvigioni + rimborso spese. Non vendita. Tel. 231284 solo per appuntamento 9-18. 3614/4

STUDIO commercialista cerca impiegato/a conoscenza Iva, contabilità, elaboratore Ibm. Scrivere a Publikompass cassetta n. 21/F 34100 Trieste. 3533/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

ARTIGIANO muratore esegue restauri facciate tetti poggioli appartamenti pitture armatura propria tel. 795275. 3486/6

ESEGUONSI pitturazioni interni, smalti, carte parati. Tel. 575260 ore serali. 3371/6

PARCHETTI raschiatura verniciatura posa garanzia prezzi modici telefonare 639143 pasti. 3388/6

7 Professionisti Consulenze

PROGETTAZIONE di giardini. Prof. Miranda Ventura tel. 51379. 2730/7

8 Istruzione

PROFESSORE impartisce ripetizioni di matematica, fisica, meccanica e costruzioni, Sistiana tel. 299370. 2987/8

9 Vendite d'occasione

ELABORATORE Commodore 32 K con collaudatissimi programmi, paghe, fatturazione, contabilità semplificata e generale, cede professionista eventualmente curando installazione. Tel. 64605. 3565/9

OCCASIONISSIMA vendesi banco frigo vetrina seminuovo per bar o ristorante L. 650.000 trattabili. Tel. 723312. 3640/9

10 Acquisti d'occasione

PITTORI triestini dell'800-900 acquistiamo Il Giardino via Mazzini 12, tel. 68242. 1834/10

PIZZI tende, tovaglie, lenzuola, abiti, scarpe, bigiotteria, tessuti, purché antichi, compériamo. Telefonare 793972, abitazione 941093. 3184/10

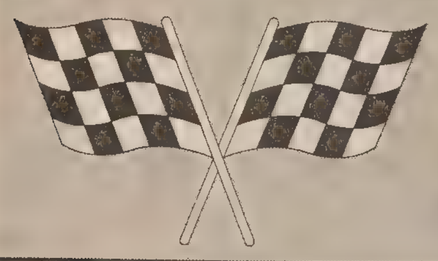
11 Mobili e pianoforti

A.A.A. ACQUISTO oggetti mobilio qualsiasi genere e sgombero. Tel. 43038. 3515/11

MOBILI acquistiamo fino 1950, soprammobili, lampade, quadri, orologi, vetri, porcellane, ceramiche, intere giacenze, contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 941093.

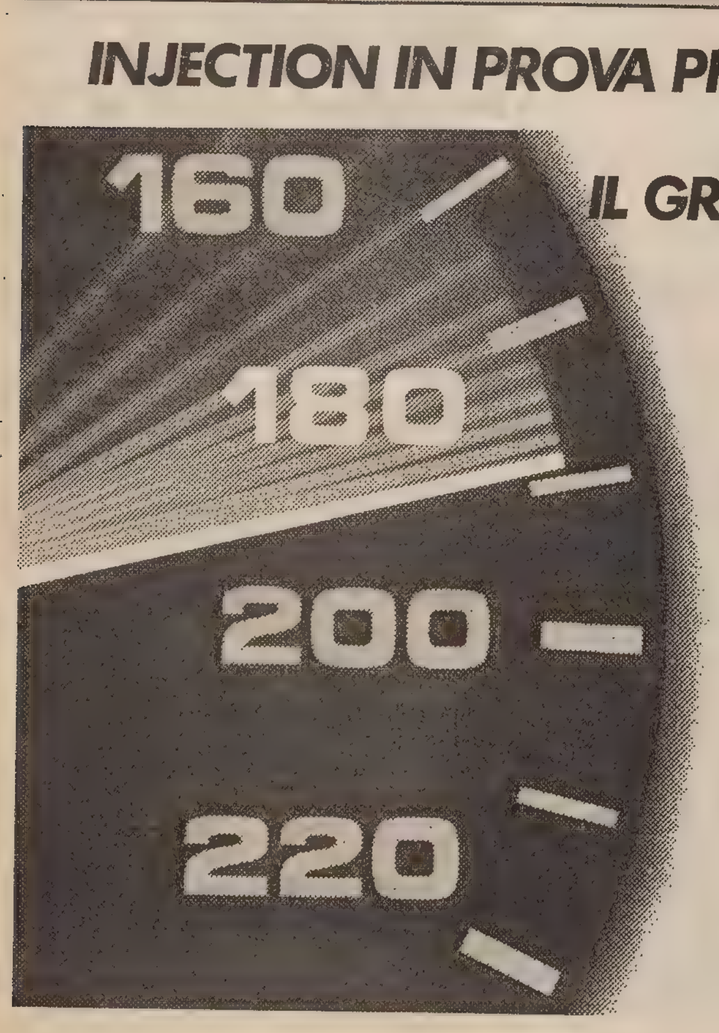
Continua in 16.a pagina

L'AVVISO ECONOMICO su IL PICCOLO può mettervi in contatto con le persone interessate con una spesa limitata

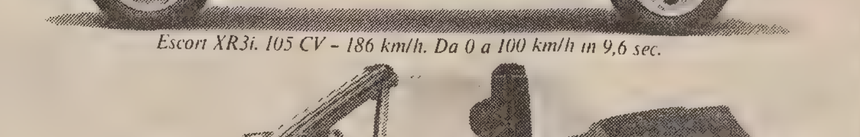


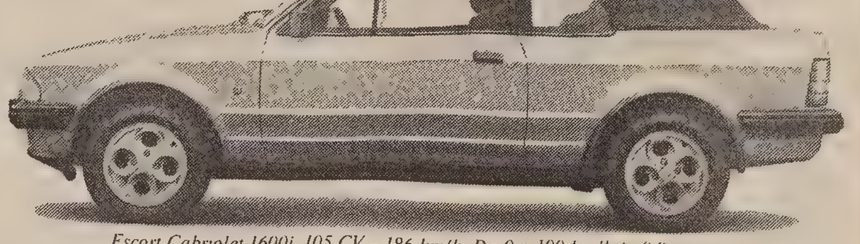
VAI E VINCI MONTECARLO.

INJECTION IN PROVA PRESSO I CONCESSIONARI FORD.
105 CV PER VINCERE
IL GRAND PRIX DI MONTECARLO.



Dal 20 al 29 febbraio sono in palio dai Concessionari Ford 10 viaggi per due persone a Montecarlo, il circuito automobilistico più esclusivo del mondo.
Vincere è facile. Basta provare una Escort XR3i potente e grintosa, una Escort Cabriolet 1600i libera e raffinata o una Orion 1600 Injection comoda e scattante.
Provate le Injection di Ford. Scoprirete il piacere di 105 CV pronti a scatenarsi sulla strada.
Injection di Ford. Nate per entusiasmare chi dall'auto pretende qualcosa di più: l'emozione di un Gran Premio di F1.
Dal 20 al 29 febbraio i Concessionari Ford vi aspettano.
I vincitori di Montecarlo potete essere voi.


Escort XR3i. 105 CV – 186 km/h. Da 0 a 100 km/h in 9,6 sec.


Escort Cabriolet 1600i. 105 CV – 186 km/h. Da 0 a 100 km/h in 9,9 sec.

Orion 1600 Injection. 105 CV – 186 km/h. Da 0 a 100 km/h in 9,6 sec.

Tecnologia e temperamento. Ford

Aut. Min. n. 4/248734 del 20/12/83

ATTUALITÀ

QUANTI CE NE SONO VOLUTI PER ARRIVARE A UN NUOVO CONCORDATO

Cinquantacinque anni di rapporti tra lo Stato e la Chiesa in Italia

I vecchi patti portarono malintesi - La contestazione del divorzio e dell'aborto

ROMA — Cinquantacinque anni di rapporti tra Stato e Chiesa in Italia, fissati dai Patti lateranensi del '29, giungono ora alla svolta: si ferma oggi, una settimana dopo la ricorrenza dell'11 febbraio, un primo accordo che conclude otto anni di negoziati.

Al posto di un concordato di 45 articoli che enumerava privilegi per uomini di Chiesa e fissava minutamente molte materie, dalle feste religiose alle nomine dei vescovi, dai confini delle diocesi alle nozze, dalle esenzioni del clero ai contributi finanziari, dalle scuole alle esclusioni di Stato per gli ex preti, esce ora un accordo sul minimo indispensabile.

Un mini-concordato di un terzo degli articoli del '29, a quanto sembra in questa vigilia, destinato ad essere la «cornice» — come ha detto Craxi quattro settimane fa in Parlamento — entro la quale ordinare materie diverse, affidate poi a successive intese.

Nei futuri negoziati entreranno direttamente e per la prima volta pure i vescovi italiani poiché il codice canonico, fresco di tre mesi, conferisce a loro ruoli nuovi ed incisivi. Dunque, la revisione del concordato si scinde in due tempi: ora l'accordo di massima, poi la regolazione delle materie più discusse e complesse.

Come sui beni e gli enti ecclesiastici, sui contributi di stato per le Chiese e canoniche, sulle figure nuove dei «cappellani» negli ospedali e nelle carceri, non previsti dal concordato del '29 che si occupava solo di quelli militari.

Ma per capire i nuovi accordi, il testo dei quali, ritoccato fino all'ultimo, sarà reso noto oggi, è illuminante vedere il cammino storico di 55 anni ed una settimana di vita, non sempre pacifica, del concordato che ora muore, ma già, come un albero nel freddo, era spogliato di molte «foglie secche», di norme cioè divenute incostituzionali per discriminazioni tra i cittadini.

Non era spuntata, a 36 anni dalla costituzione, ed a 20 dal concilio, alcuna foglia verde. La principale, scontata novità è che cade il principio di una «religione di stato» e si afferma la sua piena laicità, mentre anche il concilio ha molto cambiato l'atteggiamento della Chiesa romana.

L'11 febbraio 1929, Mussolini e il Cardinale Gasparri firmarono, «in nome della Santissima Trinità», un trattato per il quale la fede cattolica «è la sola religione dello Stato», ed al patto di pace — che chiudeva una lunga guerra, detta dal 1870 «questione romana» — univano un concordato sulle condizioni della Chiesa in Italia ed una convenzione finanziaria.

Il concordato, attuando il dettame della «religione di stato», assicurava il pieno esercizio della giurisdizione canonica e garantiva agli ecclesiastici «per gli atti del loro ministero spirituale la difesa da parte delle autorità». Un regime speciale era imposto alla città di Roma, impegnandosi il governo ad «impedire» ogni cosa in contrasto col suo «carattere sacro» di sede del Papa.

Seguivano le altre norme, comprese quelle che escludevano dai pubblici uffici i preti apostati o «censurati» dai Vescovi.

Un primo scontro tra Chiesa e Stato ci fu nel maggio del '31, quando squadre fasciste devastarono sedi della gioventù d'Azione cattolica che faceva ombra all'«Opera balilla» e Pio XI difese con forza questa organizzazione; poi dovette accettare di porla sotto il pieno controllo dei vescovi e tenerla dentro le Chiese, ma non fu la pace.

Protestò per la venuta di Hitler a Roma e il confronto apparve più diretto col fascismo quando, a febbraio del '39, lo stesso Papa convocò a Roma tutti i vescovi italiani, giusto a dieci anni dal concordato.

Si disse che voleva denunciare le prepotenze di Mussolini, al culmine della dittatura, e forse lo stesso concordato; ma Pio XI morì in quegli stessi giorni senza aver pronunciato discorsi e Pio XII, preoccupato soprattutto ad evitare la guerra, ormai alle porte, non volle conflitti col fascismo.

Ma la prima svolta nei rapporti tra Stato e Chiesa fu segnata nel '47 dal dibattito alla costituente sul concordato: gli fu riconosciuta validità, ma furono poste le premesse d'una sua revisione, fissando il principio che, in ogni caso, si dovesse fare d'accordo con la Chiesa romana e precisando subito dopo che «intese» andavano stipulate anche con le altre comunità religiose.

La Costituzione varata nel 1948, già contestava, coi suoi principii democratici d'uguaglianza e libertà dei cittadini, la vecchia affermazione di una «religione di stato», dello Statuto sabaudo del 1848.

Cadevano pure le norme punitive, da parte statale, contro gli ex preti, ma suscitavano vive discussioni i dettati lateranensi sul matrimonio, specie con l'introduzione del divorzio in Italia (1970), quelli sulla religione nelle scuole pubbliche e lo stesso «carattere sacro» di Roma, invocato da parte Vaticana quando si chiede di impedire la recita del dramma di Hochut «Il vicario», con dure accuse a Pio XII.

Un conflitto giuridico ci fu quando la Santa Sede affermò che la legge sul divorzio (convalidata poi nel '74 da un referendum popolare) era un «vulnus», ossia una ferita, al concordato. Il governo chiarì la sua posizione, pubblicando in un documento, detto «libro verde», lo scambio di note con la Santa Sede, dal '66 al '70, sull'interpretazione dell'articolo 34 del concordato, che riconosceva al «Sacramento del matrimonio», gli effetti civili.

Dal Vaticano s'obiettava che, col divorzio, non erano più garantite le nozze cattoliche, indissolubili, dunque l'Italia violava gli accordi. Il governo rispose che l'Italia non poteva impegnarsi a «recepire» nel suo ordinamento le leggi della Chiesa, ma solo regolare le celebrazioni delle nozze.

Un altro evento che allontanò la revisione del concordato, già avviata con negoziati dal '76, fu l'introduzione dell'aborto e il successivo referendum, ai tempi del quale (1980-81) si pronunciò in senso abrogativo il Papa stesso, esortando i cattolici, ma la legge fu confermata.

Già dal 1969, tuttavia, erano cominciati i primi contatti Italia-Santa Sede e nel 1976, dopo la nomina di due commissioni parallele, presiedute rispettivamente dal sen. Gonella e dall'allora mons. Casaroli s'era avuta una prima «bozza», presentata da Andreotti alla Camera e discussa.

Una seconda, ampiamente elaborata, si ebbe a fine '77 e su una terza bozza riferì Andreotti al Senato che autorizzò una «fase conclusiva». Ma nacquero, tra il '79 e l'81, una quarta e quinta bozza, mentre a maggio '81, aveva termine la lotta sull'aborto col referendum.

D'una bozza finale, forse la sesta, parlò Fanfani a Milano nella primavera scorsa dinanzi al Papa, ma sembra che il testo finale, ora alla firma, sia sulla base di una settima, forse di 14 articoli come la prima.

Le novità di fondo sono: cade l'affermazione anacronistica di uno Stato confessionale e cade l'ingerenza statale nelle nomine dei vescovi, così come manca il primato del matrimonio cattolico su quello civile e finisce l'automatismo delle sentenze ecclesiastiche di nullità delle nozze, che vanno vagliate dalle Corti d'appello come tutte le sentenze straniere.

Viene precisato il rapporto tra insegnamento religioso e laicità della scuola pubblica, lasciando la facoltà di chiedere l'istruzione cattolica.

Vengono a cadere tutte le nomine concordatarie manifestamente incostituzionali e, quanto agli enti ecclesiastici, per evitare confusioni tra iniziative imprenditoriali e fini di religione o di culto, è rinviato all'esame di una commissione paritetica italo-vaticana, lo studio dell'intera materia, con l'impegno di precisar norme entro sei mesi.

MARIO FERRANDI: PRIMA HA DISERTATO, POI HA PARLATO

Le ragioni di un pentimento Un ex terrorista si confessa

«In una situazione di guerra ti devi schierare» - «Neanche la diserzione basta»

MILANO — Per molti è, come dieci anni fa, semplicemente «coniglio». Per altri, un rinnegato.

Lui, ai giudici inglesi che, nel 1981, hanno disposto la sua estradizione, ha spiegato: «Sono un ex militante di Autonomia operaia, ho fatto la lotta armata in Italia e la ritengo un'esperienza terribile. Sono in Inghilterra con altri compagni, abbiamo deciso di disertare, chiedo asilo politico».

E' Mario Ferrandi, 28 anni, pentito, una condanna a un anno e tre mesi al processo «Rosso-Tobagi» con la concessione della libertà provvisoria, adesso sotto processo a Milano per vari reati tra cui il concesso il beneficio degli arresti domiciliari. Adesso nella sua casa al Gratosoglio, ha accettato di raccontare i tanti perché di una scelta di pentimento.

«Vivevo a Londra da un anno, avevo cambiato vita. Ero convinto che il discorso sulla diserzione potesse sostituire quello che poi è stato il pentitismo anche perché pensavo che la lotta armata fosse agli sgoccioli. E' stato un clamoroso errore di valutazione. Poi Barbone ha parlato, io ho cercato di andare in Colombia, ma mi hanno beccato prima. La sera prima».

L'arresto nel 1980, la procedura per l'estradizione concessa solo per alcuni reati, poi il ritorno in Italia nell'agosto del 1981.

«Arrivato in Italia, ho fatto una dichiarazione di dissociazione dalla lotta armata, poi ho contattato altri compagni ed abbiamo deciso di dissociarsi insieme».

Il pentimento, la collaborazione con la magistratura: «La prima reazione quando ti arrestano è di pensare "quei bastardi, quei traditori". Poi ti rendi conto che la logica dell'infamità è una logica di infantilismo clamoroso e la categoria del tradimento non serve a spiegare il crollo della lotta armata.

«Non hanno funzionato gli appelli, non hanno funzionato le logiche di diserzione perché la determinazione di chi ancora faceva la lotta armata era superiore. Quella macchina di morte andava fermata, e non potevi farlo se non con le manette. Adesso in carcere ci sono le aree omogenee, c'è un'attenzione delle forze politiche, adesso che le armi tacciono puoi fare un discorso diverso. Ma allora non era così, in una situazione di guerra ti devi schierare».

L'esperienza del carcere prolungata per tre anni e quattro mesi: «Prima di arrivare ad Alessandria, ho girato parecchi piccoli carceri, ho visto cose clamorose, lettere anonime, processi: se avevi parlato, se avevi fatto una trattativa, se stavi per pentirti. E poi sediate, coltellate. Mi viene in mente un pentito quando è arrivato ad Alessandria: era un rottame umano».

Da questa esperienza deriva una solidarietà tra i pentiti: «Certo che c'è solidarietà. Ad Alessandria c'è un gruppo di ex piellini che avevano disertato e che poi hanno deciso di dissociarsi insieme, dopo essere stati arrestati su denuncia di chi, all'epoca, ci aveva chiamati infami. C'è un legame fortissimo tra noi».

Dopo il carcere, gli arresti domiciliari: «Mi rifiuto di pormi problemi di sicurezza. Sono tornato a casa, non ho scorta, non vorrei mai che un poliziotto lasciasse la pelle per me. Penso che questo sia il prezzo delle vite violente che abbiamo alle spalle e dobbiamo accettarlo. Io l'accetto.

«Certo Roberto Sandalo è più esposto, perché è diventato il simbolo di un comportamento. Da questo punto di vista, penso che se il sistema non lo protegge ha torto. Ma è anche un problema di dignità individuale: c'è chi non farebbe mai dichiarazioni chiedendo una scorta o soldi. Altri lo fanno».

Il rapporto con l'informazione cattolica, con la Chiesa: «Abbiamo trovato nella stampa cattolica degli interlocutori onesti che non chiedevano contropartite. La Chiesa è presente nelle carceri ed è disponibile al dialogo anche con gli irriducibili, ma non è semplicemente un fatto di fede, è un fatto politico».

La conversione di alcuni terroristi, il senso del debito: «Non si può parlare di conversione ma di riavvicinamento, perché già negli ambiti di lotta armata era presente un filone che veniva da aree cattoliche. Certo ho il senso del debito: aldilà delle vittime del terrorismo, ti rendi conto che tu hai determinato una limitazione delle libertà, degli spazi politici.

«Te ne accorgi subito in carcere e poi, fuori. Dove prima c'era un centro antieroina adesso c'è un'orda di tossicomani. Di questo mi sento responsabile».

VENDEVANO IL SILENZIO ALLE AZIENDE NON IN REGOLA

Scoperto racket dell'Iva a Pavia Tutto l'ufficio locale era corrotto

In 23 davanti alla Corte dei conti, compreso il direttore Salvatore Moscardino

ROMA — Cercavano le aziende non in regola con i versamenti dell'Iva e cortesemente proponevano di «metter tutto a tacere»; in cambio accettavano denaro e talvolta gioielli e altri beni, se necessario «comprandoli» a prezzi puramente simbolici.

Erano le «pattuglie» dei dipendenti dell'ufficio Iva di Pavia che in meno di cinque anni — dal settembre 1975 all'aprile 1980 — hanno arrecato allo Stato un danno di oltre cinque miliardi e 671 milioni di lire; e che ora sono stati chiamati a giudizio dalla procura generale della Corte dei conti.

La quale ha contemporaneamente avviato le procedure di sequestro cautelativo dei loro beni, consistenti soprattutto in appartamenti e terreni agricoli o edificabili sparsi in tutt'Italia.

Erano in tutto 23 persone, guidate dal dott. Salvatore Moscardino, direttore dell'ufficio. Egli «indicava le ditte da sottoporre a verifica fiscale, sceglieva i funzionari incaricati delle verifiche, stabiliva l'ammontare delle somme da percepire e ne decideva la ripartizione».

Secondo la confessione di uno dei suoi complici, il Moscardino si teneva metà delle somme così ricavate; un quarto andava ai «capi pattuglia» (i funzionari che di volta in volta guidavano le «operazioni di verifica»); il resto veniva spartito tra i componenti delle «pattuglie».

Alla scoperta del «racket» — ha sottolineato il sostituto procuratore della Corte Michele Cuppone — si è giunti non ad opera degli organi ispettivi che per legge debbono vigilare sul corretto funzionamento degli uffici Iva, ma grazie alla denuncia fatta ai carabinieri di Mortara da un orefice di quella città.

All'orefice due funzionari dell'ufficio Iva di Pavia avevano chiesto tre milioni e mezzo di lire in cambio del loro silenzio su irregolarità fiscali a loro dire riscontrate a suo carico.

Conseguenza di quella denuncia è stato un procedimento penale per corruzione e associazione per delinquere contro 30 dipendenti dell'ufficio Iva di Pavia, 23 dei quali condannati.

La Corte di cassazione non si è ancora pronunciata sui ricorsi presentati per opposti motivi tanto dal pubblico ministero quanto dai 23 condannati.

Ma questi ultimi dovranno rispondere, indipendentemente dall'esito dell'azione penale, anche del danno erariale da essi provocato in qualità di dipendenti pubblici: poco più di 306 milioni per Iva non versata e quasi cinque miliardi 365 milioni per pene pecuniarie non applicate alle aziende da essi «protette».

Oltre a Salvatore Moscardino, gli altri citati in giudizio sono: Germano Avalle, Giovanni Fratti, Giuseppe Bonfanti, Giuseppe Elia, Carmine Sbordone, Angelo Pagano, Francesco Fasone, Giuseppe Montis, Fabrizio Loris Morini, Ermanno Morini, Angelo Bonfoco, Giuseppe Varone, Alfio Mechi, Antonio Zagarese, Luciano Perelli, Francesco Corindia, Roberto Girani, Giancarlo Gandini, Gino Zuccaro, Alfredo Solerte, Edgardo Murgo e Nicola Vitale.

PARTE DA QUI LUNEDÌ LA GIOSTRA DELLE ELEZIONI

Accanto a Dio la Stradale nell'Iowa dell'uomo medio

Lo dice un sondaggio sulle opinioni dello stato oggi alla ribalta

NEW YORK — Dio al primo posto, seguito dalla polizia stradale; i sindacati in ultimissima posizione. Queste le risposte di un sondaggio del '77 per stabilire le priorità dei cittadini dello stato dell'Iowa fra 33 «istituzioni».

Nell'81, con Dio sempre saldissimo in testa alla classifica, il Presidente degli Stati Uniti è balzato al secondo posto scalzando la polizia stradale, finita al quarto; i sindacati sempre ultimi.

E' questo lo stato della confederazione Usa sul quale gli occhi degli osservatori politici saranno attentamente puntati lunedì notte, per avere la conferma che sarà Walter Mondale l'oppositore di Ronald Reagan alle elezioni di novembre per la Casa Bianca.

Il lungo e complicato processo elettorale americano comincia infatti nell'Iowa, considerato il tipico stato dell'americano medio e retto da un'economia agricola basata sulla mitica figura del «farmer» individualista e di sani e rigidi principi.

Lunedì (i risultati in Italia si dovrebbero avere nelle prime ore di martedì mattina) democratici e repubblicani terranno ognuno il primo della lunga serie di «caucus», riunioni locali di partiti, che alternandosi con le primarie fino a giugno, indicheranno il candidato dei due partiti.

Chi vince nell'Iowa, e nella celebre primaria del New Hampshire della settimana successiva (28 febbraio) ha la nomina del suo partito in tasca e, molto spesso, anche la chiave della Casa Bianca.

Nel '76 lo sconosciuto Jimmy Carter vinse nell'Iowa e arrivò, di successo in successo, fino alla presidenza. Dal 1952 il democratico o il repubblicano che vince nel New Hampshire prende poi possesso della scrivania dello studio ovale.

Queste due consultazioni (il «caucus», per la verità, più che un'elezione è una riunione di partito che si svolge nel caffè principale del paese, o nella caserma dei pompieri o in chiesa) condizionano in maniera determinante la scelta del presidente.

Iowa a New Hampshire sono due stati molto piccoli il cui peso politico, in condizioni normali, è piuttosto limitato.

Ma, abitati dagli americani medi, si rivelano ogni volta il termometro giusto per misurare in anticipo la febbre del successivo novembre.

ERA UNO DEI MASSIMI FORNITORI DELL'OCCIDENTE

Malaysia: ce le avete torturate e blocca l'export delle scimmie

KUALA LUMPUR — La Malaysia, tra i massimi fornitori ai paesi sviluppati di scimmie per la ricerca scientifica, ha imposto un divieto di cinque anni a tali esportazioni, avendo appreso che gli animali erano stati trattati crudelmente, e anche usati per esperimenti sulla guerra chimica e nucleare.

Datuk Amar Stephen Yong ministro della scienza, della tecnologia e dell'ambiente, ha detto che finora la Malaysia autorizzava tali esportazioni soltanto perché pensava che aiutassero la ricerca medica, a beneficio dell'umanità.

Invece le indagini compiute dalla Lega internazionale per la protezione dei primati (Ippl, con ufficio centrale negli Stati Uniti, a Washington) ha rivelato che proprio negli Usa alcune scimmie giunte dalla Malaysia venivano esposte a raggi atomici, e a esperimenti di guerra chimica.

Marjorie Dogget, rappresentante regionale dell'Ippl, dice: «Negli Stati Uniti alcune scimmie sono state esposte a massicce dosi di neutroni, sottoposte a vari gradi di elettroshock, costrette a spingere macine da mulino finché non sono morte».

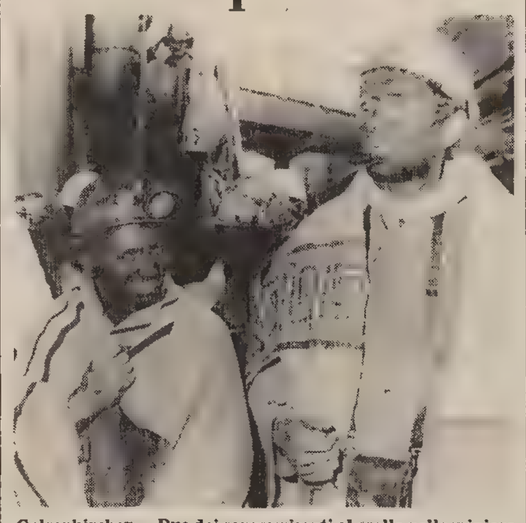
Il gruppo ecologista della Malaysia «Sahabat Alam Malaysia» (Sam) afferma che in alcuni istituti internazionali per le ricerche grossi pesi vengono fatti cadere sulla spina dorsale delle scimmie, per valutarne gli effetti invalidanti. Un funzionario della Sam, dice: «Più del ricorso agli animali, metodi utili sarebbero la coltura di tessuti, tecniche di biopsia, tecnologia genetica».

Funzionari del governo affermano: «Esportavamo scimmie verso istituti esteri di ricerche, a condizione che fossero usate solo per esperimenti farmaceutici, per lo sviluppo di vaccini contro la poliomielite o il morbillo o altro, e per le ricerche scientifiche affini».

La Malaysia ha esportato per lo più macachi a coda lunga. Nel 1979 il governo ha fissato una quota per l'esportazione di non oltre 5 mila esemplari; funzionari del ministero dicono che negli ultimi tre anni ne sono state esportate in tutto 9 mila circa; gli ecologisti invece parlano di 15 mila.

Yong dice: «Nel 1975 avevamo 300 mila macachi, oggi 200 mila.

I due sopravvissuti



Gelsenkirchen — Due dei sopravvissuti al crollo nella miniera di carbone di Gelsenkirchen nella Ruhr, dove risultano ancora dispersi cinque minatori, un tedesco e quattro turchi. Quattro squadre di soccorso stanno lavorando per trovarli

LA CREATRICE DELLA MINIGONNA SEMPRE SULLA BRECCIA

Mary Quant ha cinquant'anni e continua la sua rivoluzione

LONDRA — Ha compiuto 50 anni e ancora detta legge nel mondo della moda. Eppure Mary Quant, la ribelle degli anni '60, che con la minigonna insegnò alle donne come scoprire le gambe, si sente ancora una ragazzina: «Come mi sento? Benissimo», ha detto durante la grande festa che ha dato per il suo compleanno. «Ho ancora 50 anni davanti a me e non ho tempo per preoccuparmi della vecchiaia: è una frivolezza che non mi posso permettere».

Quando la lunghezza dei suoi abiti sollevò feroci proteste di ordine morale, che portarono il problema fino alla Camera dei comuni, c'era chi giurava che la piccola Mary non avrebbe avuto lunga vita nel mondo del pret-a-porter; la Quant, invece, ha smentito tutti, e ora è uno dei pilastri dell'«establishment» con la sua azienda che raggiunge un fatturato annuo di 180 miliardi di lire.

Mary Quant rivoluzionò il modo di vestire non solo con tutti quei centimetri in meno di stoffa, ma anche per aver lanciato la moda dei sandali indiani e dei capelli corti. Non si contava nulla, nell'Inghilterra degli anni '60, se non si indossavano «mini» e se non ci si faceva tagliare i capelli a caschetto.

Come fu per i Beatles più tardi, lo stile «Mary Quant» venne accettato ovunque, e modelle come Twiggy, Jean Shrimpton e Grace Cdoddington (oggi uno dei «pezzi da novanta» della rivista di moda «Vogue») diventarono famose proprio per aver indossato i capi di abbigliamento che Mary proponeva al pubblico di tutto il mondo.

Oggi, il suo look si esprime anche a colpi di cosmetici (un brivido attanagliò le signore quando uscì il nuovo rossetto nero). E ha ormai conquistato mercati nuovi e succulenti come il Giappone.

Dice il marito, Husband Alexander: «Visto come è magra? Lavora così tanto che non riuscirebbe ad ingrassare neanche se volesse. È fantastica, perché riesce sempre a trascinarmi, ha ancora la vitalità di una trentenne».

Dice un esperto di moda della donna che ha vestito il mondo 20 anni fa: «Probabilmente, qualche cambiamento nel modo di vestire ci sarebbe stato comunque, ma Mary ha saputo dare un colpo di acceleratore e ha preceduto tutti di almeno 5 anni».

OLTRE CINQUEMILA TECNICI E OPERAI DI TUTTO IL MONDO HANNO LAVORATO PER TRE ANNI

Un palazzo da Mille e una notte per il sultano del Brunei La parete del consiglio privato? Onice rosso marocchino

BANDAR SERI BEGAWAN — Non ci sono problemi di spazio per i fastosi inviti a pranzo del sultano di Brunei. Quando il sultano organizza un banchetto, può ospitare infatti fino a 4000 persone nella sua sala da pranzo. E la sua sala del trono, illuminata da dodici lamapadari di cristallo del peso di due tonnellate ciascuno, può contenere duemila persone sedute.

Il sultanato di Brunei, che il 1.o gennaio di quest'anno ha ottenuto l'indipendenza dalla Gran Bretagna di cui era finora un protettorato, è minuscolo: copre una superficie di solo 5765 chilometri quadrati, pari a un terzo del Lazio, e conta poco più di 200 mila abitanti. La sua capitale, Bandar Seri Bagawan, ha solo 50 mila abitanti.

Ma il sultano di Brunei, il cui nome completo è Pengiran Muda Makhota Hassanal Bolkiah, non ha badato a spese per farsi costruire il più grande e sfarzoso palazzo di tutti i tempi, combinando lo splendore del XVI secolo con la tecnologia del ventesimo.

Questo palazzo da Mille e una notte è lungo un chilometro e largo mezzo: per dare un'idea delle dimensioni, ciò corrisponde a più di un quarto dell'intero principato di Monaco. La superficie coperta, escludendo i cortili e i giardini interni, è di ben 202 mila metri quadrati (Versailles è grande «soltanto» 172 mila metri quadrati). Il sultano di Brunei ha voluto battere tutti i record.

Secondo stime prudenziali, per il suo palazzo nuovo di zecca il sultano ha speso l'equivalente di almeno 420 miliardi di lire. Se l'è potuto permettere, perché il Brunei è ricco di petrolio, oltre che di riso, banane e caucciù.

Questa terra di elefanti e oranghi in libertà è situata come un'enclave sulla costa settentrionale del Borneo, circondata dal territorio malaysiano. Quando nel 1963 la federazione della Malaysia si estese alle ex colonie britanniche del Borneo, annettendosi i sultanati del Sarawak e di Sabah, il piccolo Brunei non volle farne parte e preferì rimanere in protettorato britannico, dotato di autonomia interna, in attesa dell'indipendenza.

E così ora il sultano del Brunei è padrone assoluto in casa sua e il nuovo immenso palazzo, che con il parco copre un'area di un milione e 200 mila metri quadrati, è un simbolo del suo potere.

La costruzione del palazzo è stata anch'essa spettacolare, come un «colossal» di Cecil B. De Mille. Oltre cinquemila tecnici e operai provenienti da tutti gli angoli del mondo hanno lavorato per tre anni, agli ordini dell'architetto filippino Enrique Zobel, per rinnovare i fasti di Kublai Khan.

Gran parte degli operai (4500 su 5000) erano filippini. «Ora chiunque voglia costruire un grande palazzo sa dove si deve rivolgere», dice l'architetto Zobel, che ha coordinato i lavori e ha consegnato il palazzo «chiavi in mano».

Ma rilevante è stato anche il contributo di ditte e tecnici di molte altre nazionalità. Il palazzo è rivestito di marmi di Carrara, collocati da operai jugoslavi sotto la supervisione italiana. I danesi hanno costruito i saloni delle udienze, le «suites» reali, le sale e il settore riservato alle preghiere musulmane, che da solo è composto da 58 camere.

Gli inglesi hanno costruito il salone dei ricevimenti, la sala del trono, quella del consiglio privato e la zona pranzo, cioè il settore riservato ai banchetti reali. Un artigiano inglese è stato chiamato nel Brunei per dorare i quattro troni, il baldacchino e le colonne, sulle quali quattro altoparlanti sono nascosti dietro ornamenti di rami di rose fatti di legno di tiglio dorato.

Le colonne sono cave, in modo da contenere i condotti dell'aria condizionata, e altri impianti. I troni sono molto confortevoli per attenuare la fatica delle lunghe cerimonie. I giapponesi hanno fornito gli ascensori, i sudcoreani le strutture in acciaio e gli americani gli altri impianti tecnici.

L'architetto statunitense Dale Keller ha disegnato tutti gli interni. I tappeti sono stati acquistati nelle Filippine e in Nuova Zelanda. I marmi coprono 16 acri di pavimenti e di pareti. Una parete del consiglio privato è ricoperta di onice rosso marocchino, una cosa unica al mondo.

Il sultano si è mostrato un po' diffidente quando per la posa del marmo di Carrara ha dovuto accogliere nel suo palazzo in costruzione numerosi operai provenienti da un paese marxista come la Jugoslavia, e ha preteso che si impegnassero a non fare propaganda comunista e a non partecipare a manifestazioni sovversive.

L'ospitalità del sultano Hassanal Bolkiah, 37 anni, è splendida e degna di un re. Per le festività del suo genetliaco egli è solito invitare a banchetto decine di migliaia di dignitari e di sudditi. Talvolta il numero degli invitati supera il dieci per cento della popolazione del regno.

i telegrammi

New York avrà due prefissi telefonici

NEW YORK — New York avrà due prefissi telefonici: la città è infatti diventata talmente grande e con un traffico telefonico così intenso che le autorità cittadine hanno deciso di dividere dall'anno prossimo i suoi cinque quartieri in due.

Manhattan e il Bronx manterranno l'originale 212, mentre Brooklyn, Queens e Staten Island prenderanno il 718. Per le chiamate urbane non verrà addebitato comunque alcuno scatto supplementare.

Aperto nel 1986 museo di La Villette

PARIGI — Il museo delle scienze e della tecnica di La Villette sarà inaugurato a Parigi nel 1986. Lo ha annunciato il direttore del nuovo museo, Maurice Levy, precisando che esso non sarà però ultimato prima del 1988.

«La Villette sarà un grosso strumento di comunicazione piuttosto che un museo», ha detto Levy, spiegando che numerose attività di comunicazione accompagneranno le esposizioni permanenti.

Sterminio di tribù in Kenya

NAIROBI — Un'indagine a livello governativo è in corso in Kenya per accertare se sia vera la notizia, riportata da due parlamentari kenyani, della decimazione di una tribù di origine somala, quella dei «Degodia», nella zona nordorientale del paese.

Secondo la denuncia dei parlamentari, polizia e truppe governative hanno ucciso oltre 100 persone, e rinchiuso 5000 in un campo di concentramento.

Canta «M'infiammo»: va a fuoco il cabaret

RIO DE JANEIRO — Nessuno, neanche la protagonista, se l'aspettava: ma quando la cantante brasiliana Gal Costa l'altra sera ha attaccato le prime battute della sua canzone di successo «M'infiammo», il sipario del cabaret ha preso fuoco.

L'incendio, rapidamente domato, ha spaventato non poco gli avventori del «Canecao», un ritrovo di Rio de Janeiro; i camerieri invece non hanno perso la testa.

Rapina Heathrow: condannato basista

LONDRA — Un giudice ha condannato ieri a sei anni di prigione una guardia privata che ha fatto da «basista» alla banda che nel novembre scorso prelevò da un deposito blindato situato nei pressi dell'aeroporto di Heathrow lingotti d'oro per un valore di 26 milioni di sterline (circa 62 miliardi di lire).

Il giudice ha spiegato di aver optato per una sentenza «mite» perché Anthony Black dopo la rapina ha confessato.

Fisco «gentile» in Danimarca

COPENAGHEN — Il ministro danese Isi Foighel, responsabile del dicastero delle imposte e tasse, ha promesso ai contribuenti che dall'anno prossimo verranno trattati dal fisco come «clienti». Il fisco punterà cioè su un tipo di servizio pari a quello fornito da alcune banche che assegnano ai clienti, ditte o privati, un «consulente bancario» fisso, in grado di consigliare le operazioni più vantaggiose per l'assistito.

Formazioni decimate: l'inverno si fa sentire

ANTOGNONI, GIORDANO, FRANCIS, ANCELOTTI, SACCHETTI...

La ventesima di serie A con tanti grandi assenti

ROMA — Formazioni decimate domani su molti campi, l'inverno si fa sentire, e di questo periodo tradizionalmente i muscoli degli atleti si fanno più deboli. Per gli infortunati poi diventa più difficile il recupero. Ecco così protrarsi più del previsto l'assenza di Francis nella Sampdoria, mentre molti campioni tra i più celebrati hanno praticamente chiuso la stagione.

La Fiorentina dovrà fare a meno sino a fine campionato del suo capitano Antognoni, la Lazio dovrà cercare di salvarsi senza Giordano, la Roma è costretta a difendere il suo scudetto senza Ancelotti e ora si ritrova anche senza Nela e Bonetti, il Verona ora deve fare a meno di Sacchetti, l'Inter non può disporre (né ha mai disposto) di Coeck, l'Udinese deve arrangiarsi come può...

Soltanto la Juventus che pure ha visto fermi per qualche tempo Gentile, Tardelli e Brio, sembra poter contare al momento su tutti i suoi effettivi.

Dalle varie sedi ecco «chi c'è e chi non c'è» in relazione alle partite in programma domani per la ventesima giornata.

GENOA-ROMA: indisponibili tra i rossoblù, Martina, Peters e Viola; Liedholm si ritrova senza Nela e Bonetti oltreché senza Ancelotti, per il quale il campionato è finito da un pezzo.

LAZIO-SAMPDORIA: laziali senza Giordano, che prima di aprile non tornerà di certo; blucerchiati senza Casagrande e Renica oltreché senza Francis.

NAPOLI-INTER: partenopei con la rosa al completo, tanto che si potrebbe rivedere anche Krol; Inter senza Coeck, a Radice l'imbarazzo delle altre scelte.

MILAN-JUVENTUS: per Castagner e Trapattoni solo problemi tecnici e tattici; e la «vecchia signora» sembra star meglio di tutte.

PISA-CATANIA: squalificato Criscimanni, infortunato Massimi tra i pisani; catanesi senza problemi tranne quelli di classifica.

TORINO-AVELLINO: granata senza lo squalificato Zaccarelli; gli irpini non possono contare sul giovane Lucci infortunato.

UDINESE-FIORENTINA: squalificato Miano, indisponibili per infortunio Tesser, Gerolin e De Agostini, in forse anche la presenza di Marchetti fra i friulani; viola in Friuli senzo lo squalificato Contratto oltreché senza capitan Antognoni.

ASCOLI-VERONA: nessun problema per Mazzone; Bagnoli deve sostituire Sacchetti (con Storgato?).

L.E.

Altre di «B» in campo oggi

TRIESTE — Oltre a Triestina-Olimpia Lubiana, sono in programma altre tre amichevoli. Scenderanno in campo, approfittando della sosta del torneo cadetto, anche l'Atalanta, la Cremonese e il Monza. Le lombarde (il Como ha giocato giovedì in Svizzera contro il Chiasso imponendosi con il risultato di 2-0) dopo aver messo le mani sulla zona alta della classifica, intendono mantenere l'attuale splendida condizione.

Il programma delle amichevoli comprende: Spezia-Atalanta, Cremonese-Sturm Graz, Verbania-Monza.

Dal Cin non lascia l'Udinese

UDINE — Marchetti lo si può considerare al cinquanta per cento delle possibilità di essere pronto a scendere in campo domani contro la Fiorentina. «Mi riesce di scattare e anche di calciare — ha affermato a questo proposito il giocatore — ma tutto va bene solo quando viene interessata la punta del piede; altrimenti la caviglia, quando l'appoggio, mi fa ancora male e non so davvero se sarò pronto ad affrontare una gara oltretutto così impegnativa».

Se ne parla tanto, in fondo, di questo Marchetti in bilico tra l'entrata in campo e il forfeit, proprio perché è l'unico della pattuglia degli infortunati ad avere possibilità di recupero, e quindi di ridimensionare i problemi che la sua assenza, accanto a quelle di De Agostini, Tesser e Gerolin, nonché dello squalificato Miano, renderebbe ancora più gravi di quanto già non lo siano.

Anche alla Fiorentina mancheranno due dei suoi «pezzi» migliori, capitan Antognoni e lo squalificato Contratto, il giocatore che «ebbe cura» di Zico nella partita di andata. Ed è proprio il brasiliano ad esprimere una convinzione per quanto si riferisce alla partita: «E' difficile che siano le assenze a determinare il risultato finale, dal momento che non mancano mai le sorprese, in questo caso eventualmente catalogabili fra quelle positive, di esibizioni del tutto positive dei subentranti, anche se la squadra finisce sempre per soffrire qualcosa in fatto di equilibrio.

Il general manager dell'Udinese calcio, Franco Dal Cin, ha smentito la notizia pubblicata dal periodico degli Udinese Clubs, relativa alla sua intenzione di lasciare la società, avendo ricevuto interessanti proposte sia da altre due società, sia dalla Figc.

G. V.

Il calcio annoia gli inglesi Società sull'orlo di fallire

LONDRA — *Salvataggio in extremis di due squadre di calcio inglesi sull'orlo della bancarotta (Wolwerhampton e Derby) non giustifica alcun ottimismo sulla sorte del footbal britannico, travolto da una valanga di debiti e alle prese con la crescente disaffezione del pubblico. Le radici del male sono due: un'amministrazione «allegra» e soprattutto il calo del numero dei tifosi. Pare infatti che i britannici si siano stancati del calcio, uno sport che nel Regno Unito sta passando di moda: subito dopo la seconda guerra mondiale i tifosi erano circa 40 milioni: durante il campionato 1977/78 erano scesi a 25,4 milioni e ora si calcola che non siano di più di 18,8 milioni; meno della metà, quindi, di quelli del 1945.*

Ora si cerca di evitare a qualsiasi costo il fallimento delle squadre. Negli ambienti del calcio britannico si teme infatti che la dichiarazione d'insolvenza anche di una sola squadra crei un perverso «effetto domino», cioè una reazione a catena tra le 92 squadre associate alla Lega provocando una sorta di ecatombe.

Finora le società hanno seguito la politica dello struzzo, rifiutandosi di prendere atto della causa fondamentale della loro catastrofica situazione finanziaria: la mancanza di tifosi. Il calcio infatti ha perso terreno a vantaggio di altri sport popolari, anche perché il pubblico spesso si annoia alle partite. Il calcio britannico, troppo impostato sulla difesa, dà scarso spettacolo ed è carente di successi sul piano internazionale. E' così cominciata una decadenza che sarà difficile frenare. Ciò malgrado, troppe società hanno continuato a largheggiare nelle spese come facevano in passato, pagando somme sproporzionate per l'acquisto dei calciatori (che spesso subito dopo l'acquisto valevano la metà, come un'auto usata) e confidando nel benevolo intervento di qualche ricco uomo d'affari.

Le sponsorizzazioni di cui si avvalgono le squadre più prestigiose sembrano soltanto un palliativo. Anche la lega calcio britannico si è fatta sponsorizzare da una ditta giapponese, la Canon, e in più ha ottenuto dalla Tv cinque milioni e 200.000 sterline per la trasmissione di dieci partite.

Ma questi rimedi possono valere soltanto per le società più importanti e famose. Il problema è come far sopravvivere le numerose squadre minori, che ora tirano avanti alla meno peggio.

Un drastico taglio delle spese sembra la via maestra da seguire. Le squadre dovranno essere ridotte a 14 giocatori, incluso qualche semiprofessionista, e i calciatori dovranno rassegnarsi a rinunciare a stipendi astronomici, costosi fisioterapisti e alberghi di lusso.

COLLAUDO AMICHEVOLE IN VISTA DEL DERBY DI UDINE

L'Olimpia di Lubiana al «Grezar» «sparring-partner» delle alabarde

TRIESTE — Un'altra amichevole per la Triestina questo pomeriggio allo stadio Grezar. A due giorni di distanza dall'esibizione di Pieris (lo 0-2 è stato firmato da De Falco e Memmo), la squadra alabardata affronta la formazione jugoslava dell'Olimpia di Lubiana. Buffoni e il prof. Anzil, come avevano fatto lo scorso anno e in occasione della settimana di Natale, occupano gli spazi vuoti determinati dalle soste del campionato tenendo quanto più possibile sotto pressione i giocatori. Il ritmo e la condizione si conservano solo così, come hanno sempre dimostrato in passato i programmi di lavoro predisposti dai due tecnici alabardati.

Sotto, dunque, con l'Olimpia, un tempo abituale sparring-partner della Triestina almeno per una volta l'anno, che ritorna a Valmaura a distanza di due stagioni. La formazione jugoslava, anche se in questo campionato di serie A d'oltre confine non riesce a ripetere i brillanti risultati delle edizioni precedenti (è, infatti, tristemente relegata nelle posizioni di coda), costituirà senza dubbio un antagonista più valido di quanto non lo sia stato giovedì il Pieris.

Buffoni, insomma, avrà modo di verificare ulteriormente il grado di forma e la condizione fisica di tutti i suoi giocatori che farà ruotare nei due tempi dando ovviamente più spazio a quelli che, per scelta tecnica, in campionato hanno modo di giocare solo saltuariamente. L'allenatore avrà a disposizione tutti i giocatori della «rosa» ad eccezione di Francesco Romano (domani, a Reggio Emilia, si unirà in matrimonio con la signorina Patrizia Mattioli) e Piccinin. Quest'ultimo, come noto, si trova a Roma già da mercoledì e si allena con la squadra giovanile della Lazio che prenderà parte al torneo internazionale di Viareggio.

Un'altra passerella, quindi, per gli alabardati; un'altra occasione per non perdere il ritmo partita in vista della partita casalinga di domenica prossima contro il Varese.

L'Olimpia, dopo la partenza di alcuni grossi personaggi che avevano contribuito con il loro tasso tecnico a renderla grande (Skobbar, Rora e, quest'anno, il giovane Elsner) non attraversa, come detto, un gran momento. L'uomo di maggior spicco della squadra di Lubiana è Srecko Katanec, centrocampista, che ha contribuito alla qualifica della nazionale jugoslava per la fase finale del campionato d'Europa.

La partita avrà inizio alle ore 15 e sarà diretta dall'arbitro Polacco di Conegliano. Per questo incontro la società alabardata ha deciso di praticare prezzi popolarissimi: tribuna centrale e laterale: lire 10.000 (ridotti 6000, ragazzi 4000); gradinata centrale e gradinata sopraelevata: lire 6000 (ridotti 4000, ragazzi 2500); curva Sud (lato campo via Flavia): lire 3000 (ridotti 2000, ragazzi 1000).

La curva Nord, quella sul lato di via Valmaura, come noto è inagibile per i vasti varchi che sono stati aperti nella rete di recintazione durante la partita Triestina-Udinese.

Claudio Nordio

Alabardati in visita alla fondazione Brovedani

TRIESTE — Dirigenti, tecnici e giocatori della Triestina hanno visitato l'altra sera la fondazione «Brovedani» di Gradisca accompagnati dal presidente della società alabardata De Riù che è anche presidente del consiglio d'amministrazione dell'istituto, dal prof. Cellie che fa parte del consiglio di amministrazione, dal segretario generale Lodi e dal direttore Garbari.

La comitiva alabardata è stata festeggiatissima dai giovani ospiti della fondazione. L'istituzione intitolata ad Osiride Brovedani, del quale De Riù ha tratteggiato la figura, accoglie e segue fino alla conclusione degli studi superiori i bambini e i ragazzi orfani bisognosi che provengono da diverse regioni italiane.

Week-end sportivo

Oggi a Trieste

CALCIO
Amichevole
TRIESTINA-OLIMPIA LUBIANA, stadio «Grezar», ore 15.
Primavera
TRIESTINA-REGGIANA, Villaggio del Pescatore, ore 15.
Seconda categoria
FORTITUDO-LIBERTAS, stadio Zaccaria di Muggia, ore 15.
«Under 19»
ROIANESE-OPICINA, Prosecco, ore 15; GIARIZZOLE-PONZIANA, Aquilinia, ore 15; SAN GIOVANNI-SAN MARCO SISTIANA, viale Sanzio, ore 15; OLIMPIA-OPICINA SUPERCAFFE', via Flavia, ore 15; DOMIO-EDILE ADRIATICA, Domio, ore 15.

HOCKEY PISTA
Serie A 2
TRIESTINA-SALERNO, palasport, ore 18.

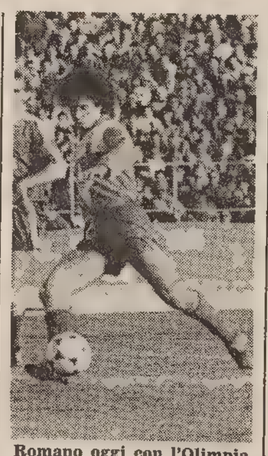
PATTINAGGIO ARTISTICO
Campionato sociale dello Skating Gioni. Palasport, ore 15.

PALLANUOTO
Trofeo Stulle
Piscina «B. Bianchi»: ore 18.30, LIBERTAS BERGAMO-COMO; ore 19.30, TORINO '81-TRIESTINA.

BASKET MASCHILE
Serie D
GINNASTICA TRIESTINA-BASSANI VENEZIA, palestra di via della Ginnastica, ore 20.
Promozione
KONTOVEL-POLET, via Contovello, ore 17.30; BOR RADENSKA-BARCOLANA, palestra Guardiella, ore 18.30; ALABARDA-LAVORATORI PORTO, palestra di via della Valle, ore 20; CASA DEL FRIGO-SCOGLIETTO, palestra Pacco di Muggia, ore 20.
Cadetti nazionali
DON BOSCO-BASKET TERZO, palestra dell'Oratorio salesiano di via dell'Istria, ore 19.15.

BASKET FEMMINILE
Cadette
GEFIDI GINNASTICA TRIESTINA-OMA A, palestra di via della Ginnastica, ore 18; INTERCLUB MUGGIA-PALLACANESTRO MUGGIA, palestra Pacco di Muggia, ore 18.

PALLAVOLO MASCHILE
Serie C 1
CORTINA SPORT-VICENZA VOLLEY, viale Campi Elisi, ore 18; VOLLEY CLUB-VILLAFRANCA, via Zandonai, ore 18; UTAT VIAGGI-CONCORDIA SCHIO, via Zandonai, ore 20.30
Serie C 2
CUS TRIESTE-OLYMPIA GORIZIA, via Monte Cengio, ore 18; ROZZOL-ITALCANTIERI MONFALCONE SUPERLIGHT, via Zandonai, ore 15.30.



Romano oggi con l'Olimpia non ci sarà: si sposa

Serie D
HOTEL SAN GIUSTO-VIS, viale Campi Elisi, ore 20.30; BOR-DUKE VOLLEY '80, palestra via Guardiella, ore 20.30; KRAS-GRALL TORRIANA GRADISCA, Rupingrande, ore 20.30.

PALLAVOLO FEMMINILE
Serie B
MEMBLO—PADISON PADOVA, Aurisina, ore 19.30; OMA OLYMPIC—VOLTA MANTOVANA, Prosecco, ore 19.
Serie C 2
JULIA-LIBERTAS MARTIGNACCO, viale Campi Elisi, ore 15.

Domani a Trieste

CALCIO
Promozione
PORTUALE-EDILE ADRIATICA, campo Ervatti di Prosecco, ore 15.
Prima categoria
COSTALUNGA-PALMANOVA, San Sergio, ore 15; PONZIANA-MUGGESANA, via Flavia, ore 15; VESNA-TORVISCOSA, Santa Croce, ore 15.
Seconda categoria
OPICINA SUPERCAFFE'-RADIO SOUND, via degli Alpini, ore 15; STOCK-OPICINA, viale Sanzio, ore 15; GIARIZZOLE-AURISINA, Aquilinia, ore 15; KRAS-PRIMORJE, Rupingrande, ore 15; C.G.S.-VERMEGLIANO, Villaggio del Pescatore, ore 15; DOMIO-CAMPI ELISI PRISCO, Domio, ore 15; ZARJA-ZAULE ALGIDA, Basovizza, ore 15.
Terza categoria
GAJA-SAGRADO, Padriciano, ore 15; PRIMOREC-UNION, Trebiciano, ore 15; LANCIERI FIRENZE-OLIMPIA, via Carsia, ore 15; SAN LUIGI FOR YOU-SANT'ANDREA, viale Sanzio, ore 12; SAN VITO-ROIANESE, San Sergio, ore 12; SAN NAZARIO-CHIARBOLA, Prosecco, ore 10.30; BREG-SAN SERGIO, San Dorligo della Valle, ore 10.30; SANT'ANNA-GRANDI MOTORI, via Flavia, ore 10.30.
Allievi regionali
PONZIANA-ITALIA SAN MARCO, Trebiciano, ore 10.30.
Giovanissimi regionali
DOMIO-CENTRO DEL MOBILE, Domio, ore 10.30; PORTUALE-SAN SERGIO, Ervatti di Prosecco, ore 10.30; ZAULE ALGIDA-DONATELLO UDINE, Aquilinia, ore 10.30; CHIARBOLA-SANGIORGINA, Campanelle, ore 10.30; TRIESTINA-FIUME VENETO, Guardiella, ore 10.30; OPICINA SUPERCAFFE'-DON BOSCO PORDENONE, viale Sanzio, ore 10.30.

PATTINAGGIO ARTISTICO
Trofeo Simsig
La manifestazione si svolgerà sulla pista di via Giarizzole, con inizio alle ore 8.30
Campionato sociale dello Skating Gioni. Palasport, ore 15.

PALLANUOTO
Trofeo Stulle
Piscina «B. Bianchi»: ore 10, TRIESTINA-LIBERTAS BERGAMO; ore 11, COMO-TORINO '81; ore 16, LIBERTAS BERGAMO-TORINO '81; ore 17, TRIESTINA-COMO.

IPPICA
Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio della riunione, ore 14.30.

BASKET MASCHILE
Serie C 1
SERVOLANA-CELLI FORLI', palasport, ore 10.30.
Promozione
CUS TRIESTE-LIBERTAS, via Monte Cengio, ore 11; FERROVIARIO-C.G.I. RADIOGRAF MUGGIA, viale Miramare, ore 11; DON BOSCO-STELLA AZZURRA, palestra dell'Oratorio Salesiano di via dell'Istria, ore 11.30.

BASKET FEMMINILE
Promozione
CHIARBOLA-STARANZANO, palestra sfogo del palasport, ore 10; LIBERTAS TRIESTE-UNDER, via della Valle, ore 11.
Cadette
ENTE PORTO-CHIARBOLA, palestra Ervatti di Prosecco, ore 8.30; OMA B-ITALMONFALCONE, palestra dell'Oratorio salesiano di via dell'Istria, ore 15.

Oggi a Monfalcone

HOCKEY PISTA
Serie B
ITALCANTIERI MONFALCONE-SARZANA, palasport, ore 21.

PALLAVOLO FEMMINILE
Serie C 2
ITALCANTIERI MONFALCONE GORIAN-PARMALAT VOLLEY, palasport di Monfalcone, ore 18.
Serie D
VOLLEY CANON-SLOGA, palestra di via Nuova a Monfalcone, ore 20.30

PALLAVOLO MASCHILE
Serie D
CORRIDONI-NUOVA PALLAVOLO TRIESTE, palestra scuola media di Fogliano, ore 20.30; LIBERTAS TURRIACO-GRADO, palestra di via Gramsci di Turriaco, ore 20.30.

Domani a Monfalcone

CALCIO
Prima categoria
PIERIS-SAN CANZIAN, campo Del Neri di Pieris, ore 15; RONCHI-ISONZO TURRIACO, campo Lucca di Ronchi, ore 15.
Seconda categoria
STARANZANO-MEDEUZZA, campo comunale di Staranzano, ore 15.

BASKET FEMMINILE
Serie C
ITALMONFALCONE SAN BENEDETTO-RIVA DEL GARDA, palasport di Monfalcone, ore 11.

Oggi nel Goriziano

BASKET MASCHILE
Serie D
ITALA MARMIBIEFFE GRADISCA-PALLACANESTRO GRADO, palasport di Gradisca, ore 18; ALBA MOBILCASA CORMONS-LIBERTAS ACLI SAN DANIELE, palasport di Cormons, ore 20.
Promozione
SAPA-DOM, palestra Campagnuzza di Gorizia, ore 18.

CALCIO
Torneo Berretti
GORIZIA-MONTEBELLUNA, stadio Campagnuzza di Gorizia, ore 15.30.

TENNISTAVOLO
Serie B 2
AZZURRA GORIZIA-REDENTORE ESTE PADOVA, palestra Straccis di Gorizia, ore 18.

PALLAVOLO FEMMINILE
Serie C 1
TORRIANA GRADISCA-VOLPE FIESSO UMBERTIANO ROVIGO, palasport Gradisca, ore 20.30.

Domani nel Goriziano

BASKET MASCHILE
Serie A 1
SAN BENEDETTO GORIZIA-PERONI LIVORNO, palasport, ore 17.30
Promozione
LIBERTAS-EDERA PIZZERIA MARIO, palestra Sant'Andrea di Gorizia, ore 11.

BASKET FEMMINILE
Serie C
FARI GORIZIA-BRESCIA BASKET, palestra Campagnuzza di Gorizia, ore 11.

CALCIO
Seconda categoria
MOSSA-PRO FARRA, Mossa, ore 15; CAPRIVA-ISONZO SAN PIER, Capriva del Friuli, ore 15; VILLANOVA-AUDAX SANT'ANNA, Villanova dello Judrio, ore 15; RUDA-PRO ROMANS, Ruda, ore 15; AQUILEIA-TERZO, Aquileia, ore 15; MALISANA-ITALA SAN MARCO, ore 15; SEVEGLIANO-MORARO, Sevegliano, ore 15.

TENNISTAVOLO
Serie B 1
LEGA NAZIONALE GORIZIA-CANOTTIERI LECCO, sala dello Saka Petrarca di Gorizia, ore 10.

RIVINCITA STASERA AL «CARNERA»?

Gedeco coi calabresi per scordare Reggio

UDINE — Riflettori accesi questa sera su Gedeco e Banca Popolare di Reggio Calabria, nell'anticipo di A2 al «Carnera». Per i friulani è l'occasione di riscattare la sconfitta subita all'andata: «A Reggio — ricorda capitan Bettarini — abbiamo giocato la nostra peggior partita del campionato: uno stimolo in più per questa sera».

A Udine la Banca Popolare arriva dopo aver inanellato una buona serie positiva: se i calabresi riuscissero a portare a casa i due punti si potrebbero avvicinare al gruppetto della quarte in classifica, un risultato non indifferente. Oltretutto se si pensa che gli ospiti di questa sera basano il loro gioco su tre giocatori essenziali per la propria manovra: Hughes, Kupec e Campanaro, vere e proprie macchine da canestro, con attorno a loro la pattuglia di giocatori, alcuni dei quali giovanissimi, alla prima esperienza di A2.

«La Gedeco comunque — aggiunge Bettarini — è più squadra, e poi in casa siamo ancora imbattuti». Intanto, se la tifoseria ha davvero il morale alle stelle (anche per stasera — e si gioca di sabato — è previsto il tutto esaurito al «Carnera»), la squadra vive il suo momento magico con i piedi per terra, senza lasciarsi trascinare troppo dagli entusiasmi.

Un segnale, anche questo, della maturità raggiunta dal collettivo friulano. Per questa sera dovrebbe riprendersi completamente anche Valerio, che aveva riportato una distorsione alla caviglia domenica a Treviso; in campo ci sarà anche Bettarini, che proprio giovedì aveva dovuto sospendere l'allenamento per dolori a un ginocchio.

G. B.

ANCHE IL DECANO DEI CRONISTI DI BASKET CRITICA IL SILENZIO STAMPA

Ha sorpreso tutti la saracinesca bruscamente abbassata dalla Bic

TRIESTE — Grande sorpresa ha destato in città il silenzio stampa che la Bic ha deciso di attuare come prima risposta alle critiche e alle accuse mosse in una nostra inchiesta da personaggi che hanno animato il mondo del basket: Cesare Rubini, Ettore Zalateo, Angelo Baiguera e Duilio De Gobbis.

Per bocca del suo addetto stampa, Giorgio Dragan, la società ha però ieri precisato che il silenzio stampa non si riferirà alla normale amministrazione, e cioè a informazioni sulle condizioni fisiche e di salute dei giocatori, ma investirà ogni commento tecnico sulle partite e al quale si dovranno attenere tutti i tesserati della Pallacanestro Trieste.

Alle accuse mosse dai personaggi da noi interpellati, la Bic risponderà a fine campionato. Un campionato che, anche se dovesse concludersi con una salvezza in extremis della squadra, non cancellerebbe comunque una stagione indubbiamente deludente per la pallacanestro triestina.

Anche De Sisti ha confermato che da ieri potrà parlar di tutto meno che della sua squadra e dei suoi giocatori, sui quali il tecnico non potrà dare più alcun giudizio, commentando l'incontro negli spogliatoi. E' un vero peccato che si tolga al pubblico un contributo che a nostro avviso, a partita conclusa, ha sempre un peso importante come termine di confronto con le considerazioni della stampa specializzata.

In proposito al silenzio stampa su certi argomenti, è intervenuto pure il decano dei cronisti di basket triestini, Vladimiro De Marco che per anni ha seguito questo sport in prima persona. «E' una decisione assurda — ci ha detto — che dimostra un'immediata aridità nel contraddittorio. Hanno sbagliato e non sanno subito come replicare. E' un paravento dietro al quale il direttivo per ora si nasconde. Cosa ne penso di questa stagione? Avrei ceduto solo Valenti e acquistato Palumbo che considero valido. Avrei dato quei dieci milioni in più a Bertolotti e non li avrei spesi in trasferte in America rivelatesi, visti i risultati degli americani, inutili.

«Non avrei partecipato alla Korac — ha detto De Marco — dove abbiamo perduto McNealy e con lui forse la A 1. In conclusione contesto dirigenza e conduzione tecnica. De Sisti? Un bravo cattedratico, ma alla prova del campo non riesce a emergere. E poi a mio avviso sono troppe le persone che oggi gestiscono questa società».

F. C.

Sei giorni: vincono Moser-Pijnen

MILANO — La coppia formata da Francesco Moser e dall'olandese René Pijnen ha vinto la «Sei giorni» di Milano conclusasi ieri a mezzanotte.

Moser e Pijnen non hanno in pratica avuto avversari dopo il ritiro di Giuseppe Saronni, che all'inizio dell'ultima tappa aveva accusato noiosi disturbi intestinali. Lo svizzero Freuler, abbandonato da Saronni, aveva quindi trovato nel pordenonese Bidinost un nuovo compagno a seguito del contemporaneo ritiro di Gisiger, ma per lui la «Sei giorni» era ormai compromessa.

Francesco Moser ha entusiasmato il pubblico milanese

BASKET FEMMINILE: BIANCOCELESTI CON GBC, ZOLU E BATA TESTE DI SERIE NEI PLAY-OFF

Sgt-Gefidi: in casa due incontri su tre

TRIESTE — Chi ci capisce qualcosa è bravo assai. Termina la poule scudetto della massima serie di basket femminile, un campionato dove a furia di sentir parlare di gironi, gironcini e poule per tutti i gusti, non poche appassionati hanno faticato a raccapezzarsi. E, come in tutti i rompicapi, la soluzione si preannuncia parecchio ingarbugliata. A qualche ora dalla conclusione della seconda fase il torneo ha emesso un solo verdetto: conosciamo già le quattro «teste di serie» le formazioni, cioè, che avranno diritto a giocare due incontri su tre dei play-off tra le mura di casa. Le fortunate si chiamano Gbc, Zolu, Bata e Sgt Gefidi. Si ignorano al momento i nomi delle loro avversarie.

Le triestine sanno che dovranno affrontare la quinta classificata ma chi capiterà tra Carisparmio e Pepper? Indovinala grillo. Si piazza quinta la Carisparmio se batte con uno scarto superiore agli otto punti le venete; altrimenti toccherà alla squadra di Pausich (ed è questa la soluzione — ahinoi — più probabile) affrontare Tanya e compagne.

Con l'orecchio puntato verso Avellino, la Sgt Gefidi sbrigherà intanto l'ultima formalità prima di tuffarsi nella nuova avventura. Le ragazze di Turcinovich se la vedranno domani a Cesena con l'Unimoto di Gierardini. Il bollettino dell'infermeria biancoceleste non trasmette notizie particolarmente incoraggianti: la Pegan s'è buscata nei giorni scorsi l'influenza, la Tracanelli lamenta una distorsione alla caviglia e difficilmente sarà della partita, mentre Colomban è tornata acciaccata dal raduno delle azzurrine a Treviso.

Per fortuna è in netta ripresa la Pollard. Il suo ginocchio non desta più preoccupazioni e pertanto il suo utilizzo avverrà a tempo pieno o quasi.

Nella poule promozione della cadetteria l'Interclub Muggia, dopo aver fermato la marcia del Maxi Basket Bologna, va a Rimini a sfidare il Riviera Agorà. Nel turno inaugurale le romagnole si sono imposte di quattro punti a Breganze.

R. D.

La nuova Ferrari al record

MODENA — Eccellente debutto della nuovissima Ferrari 126 C 4: condotta da Renè Arnoux, ha stabilito il nuovo record della pista di Fiorano con il tempo di 1'06"41. Il pilota francese, che ha coperto 89 giri, deteneva il precedente record assoluto con 1'06'47, ottenuto però con una vettura dotata di minigonna.

Basket minore

TRIESTE — Non c'è un attimo di respiro per le quattro triestine del basket minore. Le nostre sono attese anche durante questo week-end a scontri diretti e partite determinanti ai fini della classifica.

L'osso più duro capita allo Jadran (serie C1) che stasera rende visita allo Stefanel Treviso, terzo in classifica. I veneti davanti al proprio pubblico non sono in vena di regali (l'unica a esserne uscita con le ossa intere è stata la Servolana) e sono soliti «rullare» gli avversari. Lo Jadran, dal canto suo, parte a ranghi completi desideroso di aggiungere un'altra tacca (sarebbe la nona!) alla sua serie positiva.

La Servolana, reduce da tre sconfitte consecutive, affronta domani alle 10.30 al palasport di Chiarbola il Celli Forlì. I giallorossi devono ritornare al successo per rimanere in corsa per i play-off ed evitare spiacevoli sorprese. La classifica, infatti, si sta spaventosamente accorciando e incorrere in passi falsi può significare ritrovarsi inaspettatamente a lottare nelle zone basse.

In serie D la Sgt ospita alle 20 la Bassani Venezia. I lagunari avevano iniziato il campionato alla grande, ma recentemente hanno accusato diverse battute d'arresto. Si tratta di un avversario, tutto sommato, alla portata della squadra di Cavazzon. L'Inter 1904 va a caccia dei due punti a Rivignano sul terreno del Mastro Vanni. Gli amaranto attendono con curiosità l'esito dello scontro al vertice Jesolo-Favaro Veneto.

Sui campi di pallavolo

Udinesi a Milano: compito facile

TRIESTE — Dopo le speranze andate deluse dal torneo di qualificazione olimpica a Barcellona, la pallavolo italiana si rituffa nelle competizioni internazionali con i gironi finali della Coppa confederale. Buone le speranze di successo dei colori azzurri in ambedue le competizioni, che vedono iscritte, nella Coppa campioni, a Basilea, il Santal Parma, Dukla Liberec, Mladost Zagabria e Cannes e, nella Coppa delle coppe (in programma a Bruxelles) Panini Modena, Casio Milano, Paderborn (D) e Verbunt (N).

Tornando, invece, alla pallavolo regionale, il Volley Ball Udine affronterà quest'oggi, in trasferta, il fanalino di coda Vittorio Veneto Milano (dal nome del liceo scientifico, culla di questa disciplina nella città meneghina). Fermo a quota sei ed ormai matematicamente condannato alla retrocessione nel torneo cadetto, il sestetto lombardo non dovrebbe presentare soverchie difficoltà per i biancoverdi, che nell'occasione potranno contare sull'apporto di Stefano Cella, assente da due turni di gara. Non sarà, comunque, proprio una passeggiata per i friulani, se si pensi che nel girone di andata il Vittorio Veneto impose al Vbu una vittoria al quinto set (ben otto i 3-2 sinora accumulati dal Volley Udine in questo scorcio di campionato).

Per la poule promozione della serie B femminile, il Meblo Aurisina ha la possibilità di incrementare la sua classifica, dopo la vittoria di sette giorni fa con il Nervesa: nuovamente sul terreno amico, infatti, il Meblo affronta il Padison Padova, terminato al terzo posto nella precedente fase del torneo.

Nel raggruppamento di retrocessione, anche l'Oma Olympic sarà impegnato in casa, contro il Volta Mantovana: i due punti devono essere d'obbligo per le salesiane, reduci da un brillante 3-0 all'Albatros Treviso, che paiono aver ritrovato uno stato di forma fisica e psicologica in grado di portarle in tranquillità al mantenimento della serie.

Piuttosto difficile il compito del Cortina Sport di Pino Razman, nella C/1 maschile, contro il Vicenza Volley che proprio lo scorso turno ha superato l'Asso Maniago. I triestini lamentano sempre le stesse incertezze in difesa ed in ricezione che vanifica tutto il lavoro svolto in prima linea dall'attacco e dal muro: solo migliorando quei fondamentali la squadra giuliana può gareggiare alla pari con tutte le altre avversarie. Nella poule retrocessione, scontro alla portata dell'Utat Viaggi contro il Concordia Schio ed anche il Volley Club, sulle ali della recente vittoria proprio con l'Utat, è in grado di conquistare i due punti in palio nella partita con il Villafranca.

Infine, per la C1 femminile, poule promozione, gli impegni esterni di Breg e Sloga, rispettivamente di fronte ad Audace Bologna e Benassi Cento, si presentano quanto mai ostici, se non altro per la lunga trasferta; nel girone che candida due squadre alla retrocessione mentre la Bor osserva un turno di riposo, il Cus Trieste va a far visita al Virtus Taglio di Po, in un incontro fondamentale per le speranze delle universitarie.

R.M.

CRONACHE DELLO SPORT

Paola Magoni e il suo slalom tutto d'oro

QUARTA NELLA PRIMA MANCHE E MIGLIOR TEMPO NELLA SECONDA

Con stile non perfetto ma efficace: mai un'azzurra era riuscita a tanto

SARAJEVO — L'Olimpiade bianca si tinge di azzurro. Merito della valanga rosa che sulla neve del monte Jahorina conquista la medaglia d'oro nello slalom con un sorprendente colpo da Ko. La splendida novità si chiama Paoletta Magoni, 19 anni, capelli biondi, il viso punteggiato da efelidi, un soldo di cacio. Non era ancora entrata nella storia dello sci italiano e ora fa ingresso trionfale nella leggenda.

L'autorità e la sicurezza con cui questa bergamasca figlia della civiltà della polenta coglie il titolo sportivo più prestigioso lasciano di stucco il Circo bianco. Vince con rabbia, con la determinazione e la forza di una sorpresa della natura che prende corpo in una lattiginosa giornata di nebbia.

Quarta dopo la prima manche fra i paletti ad appena 14 centesimi dalla più veloce (la francese Guignard), la Magoni dà un saggio di potenza e coordinazione nella seconda dove, partendo per prima e quindi senza punti di riferimento, deve soltanto superare se stessa. La sua sciata non è perfetta per stile ma formidabile è l'efficacia della sua azione fin dal via. Alla costante ricerca del paletto snodabile che abbatte di forza per tenere la linea più filante, scende dal pendio raccolta dando frustrate tremende ad ogni passaggio. Spinge a fondo fin sul traguardo concludendo in 47.62 per un totale di 1'36"47. E' il limite da battere, un tempo che si rivela subito eccezionale, pressoché impossibile da migliorare per le rivali che devono forzare al massimo per tentare il sorpasso.

E' così che delle tre che la precedono in classifica dopo la prima manche, una (la leader provvisoria Guignard) salta dopo appena 13", un'altra (Ursula Konzett del Liechtenstein) attacca a fondo ma corre troppi rischi pagandoli con oltre un secondo di ritardo dall'azzurra ma riuscendo a rimanere sul podio sia pure col bronzo a 1.03, e la terza (l'austriaca Kronbichler) quasi cade dopo l'intertempo ma è pronta a rimettersi in linea pur se precipita all'ottavo posto finale separando le azzurre Quario e Zini.

La francese Pelen, che divideva ex aequo con la Magoni il quarto posto nella prima manche, è sulla scia dell'azzurra ma all'intertempo le deve cedere 37/100 che diventano 91 al traguardo dove trova l'argento. L'austriaca Steiner e la svizzera Erika Hess, che sono rispettivamente a 37/100 e a 72/100 dalla lombarda, ottengono soltanto il quinto e il terzo tempo parziale finendo quarta (a 1.37) e quinta (a 1.44).

Chi va più vicina alla Magoni è l'altra italiana Maria Rosa Quario che ha un finale di manche strepitoso. Realizza il secondo migliore parziale a 69/100 dalla connazionale e lo scarto dà la misura del capolavoro compiuto dalla Magoni edizione bis.

La Quario, che aveva già compromesso le sue possibilità di medaglia nella discesa d'apertura con un 13.mo tempo a quasi un secondo dalle prime, risale comunque al settimo posto (a 1.52) scavalcando l'altra primadonna azzurra Daniela Zini che dall'ottava scivola alla nona posizione (a 1.68) con una seconda manche guastata da un paio di esitazioni in alto.

Medaglia d'oro ineccepibile quanto inattesa e tre azzurre nei primi nove posti (la quarta, Fulvia Stevenin, era uscita dopo una quindicina di secondi nella prima manche): la valanga rosa illumina l'Olimpiade azzurra diradando la pesante atmosfera.

Classifica dello speciale

1)	PAOLETTA MAGONI (Ita)	1'36"47
2)	Perrine Pelen (Fra)	1'37"38
3)	Ursula Konzett (Lie)	1'37"50
4)	Roswita Steiner (Aut)	1'37"84
5)	Erika Hess (Svi)	1'37"91
6)	Malgorzata Tlalka (Pol)	1'37"97
7)	Maria Rosa Quario (Ita)	1'37"99
9)	Anni Kronbichler (Aut)	1'38"05
9)	Daniela Zini (Ita)	1'38"15
10)	Olga Charvatova (Cec)	1'38"66
11)	Monika Hess (Svi)	1'38"67
12)	Maria Epple (Rfg)	1'38"77
13)	Ewa Grabowska (Pol)	1'39"62
14)	Madejda Andreeva (Urss)	1'40"22
15)	Mateja Svet (Jug)	1'40"85
16)	Carole Merle (Fra)	1'44"30
17)	Jolanda Kinble (Lie)	1'46"43
18)	Magdalena Birkner (Arg)	1'54"75
19)	Xuefei Jin (Cin)	2'06"04

Piccoletta, giovane e fragile ha trovato la grande giornata

SARAJEVO — «Questa medaglia d'oro è per i miei genitori, per i miei allenatori, per tutti gli amici che mi hanno aiutata ad arrivare a questo livello»: la retorica c'entra niente in queste espressioni. Sono parole di Paola Magoni, medaglia d'oro olimpica nello slalom speciale, risultato prima mai raggiunto da una ragazza nella storia dello sci azzurro. Sono parole genuine dette da una ragazza semplice e gentile, una ragazza di montagna nel più autentico significato del termine.

Nata il 14 settembre 1964 a Selvino, paesino di neppure mille abitanti sulle montagne di Bergamo, bionda con gli occhi verdi, piccola e tondetta con il suo metro e 54 cm di altezza per 53 kg di peso, Paola (Paoletta la chiamano le compagne di squadra proprio per la sua aria tenera e timida, mascotte della compagnia) ha cominciato a sciare a sei anni. Niente di nuovo in questo per una ragazza di Selvino e soprattutto niente di nuovo per una Magoni.

Nel paese i Magoni — il papà, Franco, 42 anni, fa il muratore — passano infatti per accesissimi tifosi dello sci. Qualche anno fa papà Magoni per un certo periodo aveva addirittura formato una propria associazione sciistica, il «Magoni sci club», con dentro tutti i suoi cinque figli.

«Una delle mie figlie — dice papà Magoni — volevo chiamarla Moser Proell, in onore della campionessa austriaca. Ma al prevosto Moser non piaceva mentre era d'accordo su Proell. Così adesso una delle mie figlie si chiama Francesca Proell Magoni. Il nostro cane, un San Bernardo, si chiama invece Thoeni, naturalmente in onore di Gustav».

Per seguire la figlia a Sarajevo con amici Papà Magoni — che l'altra sera era alla ricerca di qualche biglietto per poter andare a vedere la gara — si è fatto finanziare il viaggio dall'anziana madre: «Sì, è stata mia mamma, con due milioni, che ci ha permesso di arrivare fin qua. A casa, prima di partire, con il ferro ho costruito in giardino i cinque cerchi olimpici. Ho trovato anche il sistema per dar loro fuoco, proprio come alle Olimpiadi. Stanno ancora bruciando».

Selvino poi è paese che sforna campioni. Della nazionale azzurra c'è infatti anche Roberto Grigis: gareggerà nello speciale. Sesta a Limone Piemonte in Coppa del mondo, miglior risultato stagionale, Paoletta ha avuto un'annata buona, considerata anche la sua giovane età.

Normalmente Paola Magoni era solita fare bene soprattutto una delle due manches dello slalom. L'incostanza in questo rendimento sulle due prove è del resto sempre stato il suo punto debole. Ma non ieri, nella più importante delle gare: quarta dopo la prima discesa e prima in assoluto, con distacchi sul secondo che sono tanti in queste gare, dopo la seconda manches.

«Sono partita da Selvino con in testa l'idea di conquistare una medaglia. Dopo la prima discesa, ho capito che potevo farcela. Ho capito soprattutto che potevo prendere la medaglia d'oro. Non avevo paura di nessuna avversaria, non temevo neppure di saltare. Ho tirato al massimo», così ha detto la vincitrice.

Paoletta piange ancora, l'ultimo — finora — dei lunghi pianti di gioia fatti da quando il tabellone elettronico, accompagnando la discesa delle avversarie, l'ha consacrata campionessa olimpica. Prima la certezza del bronzo, poi quella dell'argento e infine quella dell'oro con uno sventolio di grandi tricolori apparsi improvvisamente in vari punti del tracciato: macchie rosse e verdi tra la nebbia che ha sovrastato questo slalom olimpico. Una nebbia da cui è uscita vincente l'italiana.

Toni Visentini

SCARSE POSSIBILITÀ AZZURRE NEL FONDO FEMMINILE

Oggi la venti chilometri «riservata» a tre nordiche

SARAJEVO — Dominate finora dalla finlandese Marja Lisa Hamalainen, le prove del fondo riservate alle donne si chiudono oggi con la 20 chilometri. Naturalmente è proprio la finlandese la più quotata aspirante alla medaglia d'oro (sarebbe la terza in queste Olimpiadi) anche se finora la distanza più lunga non è stata la sua specialità preferita.

Avrà come avversaria soprattutto la campionessa del mondo Ralsa Smetanina, sovietica, che conquistò il titolo nel 1982, a Oslo. La sovietica battè allora per due secondi la norvegese Berit Aunli, ovviamente intenzionata a lasciare queste Olimpiadi con una medaglia d'oro.

Le italiane in gara saranno Guidina Dal Sasso, Manuela Sioli di Centa e Germana Sperotto. Venti anni compiuti alla vigilia delle Olimpiadi, originaria di Ivrea, Germana Sperotto è al suo esordio in una gara olimpica. La prova odierna sarà per lei soprattutto un'esaltante esperienza sportiva: finora non ha fatto niente di particolare

Tra le altre due azzurre — mentre Manuela Sioli di Centa continua a risentire della mancanza di allenamento seguita a una infrazione del sesamoide dell'alluce destro — quella con quale possibilità di fare una gara dignitosa è Guidina Dal Sasso. Tuttavia, nella più favorevole delle ipotesi, dovendo scontrarsi con le campionesse dei paesi del Nord, potrebbe entrare fra le prime dieci.

Giornalista morto

SARAJEVO — Il giornalista inglese Geoffrey Miller è stato trovato morto ieri mattina nel suo letto in un hotel di Sarajevo. Aveva 62 anni.

Miller lavorava da 27 anni per l'agenzia americana Associated Press. Membro della commissione stampa del Cio, in seno alla quale la sua cortesia era unanimemente apprezzata, egli aveva una conoscenza profonda del movimento olimpico.

BIATHLON 4 x 7,5

Oro all'Urss Quinta Italia

SARAJEVO — L'Urss (Dimitri Vassiliev, Youry Kaschkarov, Algemantas Schalna, Serguei Bouliguin) ha conquistato la medaglia d'oro nel biathlon staffetta 4 x 7,5 km svoltosi a Igman Veliko Polje. Medaglia d'argento la Norvegia e il bronzo alla Rfg. L'Italia si è classificata al 5.o posto.

Classifica: 1) Urss in un'ora 38'51"7 (Dimitri Vassiliev, Youry Kachkarvo, Algliemantas Schalna, Serguei Bouguin); 2) Norvegia (Lirkhus, Kvalfoss, Storsveen, Soebak) a 12"2; 3) Rfg (Reiter, Pichler, Angerer, Fischer) a 13"4; 4) Rdt (Wick, Roetsch, Jacob, Ullrich) a 1'13"0; 5) Italia (Darioli, Taschler, Pasler, Zingerle) a 3'41"1; 6) Cecoslovacchia a 3'48"8; 7) Finlandia a 4'24"3; 8) Austria a 4'36"4; 9) Francia a 5'05"9; 10) Svezia a 5'36"5; 11) Usa; 12) Inghilterra; 13) Romania.

In poche righe

Risultato Tris: 13-14-11

TRIESTE — Americana di stanza in Toscana, Bad Love ha fatto onore al suo nome lasciando pietrificati i suoi spasimanti nella Tris napoletana. La giumenta di Sergio Orlandi ha spopolato alla distanza, lasciando surplace il fuggitivo Childerico sull'ultima curva per poi affermarsi per distacco davanti ad Agnone e Bwana Om, mentre Aguadulce respingeva Yankee Ringo per la residua moneta.

Totalizzatore: 307; 82, 66, 89; (2169). Montepremi Tris in diminuzione con 990 milioni 153.000 lire.

Combinazione vincente 13-14-11 imbroccata da 280 scommettitori ad ognuno dei quali spettano lire 2 milioni 404.657.

Pallanuoto alla Bianchi: oggi e domani

TRIESTE — Si svolgerà oggi e domani il Trofeo Olivio Stulle di pallanuoto organizzato dalla Triestina in memoria del suo giocatore prematuramente scomparso che era dipendente della Cassa di risparmio (sponsor della manifestazione). Como, Torino '81 e Libertas Bergamo le avversarie degli alabardati al torneo che avrà svolgimento con la formula del girone semplice all'italiana. Questo il programma del torneo: questa sera due incontri alle 18.30 e alle 19.30; domani due partite alle 10 e alle 11 e conclusione con gli ultimi due incontri alle 16 e alle 17.

Sci nordico: fase regionale a Ferrari

FORNI DI SOPRA — Emanuele Ferrari, della 5.a legione della Guardia di finanza, ha vinto la fase regionale di sci nordico riservata ai concorrenti del Friuli-Venezia Giulia con oltre 90 punti Fisi, svoltasi a Forni di Sotto. Secondo con quasi 2' di distacco, è arrivato il compagno di squadra Vittorio Baron e terzo Francesco Silverio, di Ravascletto.

In base ai risultati dai 191 partecipanti, potranno accedere alla fase nazionale del trofeo delle regioni le società Monte Lussari di Tarvisio e Aldo Moro di Paluzza.

Vela: 15 nazioni alle preolimpiche

GENOVA — Dal 1.o al 4 marzo Genova vivrà l'avvenimento velico più importante d'Europa di quest'anno. Al termine delle iscrizioni sono 112 le imbarcazioni iscritte suddivise nelle tre classi olimpiche «Soling», «Star» e «F.D.». Queste imbarcazioni rappresentano 15 nazioni e vengono a Genova come delegazioni ufficiali inviate dalle federazioni veliche di Danimarca, Germania Orientale, Germania Occidentale, Italia, Inghilterra, Stati Uniti, Austria, Svizzera, Norvegia, Ungheria, Finlandia, Svezia, Grecia, Jugoslavia, Spagna.

«3 C» a Forni con nove nazioni

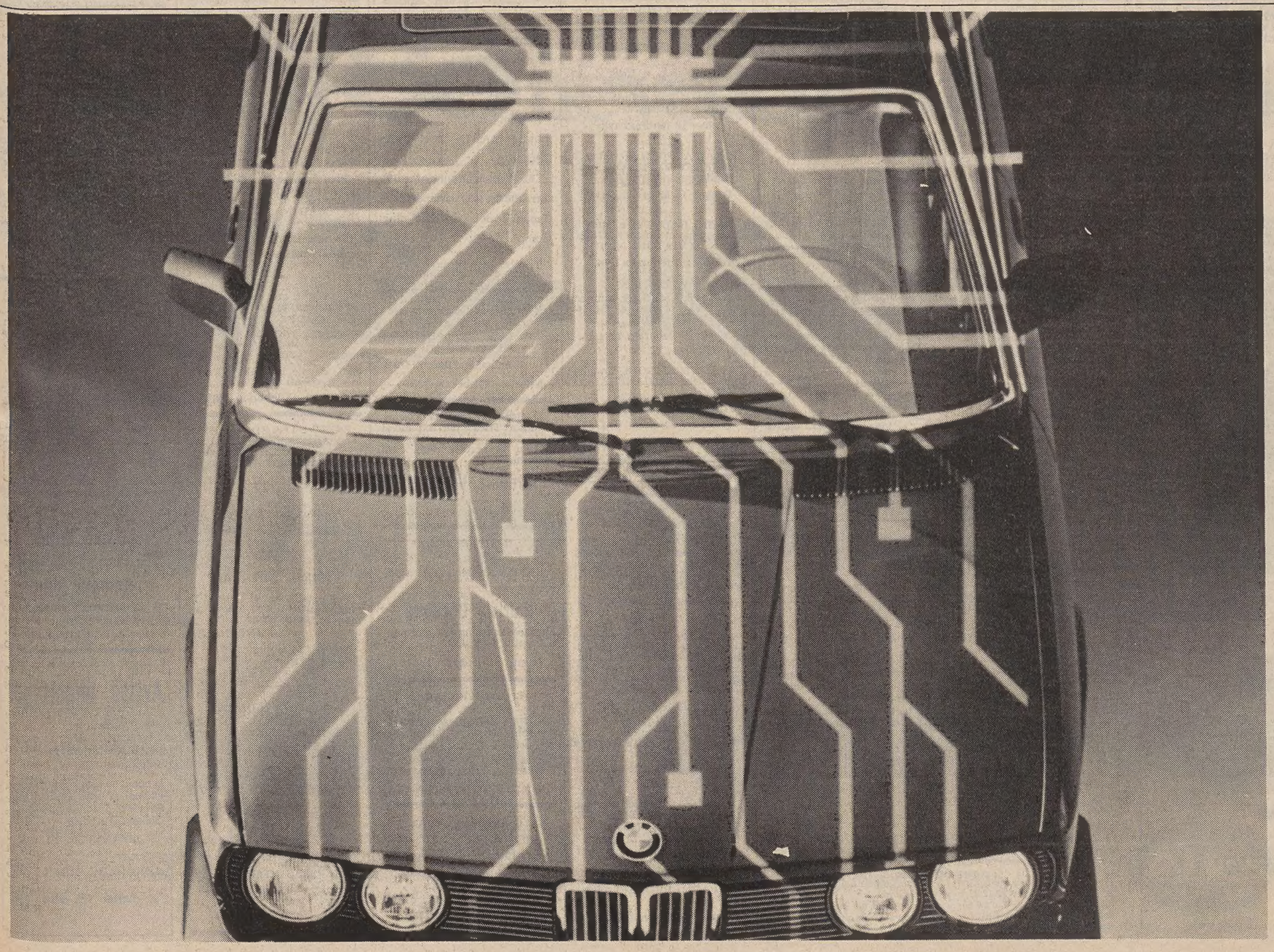
FORNI DI SOPRA — L'11.a edizione della manifestazione internazionale di sci nordico (fondo e staffetta maschile e femminile), «3 C» (coppa Comunità carnica) si svolge oggi e domenica a Forni di Sopra. Si tratta di una serie di gare di fondo e di staffetta, alle quali hanno dato adesione Italia, Spagna, Francia, Svizzera, Liechtenstein, Austria, Germania Federale, Cecoslovacchia e Unione Sovietica, le cui rappresentative hanno già raggiunto Forni di Sopra. Tutte le gare cominceranno alle 9.30.

Auto: rally della Costa Brava

LLORET DE MAR — È partito ieri sera da Lloret de Mar il rally della Costa Brava, valido per il campionato europeo. Settantaquattro gli equipaggi al via di questa quarta prova del campionato europeo che negli ultimi dieci anni, da quando ha assunto la validità per il titolo, ha visto sette successi del gruppo Fiat (tre volte la Lancia e quattro la Fiat). La lotta dovrebbe essere limitata a tre o quattro vetture: la Lancia Rally West di Capone-Cresto, vincitore la scorsa settimana delle Boucles de Spa, la Porsche del finlandese Toivonen, che già domenica sera sarà in Portogallo per le prove della gara portoghese che segnerà anche il suo debutto in una gara del campionato del mondo al volante della Lancia Rally e la Audi Quattro di Cinotto-Radaelli.

Lupidi e Montenesi al Rally di Tenerife

TRIESTE — Livio Lupidi in coppia con il fido Montenesi aprirà la sua stagione '84 partecipando la prossima settimana al Rally di Tenerife, nelle Canarie, con la sua rinnovata Renault turbo gruppo B con cui parteciperà poi al campionato internazionale. Il pilota triestino, recentemente colpito da grave lutto familiare per la scomparsa della madre, si ripresenterà dunque alla ribalta internazionale potendo contare sull'ormai collaudato binomio Renault-Dagri.



Venite a fare la prova generale del 2000. E del controllo elettronico dei consumi della BMW 520i.

Il futuro è già cominciato. Venite a provarlo su strada dal Concessionario BMW.
Provate come il controllo elettronico della BMW 520i ne riduce i consumi. L'unica 6 cilindri in linea della categoria 2000 cc. che, oltre a ottimizzare il rapporto fra prestazioni e comfort, con l'iniezione elettronica L-Jetronic razionalizza il rendimento del carburante e con il dispositivo elettronico Energy Control aiuta ad eliminare gli sprechi.

Provate dai Concessionari BMW il 2000 che è già 2000.

TRIESTE
GIENNE AUTOEST
Via del Cerreto 4/A - Tel. 040/44181

GORIZIA
ATICAR AUTOEST
Via Trieste 145 - Tel. 0481/87159

BMW

Centro Assistenza Autorizzato

PHILIPS — Service Service Service — Phonola

TV - TV COLOR - REGISTRATORI - RADIO - AUTORADIO
HI-FI - PICCOLI ELETTRODOMESTICI - VIDEOREGISTRATORI

Ricambi e Accessori Originali

TRIESTE SERVICE

VIA PETRACCO 5 (Borgo San Sergio), Trieste - Tel. 823222

Continuaz. dalla 12.a pagina

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET. Via Roma 20. 3498/12

A.A.A.A. ACQUISTIAMO valutazione massima oro gioielli antichi argenti orologi rivolgersi La Bottega Orafa, via Reti 1 (quasi all'angolo piazza San Giovanni). 2494/12

A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/B telefonare 631641. 2375/12

ACQUISTO oro, e oro monetato realizzo immediato oreficeria Lambda Spiridione 6, tel. 64355. 2382/12

ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 160/12

ORO argento monete per collezione da investimento acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 18782/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire, tel. 566355. 3315/14

A 112 Elite 81 pochi chilometri vende anche a rate autosalone Catullo via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

A 112 Abarth 79 ottima, altra 83 6.000 km in garanzia vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52 tel. 568331. 3/14

AUDI 100 GL 1600 77 impianto gas ottimo stato vende anche a rate. Autosalone Catullo via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

AUDI 100 GLS 78 motore nuovo in garanzia vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52 tel. 568331. 3/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: 126, A112 Junior, Elegant, Ritmo 60 L, 65 Targa oro, 131 CL, 131 Supermirafiori 1300, 128, Rally, Golf GLD Diesel, BMW 1602, Renault 4, 5 TL, Mini 90 N II serie, Lada Niva 4x4, Kawasaki 1000. Permutiamo usato per usato. Pagamento rateale, via Franca 4/2, telefono 750749. Aperto sabato mattina. 3476/14

BMW 316 77 in perfette condizioni vende anche a rate. Autosalone Catullo via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria, piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. Vendonsi: Renault 9 Tc fine 82, R 18 GTL 80 pochi km, R 18 GTS 79, R 14 TS 81, R 20 TS 79, Fuego GTX 80, R 177 TS 77, Cargo F 6 Furgonato 80, R 4 GTL 80, 5 GTL 80, R 5 TL 82, R 5 Alpine 78, Aperto sabato tutto il giorno. 8/14

DIPENDENTE concessionaria Alfa Romeo vende Arna LS 5 porte ottobre 1983 km 3.500. Tel. lunedì 820484. 3480/14

FIAT 127 special 3 porte, vendo buone condizioni, tel. 415144. 3599/14

FIAT 131 motore revisionato 2.500.000 vende Autocar Forti 4/1, 828655. 353/14

GOLF GTD 83 vende Autocar Forti 4/1 828655. 3530/14

MERCEDES 190 diesel, 190 E, 190 Normale, 240 diesel, importazione diretta vendonsi Centro Motonautico Gorizia, via Rossini, 11. Tel. 0481/84480, telex 461045. 2/14

OPEL Rekord 2.3/80 in ottime condizioni vende Autocar, Forti 4/1 828655. 353/14

PULLMINO 900 T unico proprietario ottime condizioni via Petronio 10, off. autorizzata Fiat. 3608/14

RITMO 60 L unico proprietario ottime condizioni. Via Petronio 10, off. autorizzata Fiat.

SUZUKI 550 GSE accessoriata vende Autocar Forti 4/1, 828655. 3530/14

USATI tutte le marche: Fiat 126 81, Panda 45 82, 131 S cc 1300 Vm 78, Dyane 6 81, Lancia Beta HPE Executive 200 I.E. 82, Lancia Beta 1600 80, Alfasud TI 79, Mini 90 SL 79, Mini Mille 81, Bagheera S cc 1400 76, Peugeot 304 S Cabriolet 77. Aperto sabato tutto il giorno. Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. 8/14

15 Roulotte nautica, sport

A. CENTRO VACANZE comunica di essersi trasferita da via Nazionale in via Flavia (angolo via Rosandra) tel. 830111. Esposizione permanente campers Westfalia, autocaravan Niesmann, carrelli Appendice e portaimbarcazioni, ganci traino, tende, verande tedesche Brand, , roulottes e campers usati varie marche. 2933/15

CENTRO Nautico Offshore Unimar vende pilotine, motoscafi, cabinati a motore, benzina e diesel usati. Disponibili a prezzo vecchio Azimut 28 metri, 8.64 bimotore turbo diesel; mercato usato in acqua, Darsena Marina 1 con ormeggio gratuito. Lignano 0431/70323-428524. 050040/15

CENTRO Nautico Offshore Unimar vende motori Johnson, Mercury, Evinrude modello 83 a prezzo vecchio e gommoni Zodiac, Callegari e Chigi, Eurovinil, Flooting modelli 83 a prezzo vecchio. Lignano 0431/70323-428524. 050040/15

OCCASIONE scafo Bora 10 metri 10x360 in vetroresina, arredato in parte. Tel. 0431/2011 orario negozio. 3/15

PRIVATO vende bellissima casetta prefabbricata da asportare in legno mq 65, prezzo vero affare, tel. 830111 ufficio. 2933/15

ROULOTTE Avian vendita diretta dalla fabbrica. Promozione eccezionale su alcuni modelli. Telefonare 0434/652434. 3/15

ROULOTTE Fendt Joker 4.95 anno 80 superaccessoriata usata pochissimo vera occasione vende anche a rate Autosalone Catullo, via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/15

TECNAUTICA S.r.l. esposizione permanente di imbarcazioni nuove ed usate aperto anche nelle mattinate di sabato e domenica. Trieste via Pietraferrata 13, tel. 040/823755. 050018/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

APPARTAMENTO non ammobiliato cercasi eventuale buonuscita max 400.000 mensili minimo 80 mq referenze. Altro 40-60 circa, tel. 744133, solo mattino. 3559/18

SCURI - VERANDE
FINESTRE ISOLANTI
ARTIGIANI VENETI
POSANO IN OPERA
A PREZZI PROMOZIONALI
ARTIGIANA ALLUMINIO
TRIESTE - TEL. 755501
Magazzino: VIA F. SEVERO 10/B

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

MONFALCONE centro alloggio signorile mq 190 rilevando arredamento, Domus 72623. 147/19

20 Capitali Aziende

A.A.A. LIGNANO salone parrucchiera con reparto profumeria ed estetica ottima posizione, altro Aprilia Marittima uno operante in zona solo parrucchieria. Immobiliare Tergeste affitta. Telefonare 0431-70457. 1/20

FALEGNAMERIA cedo in affitto oppure in società. Tel. 54390 - 575145. 3636/20

MONFALCONE Agenzia ALFA centrale avviato negozio articoli sportivi, 41807. 1/20

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende attività commerciali centrali bar-pasticceria frutta-verdura, profumeria, 45947. 1/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO contanti appartamentino qualsiasi zona libero 40-60 mq tratto solo con privati. Telefonare 755059. 14/21

APPARTAMENTO 2-3 stanze casa recente zona residenziale cerco. Tratto solo con privati. Pago contanti. Telefonare 732498. 2/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A. GRIGNANO strada Costiera 17, impresa costruttrice dispone ancora appartamenti di mq 75, 103, 117. Visite in cantiere. Per informazioni telefonare 755450. 2905/22

A. IN via Crispi vendesi ufficio di mq 50 appena restaurato per informazioni telefonare 772377. 2905/22

A. SISTIANA vendesi appartamento di mq 100 composto due stanze doppi servizi cucina soggiorno terrazza box auto. Per informazioni telefonare 772377. 2905/22

APPARTAMENTO libero casa epoca mq 300/500 centro rimesso a nuovo autometano vendesi, 61282. 3615/22

GRADISCA appartamento condominiale 127 mq 3 letto salone doppi servizi, 0481-81130. 130/22

GRADO centro Città Giardino Pineta vendonsi appartamenti composti da monovani camera e soggiorno, 2 camere soggiorno arredati. Immobiliare Italia Grado tel. 0431-82384 - 81889. 1/22

GRADO privato vende appartamento zona centralissima (vicino ingresso spiaggia 2 camere soggiorno cucina bagno ripostiglio riscaldamento centrale grande terrazza esclusi intermediari. Tel. 0431-82166, 8.30-12.30. 153/22

LIGNANO Sabbiadoro appartamento in villa due camere soggiorno servizi giardino arredato vendo 47.000.000 trattabili. 0432-34430. 52/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento in villetta taverna cantina garage giardino, 83.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Fiumicello appartamento nuovo 90 mq garage, 55.000.000, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA FIUMICELLO villa schiera nuova bellissima 140 mq abitabili, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA via Parini appartamento recente mq 60 posto macchina, 48.000.000, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende periferia lotti terreno edificabile 740 mq, 32.000.000, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende appartamento centrale 2 letto garage 60.000.000 trattabili, 45947. 1/22

MONFALCONE centro edificio bifamiliare otto vani su due piani, cortile, 40.000.000. Domus 72623. 147/22

OPICINA due stanze cucina più mansarda vendesi primo ingresso. Telefonare 227237 - 775735. 3454/22

PRIVATO vende appartamento libero Roiano centro. Telef. 764665. 3340/22

PRIVATO vende bicamere servizi zona via Colonia esclusi intermediari. Tel. 226586. 3390/22

RIVIERA vende Duino pronto entrata seminuovo 90 mq; altro S. Giacomo 50 mq 30.000.000 trattabili. Tel. 224426. 3581/22

RIVIERA vende Grado attico ammobiliato 3 stanze servizi terrazzze garage 115 milioni. Tel. 224426. 3581/22

SELLA Nevea vendo appartamenti in residence consegna 1984, lussuosamente rifiniti, mutuo, agevolazioni. Tel. 0432/852754. Cantiere aperto sabato, domenica. Tel. 0433/54090. 53/22

SOCIETÀ VENDE ULTIMI PRIMINGRESSI A PREZZI OCCASIONALI MUTUI 15%. ADATTISSIMI INVESTIMENTO. STR. FIUME 34 FERIALI POMERIGGIO FESTIVI MATTINO. 6/22

TERRENO Punta Sottile - Lazzaretto edificabile fine turistico vendesi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 46/E 34100 Trieste. 3054/22

VAL BADIA – S. Vigilio vendiamo appartamenti nuovi, arredati, 4-6 posti letto, ottimo investimento. Tel. (031) 273206. 103/22

26 Matrimoniali

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi. Informazioni (gratuite per le donne) via Pellicerie 6, Udine: mercoledì e sabato pomeriggio, domenica mattina. Telefonare 295923. 3/26

RAGAZZO 34enne serio e affettuoso, di buone condizioni economiche incontrerebbe signorina massimo 38enne per scopo matrimonio. Telefonare dalle 18 alle 20.30 al 0481/888244. 133/26

27 Diversi

ALEPH, chiromanzia, astrologia, occultismo. Quando magia è serietà. Riceve a Udine tel. 0432/481050. 36/27

LA PUBBLICITÀ È NOTIZIA

Per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome della vostra attività commerciale

utilizzate la pubblicità su **IL PICCOLO**

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.25 L Venezia S.L.
5.55 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) *Tergeste**
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 3 6 al 23 9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2.6-22.9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.30 L Portogruaro
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 24 9 83 al 2 6 84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29 5 al 23 9 83)
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 25 9 83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25 9 83)
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
7.08 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 25 9 83; I e II cl. Ventimiglia - Trieste dal 25 9 83; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 26 9 83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31 5 al 25 9 83)
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2 6 al 25 9 83; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 29 5 al 24 9 83 e dal 17 4 al 2 6 84 e Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.20 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) *Tergeste**
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 4 6 al 24 9 83), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3 6 al 23 9 83) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2 6 al 22 9 83)
0.37 D Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30 5 al 15 6, dal 16 9 al 22 12 83, e dal 9 1 al 18 4 e dal 26 4 al 2 6 84; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29 5 al 22 9) e mercoledì e venerdì (dal 24 9 83)
(3) Soppresso nei giorni 14 e 15 8, 25 e 26 12 83 e 1 1 84
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 2 al 30 7 83
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 29 5 al 23 9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25 9 83)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.03 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria (dal 26 9 83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31 5 al 25 9 83)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 29 5 al 24 9 83 e dal 17 4 84; Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 2 6 al 25 9 83; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2 6 al 25 9 83)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 3 6 al 23 9 83); Roma - Budapest solo lunedì, giovedì e sabato dal 2 6 al 22 9 83; WLAB Roma - Mosca (2) - Torino - Mosca (solo il sabato dal 4 6 al 24 9 83)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 25 5 al 24 9 83); WLAB Mosca - Roma (3); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2 6 al 22 9 83); Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dall'1 6 al 21 9 83)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi (dal 24 9 83 al 2 6 84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29 5 al 23 9 83)
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15 8, 1 e 3 11, 8 e 26 12 83, 23 e 25 4 e 1 5 84
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 29 5 al 23 9), giovedì e sabato dal 25 9 83
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29 5 al 22 9 83) e il mercoledì (dal 24 9 83)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.08 D Udine - Tarvisio
6.14 L Udine
7.15 D Udine
9.43 L Udine
12.26 D Udine - Tarvisio
13.07 L Udine - Tarvisio - Vienna
14.00 D Udine - Carnia
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S. L. (1)
18.00 L Udine
19.25 D Udine
20.02 L Udine
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 Udine
6.35 L Udine (soppresso dall'8 al 15 8 83) (1)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.47 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.12 D Udine
11.36 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (2)
14.32 D Udine
15.33 L Udine
16.43 D Udine
17.55 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 Udine
22.50 D *Gondoliere* - Vienna - Tarvisio - Udine

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 14 e 15 8, 25 e 26 12 83, e 1 1 1984.

---

†

Il 16 febbraio, confortata dalla Fede e dai suoi cari, è mancata

Nives Steindler Viatori

La piangono e la ricordano a quanti la conobbero e ne apprezzarono la rettitudine, l'intelligenza, la dedizione alla famiglia il marito DIEGO, il figlio GIANFRANCO con DANIELA, FRANCESCA, GIORGIO, ALBERTO, la sorella IRIS ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 20 febbraio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 18 febbraio 1984

Il LLOYD ADRIATICO S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il proprio dirigente dott. GIANFRANCO VIATORI per la perdita della madre.

Trieste, 18 febbraio 1984

GIORGIO e LINA IRNERI partecipano al lutto del dott. GIANFRANCO VIATORI per la scomparsa della madre.

Trieste, 18 febbraio 1984

Con commossa e affettuosa partecipazione è vicino a GIANFRANCO e alla famiglia l'amico ANTONIO SODARO.

Trieste, 18 febbraio 1984

MARIO PAOLO VATTOVANI partecipa al lutto dell'amico GIANFRANCO per la perdita della madre.

Trieste, 18 febbraio 1984

Partecipano al lutto ETTORE e GIULIA ZALATEO.

Trieste, 18 febbraio 1984

I dirigenti del LLOYD ADRIATICO S.p.A. sono vicini al collega GIANFRANCO VIATORI per la scomparsa della madre.

Trieste, 18 febbraio 1984

GIUSEPPE e ADA GIUSTOLISI partecipano al dolore dell'amico GIANFRANCO.

Trieste, 18 febbraio 1984

Il personale tutto della Direzione Commerciale è vicino al suo direttore, dott. GIANFRANCO VIATORI, nel doloroso momento della scomparsa della madre.

Trieste, 18 febbraio 1984

CLAUDIO e GIANA SACCARI sono vicini all'amico GIANFRANCO.

Trieste, 18 febbraio 1984

Sono affettuosamente vicini all'amico GIANFRANCO e partecipano al suo grande dolore LUCIA e MAURIZIO.

Trieste, 18 febbraio 1984

GRAZIA FINZI è vicina a GIANFRANCO VIATORI e alla famiglia.

Trieste, 18 febbraio 1984

FABIO RADETTI e famiglia partecipano al dolore di GIANFRANCO VIATORI.

Trieste, 18 febbraio 1984

ERNESTO PETRI e famiglia partecipano al lutto di GIANFRANCO VIATORI.

Trieste, 18 febbraio 1984

STELVIO LAGO e famiglia sono vicini a GIANFRANCO VIATORI.

Trieste, 18 febbraio 1984

ROMOLO e ANNAMARIA MASSALIN partecipano al dolore dell'amico GIANFRANCO per la scomparsa della cara mamma.

Trieste, 18 febbraio 1984

Il Consiglio Direttivo e i collaboratori tutti di ADRIACLUB ITALIA partecipano al lutto del dott. GIANFRANCO VIATORI per la perdita della madre.

Trieste, 18 febbraio 1984

I soci delle Tre Venezie della Federazione Relazioni Pubbliche Italiana partecipano al lutto del loro collega e amico dott. GIANFRANCO VIATORI per la scomparsa della madre.

Trieste, 18 febbraio 1984

Partecipa al lutto il cognato BRUNO BARISON.

Trieste, 18 febbraio 1984

Ricordano con affetto la zia: MARISA, GABRIELLA, SERGIO con le loro famiglie.

Trieste, 18 febbraio 1984

Partecipano al lutto GIORGIO e MIMI REDOLFI e famiglia.

Trieste, 18 febbraio 1984

UMBERTO CESCA è vicino all'amico GIANFRANCO VIATORI per la scomparsa della madre signora

Nives Steindler in Viatori

Trieste, 18 febbraio 1984

Partecipano al lutto le famiglie:
— KAVALICH
— CERNA
— MANGINO

Trieste, 18 febbraio 1984

Il Presidente ed il Consiglio direttivo della Società Ginnastica Triestina partecipano vivamente al lutto del suo consigliere GIANFRANCO VIATORI per la perdita della madre.

Trieste, 18 febbraio 1984

Partecipano al lutto: l'addolorata sorella IRIS con GRACCO, l'adorata nipote MARISA con GIORGIO e BARBARA, LICIA RUZZIER e famiglia.

Trieste, 18 febbraio 1984

Addolorati partecipano al lutto i cugini: LIVIO e FANNY (Genova), LUCIANO e ANKA, ADOLFO e GIULIANA con le rispettive famiglie.

Trieste, 18 febbraio 1984

---

†

È mancato al nostro affetto

Nello Debernardi

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie MARIA, i figli CLAUDIO con MILVIA, MAURO con ANNAMARIA, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento all'amico dott. ALDO DOBRINA, per le cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 9.15 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 18 febbraio 1984

Si associano al lutto:
— EMI e BRUNO GIORIA
— famiglie BERNI

Trieste, 18 febbraio 1984

Partecipa al dolore della famiglia DEBERNARDI: famiglia BOLE.

Trieste, 18 febbraio 1984

I condomini di via Lonza n. 3/1 partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Nello Debernardi

Trieste, 18 febbraio 1984

Si associa al lutto della famiglia DEBERNARDI l'Associazione radioamatori di Trieste.

Trieste, 18 febbraio 1984

Si associa al lutto la famiglia PISANI.

Trieste, 18 febbraio 1984

Partecipano al lutto del figlio MAURO i colleghi della Centrale Termica GMT.

Trieste, 18 febbraio 1984

Addolorati partecipano al lutto: PIA, PAOLO e ANNALISA.

Trieste, 18 febbraio 1984

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Covri

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, e il figlio LUCIO.

I funerali seguiranno lunedì 20 corr. alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 18 febbraio 1984

È mancato all'affetto dei Suoi cari

Aldo Rigotti

Lo annunciano i parenti tutti.

Trieste, 18 febbraio 1984

I colleghi dirigenti della Grandi Motori Trieste partecipano al lutto dell'ing. MARIO BERTONI per la perdita della cara mamma

Ernesta Vertovez

Trieste, 18 febbraio 1984

ANNIVERSARIO

18-2-74 18-2-84

Nel X anniversario della scomparsa di

Patrizia Cossutta

La ricordano sempre i genitori e il fratello CARLO.

Trieste, 18 febbraio 1984

VI ANNIVERSARIO

Gino Carbonaro

Vivi nel mio cuore con l'amore di sempre.

Tua moglie OFELIA

Trieste, 18 febbraio 1984

II ANNIVERSARIO

Guido Scher

Due anni d'incolmabile vuoto e di infinito rimpianto.

Moglie e figli

Trieste, 18 febbraio 1984

---

†

Il nostro caro

Natalino Peretti

non è più.

Ne danno il triste annuncio la moglie CARMELA, la sorella IOLANDA con il marito ANTONIO, il fratello FRANCESCO con la moglie GIANNA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle 13.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 18 febbraio 1984

Prendono parte al lutto: AARON e MICHELA STACCHINI, la SETAF, ROBERT e LORETTA STACCHINI e figli (Trenton, N.J. USA), ROBERT ed EMILIA STRAWDER e figli (Cologne, N.J. USA), NATALIE e DEBRA STACCHINI (Absecon, N.J. USA).

Trieste, 18 febbraio 1984

Partecipano al dolore: NINO, MARIA e DONATELLA QUADRI.

Trieste, 18 febbraio 1984

Addolorati partecipano al lutto i cugini: BENCINI, CICCIOLI, PERETTI e ANCESCHI.

Trieste, 18 febbraio 1984

Partecipano al lutto gli amici e colleghi:
— MARIA PIA BELLIZZI
— ARIELLA REGGIO
— ORAZIO BOBBIO

Trieste, 18 febbraio 1984

Ciao

Natalino

gli amici: NINO PANZINI, NITO MELON e familiari; le amiche: MARIA PANZINI COFFOU, ROSETTA PANZINI.

Trieste, 18 febbraio 1984

Partecipano addolorate:
— JOLE SILVANI
— LILIANA FORNASINI

Trieste, 18 febbraio 1984

Partecipano al dolore i cognati GIANNI, CORRADO, CLELIA IUVARA e nipoti.

Trieste, 18 febbraio 1984

---

†

Tragico destino ha troncato la vita della

PROF.

Mirella Bartolini

La piange con infinito dolore la sorella MARISA unitamente ai parenti ed amici.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 18 febbraio 1984

Prendono parte al grande dolore di MARISA: NINI e RINA.

Trieste, 18 febbraio 1984

Preside, insegnanti, e personale non docente della scuola media «CAMPI ELISI» partecipano con commozione al lutto per l'improvvisa scomparsa della

PROF.SSA

Mirella Bartolini

Trieste, 18 febbraio 1984

Si associano al lutto i Suoi alunni della I e II D.

Trieste, 18 febbraio 1984

Profondamente rattristate per la morte della cara amica, partecipano al dolore di MARISA: MARINA, GIOVANNA, CORRADA.

Trieste, 18 febbraio 1984

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari l'ingegner

Ugo Pozza

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

Cividale, 18 febbraio 1984

ENNIO e TEA ZINGARETTI commossi ringraziano tutti coloro che hanno partecipato all'esequie del padre

Enrico

Trieste, 18 febbraio 1984

I ANNIVERSARIO

Maria Coviello

Sulla stella su cui Ti trovi Ti giunga tutto il mio amore, mi manchi tanto nonna.

ANTONELLA

Trieste, 18 febbraio 1984

Maria Coviello

Con rimpianto i figli, le nuore, i nipoti e la figlia ROSETTA dal Texas. La ricordano.

Trieste, 18 febbraio 1984

1981 - 1983

Luigi Rustia

vive nel nostro ricordo con infinito rimpianto.
— MAFALDA, GABRIO, DODY
— ANNA, PAOLO, OTTI

Trieste, 18 febbraio 1984

---

†

In seguito ad un tragico incidente sono deceduti

Maria Zelian ved. Tomizza

e il figlio

Roberto

Ne danno il triste annuncio la sorella LILIANA unitamente al figlio AURELIO e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 18 alle ore 12.15 dalla Cappella del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 18 febbraio 1984

Si associano al lutto FULVIO e NERIO TOMIZZA.

Trieste, 18 febbraio 1984

Il consiglio di fabbrica unitamente ai dipendenti tutti dello stabilimento TELETTRA esprime il più sentito cordoglio per la tragica scomparsa del caro

Roberto

e della Sua

mamma

Trieste, 18 febbraio 1984

Ti ricorderò con tanto amore e Ti porterò sempre nel mio cuore

Roberto Tomizza

La Tua cara

Trieste, 18 febbraio 1984

Ciao

Roberto

Ti ricorderemo sempre.
Con affetto
ARRIGO, MARINO, MASSIMO, SABINA

Trieste, 18 febbraio 1984

I compagni del direttivo e la segreteria della FIOM-CGIL partecipano al lutto per la prematura morte del compagno

Roberto Tomizza

membro del direttivo, e di sua

madre

Trieste, 18 febbraio 1984

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Adolfo Marpino

gli amici:
— ALESSANDRO e LISA PSACAROPULO
— ROBERTO e WILMA SCIROCCO
— CLAUDIO e LORIANA TRAMER
— GIORGIO e BRUNA VETTA
— MARIUCCIA e ALESSIO ZERIAL

Trieste, 18 febbraio 1984

Partecipano al lutto:
— NEBRY e RADO

Trieste, 18 febbraio 1984

FRANCO e LELIA MARCHESINI profondamente addolorati per la scomparsa dell'indimenticabile amico

PROF.

Adolfo Marpino

si uniscono affettuosamente al grande dolore di SYLVA, PAOLO e ALDO.

Bologna 18 febbraio 1984

---

†

Il 17 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Pahor (Nino)

anni 65

Ne danno il triste annuncio la moglie MARCELLA, i figli WALTER, GIORGIO, ADRIANA e TIZIANA con nipoti, nuore, fratelli, cognate e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai Sigg. Medici e al personale tutto della Divisione III Medica.

I funerali seguiranno lunedì alle 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 18 febbraio 1984

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Franza

Addolorati ne danno il triste annuncio la sorella, la cognata, i nipoti e le famiglie BARI e PERCOVICH.

I funerali seguiranno lunedì 20 corrente alle ore 12.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 18 febbraio 1984

18-2-1969 18-2-1984

Bruno Bullo

11-3-1972 11-3-1984

Gemma Bullo

I familiari Li ricordano a quanti gli volevano bene.

Trieste, 18 febbraio 1984

Avviso importante

le necrologie

si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli Publikompass di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/B

dalle 8.30 alle 12.30

e dalle 15 alle 19

ESTERI

I MINISTRI DEGLI ESTERI PREPARANO IL CONSIGLIO DI BRUXELLES

Riunione Cee presso Parigi sulla grave crisi finanziaria

Mitterrand diffida degli esperti e tenta un rilancio dell'azione politica

BRUXELLES — Con l'obiettivo di fare la sintesi dei contatti bilaterali di queste settimane sulla riforma Cee, i ministri degli esteri dei «Dieci» e il presidente della commissione europea, Gaston Thorn, si riuniranno oggi a La Celle St. Cloud, nei pressi di Parigi.

L'incontro dei «Dieci» avrà carattere informale: la tradizione vuole che riunioni del genere siano dedicate alla cooperazione politica. Questa volta, si rileva negli ambienti comunitari, la discussione si concentrerà, invece, sulla ricerca di un compromesso per risolvere la crisi delle finanze della Cee.

Fonti diplomatiche, tuttavia, non escludono che temi politici di particolare attualità (il dopo-Andropov e le relazioni Est-Ovest o il precipitare della situazione in Libano) possano essere sollevati.

La riunione di La Celle St. Cloud, che si farà sotto la presidenza del ministro francese Claude Cheysson — la Francia ricopre il turno di presidenza del consiglio della Comunità —, offrirà l'occasione di un bilancio dei «giri delle capitali» che il Presidente Mitterrand e il responsabile francese per gli affari europei, Roland Dumas, hanno parallelamente intrapreso (Mitterrand deve ancora recarsi lunedì in Italia e martedì in Irlanda).

I ministri degli esteri dei «Dieci», che avranno poi una riunione di consiglio lunedì e martedì a Bruxelles, cercheranno di spianare la strada a un accordo in vista del vertice di Bruxelles, l'incontro dei capi di governo dei paesi della Cee il 19 e 20 marzo.

Senza attendersene grossi progressi, gli osservatori comunitari guardano con relativo ottimismo alle discussioni informali. I contatti bilaterali avrebbero, infatti, evidenziato la volontà dei governi dei «Dieci» di evitare il ripetersi di un fallimento al vertice, come in dicembre ad Atene.

Attualmente, l'attenzione si concentra su tre problemi: il controllo delle spese in bilancio, l'aumento delle risorse, la correzione degli squilibri di bilancio.

Sul primo aspetto, la commissione europea ha appena presentato nuove proposte, suggerendo che la crescita delle spese della comunità per l'agricoltura (i due terzi del bilancio Cee) risulti mediamente inferiore al ritmo di crescita delle risorse.

Sugli altri due aspetti, il presidente Thorn dovrebbe informare i ministri sugli orientamenti della commissione, che devono ancora essere tradotti in nuove proposte. Il vertice di marzo dovrebbe mettere la Comunità in grado di affrontare il costo dell'adesione di Spagna e Portogallo e di lanciare, una volta fatta prova di rigore nella spesa e una volta superate le ristrettezze di bilancio, iniziative nei settori dell'industria, dell'energia, della ricerca.

A giudizio della Francia, l'incapacità dei precedenti consigli europei di giungere a risultati concreti è stata dovuta in larga misura al fatto che i capi di stato e di governo si sono trovati di fronte a «dossier» specializzati in misura eccessiva.

Mitterrand, che all'Aja si è pronunciato in termini «severi» nei confronti degli esperti, «desidera che al vertice di Bruxelles le cose vadano diversamente», si afferma a Parigi.

Da rilevare intanto che il sottosegretario agli esteri italiano on. Fioret ha incontrato alla Farnesina il segretario di stato spagnolo responsabile per le relazioni con la Cee, Manuel Marin. I colloqui, cui hanno partecipato anche rappresentanti delle amministrazioni italiane interessate — riferisce un comunicato — hanno consentito di approfondire alcune tematiche del negoziato per la adesione della Spagna alla Comunità europea, di maggior rilievo ed interesse reciproco, quali quelle relative al settore agricolo e a quello industriale.

Si è concordato di mantenersi in stretto contatto, al livello sia tecnico sia politico, per affinare i rispettivi punti di vista, in previsione dell'avvio della fase finale del negoziato.

In tale contesto, a riprova dell'importanza che sia Roma sia Madrid attribuiscono a tale processo, si collocano le prossime visite in Italia dei ministri spagnoli dell'industria, dell'agricoltura e dell'economia.

L'on. Fioret, nel rilevare come indubbiamente le difficoltà da superare appaiono ancora ardue, ha ribadito la volontà italiana di giungere rapidamente ad uno sbocco positivo del negoziato di adesione.

L'Olanda appoggia il piano Spinelli

STRASBURGO — Anche Beatrice, Regina d'Olanda, ha dato il suo autorevole appoggio al progetto di trattato per l'unione europea, approvato tre giorni fa dal Parlamento europeo.

Nel discorso pronunciato a Strasburgo davanti all'assemblea comunitaria, riunita in seduta solenne, la Regina ha, infatti, esortato i deputati europei a portare avanti l'opera di riforma avviata con l'adozione del progetto Spinelli: «La democrazia politica è nata nel 18.o secolo, quella sociale nel 19.o, se la democrazia europea deve nascere nel 20.o secolo — ha detto — non ci restano che sedici anni».

Beatrice ha inoltre sottolineato l'importanza della nuova scadenza elettorale di giugno.

UNDICI CONTRATTACCHI PER FERMARE I KHOMEINISTI

Sempre più cruento lo scontro tra le truppe di Iraq ed Iran

Duelli d'artiglieria e raid aerei accompagnano la battaglia sul fronte centrale

TEHERAN — L'offensiva «Aurora cinque», lanciata tre giorni fa dall'Iran contro le linee irachene nel settore centro-meridionale del fronte, sta incontrando una forte resistenza.

I bollettini di guerra diffusi da Teheran parlano di undici contrattacchi da parte delle forze di Bagdad e, pur sostenendo di averli tutti respinti infliggendo gravi perdite al nemico, lasciano facilmente intuire l'asprezza dei combattimenti, il cui esito appare incerto.

All'alba di ieri gli iraniani hanno lanciato un nuovo attacco in forze, sempre nella zona di Mehran-Dehloran, che avrebbe permesso alle truppe di avanzare oltre il torrente Banifun e attestarsi a una distanza di 35 chilometri dalla strada che collega Bagdad con Bassora.

Secondo Teheran, le perdite subite dagli iracheni nelle ultime 48 ore assommerebbero a 2100 fra morti e feriti, oltre a «diverse centinaia» di prigionieri che sono già stati trasferiti nelle retrovie del fronte.

Lo stato maggiore iraniano ha segnalato che le forze di Bagdad hanno impiegato ieri mattina in combattimento alcuni elicotteri blindati armati di cannoncini e mitraglieri.

Per forzare le difese irachene gli iraniani avrebbero superato uno sbarramento costituito da 50 mila, costruendo una strada carrozzabile lunga otto chilometri per facilitare l'afflusso in prima linea di uomini e mezzi.

Il villaggio iracheno di Sheikh Ahmad e altri due piccoli centri sarebbero ora «sotto il controllo» iraniano.

Mentre infuriano i combattimenti sulla sponda orientale del Tigri, iraniani e iracheni continuano a colpirsi reciprocamente le città di confine con artiglierie a lunga gittata: da oltre 48 ore, secondo Teheran, i cannoni di Bagdad tirano su Abadan e Khorramshahr (ma l'Iraq smentisce) e quelli di Teheran su Bassora, Mandali e Khaneghin.

Secondo fonti iraniane il fuoco iracheno avrebbe causato la morte di 30 civili e il ferimento di altri 160.

Nessun commento è stato fatto finora circa la rivendicazione irachena del danneggiamento, di cinque «obiettivi navali» nelle acque territoriali iraniane a sud di Bandar Khomeini.

Radio Teheran ha annunciato ancora che alle 10.48 di ieri mattina aerei iraniani hanno bombardato la cittadina irachena di Ali al Gharbi, sul Tigri.

Secondo un alto funzionario Usa, quasi mezzo milione di soldati iraniani e iracheni sembrano pronti ad affrontarsi in una grande battaglia, «come quelle avvenute durante la prima guerra mondiale». Egli ha citato informazioni sul conflitto irano-iracheno pervenute alle autorità statunitensi.

RICHARD STONE

Salvador: si dimette l'inviato di Reagan

WASHINGTON — L'inviato speciale di Ronald Reagan nell'America centrale, Richard Stone, ha presentato le dimissioni al Presidente americano, a quanto anticipa il «Washington Post».

Il Dipartimento di stato si è rifiutato di commentare la notizia, ma, secondo fonti dell'amministrazione, Stone aveva espresso il desiderio di lasciare l'incarico, affidatogli nel giugno scorso. Le dimissioni di Stone, scrive il quotidiano, sono state inviate a Reagan per lettera la settimana scorsa, con decorrenza dal primo marzo.

La decisione, sostiene il giornale citando «amici» di Stone, ha a che fare con «divergenze personali e conflitti di competenza con Langhorne Motley, segretario di stato aggiunto per gli affari interamericani, e non con questioni di ordine politico».

Anche il predecessore di Motley, Thomas Enders, si era dimesso per conflitti di competenza

Un rapporto preparato per il Dipartimento di stato afferma intanto che le autorità del Salvador hanno deliberatamente insabbiato le indagini sull'uccisione di quattro suore americane, avvenuta nel dicembre del 1980, e che è «molto probabile» che l'attuale ministro della difesa del Salvador.

CONFUSIONE E LEGGEREZZA NELLA VICENDA DEL GEN. KIESSLING

Servizi segreti sotto accusa nell'inchiesta del Bundestag

Dopo la prima udienza il comandante del «Mad» si dice colpito da esaurimento

BONN — Il portavoce del ministero della difesa tedesco ha fatto sapere ieri mattina che il generale di brigata Helmut Behrendt, capo del servizio di controspionaggio militare (Mad), soffre di un «esaurimento fisico» e non potrà tornare a testimoniare davanti alla commissione parlamentare d'inchiesta sul caso Kiessling-Woerner prima della settimana prossima.

L'annuncio fa seguito a una riunione della commissione, durata 14 ore, nella quale il generale è stato messo in difficoltà da un suo collaboratore, il colonnello Oskar Schroeder, il quale ha testimoniato che Behrendt, con un'annotazione di proprio pugno su un dossier, ha indotto il ministro della difesa, Manfred Woerner, a prestare più fede di quanta ne meritassero alle informazioni relative alle tendenze omosessuali del generale a quattro stelle Guenter Kiessling, vice del comandante supremo della Nato Bernard Rogers.

Nel dicembre scorso, Kiessling fu messo anticipatamente a riposo sulla base di quelle informazioni e il suo rifiuto dell'accusa e delle decisioni del ministro provocò uno scandalo, che il cancelliere Helmut Kohl ha tentato di mettere a tacere, dopo oltre un mese di polemiche, con un compromesso che riabilitava il generale e lasciava al suo posto il ministro, con la giustificazione che egli aveva agito sulla base di informazioni sbagliate.

Quello che è uscito dall'udienza della commissione mette in luce un comportamento a dir poco sconcertante. Un funzionario della polizia di Colonia ha detto di essersi occupato del caso una sola notte, mostrando in due locali della scena omosessuale di Colonia, una foto del generale Kiessling fornitagli giorni prima «brevi manu» dal «Mad».

Ha aggiunto di essersi accontentato del fatto che la persona della foto era stata genericamente riconosciuta dagli avventori dei locali per stendere il suo rapporto poiché non riteneva molto importante l'incarico, assegnatogli come aggiunta all'inchiesta su un omicidio che doveva fare negli stessi locali.

Le cose si sono poi complicate quando al «Mad» su quel rapporto la scritta «informazioni di polizia» è stata sostituita — per mano di Behrendt, secondo il colonnello Schroeder — con la sigla «Lka» che indica l'ufficio criminale regionale la cui responsabilità doveva indurre Woerner a ritenere fondate le accuse di omosessualità

Il giornale popolare «Bild» ha riferito che la base del dossier sul generale sarebbe stata costituita dal materiale raccolto «per finta» da un capitano del «Mad», nell'ambito di una esercitazione scolastica. Poi questo materiale sarebbe stato scambiato per la risultanza d'una inchiesta «vera».

Il vicecapo dell'ufficio del personale del ministero della difesa, Werner Karrasch, si è peraltro scusato per il fatto di aver involontariamente messo in moto il caso, riferendo a Bonn informazioni ricevute da Bruxelles, secondo cui il comandante supremo della Nato, Bernard Rogers, aveva esternato l'intenzione di non voler avere più rapporti con Kiessling dal momento che gli era stato segnalato che si trattava di un omosessuale.

Pechino riparla di «cricca» Usa

PECHINO — Per la prima volta da almeno un lustro, sulla stampa cinese è ricomparso ieri il termine di «cricca dirigente» in riferimento agli ambienti dell'amministrazione statunitense.

Il termine è utilizzato dal «Quotidiano del Popolo» in uno dei più critici commenti pubblicati ultimamente circa la politica della Casa Bianca nell'America Centrale.

Incentrato sul tema del programma di assistenza economica varato recentemente dalla Casa Bianca per alcuni paesi centramericani, il commento afferma che il Presidente Ronald Reagan ha finito per prendere tale decisione «dopo che la sua politica di durezza nella regione aveva provocato innumerevoli discussioni e controversie all'interno stesso della cricca dirigente degli Stati Uniti».

Era almeno dall'epoca della normalizzazione diplomatica tra Pechino e Washington, nel gennaio 1979, che la stampa cinese non aveva più utilizzato la parola «cricca» in riferimento agli ambienti governativi statunitensi.

Dalla fine del 1982, però, a questi era stata ripetutamente attribuita la responsabilità di «azioni egemonistiche» simili a quelle rimproverate all'Unione Sovietica

IL CASO DEL CRIMINALE WALTER RAUFF

Wiesenthal: il Vaticano aiutò la fuga dei nazisti

Il governo cileno ribadisce il «no» all'estradizione

WASHINGTON — Simon Wiesenthal, che dedica la sua vita alla ricerca dei criminali di guerra nazisti, ha affermato di avere le prove di un collegamento tra l'ex colonnello delle «SS» Walter Rauff e alcuni sacerdoti cattolici e ha invitato il Vaticano ad ammettere di aver aiutato alcuni nazisti a fuggire dall'Europa dopo la seconda guerra mondiale.

«Mi aspetto — ha detto — che il Vaticano dia un ampio resoconto della situazione, ha detto Wiesenthal nel corso di una conferenza stampa, e che dica di aver fatto un errore».

Secondo documenti che Wiesenthal afferma di avere in suo possesso, il vescovo cattolico Alois Hudal fornì ai nazisti che cercavano di espatriare documenti della Croce rossa che li identificavano come «sfollati». Come prove delle sue accuse Wiesenthal ha citato alcuni paragrafi del diario di Hudal e dichiarazioni del comandante del campo di sterminio di Treblinka, Franz Stangl, durante il suo processo.

Wiesenthal rintracciò Stangl a San Paolo, in Brasile, dove viveva da 17 anni, e lo fece estradare nella Germania federale, dove morì in carcere dopo essere stato processato e condannato nel 1967.

Durante il processo, Stangl dichiarò che «era risaputo che i cattolici, per espatriare, dovevano andare dal vescovo Hudal a Roma». Wiesenthal ha precisato di aver appreso nel 1961 che Rauff utilizzò Hudal per fuggire in Ecuador nel 1946 da dove poi nel 1958 si trasferì in Cile.

Dal canto suo, il ministero degli esteri cileno ha ribadito che il «caso Walter Rauff è chiuso da oltre vent'anni», in quanto, nel 1963, la corte suprema del Cile respinse la richiesta di estradizione dell'ex ufficiale delle «SS».

La posizione cilena è stata riaffermata dal direttore del ministero degli esteri, Oscar Fuentes, all'ambasciatore israeliano in Cile, David Ephrati, il quale gli ha consegnato una dichiarazione del ministero della giustizia israeliano con la richiesta di espulsione di Rauff dal Cile.

Il direttore del ministero ha fatto presente all'ambasciatore israeliano che il caso è «cosa giudicata» e che le autorità cilene non intendono tornare sulla questione.

«Dopo la decisione della corte suprema, Rauff ha vissuto per oltre 20 anni in Cile e non ha commesso alcun atto che possa rendere possibile la sua espulsione», ha detto Fuentes, il quale ha auspicato, peraltro, che la posizione cilena non danneggi le relazioni tra Cile e Israele.

Rauff, che ha 77 anni, sebbene risieda stabilmente in Cile dal 1958 ha mantenuto la cittadinanza tedesca.

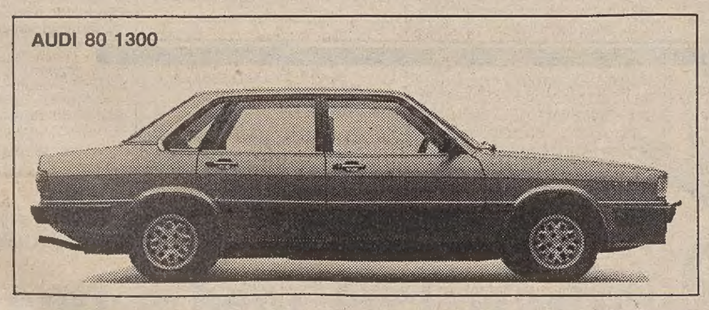
Sia la Germania federale, sia Israele hanno chiesto l'estradizione dell'ex ufficiale.

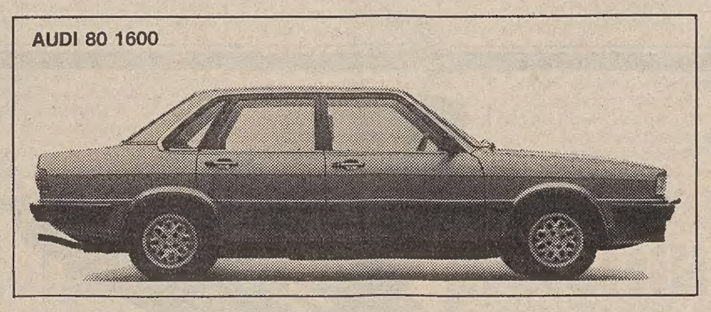
Alfonsin affronta i sindacati

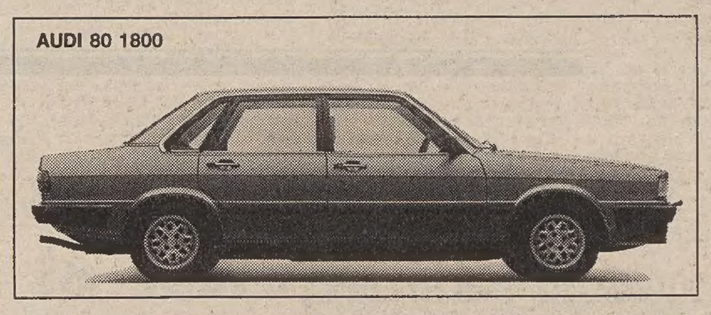
BUENOS AIRES — Oltre 40 mila persone — la maggior parte delle quali si sono poi concentrate nella Plaza de Mayo per ascoltare la parola del Presidente Raul Alfonsin hanno partecipato alla manifestazione indetta dal partito «Unione civica radicale» in appoggio alla legge sulla riorganizzazione dei sindacati, già approvata una settimana fa alla Camera dei deputati e passata ora all'esame del Senato.

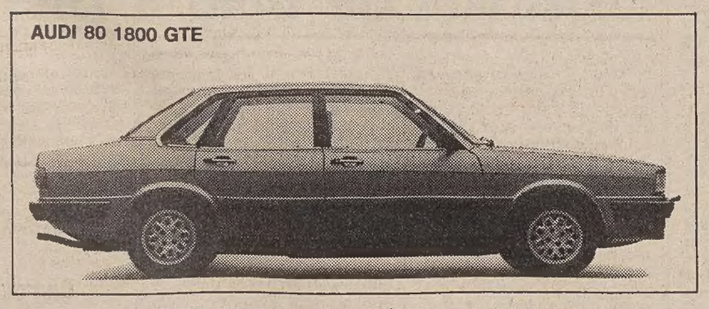
Una delle caratteristiche della dimostrazione indetta dai sostenitori del partito al governo è stata l'adesione di un gruppo di sindacalisti peronisti che si oppongono alla gestione

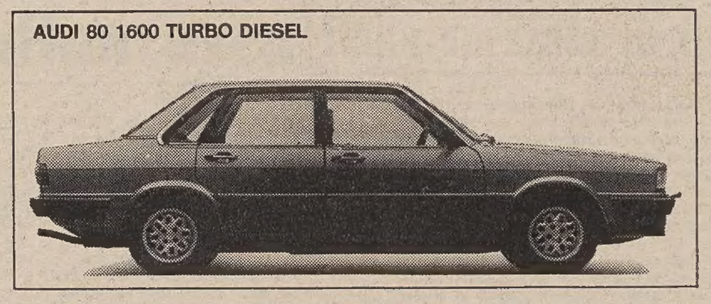
Audi 80 ne vedete tante perchè sono tante

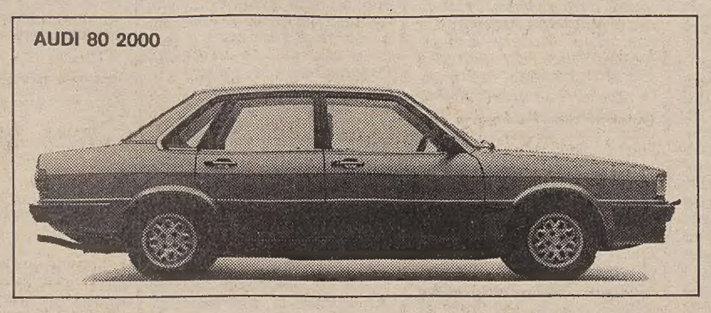


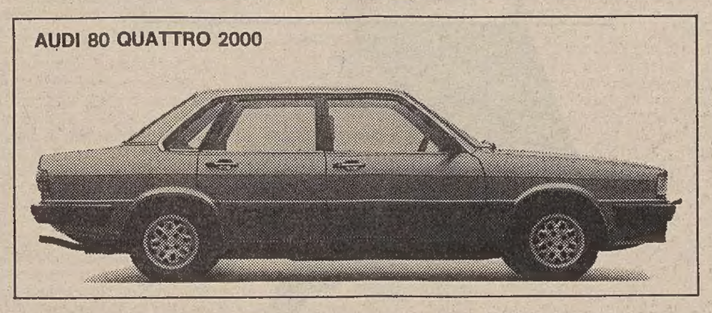


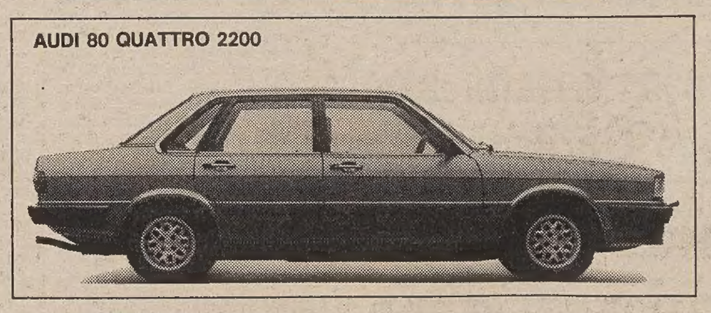












La Audi80 vi propone motori a benzina a 4 e a 5 cilindri, dall'economico 1300 al potente 2200, l'alimentazione a carburatori e a iniezione, un motore Diesel e un Diesel sovralimentato con turbocompressore a gas di scarico, la trazione anteriore e a quattro ruote motrici.

Non c'è un'altra automobile che può offrirvi una scelta tecnica così ampia e diversa.

Audi all'avanguardia della tecnica.

del Gruppo Volkswagen

è naturale aver bisogno di zucchero

lo zucchero è naturale.

Ogni giorno qualcuno propone una nuova ricetta che ci promette salute perfetta e perfetta efficienza fisica.
Meditazioni indiane, strane ginnastiche, diete africane, digiuni e tanti luoghi comuni.
Tutto questo chiamando in causa, spesso a sproposito, la natura e dimenticando alcune leggi semplici che regolano la nostra alimentazione.
L'organismo umano per crescere, svilupparsi, mantenersi sano, ha bisogno di nutrirsi con un perfetto equilibrio di alimenti: la perdita di questo equilibrio può essere gravemente dannosa. In natura non esiste un alimento che, da solo, soddisfi tutte le esigenze dell'organismo, ma in natura, e solo in natura, esistono gli alimenti primari che, insieme, si avvicinano alla composizione di un alimento ideale.
Sono i protidi, e cioè le proteine, i lipidi, e cioè le sostanze grasse, i glucidi, e cioè gli zuccheri.
Fra gli zuccheri: lo zucchero.
Lo zucchero che qualcuno, in nome della "linea" vorrebbe abolire e sostituire con sostanze a base chimica, è un alimento fondamentale, la risorsa più moderna (e più buona) che la natura ci mette a disposizione per affrontare lo stress, la fatica, i ritmi della vita quotidiana.
Consumato senza eccesso lo zucchero è fonte insostituibile di energia.
Energia fisica, ma anche energia mentale.
Qualche cucchiaino di zucchero, unito alla nostra bevanda preferita, aiuta a mantenere la mente agile ed efficiente e ristabilisce il tasso glicemico evitando stati di nervosismo e irritabilità.
Qualche cucchiaino di zucchero nel té o nel cappuccino, a metà mattino o metà pomeriggio, ci consente di saziarci e di non mangiare smodatamente nei pasti principali.

La chimica, con tutti i suoi meriti, non può sostituire le proprietà della vecchia barbabietola, prodotto di punta dell'agricoltura italiana. Quanto alla "linea"... prima di rifiutare a malincuore, alla fine di un pranzo, un po' di zucchero nel caffé, pensiamo al piattone di pastasciutta che, probabilmente, abbiamo appena gustato e riflettiamoci su, scopriremo l'unica ricetta miracolosa, consigliata dai medici di tutto il mondo: il buon senso.